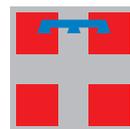




Ministro
per l'Innovazione
e le Tecnologie



REGIONE
PIEMONTE

Piano Nazionale di e-Government

TERZO RAPPORTO
SULL'INNOVAZIONE NELLA
REGIONE PIEMONTE
2005



RICERCHE E STUDI



CNIPA
Centro Nazionale per l'Informatica
nella Pubblica Amministrazione

Formez



Questo volume è stato realizzato dal CRC Piemonte, parte del progetto nazionale CRC promosso e finanziato dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie (MIT) e dalle Regioni.

Gli autori del "Terzo Rapporto sull'Innovazione nella regione Piemonte - 2005" sono: Chiara Gallino (CSP- Innovazione nelle ICT) e Claudia Simonato (CSI-Piemonte), con la collaborazione di Paola Achilarré (Regione Piemonte), Sergio Duretto (CSP- Innovazione nelle ICT), Giuseppe Giliberto (FORMEZ), Alessio Mascarello (CSI-Piemonte), Laura Milone (Regione Piemonte, coordinatrice del CRC Piemonte), Michela Pollone (CSP- Innovazione nelle ICT, responsabile attività di Osservatorio).

Il Capitolo 1 "Le politiche e gli attori" è stato realizzato, in particolare per quanto riguarda gli approfondimenti sulle policy, grazie al contributo di: Maria Costanza Candi (CSP- Innovazione nelle ICT), Susanna Longo (CSP- Innovazione nelle ICT), Francesco Meschia (CSI-Piemonte), Eleonora Pantò (CSP- Innovazione nelle ICT), Rodolfo Pedrini (CSI-Piemonte), Leonardo Rinaldi (CSI-Piemonte), Marco Sacchetti (CSP - Innovazione nelle ICT).

Per il Capitolo 2 "Stato di avanzamento dei progetti 1° Avviso", si ringraziano per il contributo Antonella Ajo (CSI-Piemonte), Luca Arculeo (CSI-Piemonte), Giacomo Bonaventura (CSI-Piemonte), Domenico Bretto (CSI-Piemonte), Francesco Bucci (CSI-Piemonte), Anna Cavallo (CSI-Piemonte), Orietta Demi (CSI-Piemonte), Viola Emanuelli (CSI-Piemonte), Umberto Mandosio (CSI-Piemonte), Massimiliano Messina (CSI-Piemonte), Piero Eligio Moroni (CSI-Piemonte).

Il Capitolo 3 "Progetti di e-government fase 2" è stato realizzato, in particolare per la parte relativa ai progetti di e-democracy, grazie al contributo e alla collaborazione di: Alvaro Canciani (Comune di Novara), Anna Lorenzino (Comunità Montana Val Chisone e Germanasca), Davide Zanino (Provincia di Biella). Per il Capitolo 4 "Sviluppi nella progettualità regionale" si ringraziano Mario Ancilli (Regione Piemonte), Alberto Collo (CSI-Piemonte), Pierangela Fazio (CSI-Piemonte), Roberta Forno (Regione Piemonte), Marco Grassini (CSI-Piemonte), Pier Paolo Gruero (CSI-Piemonte), Vincenzo Mania (CSI-Piemonte), Gian Luca Matteucci (CSP - Innovazione nelle ICT), Francesco Pennaroli (CSI-Piemonte), Mauro Tenaglia (Provincia di Torino).

Per il Capitolo 5 "I servizi on-line disponibili sui siti degli EELL del Piemonte" si ringrazia Eloisa Testa (FORMEZ) che ne ha curato parte della redazione.

Si ringraziano in particolare modo tutti componenti del gruppo di lavoro Osservatorio del CRC Piemonte, i colleghi di CSI-Piemonte e CSP- Innovazione nelle ICT, che hanno collaborato alla realizzazione del Rapporto.

Impaginazione a cura di:
Edimatica s.r.l.
Via E. Fonseca Pimentel 4 - Milano

Stampa a cura di :
Centro Stampa Regione Piemonte
Via Viotti 8 -Torino

I dati presentati e commentati sono aggiornati al mese di marzo 2005. Finito di stampare nel mese di aprile 2005.



Indice

	PREMESSA	xi
	INTRODUZIONE	xvi
PARTE I	LO STATO DI AVANZAMENTO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	1
1	SVILUPPI E NOVITÀ NELLE POLITICHE PER L'E-GOVERNMENT E LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	4
1.1	Novità recenti	7
1.1.1	DPEFR 2005-2007	7
1.1.2	Disegno di legge e Bando sulla ricerca scientifica	10
1.1.3	Accordo di Programmazione Negoziata per la realizzazione di un canale digitale terrestre per la scuola	12
1.1.4	POLICY SETTORIALI (da Nota di accompagnamento al Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2005-2007)	13
1.2	Stato di avanzamento delle policy vigenti	16
1.2.1	Patto per il Piemonte – Documento tecnico	16
1.2.2	L'APQ SI: utilizzo dei fondi CIPE e integrazione	18
1.2.3	Docup 2000-2006 - IRISI2006	25
1.2.4	Docup 2000-2006 – DIADI	27
1.2.5	PRAI “Dai distretti industriali ai distretti digitali”	31
1.3	Focus: lo sviluppo della banda larga come priorità regionale	38
1.3.1	RUPAR2	39
1.3.2	Decreto di rimodulazione Patti Territoriali: Piano di Intervento per lo sviluppo della Società dell'Informazione nelle aree dei Patti territoriali	50
1.3.3	Analisi territoriale	53
PARTE II	I PROGETTI PER L'E-GOV: STATO DI AVANZAMENTO E NUOVE INIZIATIVE	59
2	STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI 1° AVVISO	60
2.1	Focus: i servizi rilasciati dai progetti 1° Avviso	63



2.1.1	I Servizi ai cittadini	63
2.1.2	I Servizi alle imprese	65
2.1.3	I Servizi alle P.A.	71
3	PROGETTI E-GOVERNMENT FASE 2	78
3.1	Le nuove iniziative della fase 2 dell'e-government: i progetti per lo sviluppo dei servizi infrastrutturali e il Sistema Pubblico di Connettività (SPC)	78
3.1.1	Progetto Interregionale "Interoperabilità e Cooperazione Applicativa tra le Regioni" - ICAR	80
3.1.2	Infrastruttura di supporto per Carte Servizi Sistema Piemonte - CSSP	85
3.1.3	Evoluzione dell'Infrastruttura dei Servizi Web – SPIN	88
3.1.4	Servizi di pubblicazione bandi di gara – PBG	91
3.1.5	E-procurement- EPROC	93
3.1.6	FORM-AZIONE – LDS (Learning Development System)	94
3.2	Le nuove iniziative della fase 2 dell'e-government: la diffusione territoriale dei servizi per i cittadini e le imprese	97
3.3	Bando digitale terrestre	99
3.4	Bando Ugo Bordoni	100
3.5	Bando e-democracy: i progetti per la cittadinanza elettronica	100
3.5.1	Connecting Democracy – C.D.	103
3.5.2	Progetto Cittadini in Reti di Comunità Locali – CIRCOLO	104
3.5.3	Comuni & Terre doc- C&T DOC	108
3.5.4	Cossato si progetta- Partecipazione e condivisione con la tecnologia	109
3.5.5	Il Comune per la gente – GENTE	114
3.5.6	L'integrazione delle banche dati comunali con tecnologia GIS e la diffusione su rete wireless: presupposti per una piena cittadinanza digitale e nuovi strumenti partecipativi – GEOCIVIT@s	115
3.5.7	La Mont@gna che partecipa – M@P	117
3.5.8	La Porta è aperta-Accesso al Palazzo virtuale della PA- SESAMO	120
3.5.9	Uno per Tutti, Tutti per Uno. Opportunità di partecipazione democratica nei piccoli comuni grazie alle nuove tecnologie - UTTU	125



4	SVILUPPI E NOVITÀ NELLA PROGETTUALITÀ REGIONALE	127
4.1	Focus: sensibilità regionale al digital divide	142
4.1.1	Laboratorio di innovazione tecnologica	143
4.1.2	Progetti sul Wi-Fi	146
4.1.3	SIFA	155
4.1.4	Laboratorio di accessibilità	160
4.1.5	HOPS	161
4.1.6	Progetto RIUSA	162
4.1.7	Centro formazione per l'e-government	164
4.1.8	I CYBERCAFÈ	167
PARTE III	I SERVIZI ON LINE	171
5	I SERVIZI ON LINE DISPONIBILI SUI SITI DEGLI EELL IN PIEMONTE	172
5.1	Premessa metodologica	172
5.2	Diffusione e interattività dei servizi	173
5.3	Focus: servizi innovativi	179
5.3.1	Il Portale Sistemapiemonte e il Portale Rupartemonte	180
5.3.2	Rinnovo permesso di soggiorno via SMS	185
5.3.3	Nuovi servizi TorinoFacile	186
PARTE IV	I RISULTATI DEGLI OSSERVATORI LOCALI	195
6	LA DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE IN PIEMONTE	196
6.1	Cittadini	196
6.2	Imprese	198
6.3	Pubbliche Amministrazioni comunali	199
6.4	L'offerta di connettività	200
6.4.1	L'offerta commerciale	200
6.4.2	L'offerta della RUPAR Piemonte	201
	ALLEGATO A	205
	Le politiche per l'e-government e la SI – Rapporto 2005	205
	ALLEGATO B	213
	Gli attori dell'innovazione per l'e-government e la SI – Rapporto 2005	213



Indice delle tabelle

Tabella 1	Provvedimenti regionali 2004 da Gazzetta Ufficiale	5
Tabella 2	Riferimenti in GU sui principali provvedimenti regionali 2004	6
Tabella 3	Politiche settoriali sulla società dell'informazione	13
Tabella 4	La topologia dei collegamenti	46
Tabella 5	Quadro generale dei progetti 1° Avviso coordinati da un ente piemontese	60
Tabella 6	Ricadute progetti I Avviso coordinati da Enti Piemontesi al 30/11/2004	63
Tabella 7	Calcolo ICI e pagamento (richieste di passaggio al sito Uniriscossioni per effettuare il pagamento)-portale Torinofacile	64
Tabella 8	Situazione enti potenzialmente aderenti ai servizi di PSA	72
Tabella 9	Enti firmatari suddivisi per tipologia	73
Tabella 10	Enti fruitori di SRA	73
Tabella 11	Enti fruitori di RCT	74
Tabella 12	Formazione in merito ai servizi offerti	74
Tabella 13	Informazioni demografiche disponibili on line	75
Tabella 14	Servizio di Riscontro delle autocertificazioni-RA: richieste totali effettuate dall'avvio del servizio	75
Tabella 15	Servizio di Ricerca dei cittadini sul territorio: richieste totali effettuate dall'avvio del servizio	76
Tabella 16	Enti firmatari-andamento	77
Tabella 17	Enti attivi- andamento	77
Tabella 18	Progetti SPC presentati da Regione Piemonte. Valori in migliaia di euro. CS= Carte Servizi; ICA = Interoperabilità e Cooperazione Applicativa	80
Tabella 19	Soluzioni presentate al catalogo per il riuso, derivanti da progetti di primo avviso presentati o partecipati da enti piemontesi	98
Tabella 20	Progetti presentati da Enti Piemontesi per il Bando Digitale Terrestre	99
Tabella 21	Progetto per il Bando FUB cui partecipa Regione Piemonte	100
Tabella 22	Distribuzione territoriale dei progetti	102
Tabella 23	Progetti presentati o cui partecipano Enti regionali, bando e-democracy	102
Tabella 24	Enti extraregionali partecipanti al progetto Comuni e Terre DOC	109
Tabella 25	Progetti sviluppati in ambito e-government e società dell'informazione raggruppati per Direzione Regionale di riferimento	127
Tabella 26	I corsi proposti	167
Tabella 27	Ambiti sperimentali di realizzazione	169
Tabella 28	I servizi più diffusi tra i Comuni e popolazione coperta	180



Tabella 29	I servizi prioritari più diffusi tra la popolazione e nei Comuni	179
Tabella 30	Adesioni a RUPARPIEMONTE (dati dicembre 2004)	203
Scheda 31	Novità di policy per la SI e l'e-government	206
Tabella 32	Lo stato di attuazione delle politiche sulla SI	207
Tabella 33	Principali risorse disponibili per l'e-government e la SI (migliaia di Euro)	208
Tabella 34	Quadro di sintesi dei principali strumenti di programmazione	209
Tabella 35	Gli attori dell'innovazione: Regione	214
Tabella 36	Gli attori dell'innovazione: Province	216
Tabella 37	Gli attori dell'innovazione: Comuni capoluogo	218
Tabella 38	Gli attori dell'innovazione: società/agenzie pubbliche di servizi ICT e gestioni associate a livello locale	219



Indice delle figure

Figura 1	Descrizione architetture di RUPAR2. (RUPAR2 corrisponde al poligono tratteggiato)	46
Figura 2	Avanzamento progetti I Avviso coordinati da Enti Piemontesi al 30/11/2004	61
Figura 3	Percentuale di rilascio dei servizi previsti dai Progetti di I Avviso	62
Figura 4	Gestione formazione individuale: allievi partecipanti a catalogo, per provincia, direttiva occupati	67
Figura 5	Gestione formazione individuale: valore voucher concessi per Provincia, direttiva occupati	67
Figura 6	Gestione formazione individuale: Corsi attivati per Provincia, direttiva occupati	68
Figura 7	Numero allievi previsti per Provincia, direttiva disoccupati, gestione 2005	68
Figura 8	Corsi richiesti per Provincia, direttiva apprendistato, gestione 2004	69
Figura 9	Tipologia riscontri servizio RA	76
Figura 10	Interventi progettuali del progetto ICAR	80
Figura 11	Elementi del Sistema di Gestione dell'identità digitale	86
Figura 12	Il circuito Sistema Piemonte	88
Figura 13	Schema riassuntivo funzionamento del progetto CIRCOLO	107
Figura 14	Architettura funzionale del progetto Sesamo	124
Figura 15	Rete pilota della Comunità Montana Langa delle Valli Bormida e Uzzone	148
Figura 16	Rete pilota della Comunità Montana Val Ceronda e Casternone	149
Figura 17	Rete progetto MISIR	151
Figura 18	Rete Progetto WBIDBC	151
Figura 19	Ponti radio progetto Wireless Ambulatori Cannobina	152
Figura 20	Infrastruttura di telecomunicazioni realizzata per la Comunità Montana Val Sangone.	153
Figura 21	Infrastruttura di telecomunicazioni realizzata per la Comunità Montana Val Chisone e Germanasca	154
Figura 22	Servizi per comune (in media) distinti per livello di interattività (riferimento: totale comuni con popolazione > 10.000 ab.)	174
Figura 23	Distribuzione dei servizi per livelli di interattività	175
Figura 24	I Comuni con più di 10.000 abitanti classificati secondo il massimo livello di interattività raggiunto da almeno un servizio	176



Premessa

In seguito alla costituzione del CRC Piemonte e quale prodotto principale delle attività di osservatorio, è stato pubblicato nel 2003 il primo Rapporto sull'innovazione nella Regione Piemonte, volto ad illustrare lo stato di avanzamento dell'e-government, e più in generale della società dell'informazione (SI), con un'attenzione particolare alle attività, in avvio o già realizzate, che vedono la collaborazione tra Stato, Regione Piemonte ed Enti locali nella nuova prospettiva federalista. Considerato lo stato di maturazione delle iniziative in questione, il Rapporto 2003 ha approfondito in particolare l'avvio operativo del piano nazionale di e-government, con i risultati del 1° Avviso per i progetti di Regione Piemonte ed Enti locali piemontesi, ed il contesto di politiche e iniziative regionali all'interno del quale esso si inserisce.

Il vasto e articolato processo di sviluppo dell'e-government nelle amministrazioni locali ha costituito la trama strategica dell'edizione 2004 del Rapporto: un processo di sviluppo che ha coinvolto le pubbliche amministrazioni piemontesi a tutti i livelli, impegnate nell'attuazione dei progetti di e-government avviati a inizio 2003. Il secondo Rapporto ha pertanto focalizzato l'attenzione sullo stato di avanzamento degli interventi avviati nella prima fase e sulle caratteristiche della seconda fase del Piano nazionale di e-government, che ha previsto modalità in parte nuove rispetto a quelle della prima fase: non più un unico bando nazionale, ma diverse azioni mirate che hanno come obiettivi, tra gli altri, il riuso delle soluzioni, l'inclusione dei piccoli comuni, il completamento delle infrastrutture regionali. La funzione di indirizzo e impulso delle amministrazioni regionali sul territorio ne è risultata rafforzata, grazie anche alla finalizzazione congiunta di risorse regionali e nazionali prevista negli Accordi di Programma Quadro definiti da MIT, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Regioni.

Dalle informazioni raccolte e presentate nei due Rapporti che precedono la presente pubblicazione, emerge come da tempo il Piemonte guardi allo sviluppo delle competenze informatiche e delle nuove tecnologie come a una delle chiavi fondamentali del successo economico ed a una risorsa critica in tutti i processi sociali, che condiziona le prestazioni ed i risultati conseguibili e determina un forte vantaggio competitivo per



il territorio. L'analisi dello stato e delle tendenze della situazione economica e sociale del Piemonte alla base dei diversi documenti di programmazione e di indirizzo regionali (DPEFR, DOCUP, Patto per lo sviluppo del Piemonte, Programma Regionale di Sviluppo) sottolinea l'attenzione e la vocazione piemontese alla società dell'informazione, e la transizione dello scenario socio-economico piemontese dall'eccellenza e specializzazione manifatturiera all'economia della conoscenza ⁽¹⁾. Le linee programmatiche regionali richiamano lo sviluppo della società dell'informazione tra le principali criticità e sfide per il Piemonte, con una particolare attenzione al rischio del digital-divide ⁽²⁾: il problema emergente che la Regione sta affrontando attualmente è infatti la disparità di dotazioni infrastrutturali, con particolare riguardo alla diffusione di collegamenti telematici efficienti e veloci (banda larga, linee e nodi di smistamento) e la capacità d'uso delle ICT (alfabetizzazione informatica) all'interno della regione stessa. L'applicazione del concetto di digital divide al contesto locale evidenzia la necessità di attivare interventi da parte dell'Ente Regione sulle aree di propria competenza, tramite politiche volte all'inclusione dei soggetti economicamente o culturalmente più deboli e dei territori marginali, a parziale correttivo delle dinamiche di mercato, o meglio ad integrazione di queste, laddove la bassa redditività di un territorio o di un target li escludono dall'investimento privato.

L'impegno e la vocazione regionali alle nuove tecnologie hanno trovato esplicita realizzazione nel Piano di e-government piemontese, elaborato sulla base di quanto previsto nel Piano di e-government nazionale e approvato, nelle sue linee guida, dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali l'11 aprile 2001. Il Piano si inserisce in linea di continuità e coerenza con precedenti policy e iniziative, quali il Piano strategico di interventi per la modernizzazione della P.A. regionale del settembre 1999, la realizzazione della RUPAR Piemonte (come evoluzione di PiemonteinRete, infrastruttura

(1) Il Piemonte è tra le 15 regioni europee in cui i servizi legati alla conoscenza (TLC, informatica, R&S) hanno conosciuto, a partire dagli anni '90, lo sviluppo più intenso, ed è oggi una delle regioni europee in cui i servizi *high-tech* presentano un peso significativamente superiore alla media. Anche la diffusione delle ICT si mostra in linea con le regioni più dinamiche d'Europa. Un tale primato deve essere valorizzato: lo sviluppo della società dell'informazione sta diventando, pertanto, una tra le principali priorità nelle linee di indirizzo regionali ed una leva di sviluppo fondamentale nei diversi ambiti di intervento.

(2) Il Piemonte ha sempre dimostrato particolare attenzione a non rimanere emarginato rispetto agli sviluppi infrastrutturali e d'uso delle altre regioni europee: lo dimostra la partecipazione al progetto IRISI e al network eris@ già negli anni '90.



di rete regionale sviluppata già nel 1997), le azioni finalizzate alla promozione della Società dell'Informazione sul territorio regionale incluse nei DOCUP Obiettivo 2 1994-1996, 1997-1999 e 2000-2006 (in particolare l'azione di IRISI Piemonte - Inter-Regional Information Society Initiative - una vera e propria iniziativa - quadro di promozione della società dell'informazione, avviata a livello comunitario nel 1994 da 6 regioni europee e portata avanti in Piemonte nell'ambito dei diversi DOCUP). Da sottolineare, infine, l'approvazione, nel primo semestre del 2004, dell'APQ per lo sviluppo della SI: l'accordo, volto a dare attuazione alla delibera CIPE 17/2003, integrerà al suo interno sia le proposte progettuali derivanti dall'ulteriore delibera CIPE 20/2004, sia alcuni progetti previsti dalla seconda fase e-government, diventando uno strumento di inquadramento generale della progettualità regionale.

Da oltre 25 anni lo sviluppo delle ICT nella pubblica amministrazione è portato avanti dal Consorzio per il Sistema Informativo (CSI- Piemonte), mentre la Conferenza Permanente Regione Autonomie Locali, struttura di coordinamento e concertazione tra la Regione e gli Enti locali piemontesi, ha assunto l'onere dell'approvazione e validazione delle politiche/iniziative di e-government. La strategia seguita privilegia un'ottica di sistema: il "Sistema Piemonte" è un modello organizzativo che vede la P.A. piemontese innovarsi attraverso progetti di investimento realizzati con la partecipazione di tutti gli Enti locali. In coerenza con quest'atteggiamento cooperativo, il Piemonte ha presentato al 1° Avviso nazionale di e-government 24 proposte progettuali tra loro fortemente integrate in un "multiprogetto" (il nucleo di "Sistema Piemonte"), delle quali 13 sono state cofinanziate dal MIT per un valore di euro 27.760.000.

La ripartizione delle competenze e responsabilità progettuali, all'interno della proposta, ha seguito un criterio di sussidiarietà e di competenza funzionale: i progetti infrastrutturali fanno capo alla Regione, mentre le proposte di servizio alle imprese provengono dalle Province e quelle di servizi ai cittadini dai Comuni, in un'ottica di collaborazione. Gli enti del territorio regionale hanno peraltro partecipato a progetti coordinati da altre regioni in misura, sia numerica sia economica, piuttosto rilevante. I progetti non cofinanziati sono stati comunque portati avanti dalla Regione Piemonte, insieme a numerose iniziative progettuali che hanno visto coinvolti anche Province e Comuni e che hanno portato allo sviluppo di best-practices nell'ambito dei



servizi (si pensi a Torino Facile ⁽³⁾ e alla smart-card Smarty ⁽⁴⁾, al sistema di portali Sistemapiemonte e Ruparpiemonte ⁽⁵⁾), a un'elevata informatizzazione del back-office (lo sviluppo di banche dati e Sistemi Informativi in tutti i settori), oltre ad un'aumentata disponibilità di infrastrutture non solo per il settore pubblico ma anche per il privato (in particolare si pensi al consorzio Top-IX, nato nel 2002, che opera per la realizzazione di un nodo di accesso facilitato all'Internet di nuova generazione integrando satellite e cavo, esemplificativo della tendenza piemontese alla convergenza di settore pubblico e privato).

A coronamento di questo percorso, che ha portato il Piemonte all'eccellenza a livello nazionale nella diffusione delle ICT, la Regione ha identificato nell'espansione uniforme e distribuita della banda larga la propria direzione di marcia: gli interventi regionali per lo sviluppo della società dell'informazione in Piemonte saranno, d'ora innanzi, focalizzati sull'estensione delle opportunità di sviluppo offerte dalla banda larga oltre che nelle aree metropolitane anche nelle zone decentrate, assicurando efficienza e produttività degli enti pubblici e delle aziende grazie ad una diffusione omogenea dei servizi. In questo ambito di interventi si inserisce il nuovo modello di RUPAR, che prevede un'infrastruttura condivisa da PA, mondo accademico, ricerca e imprese: il programma RUPAR2 costituisce pertanto la declinazione piemontese della società dell'informazione e il concetto chiave di questo terzo Rapporto, che si propone di delineare lo stato di avanzamento delle policy vigenti e delle iniziative avviate e di approfondire la partecipazione piemontese alla II fase di e-government.

(3) Carta magnetica plastificata, poco più grande di un biglietto da visita, dotata di un microprocessore in grado di memorizzare nome, cognome e generalità del suo possessore (cittadini, professionisti, scuole, CAAF) e permettergli l'accesso ai servizi on-line offerti dal sito del Comune di Torino. Torinofacile nasce nel 1998 all'interno del progetto europeo DISTINCT, che è orientato allo sviluppo ed all'integrazione di servizi basati sull'uso di smartcard, cioè carte magnetiche che contengono microchip. Al progetto, parzialmente finanziato dalla Commissione Europea, partecipano la Città di Torino, la Città di Newcastle-upon-Tyne (UK), le municipalità di Espoo, Vantaa e Rovaniemi per la Finlandia, la Provincia di Zeeland per l'Olanda, la Città di Thessaloniki e la Regione della Macedonia per la Grecia. I partner italiani della Città di Torino sono, oltre al CSI-Piemonte, il Consorzio 5T (ATM) per i trasporti, il Politecnico di Torino, l'Istituto Bancario San Paolo, Telecomitalia, IBM Italia e BULL. Oggi Torino Facile è diventata l'esperienza di riferimento da cui si è sviluppato il progetto di e-government AtoC, che punta ad allargare l'esperienza torinese a tutta la regione. Per approfondimenti si vedano i precedenti Rapporti Regionali, nonché il Terzo Rapporto Nazionale, e il portale di servizi telematici della Città di Torino o <http://www.torinofacile.it>.

(4) Smart Card multifunzionale per i dipendenti regionali. Per approfondimenti si vedano i precedenti Rapporti Regionali.

(5) Per approfondimenti si veda il paragrafo 5.3.1.



Il Rapporto accompagna quindi, di anno in anno, l'avanzamento e lo sviluppo della società dell'informazione in Piemonte, settore che segue inevitabilmente l'evoluzione di una Regione che cambia, e che, nel rimettersi in gioco, conferma la sua vocazione e punta sull'avanguardia delle nuove tecnologie come opportunità di riqualificazione e progresso. Confidando nell'utilità di quanto realizzato, come panorama il più possibile esaustivo e come strumento di lavoro, auspichiamo che il percorso intrapreso proceda con i migliori auspici e conduca a nuovi traguardi di crescita del territorio .



Introduzione

Nell'attuale situazione di decentramento amministrativo, le attività di osservatorio diventano più che mai uno strumento essenziale di supporto alle decisioni per gli Enti locali. La Regione Piemonte ha da tempo compreso il ruolo fondamentale degli osservatori locali nella realizzazione di progetti e nello svolgimento delle attività di programmazione per lo sviluppo locale: sono attive e aperte alla consultazione sul sito web regionale, nella sezione "Statistiche e dati" (<http://www.regione.piemonte.it/stat/index.htm>), svariate banche dati di settore:

- *BDDE (Banca Dati Demografica Evolutiva), DB dinamico della popolazione piemontese;*
- *agridata, con le principali informazioni statistiche sull'agricoltura piemontese;*
- *osservatorio regionale dell'artigianato;*
- *osservatorio del commercio;*
- *osservatorio su sanità ed epidemiologia;*
- *osservatorio su istruzione, rilevazione annuale sul sistema scolastico piemontese;*
- *osservatorio sull'immigrazione in Piemonte;*
- *osservatorio sulla condizione abitativa;*
- *osservatorio sul mercato del lavoro;*
- *osservatorio culturale;*
- *osservatorio regionale sulla montagna;*
- *osservatorio turistico;*
- *osservatorio sul sistema formativo piemontese (formazione professionale);*
- *osservatorio sulla rete distributiva dei carburanti;*
- *banca dati delle aree geografiche e amministrative.*

Inoltre la Regione Piemonte pubblica annualmente "Piemonte in cifre", annuario statistico regionale composto di 26 sezioni tematiche.

Negli ultimi anni, la sensibilità regionale all'organizzazione e raccolta dei dati statistici si è rivolta anche al tema della società dell'informazione, settore dai risvolti complessi



ed eterogenei che coinvolge tutti i principali attori di un sistema locale (imprese, cittadini, pubblica amministrazione, scuola e formazione) e che come tale richiede un'attenta analisi della realtà su cui si va ad intervenire e degli effetti della diffusione delle ICT sul tessuto economico sociale. Le trasformazioni apportate dall'introduzione delle ICT ed il potenziale di natura economica, sociale e culturale che accompagna l'innovazione tecnologica sono infatti fenomeni variegati e di intensità differente, in contesti e momenti diversi, che richiedono dati aggiornati, strettamente interrelati e multidisciplinari.

Il clima di collaborazione e dialogo, principale punto di forza del Sistema Piemonte, costituisce pertanto un fattore determinante nel raggiungimento dei risultati che le attività di osservatorio sulla società dell'informazione si prefiggono.

In tale contesto la Regione Piemonte ha avviato attività di osservatorio parallele e complementari che sono confluite, nel 2004, nella costituzione dell' "Osservatorio Regionale sulle ICT" nell'ambito del programma RUPAR2 ⁽⁶⁾. Il programma di sviluppo regionale della banda larga, che costituisce il principale intervento avviato nel 2004 in ambito di sviluppo della società dell'informazione, esplicita l'importanza di progetti di ricerca e di monitoraggio su scala regionale in merito alla diffusione delle ICT e individua tra le sue 7 linee di intervento la costituzione di uno specifico osservatorio sul tema. L'osservatorio si propone di analizzare da una parte la presenza e la penetrazione delle ICT nel sistema socio-economico regionale e le loro caratteristiche tecnologiche, dall'altra, le modalità d'uso e gli effetti che la diffusione delle ICT determina sui diversi attori del sistema territoriale regionale. L'osservatorio ha come obiettivi rendere disponibili le informazioni a imprese e PA riducendo le incertezze sullo stato di sviluppo del settore e favorendo gli investimenti, valutare criticamente le iniziative realizzate o in progetto e individuare futuri ambiti di intervento all'interno delle policy di supporto allo sviluppo della società dell'informazione, favorire azioni sinergiche e occasioni di dibattito e confronto sia in ambito regionale che internazionale. In considerazione della suddetta varietà di attori coinvolti dalla trasformazione apportata dalla società dell'informazione, l'osservatorio rivolge primariamente le proprie ricerche alle diverse aree della pubblica amministrazione (Sanità, Istruzione, Trasporti, ecc.) ed ai rappresentanti delle categorie interessate (associazioni imprenditoriali, CCIAA, ecc.). La realizzazione delle attività

(6) Si veda per approfondimenti il paragrafo 1.3.1.



dell'osservatorio RUPAR2 utilizza una varietà di approcci metodologici che vanno dalla ricerca basata su questionari, all'acquisizione di dati già disponibili presso gli attori di settore, allo studio sul campo. Si alternano pertanto studi di tipo quantitativo in merito al quadro complessivo regionale di diffusione delle ICT e studi qualitativi volti all'individuazione di best practices.

L'osservatorio interessa i diversi soggetti piemontesi che da tempo sono impegnati nel campo delle ICT e che hanno sviluppato in passato iniziative analoghe sul tema: CSI-Piemonte, CSP-Innovazione nelle ICT, Istituto Superiore Mario Boella, Politecnico di Torino ed IRES Piemonte, cui è affidato il coordinamento delle attività. Collaborazione e interscambio informativo costituiscono la parola chiave per le attività di osservatorio: il principale obiettivo dell'osservatorio è infatti la convergenza delle diverse iniziative, l'integrazione delle ricerche effettuate da soggetti diversi e il superamento di duplicazioni di attività. L'osservatorio regionale punta pertanto a sistematizzare e consolidare le attività di studio e ricerca già avviate, creando una relazione sinergica tra i diversi attori. Tra le attività di osservatorio già intraprese dai soggetti di ricerca locali, oltre alla ricognizione, effettuata nel corso del 2004, della copertura in banda larga del territorio piemontese, sono state intraprese attività di benchmarking con altre regioni europee nell'ambito di due iniziative cofinanziate dalla Comunità Europea:

- 1) nel 2003, il progetto Regional IST, progetto biennale finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Quinto Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico con l'obiettivo di creare un network europeo di osservatori regionali permanenti sulla diffusione delle ICT ⁽⁷⁾;*
- 2) nel 2004, il progetto Understand, progetto triennale finanziato dal programma Interreg IIIc, volto a sviluppare indicatori regionali di benchmarking ⁽⁸⁾.*

Entrambi i progetti hanno svolto e stanno svolgendo attività di rilevazione quantitativa sulla diffusione delle ICT in Piemonte presso imprese, cittadini, pubblica amministrazione locale. La metodologia prevede rilevazioni effettuate tramite questionari cartacei o

(7) I partecipanti sono: Piemonte, Catalonia, Baden Wurttemberg, Portogallo e Ungheria. Per il Piemonte il partner di riferimento è l'Istituto Superiore Mario Boella (Politecnico di Torino).

(8) Il progetto annovera Partner con una considerevole esperienza in attività di monitoraggio della società dell'informazione che, attraverso un Memorandum of Cooperation, condividono dati e metodologie: le regioni partecipanti sono Piemonte, Emilia Romagna, Aquitania, Hessen, Isole Baleari, Comunità Valenciana, Mellersta Norrland, Yorkshire, Wales, Wielkopolska. Il Piemonte è rappresentato da CSP-Innovazione nelle ICT.



telefonici e CATI ⁽⁹⁾. Per garantire la comparabilità e la validità statistica dei risultati i due progetti seguono precisi criteri di campionamento e metodologie di rilevazione concordati tra i partner di progetto.

Nell'ambito dell'iniziativa IRISI2006, infine, finanziata dal DOCUP 2000-2006, la Regione Piemonte si propone come obiettivo per i prossimi due anni la promozione della società della conoscenza tramite azioni di ricerca volte ad indirizzare le politiche regionali della società dell'informazione e promuovere le eccellenze regionali. Parte integrante delle attività di progetto sono, anche in questo caso, attività di organizzazione ed aggiornamento della base conoscitiva acquisita in materia, attraverso la costituzione di un apposito "centro risorse", basato su un approccio comparativo internazionale e un particolare focus sulle policy locali, nazionali, internazionali, comunitarie. L'attività di ricerca di IRISI2006 è propedeutica al processo decisionale regionale e mira a fornire supporti, scenari, letture di background preliminari alle decisioni politiche.

Dalle iniziative finora descritte, emerge l'esistenza di un sistema regionale variegato e sinergico di soggetti ed iniziative con funzioni di osservatorio a livello regionale, che manifestano risvolti complementari (attenzione all'ambito socio-economico soprattutto da parte di IRES Piemonte; focus tecnologico soprattutto da parte di Politecnico e Università; benchmarking per CSP e Boella). Il sistema di osservatori presento persegue nel suo complesso gli obiettivi di:

- creare una base conoscitiva che contribuisca alla definizione di interventi efficaci ed efficienti, contestualizzati e rispondenti agli specifici bisogni del territorio;
- creare una rete strutturata di interrelazione e scambio informativo tra gli attori coinvolti nel processo di sviluppo della società dell'informazione per interventi coordinati, contribuendo inoltre a far convergere interessi comuni di filoni di intervento ancora separati (quali ad esempio sviluppo locale e Sistemi Informativi).

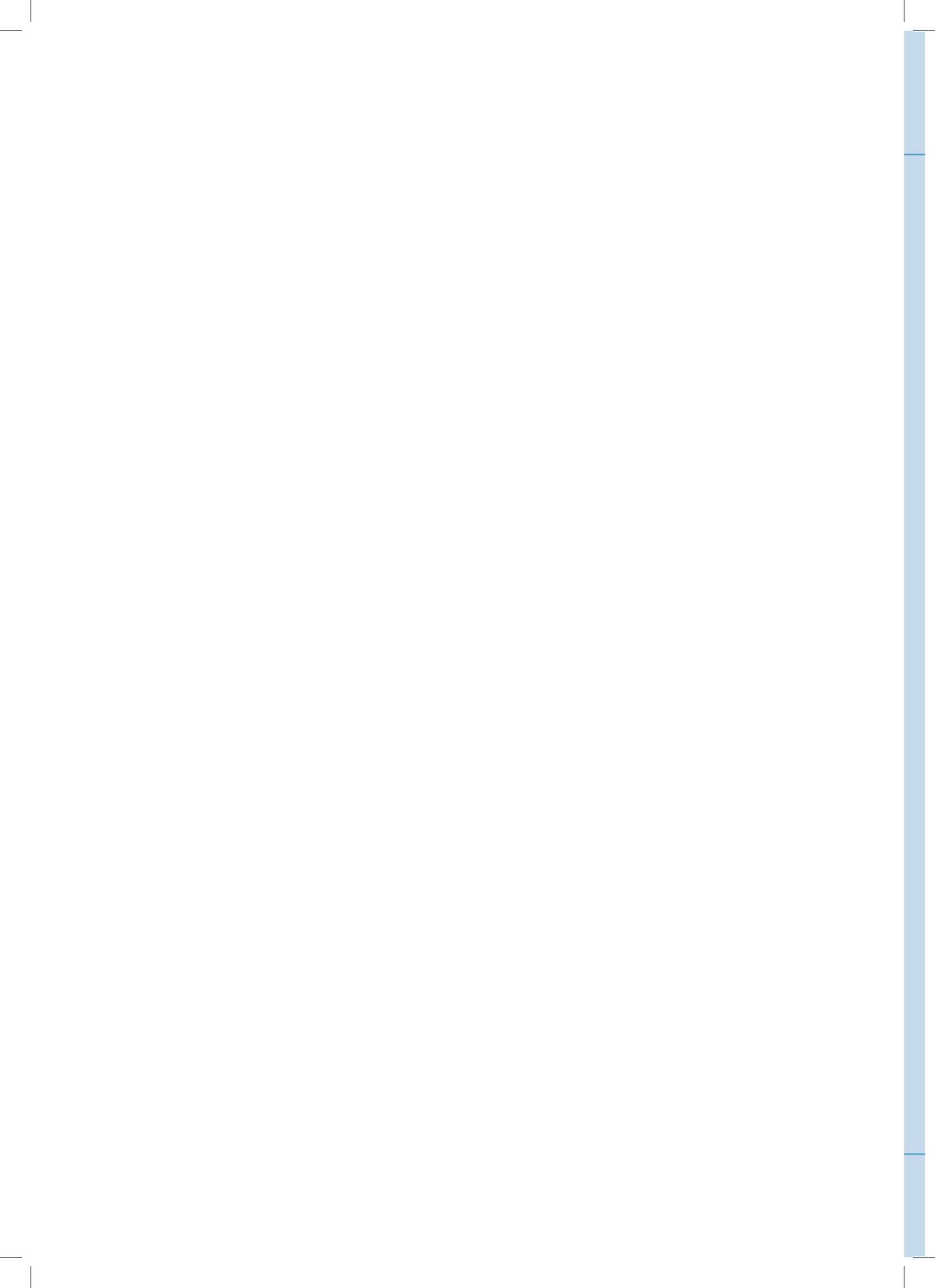
L'osservatorio CRC si inserisce in questo sistema integrato con un contributo specifico sulle policy avviate, sugli attori primari e sui progetti sviluppati, sui servizi on-line e sulle esperienze di rilievo promosse a livello regionale, provinciale e comunale, con l'obiettivo di mettere in evidenza il contributo che la pubblica amministrazione piemontese ha dato e continua a offrire alla diffusione delle ICT. La rete CRC e le attività di osservatorio

(9) Computer Assisted Telephone Interviewing.



condotte dal CRC Piemonte sono considerate un elemento fondamentale del sistema di osservatori e, come tali, citate all'interno della proposta delle linee di attività 2005 dell'Osservatorio Regionale sulle ICT.

Il Rapporto sull'innovazione, quale principale output annuale delle attività di osservatorio del CRC Piemonte, raccoglie in questa terza edizione le novità e gli stati di avanzamento emersi nel corso del 2004 nelle policy e negli attori di riferimento, nei progetti e nei servizi sviluppati, evidenziando tramite "focus" di approfondimento esperienze di rilievo esemplificative dell'impegno regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e delle linee di intervento prioritarie che emergono come direzioni e scenari di riferimento per il futuro.



LO STATO DI AVANZAMENTO
DELLA SOCIETÀ
DELL'INFORMAZIONE

PARTE I.



Nonostante sia caratterizzato da un'elevatissima frammentazione (su 1206 comuni, ben 950 non raggiungono i 3000 abitanti) da disomogeneità territoriale (dalle valli alpine alla pianura agricola passando per uno dei maggiori poli industriali, o post-industriali, del paese), da difformità dei livelli di sviluppo economico e di innovazione, da ampia varietà delle attività economiche, il Piemonte è tra le regioni italiane che meglio ha saputo sfruttare il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per puntare allo sviluppo integrato del territorio. Da tempo la politica piemontese ha infatti iniziato a scommettere sulle ICT, interpretandole come uno strumento indispensabile per creare nuove occasioni di sviluppo e di crescita, nuove prospettive per il futuro, entro un sistema che finora ha avuto il suo fulcro in un settore manifatturiero sempre più minacciato dalla competitività dei paesi emergenti e costretto ad innovarsi di continuo. Numerosi gli strumenti predisposti dalla Regione per raggiungere questo obiettivo: dalla definizione del Piano per la società dell'informazione in Piemonte nel 1996 ⁽¹⁰⁾, all'avvio della RUPAR già nel 1998, al Piano di e-government piemontese nel 2001, all'individuazione dello sviluppo della società della conoscenza come una delle maggiori sfide all'interno del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria. Confermano l'importanza del tema dell'innovazione ICT la presenza di attori specificamente dedicati al tema: dalla delega alla New Economy presso l'Assessorato all'Industria, alla Conferenza Regione-Autonomie locali, luogo di raccordo e concertazione tra i diversi enti pubblici e unico tavolo a carattere permanente, a CSI-Piemonte, la "holding informatica" regionale che fin dal momento della sua costituzione, nel 1977, ha svolto il ruolo di Ente strumentale della pubblica amministrazione locale in ambito informatico e telematico ed ha sviluppato la gestione di soluzioni tecnologiche innovative curando, a partire dal 2002, la realizzazione dei progetti di e-government (cofinanziati e non) e stimolando il mercato ICT locale.

Ad una presentazione approfondita di queste tappe fondamentali del cammino regionale verso la società dell'informazione si sono dedicati ampiamente i precedenti Rapporti sull'innovazione.

Dall'osservazione globale finora svolta dall'osservatorio CRC sulla strategia adottata dalla Regione Piemonte emerge la forte logica di cooperazione e sistema tra i diversi Enti locali coinvolti nella definizione delle politiche per la società dell'informazione ed una particolare e costante attenzione al tema del *digital divide*.

Il Piemonte, grazie al suo alto livello di industrializzazione e di dotazione tecnologica, rappresenta in Europa una delle aree di maggior interesse per lo sviluppo della società dell'informazione. La regione ha tuttavia visto la concentrazione delle iniziative

(10) Nell'ambito dell'iniziativa IRISI, *Inter-Regional Information Society Initiative*, la prima iniziativa quadro di promozione della Società dell'informazione avviata a livello comunitario (già presentata in premessa).



finora avviate nell'area metropolitana del capoluogo, che ha assunto un ruolo trainante rispetto all'intero Piemonte. Le leggi di mercato hanno infatti privilegiato gli agglomerati urbani a maggior densità abitativa e inasprito le condizioni già critiche dei centri minori che restano privi di risorse e decentrati per quanto riguarda l'accesso ai servizi. Torino, ad esempio, è stata oggetto di numerosi interventi da parte di diversi operatori di telecomunicazioni, che hanno portato l'offerta di servizi a livelli molto competitivi e con capacità trasmissive rilevanti. Al di fuori del comune di Torino, tuttavia, l'offerta di servizi di telecomunicazioni a larga banda diminuisce drasticamente, ed è possibile trovare servizi xDSL solo nei comuni con più di 10.000 abitanti. La moltitudine di piccoli comuni che caratterizza il Piemonte non dispone pertanto di capacità trasmissive adeguate alla fruizione dei servizi di base.

Il territorio Piemontese costituisce per questa ragione un buon ambito di applicazione del concetto di divario tecnologico tra zone forti e aree marginali: in tale contesto la pubblica amministrazione si è posta l'obiettivo di uscire dal circolo virtuoso di convenienza economica e tecnica ad investire nell'area già sviluppata nell'offerta e nella domanda di tecnologie e servizi ICT, per stimolare lo sviluppo degli ambiti territoriali marginali, che tuttavia assumono sempre maggiore importanza sia dal punto di vista demografico (flusso migratorio da Torino verso i centri urbani minori) sia dal punto di vista economico (PMI, turismo, prodotti tipici, distretti) favorendo il coinvolgimento delle aree periferiche nelle dinamiche di sviluppo economico, culturale e sociale del centro metropolitano. Nell'agenda politica non sono infatti mancate le azioni per favorire l'inclusione dei soggetti economicamente e culturalmente più deboli e incentivare l'intervento del mercato, anche nelle zone più marginali ⁽¹¹⁾, all'interno di interventi a livello locale ⁽¹²⁾ genericamente volti a stimolare la crescita di disponibilità di servizi di telecomunicazioni quali strumenti strategici per lo sviluppo del territorio. In questa direzione si muovono i più recenti interventi regionali che puntano a mettere le aree periferiche nelle condizioni di usufruire dei servizi di e-government e delle opportunità offerte dalla banda larga per frenare lo spopolamento e sviluppare nuovi modelli di business, primo fra tutti il programma RUPAR2.

Di seguito si dà evidenza alle principali novità emerse nel 2004, rimandando all'"Allegato A" per una rapida sintesi delle policy piemontesi approfondite nei precedenti Rapporti. Non sono emerse particolari novità nel 2004 riguardo agli attori, che vengono schematizzati nell'"Allegato B".

(11) La composizione della Conferenza Regione-Autonomie locali (che va dalle Province alle Comunità montane, dai sindaci delle città capoluogo alla Consulta dei piccoli comuni) rafforza inoltre il processo di inclusione e partecipazione delle realtà minori nella definizione di strategie innovative comuni.

(12) Si sono privilegiati interventi a livello regionale, piuttosto che interventi locali di portata più limitata che certamente ingenerano un effetto a "macchia di leopardo".



1 Sviluppi e novità nelle politiche per l'e-government e la società dell'informazione

Ci soffermiamo ad elencare di seguito le iniziative avviate in ambito regionale nel 2004, che rientrano nell'ottica di ampia concertazione territoriale promossa dalla Regione già in sede di elaborazione del DOCUP obiettivo 2 e del POR obiettivo 3, dei DPEFR precedenti e del PRS (nei quali è possibile reperire ampi contributi alla realizzazione della società dell'informazione), dei piani specifici su e-government e società dell'informazione che costituiscono il contesto di policy di riferimento finora avviate, approfondite nei Rapporti precedenti e sintetizzati nell'Allegato A".

Nell'ottica, portata avanti da Regione Piemonte, che la PA sia chiamata a rivestire un ruolo attivo nell'infrastrutturazione digitale del territorio, definendo politiche di intervento per stimolare la domanda e l'offerta di servizi, il 2004 ha nel Programma **RUPAR2** il fulcro delle iniziative di policy. L'iniziativa caratterizza in modo forte l'orientamento regionale al tema della società dell'informazione e per la sua carica innovativa e rilevanza in termini di investimento e ricadute sul territorio viene approfondita a parte quale focus della sezione, ma costituisce anche la chiave di lettura del Rapporto, permettendo di individuare lo sviluppo della banda larga quale strategia regionale per la società dell'informazione.

Dalla Gazzetta Ufficiale del 2004, richiamiamo i principali provvedimenti in ambito di sviluppo della società dell'informazione (in ordine cronologico):



Tabella 1 – Provvedimenti regionali 2004 da Gazzetta Ufficiale.

Riferimenti	Titolo atto	Contenuto atto
B.U n.4 del 29/01/2004 – DGR 23 dicembre 2003, n. 17 - 11446	Ripartizione tra gli Enti partecipanti alla realizzazione dei progetti di e-government INPA, RA-RCT, IRIDE e SILP delle quote di cofinanziamento del Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie.	Ripartizione proporzionale all'entità della partecipazione economica tra i diversi Enti partecipanti ai progetti
B.U n.4 del 29/01/2004 – DGR 26 gennaio 2004, n. 59 - 11606	Partecipazione della Regione Piemonte al Progetto Comunitario "European Regions Research & Innovation Network in Brussels" (ERRIN) – Azioni Pilota "Regioni della Conoscenza".	Approvazione della partecipazione regionale al network europeo Errin, afferente al tema della ricerca e dello sviluppo tecnologico, volto ad una maggiore collaborazione tra regioni europee ai fini della realizzazione dello Spazio Europeo della Ricerca, alla creazione di un interlocutore unico verso le istituzioni comunitarie e alla messa in funzione di uno strumento che faciliti la partecipazione al VI PQ.
B.U n 21 del 27/05/2004- DGR 26 aprile 2004, n. 58 - 12412	Istituzione del Laboratorio di "Information and Communication Technologies (ICT)" della Regione Piemonte.	Istituzione del laboratorio finalizzato allo studio e sperimentazione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione da inserire nel contesto del SIRE. ⁽¹³⁾
B.U n 27 del 8/07/2004 DGR 31 maggio 2004, n. 23 - 12615	Approvazione delle linee guida relative a "Deontologia e norme per l'utilizzo e l'accesso alle Banche Dati Naturalistiche Regionali".	In seguito alla revisione delle banche dati esistenti nel corso del 2003 si regolamentano i rapporti con i fornitori e i fruitori di dati naturalistici esterni all'Amministrazione regionale.
B.U n 28 del 15/07/2004 DGR 7 giugno 2004, n. 34 - 12687	Attività specialistico-ambulatorie – prime indicazioni programmatiche regionali.	Individuazione dei principi e criteri per uno sviluppo programmato delle attrezzature di alta tecnologia in campo diagnostico e clinico: le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione diventano strumento di modernizzazione del sistema sanitario quali strumenti di sostegno alle modalità di accesso, produzione e distribuzione dell'assistenza sanitaria.
B.U n 31 del 5/08/2004 – DGR 19 luglio 2004, n. 7 - 13038	Implementazione di un sistema innovativo di automazione informatica inteso alla pubblicazione di atti amministrativi in parte III.	Autorizzazione all'utilizzo da parte della Direzione del BU in collaborazione con il CSI-Piemonte, del Sistema di automazione informatica per la pubblicazione sulla parte III del Bollettino (contenente concorsi, appalti, annunci legali) degli atti amministrativi provenienti da Enti inserzionisti esterni a partire dal 1 novembre 2004 a tariffa ridotta.
B.U n 31 del 5/08/2004 – DD 9 giugno 2004, n. 864	Attuazione atto determinativo n. 215 del 20.11.2003.	Erogazione di un contributo al Politecnico di Torino per Master di base in ICT e imprenditorialità nell'ambito del progetto Altip.
Supplemento Ordinario n.1 al BU n.35 – DD 27 maggio 2004, n. 146	Osservatorio Regionale sulla Società dell'Informazione: proposta di progetto.	Affidamento incarico a IRES Piemonte e impegno di spesa di 144.000 euro per l'osservatorio RUPAR2. ⁽¹⁴⁾
B.U n 41 del 14/10/2004 - DGR13 settembre 2004, n. 43 - 13377	Partecipazione della Regione Piemonte ai progetti per lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e del sistema pubblico di connettività (SPC) – Linea 1 "II fase di e-government".	Approvazione della partecipazione regionale al progetto ICA "Interoperabilità e Cooperazione Applicativa tra le Regioni", specificando che per quanto riguarda il progetto applicativo "Tassa automobilistica regionale" la partecipazione del Piemonte è vincolata all'adesione di almeno 5 Regioni compreso il Piemonte.
B.U n 47 del 25/11/2004 – LR 22 novembre 2004, n. 34	Interventi per lo sviluppo di attività produttive.	Programma pluriennale di intervento che indica innovazione tecnologica, ricerca e trasferimento tecnologico, nonché sviluppo della società dell'informazione (in particolare reti e piattaforme di comunicazione) quali strumenti di intervento per lo sviluppo e la qualificazione delle attività produttive, per l'incremento della competitività e per la crescita del sistema produttivo e dell'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile e contenimento dei consumi energetici.
B.U n 50 del 16/12/2004 – DD 16 settembre 2004, n. 1001	Partecipazione al Bando CNIPA mediante il progetto denominato "Portale evoluto di TV interattiva della Regione Piemonte" (POA II).	Approvazione della partecipazione regionale al bando CNIPA finalizzato alla selezione e cofinanziamento di progetti per lo sviluppo di servizi di e-government nella piattaforma digitale terrestre tramite il progetto "Portale evoluto di TV interattiva della Regione Piemonte" del costo complessivo di euro 379.000 richiedendo un cofinanziamento al CNIPA di euro 189.500.

Fonte BU on-line (<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2005/corrente/index.htm>).

(13) Si veda per approfondimenti il paragrafo 4.1.1.

(14) Si veda per approfondimenti il paragrafo 1.3.1.



Per quanto riguarda le novità di policy principali di seguito approfondite, le pubblicazioni su GU sono le seguenti:

Tabella 2 – Riferimenti in GU sui principali provvedimenti regionali 2004.

Riferimenti	Titolo atto
ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA SULLE SCUOLE	
B.U n 5 del 5/02/2004 – DD 25 novembre 2003, n. 321	Attuazione accordo di programmazione negoziata in materia di diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e sviluppo e loro uso nel sistema scolastico del Piemonte.
B.U n 51 del 23/12/2004 – Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 dicembre 2004, n. 128	Accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, la Direzione Regionale del MIUR del Piemonte e la Fondazione CRT per la realizzazione di un canale digitale terrestre dedicato al mondo dell'istruzione.
APQ	
B.U n 21 del 27/05/2004 – DGR 26 aprile 2004, n. 42 - 12398	Approvazione della bozza di Accordo di Programma Quadro per la "Società dell'Informazione nella Regione Piemonte", della Relazione tecnica e delle Schede di Intervento.
DGR 26 luglio 2004, n.48 - 13152	Riparto programmatico e indirizzi per l'utilizzo della risorse CIPE 2004, destinate alle aree sottoutilizzate.
B.U n 04 del 27/01/2005 – DGR 22 novembre 2004, n. 148 - 14147	Progetti di informatizzazione relativi all'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione nella Regione Piemonte. Prenotazione di euro 5.017.517,96 sul cap.20010 per l'anno 2005 e di euro 740.110,54 sul cap. 20010 per l'anno 2006.
BU n. 02 del 13/01/2005 – D.G.R. 29 novembre 2004, n. 49- 14205	Rettifica riparto programmatico e indirizzi per l'utilizzo delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 20/2004 destinate alle aree sottoutilizzate - D.G.R. 26 luglio 2004, n. 48 – 13152.
D.G.R. 20 dicembre 2004 , n. 50 – 14400	Intesa Istituzionale di programma - Approvazione dell'elenco degli interventi: delibere CIPE n. 19e n. 20 del 2004.
D.G.R. 24 Gennaio 2005, n. 43 – 14622	Intesa istituzionale di programma – Delibere CIPE nn 19 e 20/2004. Modifica dei tempi di pubblicità di cui alla DGR n. 50- 14400 del 20 dicembre 2004.
IRISI 2006	
B.U n 14 del 8/04/2004 – DGR 8 marzo 2004, n. 55 - 11963	DOCUP Regione Piemonte 2000-2006. Complemento di Programmazione Obiettivo 2 e Phasing Out – Linea di intervento 2.4 b "Azioni di sostegno alla realizzazione della Società dell'Informazione". Approvazione del progetto e individuazione del soggetto attuatore.
B.U n 32 del 12/08/2004 – DD 26 aprile 2004, n. 82	DOCUP obiettivo 2, Complemento di Programmazione. Periodo 2000-2006. Misura 2.4 - Linea di intervento 2.4 b "Azioni di sostegno alla realizzazione della Società dell'Informazione". Azione b1 "Sviluppo di un osservatorio permanente sulla net-economy (prosecuzione del Progetto IRISI)". Approvazione schema di convenzione con il CSP Innovazione nelle ICT s.c.a r.l. IRISI 2006.
Supplemento Ordinario n.1 al B.U n 37 – DD 25 giugno 2004, n. 133	DOCUP 2000-2006 ob. 2, Complemento di Programmazione Misura 2.4 – linea di intervento 2.4 b "Azioni di sostegno alla realizzazione della Società dell'Informazione" Azione specifica b1 "Sviluppo di un osservatorio permanente sulla net-economy (prosecuzione del Progetto IRISI)". Spesa euro 1.219.200.
Supplemento Ordinario n.1 al B.U n 41 – DD 30 giugno 2004, n. 136	DOCUP ob. 2, Complemento di Programmazione. Periodo 2000-2006. Approvazione pista di controllo della linea di intervento 2.4 b "Azioni di sostegno alla realizzazione della Società dell'Informazione" Azione specifica b1 "Sviluppo di un osservatorio permanente sulla net-economy (prosecuzione del Progetto IRISI)".
Supplemento Ordinario n.1 al B.U n 41 – DD 21 luglio 2004, n. 158	DOCUP ob. 2, Complemento di Programmazione. Periodo 2000-2006. Misura 2.4 – linea di intervento 2.4 b "Azioni di sostegno alla realizzazione della Società dell'Informazione" – Azione specifica b1: Progetto IRISI 2006 Società dell'Informazione e Net-Economy in Piemonte". Individuazione dei componenti dello Steering Group e del Comitato degli esperti del Progetto.
DIADI	
B.U n 32 del 12/08/2004 – DD 26 aprile 2004, n. 77	Complemento di programmazione Misura 2.4 linea di intervento 2.4 a "Ricerca applicata e di sistema" Acconto iniziale a favore dell'ATS composta da COREP, CSP, Tecnorete per il progetto DIADI.
PRAI	
Supplemento Ordinario n.1 al B.U n 16 – DD 27 novembre 2003, n. 123	Programma di Azioni Innovative denominato "Dai distretti industriali ai distretti digitali". Approvazione delle proposte progettuali e assunzione dei relativi impegni di spesa e prenotazioni, rispettivamente, sul Bilancio 2003 e Bilancio pluriennale 2004. Capp. Vari.
Supplemento Ordinario n.1 al B.U n 37 – DD 27 maggio 2004, n. 104	Programma di Azioni Innovative denominato "Dai distretti industriali ai distretti digitali". Approvazione del piano dettagliato di progetto e dello schema di convenzione con l'ATS "PRAI Piemonte".
Supplemento Ordinario n.1 al B.U n 41 – DD 8 giugno 2004, n. 109	Programma di Azioni Innovative denominato "Dai distretti industriali ai distretti digitali". Approvazione del piano di attività di competenza del CSI Piemonte nell'ambito dell'Azione 1 (Forum Regionale per l'Innovazione), Azione 2 (Sistema Integrato Territoriale On-Line), Azione 3 (Alfabetizzazione, formazione ICT) e Azione 4 (Analisi e Diffusione dei Risultati) e dello schema di convenzione.

Fonte BU on-line (<http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2005/corrente/index.htm>).



Di seguito si dettagliano i principali atti regionali, suddivisi tra novità emerse nell'ultimo anno e stato di avanzamento delle policy vigenti.

1.1 Novità recenti

1.1.1 DPEFR 2005-2007

La Giunta Regionale ha adottato il 2 novembre 2004 (con deliberazione n. 40 – 13823) un nuovo Documento di Programmazione Economico Finanziaria afferente al periodo 2005-2007 in seguito all'approvazione del nuovo DPEF deliberato dal Consiglio dei Ministri (29 luglio 2004).

Il documento presenta tra le linee di intervento prioritarie il sostegno all'innovazione ed individua tra i punti di forza regionali su cui le politiche di sviluppo devono puntare, il potenziale tecnologico-innovativo ⁽¹⁵⁾ e la prospettiva di specializzazione ICT verso cui il Piemonte si sta muovendo in seguito alla crisi del settore manifatturiero. In particolare la Regione è chiamata alla qualificazione del tessuto produttivo tramite il completamento delle infrastrutture di telecomunicazione e la valorizzazione delle attività *knowledge-intensive*, la ricerca ed applicazioni originali delle tecnologie dell'informazione.

Tra gli indirizzi programmatici, il "capo 1" approfondisce il tema del federalismo e della modernizzazione della PA. In questo contesto è previsto un capitolo specifico sullo "sviluppo dei Sistemi Informativi della PA": l'estensione dei servizi a banda larga sull'intera regione e l'evoluzione di RUPAR in RUPAR2, la diffusione di *smart card* con firma digitale a tutti i dipendenti della Regione nell'ambito del progetto Smarty, la razionalizzazione della spesa pubblica e l'utilizzo di procedure telematiche per l'*e-procurement* tramite la nuova piattaforma "Portale degli Acquisti" e la sperimentazione della piattaforma di *e-learning* per i dipendenti dei comuni piemontesi con meno di 5000 abitanti per l'ECDL sono i temi verso cui si orientano gli investimenti regionali. All'interno della linea di indirizzo "semplificazione normativa e amministrativa", inoltre, uno strumento fondamentale è l'informatizzazione delle modalità operative e della circolazione delle informazioni che alimentano l'azione amministrativa, volta al miglioramento delle condizioni di accesso ai servizi amministrativi da parte dei cittadini. Per quanto attiene la linea "qualificazione delle risorse umane" le ICT vengono proposte come soluzione per favorire l'evoluzione dei

(15) Una recente valutazione interregionale ("Innovation Scoreboard Regionale – Preview, maggio 2004) pone il Piemonte ai primi posti in Italia per peso del settore manifatturiero *high-tech*, investimenti in R&S e spesa per innovazione da parte delle imprese private. La regione si piazza in buona posizione anche quanto a brevetti UEB ad alta tecnologia (2a posizione), servizi *high-tech* (2a posizione), offerta di capitale di rischio (4 a posizione) e grado di informatizzazione dei Comuni (4a posizione).



sistemi formativi e la veicolazione continua delle conoscenze. Dopo una prima significativa sperimentazione, i corsi *e-learning* rappresentano un'opportunità per tutto il personale regionale. L'obiettivo è di gestire in rete un sistema formativo complesso ed articolato, definito annualmente dal Piano di Formazione. La realizzazione della "Cartella personale virtuale", con la creazione di nuove sezioni relative a prestazioni didattiche, pubblicazioni, diplomi di perfezionamento e specializzazione, costituisce il completamento del Sistema Informativo già operativo.

Il "capo 2" degli indirizzi programmatici riguarda lo sviluppo economico del territorio. La realizzazione e diffusione di infrastrutture e reti telematiche compare quale elemento indispensabile per lo sviluppo economico e sociale in generale. La Regione si propone interventi finalizzati ad affrontare i nodi strutturali del modello di specializzazione, ancora troppo incentrato su settori e prodotti tradizionali (più esposti alla concorrenza delle economie emergenti), tramite il potenziale innovativo offerto dalle ICT, lo spostamento su prodotti *high-tech*, l'investimento nella ricerca scientifica e tecnologica ed il trasferimento tecnologico. Nella linea "sviluppo competitività e attrattività" il sostegno alle ICT viene descritto come un capitolo importante e a sé stante: il documento evidenzia il ruolo di volano della PA, promotrice di cultura tecnologica e sostenitrice della domanda e dell'imprenditorialità in ambito ICT. In particolare si cita, tra le iniziative avviate ⁽¹⁶⁾, il laboratorio per promuovere lo sviluppo tecnologico e l'innovazione della PA locale attraverso la collaborazione tra gli operatori pubblici e privati dell'ICT (CSI-Piemonte, CSP, atenei piemontesi, Enti locali e aziende *hi-tech* che saranno interessate ad aderire attraverso accordi specifici o convenzioni), con il compito principale di studiare e sperimentare le nuove tecnologie ICT, individuandone le potenzialità e le possibili applicazioni all'interno del Sistema Informativo regionale ⁽¹⁷⁾. L'innovazione e la ricerca vengono in generale considerate uno strumento prioritario, nella prospettiva della costituzione di un Sistema Regionale dell'Innovazione ⁽¹⁸⁾. In questo contesto si dà peraltro evidenza al primo bando

(16) Tra le attività in corso si ricordano: il Sistema Unitario Regionale degli Sportelli Unici; il Software per la gestione amministrativa e User Group per Responsabili di Sportello ed Enti Terzi; il Sito Internet Sportello Unico per cittadini, Associazioni di categoria, Camere di Commercio, imprese e operatori di settore; acquisti.sistemapiemonte.it: portale a livello regionale per l'e-procurement, punto di accesso per la fornitura di beni e servizi alla PA Piemontese.

(17) Si veda per un approfondimento il paragrafo 4.1.1.

(18) Tra le più recenti iniziative della Regione a sostegno della ricerca e della promozione e diffusione dell'innovazione si ricordano: il rafforzamento e sviluppo del sistema dei Parchi Scientifici e Tecnologici; il Piano di interventi di implementazione per il Laboratorio di Alta Tecnologia Tessile a Biella; il sostegno, tramite Finpiemonte, a Tecnogrande, società mista pubblico privata che si propone di creare e gestire un centro per l'innovazione tecnologica in provincia di Cuneo; il sostegno al "Sistema Piemonte Idrogeno"; lo stanziamento di 10,5 Meuro per il progetto "Diadi 2000", per favorire il collegamento tra istituzioni della ricerca e Pmi; il sostegno alle attività del distretto Torino-wireless; l'adesione al "Comitato Promotore Programma Galileo"; quindici milioni di euro saranno assegnati mediante il sistema degli incentivi automatici a sostegno di R & S; una dotazione di 70 milioni di euro è stata assegnata ad un nuovo strumento di agevolazione (di tipo valutativo) a sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo.



per la ricerca scientifica applicata, finanziato con risorse Cipe ⁽¹⁹⁾, che oltre ai settori del precedente bando - salute e scienze mediche, qualità e sicurezza alimentare, ambiente - riguarderà anche quelli delle nanotecnologie e quello aerospaziale, e al DDL "Sistema Regionale della Ricerca" predisposto dalla Giunta regionale e incentrato sull'integrazione fra ricerca e imprese. Per quanto attiene "turismo e cultura", il documento propone il rafforzamento infrastrutturale delle aree montane non olimpiche, volto a colmarne il *digital divide*, e la promozione della fruizione culturale tramite digitalizzazione e multimedialità. *E-learning* e innovazione della didattica vengono promossi all'interno della linea che riguarda "apprendimento e formazione", citando l'Accordo di programmazione negoziata tra Regione, Direzione regionale MIUR, ANCI, UPP, con l'obiettivo di sviluppare politiche di promozione della società dell'informazione nei Centri SAS di sperimentazione e animazione ⁽²⁰⁾, snodo importante per il raccordo tra scuola, territorio e Regione nella diffusione dell'ICT. Nella linea "Qualità dell'ambiente, territorio e infrastrutture" le nuove tecnologie costituiscono strumenti di supporto anche per una mobilità più efficiente, per la gestione della conoscenza sulle opere di difesa (Catasto Opere di Difesa SICOD presente su web regionale) e la protezione civile (sistemi radioteleinformatici), nonché per la semplificazione burocratica.

Nel "capo 3", sul welfare, il DPEFR propone la semplificazione della fruizione dei servizi attraverso l'adozione delle più moderne tecnologie. A tal fine in particolare è da realizzare un sistema di tecnologia informatica per centri unificati di prenotazione a carattere sovra zonale sia per via telefonica che telematica in modo tale da fornire all'utenza un accesso facilitato ed accelerato ai servizi sanitari.

(19) Si veda per un approfondimento il paragrafo 1.1.2.

(20) L'Accordo è descritto nel primo Rapporto 2003 e citato nell'Allegato 1. I CSAS sono parte del progetto DSCHOLA, che con l'obiettivo di aiutare il processo di diffusione dell'ICT nella scuola a tutti i livelli, ha creato in ambito scolastico una rete di centri di eccellenza e sperimentazione distribuiti sul territorio regionale piemontese, che fungono da punti di riferimento sui temi delle nuove tecnologie per le realtà scolastiche della zona loro circostante. Sul progetto, informazioni su <http://www.dschola.it>.

(21) La delibera CIPE n.17, 9 maggio 2003, recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 per il triennio 2003/2005 (legge finanziaria 2003, art.61)" finanzia, per il secondo anno consecutivo, la ricerca scientifica applicata in Piemonte con uno stanziamento di 14.484.600 di euro. L'APQ per il Potenziamento della Ricerca scientifica in Piemonte tra Regione Piemonte, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca scientifica è stato firmato il 28 ottobre 2004, dopo l'approvazione dello schema di accordo con DGR n.38 - 13692 del 18 ottobre 2004.

1.1.2 Disegno di legge e Bando sulla ricerca scientifica

Crescono le risorse messe a disposizione dalla Regione e dal CIPE ⁽²¹⁾ per finanziare la ricerca scientifica pubblica piemontese. Da una disponibilità di circa 8,7 milioni di euro per il 2003 si è infatti passati ad un budget di 20,5 milioni di euro per il 2004, sei dei quali costituiscono un impegno diretto della Regione ⁽²²⁾.

E ancora: in base alla disciplina negoziale dell'Accordo di Programma Quadro per il Potenziamento della Ricerca scientifica in Piemonte, rispetto al 2003 i settori finanziabili sono passati da tre a cinque. Ai tre tradizionali (ossia "salute e scienze mediche", "ambiente e qualità" e "sicurezza alimentare") si sono infatti aggiunti l'aeronautica e lo spazio, le nanotecnologie e le nanoscienze.

Sono queste le principali novità contenute nel Bando 2004 sulla ricerca scientifica, presentato dall'Assessore regionale alla Ricerca, Giampiero Leo e dal Rettore dell'Università degli Studi di Torino, Ezio Pelizzetti ed approvato con DGR n.59 il 29 novembre 2004 ⁽²³⁾.

Il bando viene promosso all'interno di un apposito disegno di legge sulla ricerca volto a promuovere l'innovazione con il coordinamento di tutti gli attori, istituzionali e privati, coinvolti nel processo di sviluppo e diffusione della conoscenza. Il provvedimento è il risultato di un percorso, che ha attraversato più di un anno, svolto insieme da Università, Fondazioni, Enti locali e Associazioni di imprenditori, uniti nel mettere a punto una strategia che accoglie gli indirizzi della Unione Europea, impegnata in un processo di valorizzazione della ricerca che, entro il 2010, dovrebbe costituire una quota del 3% del prodotto interno lordo degli stati membri.

Si tratta di un piano ambizioso che da una parte mira a coordinare gli sforzi entro piani pluriennali coordinati dall'amministrazione, dall'altra vuole cercare di rispettare le peculiarità esistenti nei singoli settori di intervento e nelle diverse aree geografiche della regione. A questo scopo la proposta di legge prevede la costituzione di un Comitato per la ricerca e l'innovazione, uno strumento di raccordo tra i diversi soggetti coinvolti nei processi di innovazione.

Il rilevante sforzo finanziario regionale conferma la sensibilità mostrata dalla giunta regionale sul terreno della ricerca e dello sviluppo e costituisce un significativo passo in avanti per la ricerca e per il sistema universitario piemontese. In particolare,

(22) Vengono stanziati, per la precisione, 20.484.600 di euro di cui 14.484.600 a carico del CIPE e, secondo il disegno di legge, una copertura regionale di 6.000.000 di euro per il 2004 e di altri 14.000.000 per il biennio 2005-2006.

(23) Pubblicato su B.U. n.50 del 16/12/2004.



viene evidenziata l'importanza della ricerca in ambito tecnologico e scientifico, settore in cui il Piemonte eccelle quanto a competenze consolidate e posti di lavoro ad alta qualificazione, e vengono favoriti il sostegno alle eccellenze, la mobilità dei ricercatori e l'impiego dei giovani studiosi.

Per quanto riguarda il bando, si è passati da un finanziamento esclusivamente dedicato a borse di studio ad un finanziamento per progetti: accanto alle borse di studio (che rimangono finanziabili) si aggiungono oggi i contributi per i materiali di consumo, le strumentazioni e le attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e servizi di consulenza ⁽²⁴⁾.

Dal lato dell'entità del contributo, si assiste, con il nuovo bando, ad una netta separazione tra progetti di livello inferiore (che potranno beneficiare di un finanziamento massimo di 65.000,00 euro), progetti di livello intermedio (che potranno beneficiare di un finanziamento massimo di 180.000,00 euro) e progetti di livello superiore (ossia quelli cofinanziati dall'ente richiedente e che potranno beneficiare di un finanziamento massimo di 340.000,00 euro).

Va poi precisato che, al fine di migliorare i rapporti tra Regione ed Atenei piemontesi, il punto 4 del bando prevede la possibilità di regolare alcuni aspetti particolari della procedura di selezione e finanziamento dei progetti (quali l'erogazione delle risorse ed il loro monitoraggio) con una apposita convenzione quadro che potrà riconoscere agli Atenei un contributo aggiuntivo pari al 5% (del valore dei progetti finanziati), così da fare fronte ad una quota parte delle spese generali di finanziamento.

Particolare attenzione è stata posta al meccanismo della valutazione dei progetti: accanto alla consueta commissione cui partecipano i funzionari e gli esperti regionali, è stato previsto che per la valutazione dei progetti ci si avvalga di valutatori particolarmente accreditati nel campo su cui i progetti insistono e che siano esterni agli enti proponenti. Il giudizio espresso dai valutatori costituirà un limite invalicabile, all'interno di una forbice numerica prestabilita, rispetto al giudizio conclusivo dei commissari.

La nuova modalità di finanziamento non interferisce con gli ulteriori e preesistenti canali di finanziamento settoriali che rimangono immutati. Infatti il presente intervento di sostegno conserva il carattere sostanzialmente addizionale che è proprio a tutte le risorse di provenienza Cipe gestite all'interno dell'Intesa Istituzionale di Programma.

(24) Con il limite, solo per questi ultimi, del 25 % rispetto all'importo del finanziamento richiesto.

1.1.3 Accordo di Programmazione Negoziata per la realizzazione di un canale digitale terrestre per la scuola

La Regione ha firmato un nuovo Accordo di Programma con la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino, la Direzione Regionale del MIUR del Piemonte e la Fondazione C.R.T. per la realizzazione di un canale digitale terrestre dedicato al mondo della scuola (denominato "Progetto Extracampus"), valido per il periodo novembre 2004 – novembre 2006.

L'Accordo nasce in seguito alla convenzione nel dicembre del 2001 per la costituzione e la gestione del Centro regionale per il Cinema e l'Audiovisivo (che prevedeva attività di formazione alla didattica dell'audiovisivo), alla realizzazione da parte della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Ateneo piemontese del T.G. dell'Università e all'Accordo di Programma per la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sullo sviluppo del loro uso nel sistema scolastico del Piemonte dell'aprile 2002, sottoscritto tra la Regione Piemonte, la Direzione generale per il Piemonte del MIUR, la Fondazione CRT, l'A.N.C.I. e l'U.P.P., che ha permesso la connessione di tutte le scuole pubbliche e paritarie del Piemonte alla RUPAR, consentendo la realizzazione di un Sistema Informativo dell'istruzione coordinato ed integrato con il sistema scolastico.

Partendo da queste premesse la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino, con nota n. 661 del 25 ottobre 2004 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Piemonte n.43 del 28/10/2004) ha presentato un progetto per lo sviluppo e la produzione di un canale digitale terrestre dedicato al mondo della scuola piemontese rivolto a :

- diffondere informazioni culturali, scientifiche e didattiche inerenti l'Università di Torino in particolare (insieme alle scuole presenti sul territorio e alle istituzioni culturali e formative in genere), allo scopo di rafforzare e strutturare, mediante una comunicazione efficace, i rapporti e gli scambi tra Università, scuola, territorio e cittadini, e di rendere pubblico l'impegno della Regione Piemonte nei confronti delle giovani generazioni e delle realtà formative, scolastiche e accademiche;
- acquisire, da parte dell'Università degli Studi di Torino e delle scuole piemontesi, conoscenze culturali, linguistico-espressive, tecnologiche e organizzative per una corretta e completa educazione all'immagine televisiva e focalizzate sulla produzione di programmi, anche nella nuova veste interattiva del digitale terrestre;



- offrire, all'interno di un palinsesto televisivo a vocazione culturale, spazi alla creatività giovanile, attraverso la sperimentazione di linguaggi audiovisivi connessi allo sviluppo delle nuove tecnologie, accreditando l'Università degli Studi di Torino e le scuole piemontesi quali promotori dell'iniziativa.

In particolare il progetto consiste nella produzione e nella diffusione dei programmi all'interno di uno specifico canale televisivo: i contenuti saranno primariamente di tipo interattivo, culturali e di informazione. Il programma è edito dall'Università di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione, con diffusione via digitale terrestre, inizialmente su Piemonte e Valle d'Aosta, per almeno quattro ore giornaliere e sette giorni settimanali di programmazione, con target studentesco-giovanile.

Si tratta di un progetto a uscita multicanale che prevede format analogici e digitali, contemporaneamente integrati con l'uscita sul Web.

1.1.4 POLICY SETTORIALI (da Nota di accompagnamento al Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2005-2007)

Si indicano di seguito i programmi settoriali in cui si fa esplicito riferimento alle ICT.

Tabella 3 – Politiche settoriali sulla società dell'informazione.

Direzione	N.	Linee d'intervento
Affari istituzionali e processo di delega	5	<ul style="list-style-type: none"> • applicazione sperimentale del Titolare alla documentazione dell'ente tramite gestione documentale informatizzata (protocollo informatico); • supporto al sistema delle forme associative piemontesi attraverso la sperimentazione di progetti innovativi (particolarmente nel campo dell'ICT, dell'uso delle reti, della interconnessione e dello scambio documentale attraverso la RUPAR) che possano ottimizzare la gestione associata; • sito web con istruzioni operative relative alle certificazioni amministrative, al fine di fornire alle strutture regionali indicazioni applicative omogenee con riferimento alle novità normative in materia, utilizzabili anche da altre Amministrazioni.
Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale	6	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione del processo di interconnessione e condivisione delle informazioni tra le strutture informative degli URP; • gestione dell'informazione giornalistica attraverso il sito web regionale e coordinamento del sito promozionale "Piemonte Emozioni" da parte del Settore Stampa.
Organizzazione pianificazione sviluppo e gestione delle risorse umane	7	Il programma è interamente incentrato su organizzazione dei Sistemi Informativi per la PA. Sviluppa in particolare i temi della RUPAR, della firma digitale, della larga banda e dell'e-learning.



Direzione	N.	Linee d'intervento
Programmazione e statistica	8	<ul style="list-style-type: none">• uso rinnovato dell'informatica, sviluppo delle reti telematiche come strumento di collaborazione e d'integrazione fra le funzioni interne;• fruizione tramite applicativi dedicati e pubblicazioni telematiche dei dati statistici;• acquisizione e interscambio di dati tra le fonti in versione informatizzata.
Patrimonio e tecnico	10	<ul style="list-style-type: none">• adeguamento normativo e funzionale degli impianti e delle strutture esistenti per l'evoluzione dei sistemi tecnologici (telefonia, telecomunicazioni, ecc.);• censimento dei beni immobiliari e mobiliari su supporto informatico;• servizio informatico con i dati sui procedimenti espropriativi.
Agricoltura	11-12	<ul style="list-style-type: none">• gestione diretta attraverso IPLA e CSI della realizzazione di un "Sistema Informativo bonifica ed irrigazione" (SIBI) e sua completa interconnessione con altri Sistemi Informativi regionali e con i catasti consortili;• Informatizzazione dei procedimenti amministrativi relativi alla gestione degli interventi previsti dalla legge 185/92 abrogata dal D.lgs 102/2004;• Sistema Informativo caccia e pesca.
Territorio rurale	13	<ul style="list-style-type: none">• accrescimento della competitività delle aree decentrate potenziando gli strumenti informatici ed i servizi telematici a supporto dei residenti nei territori montani e collinari.
Economia montana e foreste	14	<ul style="list-style-type: none">• realizzazione di un Sistema Informativo in grado di fornire una visione integrata e aggiornata a tutti i soggetti interessati (Direzioni regionali, Comunità Montane, Comuni, ecc) del complesso di interventi di manutenzione e sistemazione idraulico forestale realizzati in territorio montano, e successivamente collinare, ovvero programmati, progettati e in corso di esecuzione;• implementazione del Sistema Informativo Forestale con i nuovi dati derivati dalla pianificazione e dai monitoraggi resi così fruibili per altri Settori cointeressati ed Enti territoriali.
Formazione professionale e lavoro	15	<ul style="list-style-type: none">• promozione della diffusione delle nuove tecnologie della società dell'informazione per la formazione;• rafforzamento del Sistema Informativo della Direzione, potenziamento della rete informatica territoriale, in particolare per quanto attiene ai servizi per l'impiego;• sviluppo della rete informativa e della rete dei servizi per la formazione professionale, il lavoro, l'orientamento anche al fine di assicurare la piena operatività del nodo regionale della Borsa Continua Nazionale del Lavoro.
Industria	16	<ul style="list-style-type: none">• necessità di sfruttare il potenziale innovativo regionale a fronte di un mercato mondiale nel quale la domanda di prodotti ad alta tecnologia cresce ad un tasso doppio di quella complessiva;• necessità di strutture aziendali più adatte, come massa critica, all'adozione delle nuove tecnologie e al presidio dei mercati mondiali;• incentivazione dello spostamento dei settori tradizionali su prodotti di fascia alta e diversificazione su prodotti <i>high-tech</i> con mercati in sviluppo;• rafforzamento degli investimenti pubblici nei programmi di sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica;• rapporto con la ricerca e l'innovazione tecnologica.
Commercio e artigianato	17	<ul style="list-style-type: none">• rapporto con la ricerca e l'innovazione tecnologica;• osservatorio con parte del proprio Sistema Informativo costruito sull'archivio delle imprese finanziate da interventi di agevolazione;• attuazione del progetto "Sportello unico per le attività produttive", sia con la prestazione di assistenza ai Comuni in riferimento alle problematiche amministrative ed organizzative, sia con l'attivazione e la gestione del Sistema Informativo e di assistenza alle imprese.
Edilizia	18	<ul style="list-style-type: none">• accrescere l'informazione all'utente realizzando utili strumenti di conoscenza delle azioni intraprese e di quelle in corso, anche attraverso la realizzazione di pagine web dedicate.
Pianificazione e gestione urbanistica	19	<ul style="list-style-type: none">• incentivare lo sviluppo e la diffusione di Sistemi Informativi aggiornati, in grado di definire supporti di base attuali e precisi per le analisi sui contesti reali e per la redazione di nuovi strumenti di governo del territorio;• Sistema Informativo Territoriale, preposto allo studio e alla ricerca, nonché al coordinamento e alla gestione delle informazioni a valenza territoriale-urbanistica;• ampliamento degli strumenti per la conoscenza del territorio e per il controllo delle sue trasformazioni e aggiornamento dei dati acquisiti, diffusione e condivisione delle informazioni alla ricerca di nuove sinergie, attraverso il SITAD (Sistema Informativo Territoriale Ambientale Diffuso).



Direzione	N.	Linee d'intervento
Turismo, sport, parchi	21	-
Tutela e risanamento ambientale, programmazione e gestione rifiuti	22	<ul style="list-style-type: none"> Anagrafe dei siti da bonificare: avviata la costruzione di un sistema su base informatica condiviso fra Province, ARPA e Regione. Con l'applicativo, gestito in ambito SIRA, vengono individuate una serie di informazioni utili per la definizione della situazione reale in cui si trova l'area interessata dalla contaminazione. L'Anagrafe è perciò il punto di partenza per la gestione delle bonifiche ed è anche lo strumento principale per la pianificazione e la programmazione; Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA): strumento cooperativo di analisi della situazione ambientale e di monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni, nonché supporto strategico per le politiche complessive della Regione e degli Enti locali orientate allo sviluppo sostenibile.
Difesa del suolo	23	-
Pianificazione delle risorse idriche	24	<ul style="list-style-type: none"> informatizzazione e aggiornamento degli elenchi delle utenze di acqua pubblica; informatizzazione della procedura di riscossione del canone e invio delle richieste di pagamento all'utenza; completamento e potenziamento delle reti di monitoraggio, completamento e avvio del Sistema Informativo e costituzione del centro di documentazione regionale.
Opere pubbliche	25	<ul style="list-style-type: none"> catasto informatizzato dei procedimenti e delle opere; schedatura ed informatizzazione delle segnalazioni e procedura che consenta di seguire l'intero iter della pratica per distruzioni da calamità naturali; gestione del catasto delle linee elettriche per la media e per l'alta tensione, con trattamento informatico delle informazioni (banca dati). Un analogo strumento dovrà essere sviluppato per quanto riguarda la rete dei gasdotti di interesse regionale, per i quali è stata trasferita dallo Stato alle Regioni la competenza al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione; Osservatorio regionale dei Lavori Pubblici: sistema informatizzato in ambito RUPAR che consente la circolazione on-line di informazioni relative ai lavori in corso. Informazioni consultabili tramite accessi diversificati dai soggetti pubblici e privati interessati. L'Osservatorio ha già avviato la predisposizione di una piattaforma informatica atta a raccogliere e veicolare tutte le informazioni relative al processo realizzativo delle opere pubbliche, garantendo la semplificazione delle attività relative e una maggiore trasparenza dell'intero iter procedurale delle amministrazioni aggiudicatrici. Il progetto riveste un interesse generale in quanto con l'evoluzione della procedura di pubblicazione bandi di gara è possibile realizzare un servizio che, utilizzando l'infrastruttura tecnologica messa a disposizione dall'Osservatorio, opportunamente estesa ed implementata, consentirà a tutti gli enti appaltanti di pubblicare i propri bandi per tutte le tipologie di gara su un unico portale di ricerca a cui le imprese potranno accedere.
Trasporti	26	<p>Il rapido evolversi delle caratteristiche della mobilità, di passeggeri e merci, esige di assumere con determinazione l'approccio di una mobilità più efficiente, anche attraverso il pieno utilizzo delle nuove tecnologie ICT:</p> <ul style="list-style-type: none"> potenziamento delle reti infrastrutturali regionali, tra cui la rete telematica; Sistema Informativo dei trasporti: catasto infrastrutture, osservatorio della mobilità.
Sanità pubblica	27	<ul style="list-style-type: none"> sistemi di rilevazione, registrazione e comunicazione sviluppati con nuove tecnologie distribuite (web) che possono facilitare e migliorare la sensibilità del sistema di rilevazione, la rapidità di circolazione dei dati e l'aggiornamento costante degli stessi. Un moderno Sistema Informativo è la premessa per: programmare le attività di prevenzione e confrontare i risultati raggiunti dai servizi; documentare e misurare il rilievo dell'attività di prevenzione; orientare la ricerca applicata, la formazione, l'informazione e l'educazione sanitaria; sistema di sorveglianza integrata che consenta di registrare tutte le informazioni anagrafiche, strutturali, gestionali e sanitarie sugli allevamenti di tutte le specie, fornendo in ogni momento un quadro utile alla valutazione del rischio di presenza e diffusione di malattie pericolose per l'uomo e per gli animali allevati.



Direzione	N.	Linee d'intervento
Programmazione sanitaria / controllo delle attività sanitarie	28-29	<ul style="list-style-type: none">• Sistema Informativo per il costante monitoraggio del paziente e delle attività svolte dalle varie strutture;• Centri Accoglienza e Servizi (CAS): tra loro connessi, sono le strutture costituenti la Rete Informativa della Rete Oncologica Regionale, per cui sono dotati di adeguata strumentazione informatica e telematica;• Processo di informatizzazione che si concretizza in: informazione, indirizzo tracciatura del percorso diagnostico-terapeutico, collegamento in rete dei Poli Oncologici;• realizzazione di un Sistema Informativo che assicuri il monitoraggio delle domande e dell'offerta dei servizi, per una puntuale rilevazione delle situazioni di bisogno, nonché delle risorse disponibili e dei servizi attivati.
Politiche sociali	30	<ul style="list-style-type: none">• promozione dell'utilizzo di nuove tecnologie a supporto di persone anziane o disabili al proprio domicilio o ospitate in residenze socio-sanitarie.
Beni culturali	31	<ul style="list-style-type: none">• Biblioteche multimediali e servizi integrati di documentazione, SBN e la Biblioteca Digitale Piemontese;• la Biblioteca nelle politiche dell'e-governement;• sviluppo della banca dati sui beni ed Istituti culturali, potenziamento della rete telematica della comunicazione via web.
Promozione attività culturali istruzione e spettacolo	32	-
Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale	S1	-

Fonte: Nota di accompagnamento al DPEFR 2005-2007.

1.2 Stato di avanzamento delle policy vigenti

Si riportano nei seguenti paragrafi le novità intervenute all'interno di alcune delle policy vigenti, approfondite nei Rapporti precedenti e nell'Allegato 1.

1.2.1 Patto per il Piemonte – Documento tecnico

Il Patto per il Piemonte ha preso avvio nel 1999 da un confronto tra Giunta regionale, organizzazioni sindacali e di categoria e istituzioni locali e finanziarie piemontesi. Il Patto si inserisce negli indirizzi promossi dal DPEFR 2004-2006, dalla Legge Finanziaria e dal Bilancio, ispirandosi a valori connessi alla storia piemontese.

Gli assi di intervento del Patto sono:

- Federalismo e governance;
- Internazionalizzazione, imprenditorialità e innovazione;
- Inclusione e coesione sociale;
- Integrazione nel contesto europeo.



A giugno 2004 è stato redatto il primo “Documento Tecnico” del Patto, che affronta criticità, obiettivi e risposte sistemiche a questioni socio-economiche piemontesi.

Oltre ad accenni all’e-government e alla società dell’informazione all’interno dell’asse “federalismo e e-governance”, l’asse su “internazionalizzazione, imprenditorialità e innovazione” prevede tra le priorità:

1. “sostegno al settore ICT” - le attività in corso in questo ambito sono:

- il Sistema Unitario Regionale degli Sportelli Unici per la semplificazione dei processi tra PA e imprese;
- lo sviluppo di software per la gestione amministrativa e *User Group* per responsabili di sportello ed enti terzi;
- la costituzione della Banca Dati Localizzazione Interventi e Agevolazioni Finanziarie per le Imprese;
- il sito internet Sportello Unico per i cittadini, associazioni di categoria, Camere di Commercio, imprese e operatori del settore;
- il portale acquisti.sistemapiemonte per l’*e-procurement*, con servizi applicativi web per gare telematiche, mercato elettronico e contratti quadro fra enti;
- il laboratorio per la promozione dello sviluppo tecnologico e l’innovazione della PA locale, che prevede la collaborazione di operatori pubblici e privati dell’ICT.

Nell’obiettivo di far assumere al comparto pubblico il ruolo di volano del settore ICT e di promotore di cultura tecnologica per il Sistema Piemonte, nonché di suscitare la domanda di innovazione e stimolare l’imprenditoria locale, si individuano quali proposte di intervento:

- l’osservatorio sull’ICT quale punto di osservazione qualificato per il monitoraggio del territorio a sostegno della pianificazione di progetti innovativi;
- la disponibilità di banda a PA, imprese, Università e cittadini, l’interconnessione fra le reti esistenti, l’interoperabilità dei servizi, lo sviluppo di nuovi servizi di comunicazione e nuovi applicativi;
- l’infrastrutturazione del territorio volta a ridurre il gap domanda-offerta e delocalizzare l’accesso a informazioni e servizi;
- l’arricchimento delle funzionalità del Sistema Unitario Regionale degli Sportelli Unici, la messa a disposizione dei sorgenti in ottica *open-source*, l’*e-commerce*.



2. "infrastrutture e reti: telecomunicazioni e telematica" - le attività in corso in questo ambito sono:

- coerentemente con la Convenzione 12/2002 sottoscritta con Liguria e Valle d'Aosta, l'estensione della RUPAR a tutto il territorio;
- l'APQ Società dell'Informazione;
- Il NAP (*Neutral Access Point*) piemontese nell'ambito del consorzio TOP-IX.

Nell'obiettivo di ridurre il divario digitale, diffondere la banda larga, favorire l'interconnessione delle reti e promuovere lo sviluppo di nuovi servizi, si propone la realizzazione di un'infrastruttura di rete diversificata per raggiungere capillarmente tutto il territorio tramite fibra ottica in zone a bassa dispersione di banda e tecnologie satellitari e *wireless* in zone ad alti valori di dispersione.

Infine, le ICT vengono citate anche in ambito di competitività delle produzioni agricole: tra le proposte si cita la prosecuzione del progetto ASSONET per lo sviluppo del commercio elettronico dei prodotti agroalimentari delle cooperative piemontesi (si parla in particolare di un incremento dei 60 negozi virtuali attualmente su web).

Il Documento tecnico raccoglie in sostanza i principali indirizzi delle policy e delle iniziative progettuali piemontesi, RUPAR2 in primis.

1.2.2 L'APQ SI: utilizzo dei fondi CIPE e integrazione

La Regione Piemonte, nella seconda fase di attuazione dell'e-government, sta avviando nuovi progetti ICT sulla base di tre tipologie di finanziamento:

- fondi provenienti dal bilancio regionale;
- fondi provenienti dai programmi regionali della delibera CIPE n. 20/2004;
- fondi provenienti dal riparto del finanziamento previsto dal D.P.C.M. 14 febbraio 2002.

Le modalità di definizione dei progetti, in accordo con quanto stabilito a livello nazionale, hanno seguito un percorso di programmazione negoziata finalizzata alla stipula di Accordi di Programma Quadro concertati con il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, attraverso le strutture di cui si avvale, e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'APQ SI è stato sottoscritto dalle diverse parti il 30/04/2004; al momento, vi sono compresi solo i progetti finanziati con delibera CIPE 17/2003, ma l'accordo sarà



integrato con i progetti relativi alla seconda fase di e-government e con i progetti da proporre al finanziamento CIPE 2004.

In particolare, per l'utilizzo di questi ultimi fondi sono stati individuati 4 progetti:

- 1) Sviluppo di attività di assistenza tecnica per la gestione del processo inerente la ricerca scientifica applicata nell'ambito della società dell'informazione;
- 2) WEBCONFERENCE – Strumenti multimediali di comunicazione per le scuole;
- 3) Monitoraggio Evoluzione Servizi ICT;
- 4) Interventi per la diffusione della larga banda nelle aree marginali nell'ambito del programma RUPAR2.

Nel seguito, si fornisce una breve descrizione dei progetti finanziati con fondi CIPE.

1.2.2.1 Progetti CIPE finanziati con delibera 17/2003

Interventi per la diffusione della larga banda nelle aree marginali.

Il progetto ha come obiettivo la riduzione del divario digitale nelle aree a bassa disponibilità di servizi a larga banda, in particolare nelle zone Obiettivo 2 o *phasing out* delle Comunità Montane piemontesi (75,86% dei comuni appartenenti a tali Enti).

La soluzione proposta prevede l'utilizzo della tecnologia satellitare per il collegamento ad Internet (RUPAR), l'utilizzo della tecnologia *Wi-Fi* per la diffusione del segnale satellitare e la creazione di *community network* a livello di Comunità Montana o gruppi di comuni.

Per la progettazione dei singoli interventi, si è adottato un sistema di "redazione distribuita", in quanto ogni Comunità Montana interessata, dopo aver comunicato la propria adesione al bando emesso dalla Regione, ha predisposto un proprio progetto di intervento, coinvolgendo società operanti sul territorio da essa individuate. I progetti sono stati consegnati nel periodo precedente il 15 dicembre 2004 e sono ora in corso di valutazione.

Hanno presentato progetti le seguenti comunità montane: Alta Valle Orba, Erro, Bormida di Spigno (AL); Alta Val Lemme ed Alto Ovadese (AL); Valle Barbera e Valle Spinti (AL); Valli Curone, Grue, Ossona (AL); Alta Valle dell'Elvo (BI), Bassa Valle dell'Elvo (BI); Alta Val Tanaro (CN); Langa delle Valli Belbo, Bormida, Uzzone (CN); Valle Grana (CN); Valle Maira (CN); Valle Stura (CN); Valle Varaita (CN); Valli Gesso, Vermenagna, Pesio (CN); Valli Mongia, Cevetta e Lana Cebana (CN); Valli Monregalesi; Valli Po, Bronda,

Infernotto (CN); Due Laghi (NO); Alta Valle di Susa (TO); Alto Canavese (TO); Dora Baltea Canavesana (TO); Pinerolese e pedemontano (TO); Val Ceronda e Casternone (TO); Val Chiusella (TO); Valle Sacra (TO); Valli Chisone e Germanasca (TO); Valli Orco e Soana (TO); Val Pellice (TO); Alto Verbano (VB); Antigorio, Divedro e Formazza (VB); Cusio Mottarone (VB); Monte Rosa (VB); Strona e Basso Toce; Val Grande(VB); Valle Introna; Valle Ossola; Valle Vigizzo(VB).

Progetto Servizio di Interscambio.

Il progetto Servizio di Interscambio si prefigge lo scopo di realizzare un insieme di servizi di rete, infrastrutturali, volto a permettere una sempre più stretta relazione tra i Sistemi Informativi degli enti pubblici (e privati) del sistema piemontese. Il fine è quello di garantire la comunicazione e l'interoperabilità delle applicazioni e dei sistemi informatici, prerequisito indispensabile per l'attuazione della semplificazione amministrativa. L'idea di fondo è rappresentata dalla realizzazione di una infrastruttura di cooperazione applicativa che permetta l'interscambio di eventi tra le pubbliche amministrazioni e più in generale all'interno di un insieme di soggetti che partecipano ad una comunità in rete. Verrà realizzato un insieme di servizi su rete in grado di organizzare e implementare un sistema di comunicazioni di eventi, quali ad esempio il cambio di indirizzo di un cittadino, generati da una amministrazione verso una pluralità di soggetti interessati alla specifica informazione. A contorno di questa funzionalità saranno costruiti o integrati i sottosistemi necessari per permettere il corretto e completo funzionamento del sistema (catalogo dei servizi, meccanismi di orchestrazione, firma digitale, autenticazione e autorizzazione). Per dare concretezza al progetto si prevede la realizzazione di alcuni primi casi di utilizzo, scelti tra gli ambiti di maggior interesse per gli enti del sistema pubblico: demografia, lavoro e formazione professionale.

Allo stato attuale il progetto ha completato un prototipo che ha consentito la realizzazione di una prima interfaccia di sistema, la verifica delle modalità di interazione con la posta elettronica certificata e, a vantaggio delle competenze di dominio, una prima prova delle modalità di utilizzo. È stata altresì definita l'architettura nel suo complesso e si è effettuata una ricognizione delle necessità di dominio.

1.2.2.2 Progetti proposti al finanziamento della delibera CIPE 20/2004

I progetti nel seguito descritti, sono stati approvati dalla Giunta Regionale con delibera n. 50-14400 del 20/12/04 e saranno proposti per il co-finanziamento CIPE, come da delibera n.20/2004.



Sviluppo di attività di assistenza tecnica per la gestione del processo inerente la ricerca scientifica applicata nell'ambito della società dell'informazione.

Il progetto intende fornire uno strumento per il governo di una linea di investimenti pubblici da parte di un ente; tale strumento sarà realizzato nelle parti che concernono il solo sviluppo delle procedure a carattere decisionale, integrate agli attuali processi operazionali, mentre le attività per la costruzione di procedure operazionali maggiormente integrate all'intero processo saranno implementate in futuro attraverso nuovi progetti. Il progetto ha un valore totale pari a 300.000 euro.

Il progetto prevede la realizzazione di diversi moduli:

- il **Sistema Informativo di monitoraggio** sarà composto sia da una componente gestionale-operazionale per la raccolta e la verifica puntuale dei dati dai soggetti attuatori, sia da una parte decisionale di *query e reporting* (accessibile da specifiche applicazioni *web based*) per l'analisi statistica delle risultanze e l'evidenziazione delle caratteristiche sistematiche dell'evoluzione della linea d'investimento nel suo complesso. Per quanto riguarda il sistema operativo, occorre prevedere apposite procedure, da concordare con il Ministero dell'Economia e della Finanza, per il dialogo e l'interscambio di dati con il sistema INTESE ⁽²⁵⁾, in modo da evitare la duplicazione del lavoro di *data entry* e garantire un efficace allineamento tra i sistemi. Si prevede di realizzare un sistema di *query e reporting* di monitoraggio decisionale.
- la **valutazione in itinere, ex-post e riprogrammazione** ha ad oggetto la mole di dati raccolta in fase di monitoraggio, che può essere utilmente sfruttata per trarne indicazioni valutative periodiche. In particolare, molti programmi d'investimento pluriennali prevedono:
 - 1) una valutazione in itinere a metà del programma, con l'elaborazione di indicatori di impatto e di efficacia delle misure intraprese, su cui basare il giudizio complessivo e rimodellare eventualmente l'intervento al fine di correggere effetti indesiderati;
 - 2) una valutazione ex-post alla fine del programma, simile alla precedente e i cui giudizi di merito andranno questa volta a incidere sulle future programmazioni (in particolare, ad esempio, sui criteri di selezione dei progetti in fase di selezione).

(25) Applicativo per la raccolta ed elaborazione di dati delle schede relative agli interventi inseriti negli APQ.

Si prevede di realizzare un servizio decisionale per la valutazione in itinere ed ex-post.

▪ **l'integrazione con altri Sistemi Informativi** prevede l'integrazione del sistema di applicativi previsti per il governo di un ciclo di investimenti, in un "sistema di sistemi" di gestione degli investimenti pubblici che permetterebbe:

- 1) lo sviluppo di esperienze di dialogo intersistema (come nel caso CUP, codice unico di progetto);
- 2) l'analisi territoriale degli investimenti regionali;
- 3) l'analisi di trend degli investimenti pubblici regionali;
- 4) un sistema di *benchmarking* generalizzato per l'analisi strategica;
- 5) diffusione dell'informazione con logica di portale.

L'analisi di trend e l'analisi territoriale sono applicabili sfruttando le funzionalità del sistema decisionale di *query* e *reporting* del monitoraggio già trattato precedentemente.

Il sistema di *benchmarking* è invece garantito da applicazioni direzionali di analisi sintetica, strutturando gerarchie di indicatori composti con logica di *balanced scorecard*, mentre la diffusione informativa viene sviluppata con un portale statistico della ricerca che permetta la *dissemination* delle elaborazioni e delle performances (anche dei valutatori).

Si prevede di realizzare un servizio di analisi strategica (*strategic performance management*) e un portale della ricerca (*statistical portal*).

Webconference - Strumenti multimediali di comunicazione per le scuole.

Il progetto ha l'obiettivo di proporre l'utilizzo di un sistema di *Web Conference* per fornire un servizio sperimentale al fine di favorire in modo concreto la cooperazione in ambito scolastico per un campione di scuole appartenenti a comuni che rientrano in aree obiettivo 2 o *phasing out*; il valore totale del progetto è pari a 1.800.000 Euro.

Per *Web Conference* si intende un sistema di comunicazione audio-video che utilizza come canale di comunicazione il personal computer e la rete informatica. Tale sistema permette la condivisione di documenti e applicativi e consente agli utenti di comunicare e lavorare in modo congiunto sugli stessi contenuti da postazioni remote, anche su rete geografica.



La sperimentazione riguarderà l'utilizzo di sistemi di *Web Conference* per la didattica nella scuola dell'obbligo, applicati in un contesto di scuole situate in Comunità Montane o Collinari.

Il presupposto del sistema è la necessità per allievi di scuole decentrate, spesso strutturate su multiclasse, di sperimentare momenti didattici, erogati o coordinati a livello superiore (Autonomia, raggruppamenti di Autonomie), per i quali è necessaria la presenza di personale specializzato. La sperimentazione si pone quindi l'obiettivo di porre in contatto allievi di sedi decentrate per svolgere in maniera innovativa alcune parti del percorso formativo, nel rispetto delle dinamiche e dei canoni fondamentali della vita scolastica. L'impiego di connettività a larga banda *wireless* presso le Comunità Montane e Collinari consente l'adozione di un modello organizzativo aperto, attraverso cui veicolare insegnamenti sia nelle materie più innovative, soprattutto inglese e informatica, per le quali le caratteristiche di interattività hanno un particolare rilievo, sia in quelle più tradizionali, a partire da quelle su cui si vanno concentrando i metodi di valutazione didattica.

Le attività proposte riguarderanno quindi la progettazione e la realizzazione dell'infrastruttura sperimentale per una Comunità Montana (la Comunità Montana Val Ceronda e Casternone), la progettazione e la realizzazione di un modulo didattico e la conseguente valutazione del contesto logistico, organizzativo, metodologico e didattico. A seguito della realizzazione del modulo didattico, la sperimentazione con le scuole verrà condotta nell'anno scolastico 2006 - 2007.

Inoltre, nel corso del secondo anno, verrà condotta la progettazione del modulo d'interfacciamento tra la Comunità Montana Val Ceronda e Casternone e il Centro Servizi *Web Conference* della Regione Piemonte.

Verrà intrapresa successivamente l'estensione a tutta la Regione Piemonte del servizio sperimentale, per la quale è necessario provvedere all'infrastrutturazione del Centro Servizi *Web Conference* della Regione.

Monitoraggio Evoluzione Servizi ICT.

Per rafforzare i risultati fino ad ora conseguiti nello sviluppo del settore ICT, la Regione Piemonte si propone la realizzazione di un progetto che preveda l'implementazione di:

- 1) **servizi informativi** a disposizione di tutti gli attori coinvolti in questa tematica. Si prevede la realizzazione di un sito web aperto ai cittadini che:
 - contenga i materiali prodotti dalle diverse attività dell'Osservatorio;
 - annunci le iniziative (seminari, *workshop*) che esso intende promuovere;



- segnali le altre iniziative, ad esso attinenti, che risultano di particolare interesse per la collettività regionale;
 - apra un forum di discussione in ordine alle *best practices* per le situazioni regionali;
 - presenti le statistiche significative atte a descrivere il profilo regionale e a confrontarlo con quello di altre regioni italiane ed europee;
- 2) **una base conoscitiva di dati e informazioni** per valorizzare l'integrazione tra pubblico e privato, fondamentale per lo sviluppo del distretto piemontese dell'ICT e di tutta l'economia del territorio. Al fine di attuare un efficace monitoraggio della situazione dell'ICT in Piemonte e per valutare pienamente l'influenza in tutti i settori della società dell'innovazione tecnologica e informatica, verrà realizzata una base dati integrata attingendo a tutte le informazioni disponibili sull'argomento, associata ad adeguati strumenti di fruizione delle informazioni da parte degli utenti professionali e del pubblico.

Il progetto ha un valore totale di 600.000 euro.

Interventi per la diffusione della larga banda nelle aree marginali nell'ambito del programma RUPAR2.

Il progetto finanziato con delibera CIPE n. 17/2003 relativo alla diffusione della larga banda nelle aree marginali ha suscitato il vivo interesse di molte Comunità Montane; inoltre, nel 2004 la Regione Piemonte ha nominato un gruppo di lavoro per la realizzazione del Piano regionale larga banda (RUPAR2 ⁽²⁶⁾). All'interno di RUPAR2, che si propone di portare la larga banda in maniera capillare su tutto il territorio contribuendo alla riduzione del divario digitale, è stata identificata una linea strategica dedicata ai territori svantaggiati. "Un Territorio senza Fili" è dunque il contenitore all'interno del quale verranno pianificate le azioni che mirano alla diffusione della banda larga nelle aree marginali. Il progetto qui descritto ha un valore pari a 6.717.632,00 Euro.

Il progetto che si descrive, quindi, si divide in tre filoni tematici:

- Infrastrutture di rete: si propone da un lato di esplorare nuove tecnologie per la riduzione del divario digitale e dall'altro di continuare, secondo il modello del progetto finanziato con delibera CIPE n.17/2003, eventualmente aggiornato per quanto riguarda le tecnologie, a finanziare ulteriori moduli di progetti già presentati (CIPE

(26) Si veda il paragrafo 1.3.1.



2003) e riaprire una ulteriore fase di presentazione progetti rivolta a quelle Comunità Montane che o non hanno partecipato al bando del 2003 o non hanno presentato progetti giudicati finanziabili;

- Infrastrutture di sicurezza applicativa: tratta le azioni per la diffusione sulla rete regionale di strumenti e tecnologie per l'implementazione di funzioni di sicurezza nell'ambito delle applicazioni e dei servizi. In particolare, come in seguito meglio dettagliato, il progetto permette la diffusione di soluzioni relative a posta elettronica certificata, tecnologie di marcatura temporale e di firma digitale, sperimentazione ed analisi delle tecnologie innovative in merito alla diffusione di contenuti multimediali, meccanismi di *antispamming* e politiche di *rights management system*;
- Misure per la diffusione dei servizi verso la PAL: questa area tematica si rivolge in particolar modo a quegli Enti locali le cui dimensioni non sono tali da possedere al proprio interno una specifica competenza ICT. Gli interventi tipici verso questi enti hanno l'obiettivo di rimuovere alcuni dei principali fattori ostativi all'utilizzo dei servizi messi a disposizione su RUPAR. Le aree di intervento si articolano quindi principalmente nei seguenti ambiti: interventi di infrastrutturazione all'interno dei piccoli Comuni, alfabetizzazione ICT (sicurezza, legalità, gestione della rete), diffusione dei servizi, diffusione di metodi di accesso alternativi.

1.2.3 Docup 2000-2006 - IRISI2006

Il DOCUP 2000-2006, nell'ambito della misura 2.4 b ("Valorizzazione della ricerca scientifica al fine di promuovere il trasferimento tecnologico e sviluppo della società dell'informazione" - Azioni di sostegno alla realizzazione della società dell'informazione), finanzia IRISI2006, una iniziativa promossa dalla Direzione Industria della Regione Piemonte, gestita da CSP-Innovazione nelle ICT, volta alla promozione della società dell'informazione e della conoscenza sul territorio regionale.

Finanziato da fondi comunitari e da risorse regionali, IRISI2006 si inserisce organicamente nel complesso delle misure regionali a favore dello sviluppo competitivo del territorio regionale (qui descritte), con particolare attenzione alle PMI, e all'interno di "IRISI PIEMONTE", un'iniziativa quadro di promozione della società dell'informazione, avviata a livello comunitario nel 1994 da 6 regioni europee (tra cui il Piemonte) ⁽²⁷⁾, e

(27) Nord Pas-de-Calais (Francia), Sachsen (Germania), Central Macedonia (Grecia), Valencia (Spagna), North-West England (Gran Bretagna), Piemonte (Italia).



attuata a livello regionale in due fasi, afferenti ai due DOCUP 1994-1996 e 1997-1999. Le attività di IRISI PIEMONTE sono state sia di tipo tecnologico (progettazione, prototipazione e realizzazione di PiemonteinRete, poi sviluppatesi in RUPAR), sia di divulgazione e trasferimento tecnologico, sia di sperimentazione di nuovi servizi e di realizzazione di nuovi modelli operativi che di prototipi tecnologici e di *networking* (attraverso ERIS@).

La fase attuale dell'iniziativa, finanziata con DOCUP Regione Piemonte 2000-2006, rappresenta il naturale sviluppo delle precedenti attività: si va dallo studio e analisi alla promozione, sensibilizzazione e divulgazione sul territorio regionale, dalla relazione, *networking* e promozione internazionale al trasferimento tecnologico, nell'obiettivo di promuovere l'adozione consapevole delle ICT da parte del maggior numero possibile di soggetti privati e pubblici piemontesi.

In particolare, creando una sinergia tra le varie iniziative presenti sul territorio ed alimentando le tendenze strategicamente rilevanti per la diffusione e l'utilizzo consapevole delle ICT, IRISI2006 si pone l'obiettivo di guidare in maniera ragionata il processo di trasformazione:

- da una società industriale ad una nuova società dell'informazione e della conoscenza;
- da un sistema economico centrato sui processi produttivi ad uno centrato su conoscenza, ricerca, progettazione;
- da una vocazione manifatturiera alla focalizzazione su prodotti, servizi e attività *knowledge-intensive*.

Il programma di attività del progetto IRISI2006 verte su tre azioni principali:

- 1) tavolo di concertazione (*steering group*): luogo di incontro permanente di esperti e figure istituzionali ⁽²⁸⁾ in grado di monitorare e disegnare una visione strategica dell'evoluzione della società dell'informazione in Piemonte ed operare quale organo di consultazione per la Regione;

(28) Il gruppo allargato è composto da:

- L'assessore regionale all'Industria - o delegato - con funzioni di Presidente;
- Regione Piemonte, Direzione Industria;
- Regione Piemonte, Direzione Organizzazione e Informatica;
- Regione Piemonte, Direzione Programmazione e Statistica;
- Esperti designati da: Politecnico di Torino, Università di Torino, Università del Piemonte orientale;
- Confindustria Piemonte;
- A.P.I Piemonte;
- Comitato di coordinamento delle confederazioni artigiane del Piemonte;
- Un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori;



- 2) relazioni internazionali: rafforzamento delle relazioni internazionali finalizzato alla promozione delle *best-practice* locali, ma anche allo scambio di esperienze, all'azione di *lobby* verso la Commissione Europea, alla valutazione e valorizzazione di risultati e performance regionali, alla formulazione di progetti interregionali cofinanziati dagli organismi europei, principalmente tramite la partecipazione della Regione Piemonte ai network ERIS@⁽²⁹⁾, IANIS⁽³⁰⁾ ed ERIK⁽³¹⁾;
- 3) promozione e valorizzazione: tramite pubblicazione e alimentazione di sito web dinamico di progetto, pubblicazione di newsletter semestrale, partecipazioni e presentazioni in eventi territoriali, promozione sui siti web istituzionali, ma soprattutto tramite le attività di monitoraggio, raccolta e messa a disposizione di pubblicazioni e documenti di policy dell'Osservatorio (presentato nell'introduzione al Rapporto) diffuse tramite uno specifico "centro risorse".

In sintesi, IRISI ha svolto e intende continuare a svolgere, nella fase 2004-2006, un ruolo rilevante, in quanto "luogo" di concertazione e valorizzazione locale, momento di interscambio con le esperienze europee più avanzate e punto di osservazione privilegiato delle dinamiche della società dell'informazione in Piemonte.

1.2.4 Docup 2000-2006 – DIADI

Finanziato dalla Direzione Industria della Regione Piemonte nell'ambito dei Fondi Strutturali, DIADI 2000 rappresenta un significativo esempio di iniziativa regionale indirizzata a supportare lo sviluppo del settore imprenditoriale, con un focus specifico sulle PMI ed il loro accesso alla ricerca, all'innovazione ed alle ICT. Attraverso attività

-
- ANCI Piemonte;
 - U.P.P: Unione Province Piemontesi;
 - Comune di Torino;
 - Union Camere Piemonte;
 - Fondazione Torino Wireless;
 - Finpiemonte s.p.a;
 - C.S.I Piemonte;
 - CSP-Innovazione nelle ICT.

È inoltre previsto un gruppo ristretto costituito da 5-7 esperti che si incontrano mensilmente a scopo operativo per valutare le azioni in corso e proporre alla segreteria tecnica del CSP obiettivi e tempi di realizzazione.

(29) Associazione di Regioni europee sulla società dell'informazione.

(30) Rete di azioni innovative sulla società dell'informazione.

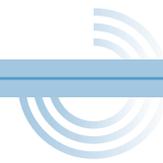
(31) Rete regionale europea per l'innovazione basata sulla conoscenza.



di analisi, ricerca, disseminazione e supporto allo sviluppo, DIADI intende avviare sulle aree Obiettivo 2 del territorio regionale alcuni progetti pilota, ovvero attività sperimentali che vedono la diretta partecipazione delle PMI ed hanno l'obiettivo di rendere evidenti le opportunità offerte dalle ICT per i processi e le dinamiche dello sviluppo locale.

Il Progetto muove da alcune considerazioni chiave, derivate dalle prime attività di analisi e studio:

- forte presenza di micro-imprese in Piemonte: dall'analisi dei dati dell'8° Censimento dell'Industria e dei Servizi dell'ISTAT, emerge che delle circa 400 mila imprese presenti in Piemonte, il 95% risulta avere un numero di addetti da 1 a 9 (il 90% addirittura è al di sotto dei 5 addetti) e le micro-imprese coprono oltre il 40% dell'occupazione totale costituendosi come l'elemento caratterizzante del mondo imprenditoriale piemontese;
- spiccata correlazione fra dimensione d'impresa e investimento in ICT: in tema di *ICT-adoption*, si rileva che nelle piccole imprese gli investimenti per soluzioni informatiche avanzate non sono ritenuti prioritari, le capacità di spesa sono estremamente contenute e non vi è di norma la disponibilità di risorse specializzate in grado di assicurarne un pieno utilizzo;
- sebbene le ICT siano diffusamente percepite come uno strumento che consentirebbe alle piccole imprese di recuperare margini di vantaggio sulle grandi, si registra dunque un *digital divide* collegato alle dimensioni dell'impresa;
- crescente necessità di individuare nuovi percorsi di adozione dell'ICT a minore "impatto" per le PMI: l'adozione di tecnologie *internet-based* per l'*e-business* è un processo continuo e progressivo, articolato, secondo quanto illustrato dalla cosiddetta "scala di *e-Adoption*" condivisa a livello europeo, in fasi sequenziali di evoluzione, che tuttavia non si dimostrano adatte ad imprese piccole e piccolissime, che mostrano un impatto minore in termini di investimento e di formalizzazione dei processi aziendali;
- la convergenza delle reti voce, video e dati su protocollo IP rende inoltre disponibile un nuovo ambiente, potenzialmente molto ricco, di servizi personalizzati a valore aggiunto: occorre tenere in ampia considerazione, per le piccole imprese, il contributo che in particolare può derivare dall'utilizzo di tecnologie emergenti, quali la multicanalità, che non richiede di acquisire dotazioni tecnologiche specifiche e, associato a logiche di forte personalizzazione e profilazione degli utenti, può offrire interessanti opportunità per lo sviluppo di servizi semplificati, adattivi ed ubiqui;



- diffusione consolidata di soluzioni IT standard ai processi di aziende medie e grandi, e crescenti esigenze di interoperabilità: le grandi aziende hanno ormai ampiamente integrato nei propri processi aziendali soluzioni software standardizzate (CRM, SCM, ERP, ...) e fanno uso di standard interoperabili in settori verticali (*Odette, Rosettanet, ...*). Ma se le grandi imprese si dimostrano un mercato maturo e consolidato, le imprese minori si configurano come il vero nuovo mercato verso cui orientare l'offerta di soluzioni IT. Si aprono dunque nuovi spazi commerciali per l'offerta di servizi innovativi basati sull'interoperabilità e sulla personalizzazione per nicchie di utenza;
- evoluzione delle imprese verso dinamiche collaborative e di rete: le applicazioni di *e-business* offrono nuove opportunità di creazione di reti collaborative e pongono un forte accento sul valore aggiunto che può essere generato da una gestione efficiente ed efficace dei rapporti fra tutti i componenti della catena del valore (clienti, fornitori, istituzioni, ecc.). *L'e-business* rappresenta dunque uno strumento chiave per lo sviluppo di reti fra imprese in quanto modello evoluto di gestione aziendale per il conseguimento di valori di competitività necessari per la sopravvivenza/sviluppo nel nuovo mercato globale;
- collocazione delle azioni di trasferimento tecnologico nel più ampio quadro delle politiche regionali: una corretta azione di trasferimento tecnologico non può prescindere dal contesto delle politiche regionali in cui si colloca, ma deve piuttosto agire in sinergia con queste, con l'obiettivo di generare ricadute per l'intero sistema locale.

DIADI 2000, muovendo da queste considerazioni, si è dato il duplice obiettivo da un lato di supportare le PMI fornitrici di soluzioni e servizi ICT, dall'altro di promuovere l'adozione di ICT da parte delle PMI piemontesi.

Con questo intento ed ispirandosi al progetto del *Digital Business Ecosystem*, si intende con questo progetto sperimentare un nuovo approccio a supporto dei processi di *eAdoption* da parte delle piccole e micro-imprese. In particolare:

- a supporto delle PMI fornitrici di soluzioni ICT, DIADI intende studiare, sperimentare e trasferire un nuovo modello di sviluppo e fornitura di servizi *ICT-based*. L'azione mira ad esplorare nuovi spazi di mercato e nuovi modelli di *revenue* per soluzioni e servizi IT personalizzati, rivolti ad un'utenza di nicchia ed orientati a supportare dinamiche collaborative e d'interazione fra imprese;
- a supporto dell'adozione di ICT da parte delle PMI, DIADI intende valorizzare l'avvio pratiche collaborative ICT-based che aggregino, in specifici settori, imprese specializzate



in punti differenti della catena di produzione, con conseguente ottimizzazione dei processi, introduzione di economie di scala ed incremento dell'efficienza.

Nell'ambito del progetto si prenderanno in esame alcuni *case study* di settore, con la finalità di rilevare un bisogno latente in termini di introduzione di ICT a supporto di dinamiche collaborative, con il duplice obiettivo di valutare nuove opportunità di mercato e di stimolare l'introduzione dell'ICT per un'ottimizzazione dei processi aziendali. A seguito di una prima fase di studio, implementazione prototipale e sperimentazione, DIADI renderà disponibile in modalità *open source* per le imprese piemontesi un modello ad elevata applicabilità, funzionalmente dettagliato e testato, insieme ad alcune primitive tecnologiche per l'implementazione. L'attività si concentrerà dunque anche sullo studio di modelli di *licensing* nel rispetto delle logiche dell'*open source*, con la finalità di individuare modelli di *revenue* e di business adatti alle aspettative delle PMI e nel rispetto di un approccio equo verso tutte le imprese del territorio regionale.

Dal punto di vista tecnologico, DIADI si propone di dare diffusione ad un modello di sviluppo che permetta di rafforzare processi di cooperazione fra PMI cogliendo le opportunità offerte da tecnologie e soluzioni emergenti. In particolare:

- Interoperabilità: valutare la possibilità di introdurre sul mercato soluzioni che facilitino l'interazione fra sistemi pre-esistenti, tali da permettere anche alle realtà minori di inserirsi, a basso costo, in grandi circuiti dominati da standard di settore (*Odette, Rosettanet, ...*);
- Tecnologie convergenti: sperimentare la realizzazione di servizi personalizzati a valore aggiunto, basati sulla convergenza delle reti voce, video e dati su protocollo IP;
- Multicanalità: promuovere lo sviluppo di servizi innovativi basati sull'utilizzo di strumenti di uso consolidato e diffuso, come il telefono cellulare, il televisore (DTT), la voce (sistemi di riconoscimento vocale);
- Sistemi adattivi: diffondere l'impiego di sistemi intelligenti ed adattivi, in grado di semplificare al massimo l'interazione dell'utente con il sistema e tali da garantire anche agli utenti minori servizi personalizzati, semplici e accessibili.

La diffusione del modello si basa su una iniziale individuazione di "*early adopter*" che verranno coinvolti in alcuni progetti pilota. Con il termine "*early adopter*" si fa riferimento tanto alle imprese ICT che si assumeranno il rischio insieme a CSP-Innovazione nelle ICT (che in DIADI rappresenta il Piemonte in qualità di Regione Associata al progetto DBE, di cui condivide finalità e principi) e ne condivideranno la visione, quanto agli "utenti"



che parteciperanno all'introduzione di strumenti ICT nell'ambito di processi aziendali di collaborazione e scambio. Fra gli attori individuati come "early adopter" si segnalano:

- PMI di area Obiettivo2 ed appartenenti al settore ICT: investiranno con CSP nello sviluppo di nuove soluzioni e servizi sulla base del modello proposto e riceveranno da CSP, sulla base di una pubblica selezione, un contributo regionale. Quanto sviluppato sarà di proprietà delle imprese, sulla base delle politiche di *licensing* che CSP riterrà più idoneo applicare nell'ambito del progetto;
- Comunità di micro-imprese utenti: interessate alla sperimentazione del *framework* nel contesto dei loro processi, rappresenteranno *case study* di applicazione del modello a mercati reali;
- Soggetti istituzionali locali: operano per missione in diretto contatto con comunità di micro-imprese e potranno avere funzione di aggregatori delle loro esigenze e di portavoce verso queste del modello proposto da CSP.

L'implementazione del modello proposto da CSP necessita di un pieno inserimento nell'ambito delle più ampie azioni regionali orientate a supportare lo sviluppo della società dell'informazione e dell'*e-business* in ambito PMI. A questo riguardo, CSP, quale agenzia regionale per il trasferimento tecnologico e la promozione della società dell'informazione, si farà portavoce presso le istituzioni locali dei risultati dei propri studi e sperimentazioni, con l'obiettivo di sviluppare proficue sinergie fra le attività del progetto DIADI 2000 e le politiche regionali.

Più precisamente, l'azione di CSP sarà volta da un lato a rendere per quanto possibile disponibili alle aziende ICT quelle risorse preziose che avrebbero altrimenti un forte impatto economico sulla produzione di servizi innovativi (risorse quali sistemi di riconoscimento vocale, gateway SMS, banda DTT, ...). Parallelamente, CSP cercherà di avviare sinergie con altre iniziative locali di finanziamento e promozione dell'*e-business*, cercando di convogliare quante più risorse possibile verso la valorizzazione di reti collaborative fra imprese e l'introduzione di processi di *e-business* collaborativo.

1.2.5 PRAI "Dai distretti industriali ai distretti digitali"

"Dai distretti industriali ai distretti digitali" è un programma della Regione Piemonte, che la Commissione UE ha approvato nell'ambito delle Azioni Innovative del Fondo di Sviluppo Regionale 2000-2006 ⁽³²⁾.

(32) Questa tipologia di incentivi sarà sempre più utilizzata dalla Regione Piemonte in quanto altre usuali linee di finanziamento, quali ad esempio il DOCUP, saranno più difficilmente fruibili nel prossimo futuro.



Obiettivo generale del PRAI è stimolare i processi di innovazione dell'economia regionale mediante lo sviluppo e la realizzazione di servizi a favore delle imprese e dei cittadini che sfruttino l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in quei territori regionali che presentano maggiori rischi di esclusione dai vantaggi offerti dalla nuova economia fondata sulla società dell'informazione. L'iniziativa nasce, in particolare, dalla volontà della Regione di proseguire nella propria azione di sostegno ai sistemi distrettuali come avviene da cinque anni a questa parte, con ottimi risultati. Pertanto, l'accento è posto sulla necessità di diffondere le tecnologie informatiche e telematiche nei distretti, a supporto delle piccole e medie imprese, per favorire il loro collegamento in rete e l'accesso a servizi comuni. Si tratta di una sperimentazione per la cui attuazione sono state individuate tre aree: l'Albese, il Biellese e la zona di Oleggio-Borgomanero ⁽³³⁾.

Gli obiettivi specifici del PRAI risultano quindi essere:

- la creazione di una sede regionale permanente di cooperazione tra i vari soggetti pubblici, privati e cittadinanza in grado di diffondere la conoscenza dell'impatto della SI sui sistemi territoriali decentrati al fine di orientare gli interventi pubblici ed integrare le varie iniziative a livello regionale;
- la sperimentazione degli effetti delle nuove tecnologie sulla crescita e sulla competitività dei sistemi territoriali decentrati per incrementare le reti tra imprese e favorire l'accesso ai circuiti di R&S e innovazione tecnologica costituito da Università e Politecnico, centri di ricerca, parchi tecnologici;
- il sostegno alla diffusione di un approccio culturale adeguato alla nuova "era digitale" presso i cittadini, le imprese e la PA.

(33) ALBA: Roero, Langhe e Monferrato. Non è raggiunta dal sistema autostradale nazionale e comunque risulta fuori dalle direttrici transregionali ed internazionali; il sistema ferroviario la colloca fuori dalle direttrici regionali; nel relativo bacino di influenza si sviluppano i distretti alimentari di La Morra e di Santo Stefano; la popolazione di riferimento è di circa 130 mila abitanti articolata in 54 comuni; sussistono insediamenti produttivi di GI - Ferrero SpA, G.T. Miroglio SpA e Mondo SpA.

BIELLA: Distretto tessile e comunità montane sovrastanti. Non è raggiunta dal sistema autostradale nazionale e risulta comunque fuori dalle direttrici transregionali ed internazionali; il sistema ferroviario la colloca quale terminale cieco; nel relativo bacino sussiste il distretto industriale del tessile; la popolazione di riferimento è di circa 180 mila abitanti articolata in 81 comuni; sussistono insediamenti produttivi di GI - Banca Sella, Zegna, Lanifici Piacenza, Cerruti e Loro Piana, Etc.)

BORGOMANERO E OLEGGIO: distretti dell'Ovest Ticino e dell'alta provincia di Novara. Le infrastrutture richiedono un generale rafforzamento delle connessioni con le reti internazionali a partire dalla vicinanza con l'aeroporto intercontinentale di Malpensa 2000. Le attività prevalenti riguardano il settore tessile (biancheria e costume da bagno) nei distretti di Oleggio e Varallo Pombia e il settore metalmeccanico (rubinetteria e valvolame) nei distretti di Borgomanero, Armeno e San Maurizio d'Opaglio. L'area di intervento coinvolge 50 comuni con una popolazione residente di circa 150.000 abitanti.



Il progetto in definitiva si propone di rendere più competitivo il sistema sul territorio, riducendo i costi di accesso alle nuove tecnologie. L'obiettivo dichiarato è quello di coinvolgere nell'iniziativa di "alfabetizzazione" informatica e di sperimentazione dei servizi on-line almeno 300 imprese. Inoltre si vuole diffondere la cultura digitale non solo all'interno delle realtà produttive, ma anche nella società, nella scuola e nei diversi livelli della pubblica amministrazione.

Per la realizzazione del programma la Regione ha fatto ricorso agli organismi ed enti promossi e partecipati dagli Enti locali delle tre aree prescelte che hanno costituito un'Associazione Temporanea di Scopo - ATS. Questi, oltre alle attività di progettazione, prototipazione e supporto alla sperimentazione, dovranno anche elaborare un modello economico operativo capace di generare una permanenza di attività sul territorio. La Regione ha inoltre convenuto di coinvolgere il CSI-Piemonte al fine di aumentare la sinergia tra i progetti all'interno del Programma Azioni Innovative ed altre iniziative territoriali già in corso nonché utilizzare, dove possibile, le piattaforme tecnologiche ed il software già presenti all'interno del Consorzio.

Gli enti attuatori per le tre aree di sperimentazione sono:

1) sul territorio di Alba:

- Alta Langa Servizi SPA e STIRANO SRL: società multiutility partecipate da 91 Comuni appartenenti all'ambito territoriale di attuazione e dalla Egea spa, altra multiutility di dimensione regionale controllata dal Comune di Alba;
- A.PRO SC FP Alba-Barolo: società consortile per la formazione professionale di Alba-Barolo, agenzia formativa regionale controllata dagli Enti locali dello stesso ambito territoriale, specializzata nella formazione professionale iniziale e continua con diverse sezioni tematiche tra le quali una afferente alle figure professionali del settore turistico.

2) sul territorio di Biella:

- Biella Intraprendere SPA: ente di promozione fieristica e di servizi alle imprese, controllato dalla Provincia e dal Comune di Biella, con la partecipazione di grandi imprese, associazioni imprenditoriali, gruppi bancari e relative fondazioni;
- Texilia SPA: agenzia formativa regionale partecipata dalla Regione Piemonte, Provincia di Biella e altri Enti locali, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e altri, specializzata nella formazione iniziale e continua con particolare attenzione alle figure professionali del settore tessile.



3) sul territorio di Oleggio e Borgomanero - Ovest Ticino:

- Fondazione Novara Sviluppo: ente promosso e partecipato dalla Provincia di Novara nel settembre 2000 e divenuto pienamente operativo nel giugno 2001, con l'obiettivo di rilanciare il Polo Tecnologico ex ISML, dove trovano posto laboratori di ricerca privati e laboratori dell'Università, nei settori dei nuovi materiali, della chimica-farmaceutica e delle biotecnologie.

Le azioni che compongono il Programma Azioni Innovative possono essere così schematizzate:

- Forum Regionale per l'Innovazione (FORUM) – Il forum ha l'obiettivo di creare una sede regionale permanente di cooperazione tra settore pubblico, imprese, cittadini e attori dello sviluppo e dell'innovazione, in grado di acquisire dati, approfondire e divulgare conoscenza dell'impatto della SI sui sistemi territoriali decentrati al fine di supportare le successive azioni ed integrarle alle altre iniziative regionali. Le azioni che si propone il forum sono: promozione e realizzazione di indagini e ricerche finalizzate a conoscere il contesto territoriale di riferimento; formulazione di proposte di politiche che favoriscano interscambio, mobilità e circolazione di conoscenze e competenze; promozione della diffusione delle buone pratiche e dei processi che replicano i casi di successo.
- Sistema Integrato Territoriale On-line (SITOL) - Coerentemente alle attività del Forum e sulla base degli indirizzi strategici espressi, il Programma determinerà la costituzione di un "SISTEMA INTEGRATO TERRITORIALE ON-LINE (SITOL)" mediante la progettazione, sviluppo, prototipazione, sperimentazione e messa in linea di servizi ICT alle imprese ed al cittadino. Particolare attenzione sarà dedicata all'impiego di modalità di accesso facili, veloci e sicure, nonché all'impiego di diverse tipologie di "terminali amichevoli" (*device*) quali web tv, PDA, telefoni cellulari. Il SITOL è composto dai seguenti progetti:
 - Progetto Infrastrutture Servizi - prevede l'istituzione di un CED con tutte le infrastrutture tecnologiche di base necessarie all'implementazione dei servizi in oggetto alla sperimentazione. È prevista anche la realizzazione del portale "azioni-innovative".
 - Progetto Infrastrutture su territorio - tutti i servizi pianificati richiedono l'attivazione di adeguati collegamenti di rete. A questo scopo i territori interessati verranno



connessi attraverso la rete Internet, scegliendo, ove praticabili, soluzioni di larga banda. I soggetti della sperimentazione saranno dotati di *device* specifici, necessari per usufruire dei servizi erogati. Inoltre verranno costituite tre isole *Wi-Fi*, una per territorio.

- Progetto Info Vocal - prevede la costruzione e l'erogazione di alcuni servizi informativi telefonici, basati su strumenti automatici di "navigazione vocale".
- Progetto Virtualizzazione Territoriale - prevede la realizzazione della "visita virtuale" via web di alcuni luoghi di particolare interesse e l'attivazione di un servizio di "cicerone virtuale", basato sulla possibilità di "localizzare" la posizione fisica di un *device* collegato alla rete cellulare.
- Progetto Sistema Informativo Territoriale - sarà realizzato un servizio accessibile via web e composto da moduli per l'inserimento e la consultazione di informazioni puntuali georiferite, visualizzabili su una cartografia di base semplificata e dei relativi dati associati.
- Progetto Internet Benchmarking - il servizio opererà al fine del monitoraggio di diverse fonti informative, interne ed esterne, utili alle aziende, e in particolare al *management*, per rilevare i comportamenti dei concorrenti, valutare il proprio business, aggiornarsi sulle tecnologie e monitorare bandi e finanziamenti.
- Progetto Diffusione di Servizi innovativi alle Imprese - il progetto prevede la messa a punto di strumenti, prodotti, processi di ICT, in grado di indirizzare il cambiamento di alcune delle filiere produttive del distretto, accompagnare un processo di trasformazione dove le imprese, abbandonando gradualmente il modello individualistico, imparano a lavorare insieme aggregandosi, ovvero creando reti di soggetti basate su nuovi modelli cooperativi.
- Alfabetizzazione e Formazione ICT (AFICT) - A supporto ed integrazione della precedente azione, l'intervento è finalizzato allo sviluppo di un ampio grado di informazione, alfabetizzazione e formazione informatica nell'ambito del più generale intento di "favorire la diffusione di un approccio culturale adeguato alla nuova "Era digitale" presso i Cittadini, le Imprese e la Pubblica Amministrazione locale" (Obiettivo 3).
- Analisi e Diffusione dei Risultati (ADR) - Coerentemente con l'obiettivo di "sperimentare gli effetti delle nuove tecnologie di comunicazione e informazione sulla crescita di

competitività dei Sistemi Territoriali Decentrati” (obiettivo 2 assolto in larga misura dall’azione SITOL) il Programma ha previsto l’azione “ANALISI E DIFFUSIONE DEI RISULTATI (ADR)” al fine operare una lettura, analisi e diffusione dei risultati, valutati in base al grado di soddisfacimento degli obiettivi proposti prendendo a parametro i risultati attesi di ciascuna azione.

- **Promozione – Adesione a Reti Transregionali** - costituzione e rafforzamento di reti non solo regionali ma anche transnazionali per accrescere lo sviluppo dei processi di cooperazione nell’ottica di integrazione e collaborazione con altre aree europee di eccellenze e far emergere e confrontare politiche, potenzialità, fabbisogni nel settore RST con altre regioni d’Europa che abbiano programmi analoghi per contenuti. L’azione si propone l’attivazione di iniziative pilota di cooperazione coinvolgendo università, agenzie formative, imprese e PA locali; la condivisione di progetti di animazione tecnologica; la costituzione di reti con centri di eccellenza nazionali ed europei e l’attivazione di progetti integrati nell’ambito di altre iniziative finanziate dall’Unione Europea.
- **Assistenza Tecnica - Supporto dell’attività di gestione del Programma** per la realizzazione delle funzioni relative alla valutazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione sia in termini di attrezzature che di creazione di apposite consulenze, attività di informazione. L’azione si propone in particolare di acquisire competenze tecniche e strumenti per le attività di monitoraggio, valutazione e rendicontazione; gestire il funzionamento del Comitato Direttivo e organizzare attività di informazione per la diffusione del contenuto e degli obiettivi del Programma.

Tutti i servizi, corrispondenti ai progetti qui riportati, saranno accessibili agli utenti tramite l’accesso al portale “azioni innovative”. Il numero massimo degli utenti (soggetti sperimentatori) che utilizzeranno uno o più servizi, oggetto della sperimentazione, è di 1500.

A seguito della Decisione della Commissione Europea del 19/12/2002 n° C (2002) 5526, la Direzione Generale Industria ha invitato gli Enti Attuatori a presentare ipotesi di progetto in merito alle azioni SITOL, AFICT, ADR (articolate in forma integrata).

Sono quindi state finora approvate le seguenti 7 proposte progettuali presentate dai sei Enti Attuatori:

1. Progetto “Infrastrutture” (Biella intraprendere s.p.a.), che prevede le tre linee di sperimentazione:



- Sperimentazione di connettività diffusa a banda larga
 - Sperimentazione di un CED a supporto dei CST
 - Diffusione di servizi e strumenti di accesso a comunicazione avanzata;
2. Progetto "Info Vocal" (Texilia s.p.a.);
 3. Progetto "Virtualizzazione territoriale" (A.PRO sc Alba-Barolo);
 4. Progetto "Sistema Informativo territoriale" (Stirano srl);
 5. Progetto "Internet Benchmarking" (Alta Langa Servizi);
 6. Progetto "Diffusione di servizi alle imprese e Sistema Informativo territoriale" (Fondazione Novara Sviluppo);
 7. Progetto "Per un distretto solidale sostenibile" (Fondazione Novara Sviluppo).

Il Programma coinvolge al momento, quali soggetti sperimentatori:

1) Per Biella circa:

- 80 imprese;
- 4 scuole;
- 6 enti pubblici;
- 10 privati.

2) Per Alba circa:

- 40 imprese;
- 10 scuole;
- 50 enti pubblici.

3) Per Novara circa:

- 60 imprese;
- 10 scuole;
- 10 enti pubblici.

Il progetto ha finora visto la creazione ed attuazione dell'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) ⁽³⁴⁾, seguita dal bando (29 maggio 2004), dalla firma della convenzione (2 giugno 2004), da una prima approvazione (27 luglio 2004), fino all'avvio

(34) In data 22 dicembre 2003.



effettivo delle attività il 1 settembre 2004 e alla stesura del primo piano di attuazione il 13 ottobre 2004.

Allo stato attuale gli interventi principali, articolati in 12 WP ⁽³⁵⁾, risultano definiti ed avviati. Sono stati costituiti ed attivati i CTS, è stata effettuata la gara per la fornitura di connettività e *devices*; è stata avviata l'attività di micro-analisi. I soggetti sperimentatori sono stati contrattualizzati ed è stata progettata la rete per la loro interconnessione. Sono in corso il collegamento ad Internet a banda larga dei soggetti sperimentatori e la diffusione dei *devices*, nonché la gara *Wi-Fi*.

1.3 Focus: lo sviluppo della banda larga come priorità regionale

La logica di sistema e l'impegno della Regione Piemonte nel favorire lo sviluppo infrastrutturale e tecnologico del territorio, concretizzatisi nel corso degli anni in azioni precise (dalla RUPAR per quanto riguarda informatizzazione della PA e coinvolgimento dei piccoli comuni, a TOP-IX per quanto attiene l'apertura ad aziende e privati), hanno trovato nel 2004 la loro massima espressione in iniziative specificamente rivolte ad accrescere la capacità di banda per una maggiore interconnessione tra Enti pubblici, aziende e privati per la diffusione e lo sviluppo dei servizi di nuova generazione.

La sezione "focus" della parte 1 dà pertanto rilievo alle policy che meglio rappresentano l'indirizzo prioritario della Regione Piemonte, orientata verso la diffusione della banda per:

- aumentare la competitività del sistema economico locale;
- superare il *digital divide*;
- sperimentare l'utilizzo di tecnologie innovative.

Si tratta dei principi ispiratori e costitutivi di RUPAR2, programma pluriennale che coinvolge gli enti pubblici e privati di tutto il Sistema Piemonte per dotare il ter-

(35) WP1-Creazione e attuazione ATS: per garantire integrazione fra Enti Attuatori e Direzione Industria; WP2-Creazione e attuazione CST; WP3-Infrastrutture servizi: creazione di un CED presso il CSI-Piemonte che renda disponibili le infrastrutture di base per l'implementazione dei servizi previsti dal progetto; WP4-Infrastrutture sul territorio: larga banda e device specifici per usufruire dei servizi, nonché costituzione di tre isole Wi-Fi una per territorio; WP5-Info Vocal: servizi informativi telefonici basati su strumenti di navigazione vocale; WP6-Virtualizzazione Territoriale: visita virtuale (su web) e cicerone virtuale (via cellulare) per luoghi di particolare interesse; WP7-Sistema Informativo Territoriale: inserimento e consultazione di informazioni puntuali georiferite e relativi dati associati; WP8-Internet Benchmarking: monitoraggio di fonti informative per management aziendale; WP9-Diffusione di servizi innovativi alle imprese: strumenti ICT in grado di indirizzare il cambiamento; WP10-Distretto sostenibile e solidale: sperimentazione delle ICT per sostenibilità ambientale e promozione della solidarietà; WP11-Azioni di alfabetizzazione e formazione ICT: sperimentazione di formazione a distanza su 1500 utenti per Patente Europea e formazione formatori; WP12-Azione di Analisi e Diffusione dei Risultati: raccolta di dati sugli effetti delle ICT su crescita e competitività dei distretti.



ritorio di un'infrastruttura tecnologica all'avanguardia, disponibile per tutti e capace di aumentare la competitività regionale.

Gli stessi principi hanno guidato l'innovativa proposta di rimodulazione dei Patti Territoriali della Provincia di Torino a favore dello sviluppo di infrastrutture ICT: il tema della banda larga ha pertanto coinvolto anche il livello provinciale, prevalentemente orientato ai servizi alle imprese.

La pianificazione degli interventi di infrastrutturazione prevede un'accurata osservazione sullo stato della domanda e dell'offerta di infrastrutture e di servizi ICT in Piemonte, in modo da individuare le soluzioni tecniche e architetture più idonee a soddisfare i fabbisogni di ogni singola area. La Regione ha da anni promosso studi specifici sui bisogni espressi dai diversi contesti territoriali regionali, estremamente variegati dal punto di vista geomorfologico e socioeconomico, volti ad individuare lo specifico *gap* tra domanda di banda e offerta per intervenire in modo efficace e attento alle caratteristiche peculiari delle diverse aree. Si tratta di "analisi territoriali" che dal 2002 sono state svolte su diverse porzioni del territorio nazionale, condizionando scelte di intervento e policy.

Le suddette iniziative, strettamente interrelate tra loro, sono oggetto dei prossimi approfondimenti.

1.3.1 RUPAR2

RUPAR2 è il Programma pluriennale elaborato dalla Regione Piemonte per dotare entro il 2007 il territorio di una nuova infrastruttura di connettività, che ne aumenti la competitività e ne favorisca lo sviluppo socio-economico e su cui operatori e PA possano testare e diffondere servizi di nuova generazione.

Annunciato nel settembre 2003 dall'Assessore regionale alla new economy Gilberto Pichetto Fratin come "Piano per la Banda Larga", RUPAR2 si propone di raggiungere quest'obiettivo fornendo connettività alla Pubblica Amministrazione regionale, ai privati, al mondo dell'impresa e della ricerca, offrendo spazi agli operatori ICT e creando opportunità di transito per il traffico regionale, nazionale e internazionale.

Responsabile del progetto è la Regione Piemonte che, in qualità di Ente coordinatore, ha affidato la progettazione, programmazione e monitoraggio al "Gruppo di Lavoro RUPAR2", costituito con DGR 51 – 11714 del 9 febbraio 2004 ⁽³⁶⁾. Il GdL regionale

(36) Il Gruppo di lavoro ha la missione di assicurare il governo strategico e operativo dell'infrastruttura a banda larga; gestire i rapporti con tutti i soggetti coinvolti nello sviluppo del nuovo modello di rete regionale; promuovere l'immagine del Piemonte come regione tecnologicamente all'avanguardia.



si avvale, per la realizzazione dei progetti o di parti di essi, dei seguenti soggetti attuatori:

- il CSI-Piemonte, responsabile della realizzazione tecnica dei progetti;
- il Consorzio Top-IX, realtà *super partes* per il rapporto con il mondo delle imprese;
- IRES Piemonte, cui è affidata la responsabilità dell'Osservatorio;
- CSP-Innovazione nelle ICT, soggetto di riferimento in tema di ricerca, accademia e scuola.

Altri soggetti, come gli Atenei e altri enti e istituti di ricerca, per i quali non è ancora stato definito un ruolo, entreranno a pieno titolo nella realizzazione del Programma.

Nella realizzazione del Programma saranno coinvolte anche le pubbliche amministrazioni locali, prime tra tutte, le Province e le Città capoluogo; in particolare, alle Province piemontesi è riconosciuto un ruolo di coordinamento nei confronti dei progetti territoriali e di stimolo verso le altre pubbliche amministrazioni locali.

1.3.1.1 Il contesto

A partire dal 1996, con il progetto PiemonteinRete (PiR), la Regione Piemonte ha avviato la realizzazione di un'infrastruttura di interconnessione per mettere in comunicazione gli uffici della PA distribuiti sul territorio.

Nel 1998 il Piemonte è stata la prima regione italiana a siglare con l'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA) la convenzione finalizzata a creare una rete unitaria regionale (RuparPiemonte), collegata alla Rete Unitaria della PA centrale (RUPA). Dal 1999, con il Patto per lo Sviluppo del Piemonte, siglato fra i maggiori enti piemontesi, la Regione Piemonte ha avviato il finanziamento a favore dell'evoluzione e della diffusione delle infrastrutture di rete, ponendo particolare attenzione al coinvolgimento degli Enti. Da marzo 2001 è operativo il collegamento tra RuparPiemonte e la RUPA centrale.

Le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, associate alle nuove responsabilità assunte dalla Regione in termini di promozione e sviluppo del territorio, hanno successivamente contribuito a determinare un nuovo obiettivo: fare della rete non solo l'infrastruttura di comunicazione per le sedi della PA, ma lo strumento per la crescita del territorio, con particolare attenzione agli effettivi benefici in termini di competitività e sviluppo del sistema produttivo. La banda larga, in questo senso, assume sempre di più un ruolo decisivo e l'utilizzo di Internet è ormai riconosciuto come il paradigma



tecnologico di riferimento nella definizione delle interazioni tra i soggetti economici che costituiscono un sistema produttivo (cittadini, imprese, pubblica amministrazione, mondo accademico). Il livello di visibilità reciproca degli utenti diventa il parametro critico nella definizione della qualità di tali interazioni. In tale contesto, lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie di banda larga risultano condizioni ineludibili per:

- la modernizzazione dei modelli organizzativi e gestionali delle imprese;
- il recupero di produttività grazie alla completa integrazione delle tecnologie ICT non solo sul fronte delle reti interne alle organizzazioni, ma anche sulle interazioni verso l'esterno;
- l'aumento dell'efficienza produttiva e della competitività delle imprese stesse.

Per contro, l'inadeguatezza della connettività a disposizione delle imprese può rallentare in modo irrecuperabile l'evoluzione delle strutture delle imprese verso le logiche e i sistemi di gestione dell'*e-business*.

La diffusione della banda larga impatta direttamente anche sui cittadini, consentendo l'accesso a servizi sempre più interattivi e multimediali, e sulla pubblica amministrazione, determinando uno scenario in cui viene incrementata l'efficienza dei processi amministrativi interni e migliorata la capacità di interagire verso l'esterno (nella logica dell'*e-government*, i servizi AtoB e AtoC).

Sulla base di tali presupposti, il Programma Regionale per lo sviluppo della banda larga in Piemonte - RUPAR2 - è finalizzato alla realizzazione di un'infrastruttura *broadband*, disponibile a tutti i soggetti che compongono il sistema economico regionale ed in grado di elevare il Piemonte ad un grado di eccellenza assoluta a livello internazionale.

RUPAR2 è un Programma articolato su diverse linee strategiche (Progetti), in cui l'intervento della PA esce dalla circolarità degli interventi condotti finora a livello ICT con lo sviluppo della RUPAR (la PA per se stessa).

L'obiettivo principale di RUPAR2, infatti, è di rendere disponibile alle imprese piemontesi soluzioni d'accesso a banda larga, su tutto il territorio regionale, con lo scopo di aumentare il livello di competitività del sistema produttivo. Parallelamente si verificherà una ricaduta positiva su cittadini e PA, che rappresenterà un aspetto importante del Programma, contribuendo a rendere maggiormente sinergica ed efficace la capacità di interazione tra tutti i soggetti che partecipano al sistema economico piemontese.

Il principio che guida RUPAR2 è il ruolo di volano della PA, che non si pone obiettivi di fornitura di servizi di connettività in concorrenza al mercato, ma assume una funzione pre-competitiva, grazie a un approccio che punta a creare i presupposti per

l'intervento degli operatori locali e internazionali in quelle zone che, secondo le logiche del mercato, potrebbero non attrarre i loro investimenti.

In particolare, per far fronte alla crescente domanda di connettività e assicurare lo sviluppo diffuso dei servizi a banda larga sull'intero territorio regionale, rimuovendo il rischio di penalizzare cittadini, imprese e uffici della pubblica amministrazione che risiedono ed operano fuori dall'area metropolitana torinese e degli altri capoluoghi piemontesi, la Regione ha deciso di intervenire selettivamente nelle aree non coperte né copribili dal mercato. In particolare, si è evidenziata la necessità di operare in modo diversificato:

- in assenza di operatori, attraverso interventi diretti di natura precompetitiva (aperti cioè all'utilizzo da parte di tutti gli operatori di mercato);
- con interventi di sostegno agli operatori dove il mercato non si presenta particolarmente remunerativo per sostenere un'offerta concorrenziale.

Le risorse per la realizzazione di tali interventi hanno trovato una loro naturale collocazione nell'ambito dei contributi dell'Unione Europea (DOCUP, FESR, Piano di Azioni Innovative), del Piano nazionale di e-government, del CIPE.

1.3.1.2 **Gli obiettivi**

Il Programma RUPAR2 identifica una precisa lista di obiettivi da raggiungere entro il 2007:

- 1) Più disponibilità di banda larga per tutti – “broadband for all”: aumentare la disponibilità di banda larga, accelerando il processo di interconnessione permanente alla rete Internet del maggior numero di potenziali utilizzatori.
- 2) Visibilità internet dei servizi: aumentare la possibilità di fruire dei servizi in rete, rendere cioè disponibile un ambiente operativo dove i fornitori di servizi, indipendentemente dalla loro posizione sul territorio, possano facilmente raggiungere o essere raggiunti dai fruitori dei servizi stessi.
- 3) Transizione sistema *educational* su Internet2: implementare e rendere disponibili al sistema scolastico regionale le nuove tecnologie che costituiranno l'Internet del domani.
- 4) Reti di trasferimento tecnologico: favorire l'attivazione di progetti che, utilizzando le infrastrutture della rete a banda larga regionale, accelerino il processo di trasferimento tecnologico tra il sistema della ricerca, il sistema scolastico e le imprese.



- 5) Nuovi modelli di business per i servizi: sviluppare servizi innovativi e i relativi modelli di business.
- 6) Nazionalizzazione e internazionalizzazione: realizzare l'interconnessione con sistemi territoriali adiacenti al Piemonte; rendere stabile, permanente ed economicamente sostenibile l'interconnessione con le regioni europee confinanti con il Piemonte.
- 7) Conoscere il territorio: conoscere il territorio dal punto di vista della dotazione infrastrutturale e della disponibilità di servizi.
- 8) Interconnessione distribuita: realizzare l'interconnessione efficiente e distribuita sul territorio, ovvero delocalizzare le opportunità di accesso al sistema di interscambio internet.

1.3.1.3 I destinatari

La visione che anima il Programma è strettamente legata alle potenzialità offerte dalla banda larga nei processi di connessione e comunicazione tra soggetti diversi distribuiti sul territorio:

- per le pubbliche amministrazioni, la banda larga potenzierà l'integrazione e l'interoperabilità tra gli enti e tra i Sistemi Informativi, favorendo le nuove modalità di lavoro (che richiedono la connessione permanente a Internet) ed estendendo a tutti i cittadini piemontesi l'accesso a servizi sempre più interattivi e multimediali;
- per le imprese, l'interconnessione delle reti sarà fondamentale per scambiare servizi innovativi fra loro e con i cittadini (secondo la logica del "*BtoB - Business to Business*" e del "*BtoC - Business to Citizens*"), favorendo la crescita dell'intero sistema produttivo e l'ammodernamento dei processi organizzativi e gestionali.

A beneficiare degli interventi previsti saranno pertanto tutti gli attori locali: amministrazioni, aziende, mondo della ricerca e della scuola e privati cittadini.

1.3.1.4 I benefici attesi

I benefici attesi dalla realizzazione di RUPAR2 sono:

- 1) Creazione di nuovi spazi di mercato per applicazioni innovative e per lo sviluppo di servizi di nuova generazione: l'infrastruttura primaria di comunicazione creata da RUPAR2 sarà un naturale incubatore di innovazione, una piattaforma tecnologica che, resa disponibile a tutti i soggetti attivi, consentirà di superare il concetto di



“laboratorio chiuso”, utilizzando il paradigma dell’agorà e mettendo a disposizione di fornitori ed utilizzatori uno spazio comune di incontro e confronto.

- 2) Rafforzamento della posizione internazionale in ambito ICT del Piemonte: la possibilità di costruire un sistema stabile e popolato di *early adopter* ⁽³⁷⁾ di tecnologie innovative, la disponibilità di risorse materiali e intellettuali evolute, l’interconnessione del Sistema Piemonte alle reti produttive europee, garantirà già nel breve-medio termine l’opportunità di concretizzare la vocazione del territorio a ricoprire posizioni di vertice nell’ICT europeo.
- 3) Aumento della competitività del sistema produttivo anche con la nascita di nuovi insediamenti produttivi, in particolare nelle zone Obiettivo 2: infrastrutture e reti di comunicazione diffuse e capillari sono il necessario complemento alle politiche di incentivo all’insediamento produttivo in atto sul territorio piemontese, nonché stimolo alla revisione dei processi industriali delle più importanti filiere produttive locali.
- 4) Miglioramento dell’azione della PA: la PA piemontese si è da sempre distinta per l’elevato livello di informatizzazione. Un sistema economico e un insieme di cittadini in grado di cogliere appieno le potenzialità dei nuovi media non possono che essere la forza accelerante del processo di modernizzazione comunque in atto.
- 5) Riduzione del divario digitale: banda larga e capillarità sono le parole chiave dello sviluppo del Programma. L’intervento dovrà interessare il maggior numero di cittadini e aziende, indipendentemente dalla loro collocazione geografica.
- 6) Comunicazione più efficace tra PA, cittadini, imprese e mondo della ricerca: obiettivo di RUPAR2 è costruire reti di comunicazione, ma soprattutto reti di relazioni. Sono previsti interventi che partendo dall’infrastruttura, utilizzino l’infrastruttura stessa come pretesto per generare il circuito virtuoso che vede qualsiasi soggetto attivo cooperare su una piattaforma comune.
- 7) Adeguamento ai paradigmi di Internet2: il concetto è quello della rete che muta la sua natura. Non più solo strumento di semplice comunicazione interpersonale, ma struttura abilitante per l’interoperabilità tra oggetti e automi: l’Internet del domani a disposizione dei cittadini di oggi.

(37) L’early adopter è colui che tende ad interessarsi di nuove tecnologie e a volerle sperimentare quanto prima.



8) Aumento del livello di conoscenza ICT (*confidence*): la domanda genera l'offerta e l'offerta genera nuova domanda. Un intervento infrastrutturale non può ritenersi esaustivo senza una politica di "fertilizzazione" e accompagnamento alla conoscenza dei nuovi media; è obiettivo primario vincere la diffidenza che l'innovazione inevitabilmente crea.

L'iniziativa RUPAR2 rafforza e conferma il modello di Sistema Piemonte e di collaborazione fra settore pubblico e privato, rappresentato da CSI-Piemonte e da TOP-IX.

1.3.1.5 RUPAR2 e i suoi 7 progetti

RUPAR2 metterà a disposizione un'infrastruttura di interconnessione sul territorio Piemontese basata su un backbone regionale (in rosso e blu nella Figura 1, dove le nuvole di colore diverso corrispondono a diversi *Autonomous Systems* ⁽³⁸⁾, un colore per ogni AS), che copre tutto il territorio piemontese grazie a estensioni *Wi-Fi* e reti satellitari per i centri periferici ed estensioni con le MAN (*Metropolitan Area Network*) per i centri maggiori.

Dal punto di vista tecnologico, tale infrastruttura regionale sarà utilizzabile in due modalità di base:

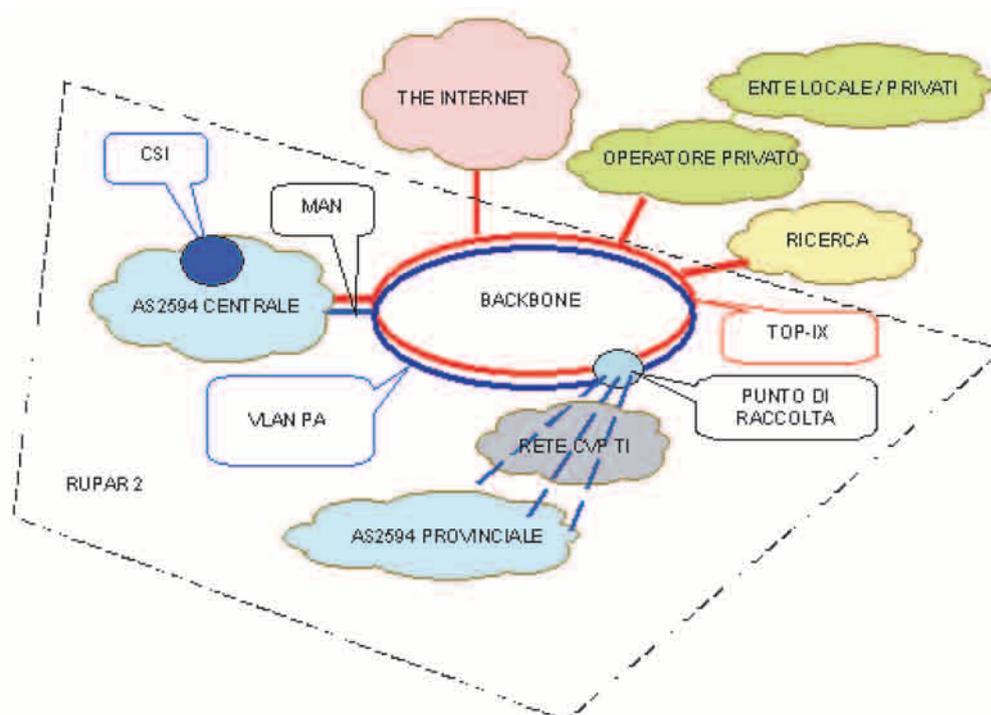
- La prima modalità (di colore rosso) corrisponde a TOP-IX che, essendo un NAP distribuito, tramite accordi di peering ⁽³⁹⁾ pubblici e privati, fornisce transito ad altre strutture: operatori locali privati, altri privati (industria e servizi) e operatori di ricerca (università etc.). Altri enti privati o della PAL distribuiti sul territorio, possono connettersi a TOP-IX tramite operatori privati locali, all'interno dei loro rispettivi AS. TOP-IX è poi l'infrastruttura usata da tutti per l'accesso alla "grande Internet".
- La seconda modalità è una VLAN (di colore blu) dedicata alla Pubblica Amministrazione e agli enti pubblici che appartengono al dominio AS2594; fornisce connettività a tutti gli *host* amministrati nel suo ambito e si collega punti di raccolta per il traffico raccolto nelle rispettive aree tramite la rete CVP (Circuiti Virtuali Dedicati) xDSL.

A livello fisico infrastrutturale, lo sviluppo o l'opportuna estensione di una o più reti di accesso cittadine (MAN) sarà ottenuto tramite accordi con operatori locali specializzati o con le Pubbliche Amministrazioni che già hanno a piano tali sviluppi.

(38) Data una rete complessa, la porzione di rete gestita da un'unica Autorità si chiama *Autonomous System*.

(39) Collegamenti diretti tra *Provider* di servizi Internet. Il *Peering* permette di ridurre drasticamente i tempi necessari per far veicolare i dati e le informazioni da un punto ad un altro della rete.

Figura 1 - Descrizione architetturale di RUPAR2. (RUPAR2 corrisponde al poligono tratteggiato).



Fonte CSI-Piemonte.

A livello utente, RUPAR2 prevede di sviluppare alcuni servizi in banda larga per la PA e di ottenere un modello esportabile anche al di fuori della PA, senza peraltro porsi in concorrenza al mercato.

Tabella 4 - La topologia dei collegamenti.

Tecnologia	Funzione	UtENZE	Estensione
Fibra / GigaEthernet	Metropolitan Area Network.	Sedi principali PA, privati ricerca.	Torino, altri centri urbani.
Fibra / GigaEthernet	Raccolta traffico, dorsale regionale multiservizio.	Pubblica Amministrazione, privati, ricerca.	Piemonte.
Rete CVP xDSL di Telecom Italia	Accesso con collegamenti permanenti.	Pubblica Amministrazione.	Province Piemontesi.
Dial-up	Accesso in commutato.	Utenti PA, privati e saltuari.	Regionale e nazionale.
Altre (802.11, SAT, 802.16 etc.)	Superamento Digital Divide, estensione MAN.	UtENZE soggette a Digital Divide, poli ad alto traffico nelle vicinanze delle MAN.	Aree soggette a Digital Divide, poli ad alto traffico nelle vicinanze delle MAN.

Fonte CSI-Piemonte.



La realizzazione dell'infrastruttura fin qui descritta viene raggiunta attraverso l'attivazione di sette "progetti integrati" che realizzano altrettante linee di azione identificate in relazione agli obiettivi del progetto. Tutti i progetti seguono principi di selettività (a partire dalla conoscenza del territorio, dalla valutazione di efficienza e redditività degli interventi condotti), non sovrapposizione all'azione del mercato (in base alla definizione del ruolo della pubblica amministrazione piemontese, precompetitivo rispetto al mercato), sostenibilità nel tempo degli interventi proposti (verificata attraverso un monitoraggio continuo e coerenza con analoghe iniziative condotte a livello di governo nazionale ed europeo).

Nell'ordine, i sette progetti sono:

1) Osservatorio.

L'Osservatorio di responsabilità dell'IRES Piemonte, di cui si è diffusamente parlato nell'introduzione al Rapporto quale punto di incontro e armonizzazione delle diverse iniziative di analisi avviate dai soggetti regionali che si occupano di ricerca in ambito ICT, all'interno di RUPAR2 assume lo specifico compito di fornire indicazioni sui risultati complessivi raggiunti dal Programma ed elaborare azioni di controllo e di adattamento dei progetti. Tale ruolo viene espletato attraverso la mappatura dei fabbisogni di PA, cittadini e imprese tramite la misurazione di specifici indicatori socio-economici, con particolare riferimento al settore ICT, rivolti anche al monitoraggio delle risorse disponibili, secondo il modello di "Analisi territoriale" più avanti descritto (paragrafo 1.3.3).

2) Backbone.

Capoluoghi di Provincia, principali città, poli industriali e Università costituiscono punti strategici del territorio piemontese e fulcri di aggregazione di utenza e fabbisogno di banda tali da rendere necessaria l'interconnessione ad alta velocità. RUPAR2 realizzerà a questo scopo una dorsale multiservizio in grado di condurre in modo indipendente e separato il traffico della Pubblica Amministrazione, del mondo della ricerca e delle imprese. I nodi di accesso, collegati in fibra ottica, saranno posizionati in luoghi fisici favorevoli dal punto di vista della connessione con le infrastrutture locali, nazionali e internazionali, sfruttando dove possibile i tratti di fibra già posata. Ad una prima fase di collegamento su suolo provinciale torinese, seguirà una fase di estensione su tutto il territorio regionale e di connessione a Milano ed un ampliamento finale verso le regioni confinanti (Aosta e Genova). La dorsale ospiterà sia i servizi della PA, sia i servizi dei privati grazie all'operato di TOP-IX, sia la comunicazione tra le realtà accademiche.

3) Accesso e MAN.

Per promuovere il processo di connessione permanente alla banda larga, RUPAR2 prevede il completamento delle reti cittadine in fibra ottica esistenti (MAN - *Metropolitan Area Network*) in grado di raccordare pubblico e privato. Questo progetto presuppone interazione e collaborazione con enti terzi, sia della pubblica amministrazione (progetti esistenti di sviluppo territoriale), sia privati (disponibilità locale di una rete di accesso ADSL o estensione di MAN tramite tecnologie radio). La diffusione delle MAN coinvolgerà i capoluoghi di provincia e i principali comuni. Il progetto porterà ad un'estensione delle aree raggiungibili dai servizi, nonché all'impulso al *networking* tra imprese e agli investimenti degli operatori di mercato sul territorio.

4) Wireless.

Nella logica di integrare soluzioni tecnologiche variegata e adatte alle diverse esigenze e caratteristiche geomorfologiche, RUPAR2 ha previsto l'utilizzo di infrastrutture *wireless* (senza fili) per servire le aree rurali e montane difficilmente raggiungibili con le tecnologie tradizionali in cui scarseggia l'offerta di servizi ICT. L'architettura di riferimento prevede un collegamento satellitare bidirezionale per la connessione al *backbone* e l'utilizzo di tecnologia *wireless* (al momento *Wi-Fi*) per la diffusione del segnale satellitare all'interno di gruppi di comuni, tramite il collegamento di municipio, farmacia, scuola, medico generico e biblioteca. In questo modo verranno completate le reti di accesso terrestri, spesso insufficienti sia quanto a capacità di banda che quanto a capillarità. Gli operatori locali potranno così disporre di reti a banda larga a prezzi sostenibili; verrà stimolata inoltre la nascita di nuova imprenditoria locale che si configurerà come WISP (*Wireless Internet Service Provider*). Le località piemontesi possibili target del progetto, individuate attraverso analisi territoriali ⁽⁴⁰⁾, comprendono in totale oltre un milione di abitanti. Si prevede l'estensione del modello ad aree a basso tasso di urbanizzazione e l'allargamento dei beneficiari con un'apertura verso le aziende ⁽⁴¹⁾.

5) SPC e internazionalizzazione.

Per l'integrazione dei risultati raggiunti in Piemonte con le iniziative nazionali ed internazionali, si rende necessaria la realizzazione di un sistema di interconnessione ad alta velocità collegato agli snodi di maggior concentrazione di operatori e risorse internet nazionali ed europei. In particolare RUPAR2 necessita di essere coerente con le indicazioni organizzative e le architetture previste da SPC (Sistema Pubblico di Connettività),

(40) Di nuovo, per approfondimenti paragrafo 1.3.3.

(41) Degli interventi finora avviati in Piemonte nell'ambito delle tecnologie *Wi-Fi* si parlerà diffusamente nel paragrafo 4.1.2.



che rappresenterà nel 2007 l'interfaccia delle amministrazioni regionali verso la pubblica amministrazione centrale. In questa ottica il Consorzio Top-IX, attraverso il *Neutral Access Point* (NAP) piemontese, riveste un ruolo centrale anche per ciò che riguarda la creazione di infrastrutture trans-nazionali, in armonia con le corrispondenti iniziative comunitarie. I possibili sviluppi infrastrutturali verso gli assi di Ginevra, Lione e Nizza costituirebbero un ulteriore avvicinamento del "Sistema Piemonte" ai grandi centri economici europei e mondiali.

6) Ricerca, accademia, scuola.

Il progetto si propone di realizzare un sistema di cooperazione che colleghi tra loro mondo della scuola, della ricerca e accademia. A questo scopo RUPAR2 utilizzerà l'infrastruttura realizzata come rete di ricerca per l'integrazione e il test di nuovi protocolli e servizi, tra i quali IPv6, GRID Computing, Internet2. Queste nuove tecnologie consentiranno di dare alla rete una struttura più flessibile e di unire le capacità di calcolo di migliaia di calcolatori, favorendo l'insediamento sul territorio di aziende legate alla ricerca avanzata. Internet2, nuovo paradigma per lo sviluppo della Internet del futuro, verrà utilizzata per favorire la cooperazione sul tema, sfruttando il network del progetto ScuolePiemonte (in particolare i Centri di Servizio Animazione e Sperimentazione ⁽⁴²⁾), le partnership con il Politecnico e l'Università di Torino e i principali laboratori di ricerca sul territorio.

7) Servizi innovativi.

Questo progetto è mirato a potenziare l'architettura di rete per stimolare la nascita di servizi innovativi e migliorare l'efficacia di quelli esistenti. L'intento è quello di dotare l'infrastruttura di RUPAR2 dei requisiti di sicurezza e qualità necessari per supportare sofisticate integrazioni funzionali delle forme di comunicazione multimediale (come la formazione a distanza o *l'home working*); sistemi di comunicazione basati sull'indipendenza dal tipo di terminale e collegamento che l'utente utilizza (PC portatile, palmare, cellulare di terza generazione, collegamenti fissi o radio), che consentiranno nuove forme di organizzazione del lavoro; servizi basati sulla localizzazione, usati per guide turistiche multimediali o per informare l'utenza su situazioni contestuali particolari (es. traffico).

I sette progetti sono reciprocamente svincolati dal punto di vista temporale, in modo da garantire uno sviluppo flessibile dell'intero disegno RUPAR2 ed uno studio riadattivo costante in base agli avanzamenti e alle necessità che di volta in volta si potranno presentare, nell'obiettivo di mantenere uno sviluppo armonico e coerente del programma ed una sinergia ed efficienza di fondo tra azioni e investimenti economici condotti dall'Amministrazione regionale.

(42) CSAS della rete DSCHOLA. Per un approfondimento si veda il paragrafo 1.1.1.

Il totale dei fondi stanziati ad oggi per la realizzazione del progetto è di circa 67.600.000 euro, derivanti da diverse linee di finanziamento (in particolare fondi CIPE per il *wireless* nelle Comunità Montane e fondi DOCUP per la riqualificazione delle aree rurali e industriali), che includono anche le attività condotte da Regione Piemonte dal 2002 ad oggi per lo sviluppo delle infrastrutture di comunicazione della PA regionale.

1.3.2 Decreto di rimodulazione Patti Territoriali: Piano di Intervento per lo sviluppo della Società dell'Informazione nelle aree dei Patti territoriali

La Provincia di Torino considera tra i suoi obiettivi primari il sostegno all'innovazione tecnologica e la sua diffusione sul territorio. Citiamo in proposito il Progetto strategico della Relazione Previsionale e Programmatica 2004-2006 - Sviluppo della *new economy* e della società dell'informazione, che prevede la costruzione di un circolo virtuoso "più servizi più utenti" mediante un'azione organizzata lungo tre direttrici:

- lo sviluppo di nuove applicazioni;
- la messa a punto di servizi abilitanti;
- lo sviluppo di infrastrutture di trasporto dell'informazione.

In tale contesto la Provincia di Torino ha partecipato al primo bando di e-government promosso dal Ministero dell'Innovazione Tecnologica, ottenendo il finanziamento di una serie di progetti orientati ai servizi alle imprese (AtoB, vedi paragrafo 2.1.2).

Nel corso del 2003, inoltre, la Provincia di Torino ha condotto un'azione di promozione e sviluppo delle tecnologie innovative di accesso, rendendo disponibile a soggetti pubblici (e genericamente enti no-profit) una porzione della capacità di banda satellitare acquisita, e finanziando la creazione di *hot spot Wi-Fi*. Questa iniziativa ha visto il CSI-Piemonte come soggetto a supporto della fase di studio di fattibilità, e come braccio esecutivo per l'acquisizione degli apparati necessari alla realizzazione delle infrastrutture. Per quanto riguarda l'implementazione e la gestione dell'infrastruttura stessa, il compito è stato demandato ad operatori locali.

Sulla scia di questo modello di intervento, e nel contesto di superamento del *digital divide* che guida gli interventi regionali, a partire da luglio 2003 la Provincia di Torino ha lavorato a una rimodulazione dei Patti territoriali, con negoziati che coinvolgono anche le parti sociali e i privati per decidere di concerto gli investimenti nell'innovazione, con l'obiettivo di portare tecnologia alle aziende (comprese le aggregazioni di imprese quali consorzi d'impresa, società miste pubbliche-private e così via) con unità produttive ubicate all'interno del territorio, ma soprattutto di creare utenza



e servizi, cultura e contenuti, in un'ottica di superamento del *digital-divide* e di "città diffusa" ⁽⁴³⁾.

La proposta parte dalla considerazione che l'evoluzione della domanda di connettività dell'impresa, sia per le relazioni interorganizzative sia per quelle intra-organizzative, sia destinata a crescere ben oltre rispetto alle attuali stime fatte con riguardo alle connessioni disponibili. In altri termini, non solo l'inadeguatezza della connettività a disposizione delle imprese può rallentare in modo irrecuperabile l'evoluzione delle strutture delle imprese verso le logiche e i sistemi di gestione dell'*e-business*, ma la larga banda costituisce anche una condizione fondamentale per l'ammodernamento dei modelli organizzativi e gestionali delle imprese e per il recupero di produttività, grazie alla completa integrazione delle tecnologie ICT sul fronte delle reti interne alle organizzazioni e sulle interazioni verso l'esterno, sia di tipo competitivo e di posizionamento sul mercato, sia di tipo cooperativo rispetto ad enti ed istituzioni del territorio caratterizzati dalla missione di promuoverne lo sviluppo.

Il decreto di rimodulazione dei Patti proposto dalla Provincia di Torino, riconoscendo il ruolo che la pubblica amministrazione locale può assumere in ambito di promozione e sviluppo della società dell'informazione, ha quindi l'obiettivo di garantire disponibilità di infrastrutture telematiche alle imprese che insistono sulle aree oggetto dei Patti Territoriali, delocalizzando le opportunità di accesso dalle aree metropolitane alle aree rurali. Lo scopo è di accelerare il processo di transizione organizzativa verso l'*e-busi-*

(43) Tale denominazione intende indicare l'impegno della Provincia di Torino a rendere comparabili le opportunità di ciascuna parte del territorio provinciale. Il minimo comun denominatore delle iniziative intraprese è quello di rendere "favorevole" l'insediamento produttivo e abitativo, ponendo tutti i territori in condizioni omogenee di competitività, estendendo, attraverso il supporto dell'Ente pubblico e attraverso la tecnologia, e la Rete in particolare, i benefici della Città. La ricaduta che ci si aspetta è un circolo virtuoso che, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e potenzialità del territorio, crei le condizioni economiche e sociali per un rilancio delle singole realtà e, in ultima analisi, dell'intera regione. In particolare il progetto "Città Diffusa" della Provincia di Torino ha puntato sull'impulso a uno sviluppo delle comunicazioni immateriali attraverso:

- un'opera di decentramento dei servizi provinciali attraverso l'istituzione dei Circondari (attualmente cinque: Torino, Ivrea, Pinerolo, Susa e Lanzo) e dei subcircondari (Ciriè), collegati per via telematica alla sede centrale. L'utilizzo delle tecnologie di rete e la qualità dei collegamenti (tutte le sedi sono già collegate con linee a 64Kb, mentre è già prevista l'attivazione di collegamenti a 128Kb) rende virtualmente il Circondario una sede "completa" della Provincia, in grado di accedere via rete a tutti i servizi del Sistema Informativo con una qualità comparabile a quella delle sedi centrali;
- la rete telematica dei Comuni realizzata tramite il Distretto Tecnologico del Canavese;
- un progetto che ha consentito di ridurre la diversità tariffaria per l'accesso telefonico a Internet su tutto il territorio;
- il collegamento in rete di tutte le scuole medie superiori di competenza della Provincia;
- l'impulso dato all'informatizzazione delle Comunità Montane tramite specifici finanziamenti e assistenza tecnica;
- la messa a disposizione degli Enti locali di tutte le basi dati del Sistema Informativo territoriale e ambientale, e delle iniziative relative all'aggiornamento catastale;
- i servizi di assistenza tecnica ai Comuni.

ness, per aumentare efficienza produttiva e garantire competitività economica. Il Piano di intervento provinciale – definito su un arco temporale di medio termine (cinque anni) – ipotizza il raggiungimento di tale scopo attraverso quattro direttrici di intervento:

- Misura 1 - Dorsale Multiservizio;
- Misura 2 - Realizzazione di una infrastruttura di accesso al sistema di interscambio regionale;
- Misura 3 - Copertura aree rurali e montane: il satellite;
- Misura 4 - Creazione di *Hot-Spot Wi-Fi*.

La misura '1' intende potenziare il livello di dorsale/interconnessione, estendendo territorialmente la matrice di interscambio, mentre le direttrici '2' e '3' sono finalizzate al potenziamento della componente d'accesso. La misura '4' è finalizzata invece alla promozione e allo sviluppo delle moderne tecnologie di rete "locale". La coerenza di fondo tra gli interventi infrastrutturali nei diversi Patti Territoriali afferenti al territorio provinciale costituisce un presupposto necessario a massimizzare i vantaggi derivanti dagli interventi stessi. Le singole misure vengono inoltre applicate sulle specifiche porzioni di territorio tenendo conto delle specifiche caratteristiche morfologiche e socio-economiche dell'area, oltre che di quanto già realizzato in termini di sviluppo di infrastrutture ICT e con quali risultati.

Analogamente a quanto previsto per i progetti integrati del programma RUPAR2, la scelta del fronte di investimento ("dorsale" o "accesso", rispetto alla componente dell'infrastruttura di trasporto presa in considerazione) deve essere fondata sui principi di:

- "selettività" connessa alle caratteristiche morfologiche, e socio-economiche dell'area,
- "non sovrapposizione" all'azione del mercato (possibilmente con una attenzione a fungere da "volano" al mercato stesso) condotta attraverso la valutazione non solo della domanda di banda ma anche della dispersione di questa sul territorio;
- "integrazione" con altre azioni di promozione della larga banda e di servizi ICT o con eventuali infrastrutture già presenti sul territorio.

In particolare, interventi a livello di "dorsale" (intesi come estensione a livello sub-provinciale del TOP-IX ed acquisizione del diritto reale d'usufrutto su una dorsale in fibra ottica da parte della Provincia) risultano efficienti dal punto di vista dell'investimento economico in aree caratterizzate da una bassa dispersione di banda e, quindi, elevata localizzazione d'utenza mentre nei casi di alti valori di dispersione (ad esempio le aree



montane) risulta più opportuno investire sulla componente di “accesso”. In particolare gli interventi della misura 2 prevedono l’acquisizione da parte della Provincia di una “autostrada telematica” basata su tecnologia XDSL e la fornitura di connettività alle imprese beneficiarie da parte di uno o più operatori, selezionati e contrattualizzati per la fornitura di una specifica capacità di banda. La Provincia non mira pertanto a selezionare un singolo operatore per Patto ma ad incentivare il consolidamento dello scenario multioperatore anche nelle aree periferiche, aprendo all’utenza un’ampia varietà di scelta e determinando, in un regime di libero mercato e concorrenza reale, un sicuro miglioramento sul piano della qualità e dei costi legati al servizio. Per garantire il servizio di connettività alle aree rurali e montane, la misura 3 prevede l’utilizzo delle innovative soluzioni satellitari bidirezionali, già adottate nel corso del 2003 dalla Provincia di Torino: la Provincia si impegna a richiedere a CSI-Piemonte (fornitore di riferimento della capacità di banda satellitare) la disponibilità di un’elevata capacità di banda satellitare ad uso esclusivo delle aziende dei Patti in oggetto ⁽⁴⁴⁾. La misura 4 infine prevede il finanziamento (acquisizione e cessione in comodato d’uso gratuito) da parte della Provincia dell’acquisizione di hardware *Wi-Fi* a beneficio di imprese selezionate in base a presentazione di progetti esecutivi per la realizzazione di *hot-spot Wi-Fi*.

Appena ottenute le rimodulazioni, i Patti potranno attivare nuovi bandi per il sostegno di programmi d’investimento per le imprese, che si configureranno così come una delle prime risposte all’oggettiva situazione di diffusa crisi congiunturale.

Dal punto di vista finanziario, la Provincia garantisce la sua disponibilità ad una partecipazione economica ulteriore nell’ambito specifico dei Patti Territoriali, con un’azione di cofinanziamento, e le modalità operative di implementazione del Piano sono state pensate secondo una logica di modularità e scalabilità rispetto alla disponibilità economica effettiva, che consente la possibilità di utilizzare ulteriori fondi eventualmente disponibili (CIPE, ad esempio) e di incentivare l’azione finanziatrice degli altri soggetti istituzionali (come la Regione Piemonte, nell’ambito di RUPAR2), a vario titolo coinvolti nell’azione di sviluppo del territorio.

1.3.3 Analisi territoriale

La realizzazione degli interventi di infrastrutturazione finora avviati in ambito regionale, così come dei progetti previsti dal programma RUPAR2, deve partire da un’atti-

(44) Il costo della banda satellitare sarà a carico della Provincia, mentre i costi per la predisposizione del terminale utente (acquisizione parabola e dispositivo RCS, più le necessarie attività di installazione) saranno a carico delle aziende beneficiarie stesse, che potranno per tali attività rivolgersi ad un elenco di “installatori autorizzati”, fornito dalla Provincia di Torino.



vità di analisi territoriale, condotta con l'obiettivo di valutare le specificità morfologiche e socio-economiche del territorio e misurare lo stato attuale della domanda e dell'offerta di infrastrutture e servizi informatici.

L'analisi territoriale nasce nel 2002 dall'esigenza di pari opportunità di accesso e di distinzione di identità territoriali diverse, fortemente sentite in Piemonte. Si tratta di una metodologia di indagine di aree territoriali omogenee, multidisciplinare e multidimensionale, volta alla creazione di una base conoscitiva preliminare alla pianificazione di azioni di infrastrutturazione ICT e di promozione della società dell'informazione su aree "locali" (intendendo genericamente per "locali" aree "subregionali"). Nel caso di questa metodologia di analisi, il riferimento va in particolare agli interventi pubblici che mirano a superare le disparità tra aree metropolitane, caratterizzate da vasta offerta di servizi di telecomunicazioni e connettività, e aree geografiche marginali perché decentrate o di difficile accesso.

In particolare, obiettivo dell'analisi è l'individuazione di linee d'azione strategiche, azioni politiche, interventi e iniziative di infrastrutturazione o implementazione di dimostratori tecnologici secondo un modello di intervento pubblico in grado di autosostenersi nel tempo, eventualmente grazie ad accordi di collaborazione pubblico/privato per l'utilizzo e la valorizzazione delle infrastrutture materiali esistenti (ferrovie, acquedotti, fogne, linee elettriche, strade, ripetitori TV).

La metodologia, messa a punto congiuntamente da CSP e CSI-PIEMONTE, è andata affinandosi nel tempo: partita da una riflessione sul *digital divide* nelle sue componenti e declinazioni fondamentali, è stata ampliata ed affinata negli anni, fino ad arrivare oggi a caratterizzarsi come metodologia di analisi consolidata, altamente stabile e replicabile su diversi contesti territoriali. Si sono d'altra parte anche affinati gli output: al rapporto di analisi per i decisori pubblici si sono aggiunte le mappe di rappresentazione del fabbisogno di banda, costruite tramite l'individuazione di specifici indicatori e l'applicazione di una formula che tiene conto dei diversi soggetti di domanda, dei servizi e della densità di utilizzo, del tempo ⁽⁴⁵⁾. Tali indicatori, se rappresentati su cartografia tramite colori

(45) In particolare le mappe rappresentano:

- FABBISOGNO AGGREGATO PER COMUNE (ATTUALE / 2006): fabbisogno di banda totale, che somma i fabbisogni di PA, cittadini, scuole e imprese, per individuare quale comune esprima maggiore domanda;

- FABBISOGNO PER SEGMENTO DI ANALISI E PER COMUNE (ATTUALE / 2006): fabbisogno espresso dai singoli segmenti di analisi, per individuare quale soggetto esprima maggiore domanda;

- FABBISOGNO MEDIO PER COMUNE (ATTUALE / 2006): fabbisogno di ogni singola sede, per individuare il tipo di connessione sufficiente a soddisfare la domanda di ciascun comune;

- FABBISOGNO MEDIO PER SEGMENTO DI ANALISI E PER COMUNE (ATTUALE / 2006): fabbisogno di ogni singola sede dei diversi segmenti di analisi, per individuare il tipo di connessione sufficiente a soddisfare i diversi segmenti.



diversi, hanno un forte impatto comunicativo, senza dimenticare la possibilità di inserire le mappe tra i *layer* del Sistema Informativo territoriale. Alcune analisi territoriali hanno inoltre determinato in modalità diverse il supporto a iniziative di infrastrutturazione e alla partecipazione a bandi di finanziamento, la concreta progettazione esecutiva, concertata con gli attori del territorio, di casi pilota da realizzarsi nelle aree di riferimento nonché azioni di promozione, finalizzate al coinvolgimento di soggetti terzi nella progettazione e nell'investimento e alla divulgazione dei risultati del progetto.

Tra i risultati vanno annoverati inoltre l'evoluzione e affinamento della metodologia stessa attraverso l'integrazione delle riflessioni di tipo qualitativo con indicatori quantitativi, la creazione di modelli replicabili e l'approfondimenti su specifiche tematiche (il *Wi-Fi* in particolare).

In dettaglio, la metodologia prevede una fase di studio seguita dal calcolo degli indicatori di sintesi sul fabbisogno di banda. La fase di studio prende in esame tanto l'offerta quanto la domanda di ICT sul territorio in oggetto. In particolare, l'analisi dell'offerta è volta a valutare la presenza di infrastrutture ICT, l'offerta degli operatori TLC e la presenza di infrastrutture potenzialmente utilizzabili per progetti di innovazione del territorio (si pensi ad esempio alla presenza di acquedotti, strade, ferrovie, ponti radio, rete telefonica, copertura mobile, rete elettrica, per la posa di fibra o di apparati *wireless*). Vengono inoltre esaminate le politiche di sviluppo delle ICT promosse a livello regionale, provinciale e locale dalla PA, allo scopo di fornire il quadro all'interno del quale potrebbero trovare inserimento ulteriori interventi. L'analisi della domanda prevede, a sua volta, valutazioni relative ai tre attori fondamentali del territorio (pubblica amministrazione, imprese e cittadini). Questa viene completata da un'analisi socio-economica ed un'analisi SWOT ⁽⁴⁶⁾ per l'area in esame, per rilevare le potenzialità del territorio.

I dati così raccolti vengono elaborati ed incrociati in modo da giungere ad un rapporto approfondito sull'offerta esistente e sulla domanda di infrastrutture e servizi IT da parte del territorio in esame.

La seconda fase dell'attività prevede il calcolo del fabbisogno di banda da confrontare con l'offerta disponibile. In base al gap tra domanda e offerta è quindi possibile

(46) L'analisi SWOT (strengths, weaknesses, opportunities, threats) si presenta come una delle metodologie più utilizzate per la valutazione di fenomeni e realtà territoriali ed il supporto alle scelte: si tratta di un procedimento di analisi mutuato dall'economia aziendale che sistematizza le informazioni e le rappresenta in modo visivo sintetico, allo scopo di indirizzare in modo chiaro politiche e linee di intervento. In seguito ad uno studio approfondito della realtà oggetto di indagine, l'approccio suggerito dalla SWOT permette di rilevare gli elementi fondamentali capaci di favorire, ostacolare o ritardare lo sviluppo, ossia i punti di forza e di debolezza (endogeni, su cui si può intervenire) e le opportunità o minacce (esogene, pertanto non modificabili).



determinare la tipologia di intervento: sostegno all'offerta tramite infrastrutturazione del territorio (rispondente alle peculiari caratteristiche geomorfologiche e di concentrazione del fabbisogno), o sostegno alla domanda tramite disponibilità di servizi e formazione.

Per la prima analisi, realizzata su commessa della Provincia di Torino nel 2002, l'attività si componeva di specifiche analisi e concrete proposte progettuali relative ad alcuni ambiti territoriali "tipo" del territorio provinciale, al fine di delineare linee di orientamento per l'attribuzione di risorse nell'ambito del Progetto per lo Sviluppo della Società dell'Informazione ⁽⁴⁷⁾ della Provincia di Torino, e del Progetto strategico per lo sviluppo della *new economy* ⁽⁴⁸⁾. L'oggetto di analisi è stato identificato in tre specifici ambiti territoriali, ciascuno con una caratterizzazione prevalente: le Valli di Lanzo ed i Comuni associati nella omonima Comunità Montana, definibili come area rurale montana con problemi di accesso; Grugliasco, comune dell'area metropolitana, caratterizzato da vocazione a diventare nel breve periodo un importante polo formativo e, per questo, capofila del Patto Territoriale della Zona Ovest per i saperi; l'Eporediese, area a storica vocazione ICT, a partire dalla Olivetti. Questa prima esperienza è stata fondamentale per mettere a punto la metodologia, soprattutto in termini di logica di fondo, di obiettivi, di ratio sottostante, dando l'impronta di interdisciplinarietà e di molteplicità di approcci cognitivi che la contraddistinguono, ed è stata importante perché ha supportato la pianificazione di un intervento infrastrutturale proprio in Valle di Lanzo. In particolare, a seguito dell'analisi, la Comunità Montana Valli di Lanzo nella primavera del 2003 ha deciso di avviare la fase di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva ai sensi della Legge Merloni ⁽⁴⁹⁾ dell'infrastruttura di telecomunicazioni in banda larga per le Valli di Lanzo.

(47) Decreto 9-10919/2001.

(48) Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 175-187754/2001 del 4/10/2001.

(49) La scelta della Legge Merloni (legge n. 109 dell'11 febbraio 1994 e successive modificazioni) è stata resa necessaria dalle norme che regolano "de facto" l'articolo 29 della Legge regionale del 2 luglio 1999 n. 16 "Testo unico delle leggi sulla montagna" che prevede la presentazione entro il 31 marzo di ciascun anno da parte delle Comunità Montane di progetti integrati coerenti con il contenuto del piano pluriennale di sviluppo socio-economico ed idonei a promuovere lo sviluppo economico-sociale, demografico ed occupazionale, nonché la tutela del patrimonio storico, culturale ed ambientale. La presentazione di tali progetti è soggetta sulla base di specifiche indicazioni degli uffici dell'Assessorato alla Montagna della Regione Piemonte al rispetto delle indicazioni obbligatorie contenute nella cosiddetta Legge Merloni e in dettaglio con la presentazione di un progetto preliminare, definitivo ed esecutivo di opera pubblica. Si è quindi reso necessario predisporre tutti i documenti previsti dagli articoli 16 e 17 della legge Merloni.



I criteri ed i principi ispiratori del progetto adottati sono stati i seguenti:

- raggiungere con la rete a larga banda i 19 comuni della Valle e soprattutto quelli più piccoli per ridurre il fenomeno dell'esodo dai paesi montani, in quanto relativamente isolati e disagiati in termini di comunicazioni e sviluppo socio-economico rispetto alle grandi metropoli e le relative zone periferiche;
- realizzare un'infrastruttura di rete moderna e flessibile che permetta di fornire un servizio efficiente e sicuro e sia predisposta per un'espansione futura;
- sviluppare delle soluzioni innovative dal punto di vista tecnico-economico che oltre a soddisfare le esigenze di telecomunicazione degli abitanti e dell'imprenditoria delle Valli di Lanzo possano anche diventare riferimento nazionale come modello di rete rurale in ambito montano;
- sfruttare nel miglior modo possibile le infrastrutture presenti nel territorio della comunità montana, come le infrastrutture ferroviarie di GTT ⁽⁵⁰⁾ e i tralicci già presenti, installati per servire esigenze di operatori di telecomunicazioni, in modo da risultare economicamente sostenibile.

La soluzione di rete ha previsto una dorsale di avvicinamento in fibra ottica inserita nella canalizzazione già esistente a lato della massicciata lungo il tracciato della ferrovia Cirié-Lanzo, completata lungo le tre valli (di Viù, Grande, di Ala) in cui si suddividono le Valli di Lanzo da una dorsale *wireless* in frequenza assegnata che utilizza i ponti radio già esistenti sul territorio per la distribuzione del segnale televisivo.

Successivamente a questa prima analisi, ne è stata svolta una seconda nell'ambito del Piano di attività 2002 di CSI-Piemonte per Regione Piemonte, incentrata questa volta su un diverso oggetto di analisi: non più l'aggregazione di comuni caratterizzati da bisogni/potenzialità specifici, bensì l'intera provincia Cuneo, caratterizzata da policentrismo e isolamento di intere aree e con una carenza infrastrutturale tale da rendere necessari interventi di connettività interni e verso l'esterno.

Nel 2003 i contesti di applicazione dell'analisi territoriale, sviluppata nell'ambito del "Patto per il Piemonte" ⁽⁵¹⁾ sono stati la provincia di Novara e il Monferrato, un'area non contraddistinta da unità amministrativa (fa riferimento a ben tre province diverse)

(50) Gruppo Torinese Trasporti, società nata il 1° gennaio 2003 dalla fusione di ATM (Azienda Torinese Mobilità) e SATTI (Società Torinese Trasporti Intercomunali).

(51) Nella componente specifica di progetto RUPAR 2 - Analisi Infrastruttura di rete ed applicazione Gestionali degli Enti Pubblici in Piemonte, come componente "b" della stessa.



ma omogenea dal punto di vista geomorfologico ed economico/sociale. In questo caso, il soggetto istituzionale di riferimento sono state le Comunità Collinari.

Nei primi mesi del 2004, ASSOT (Agenzia per lo Sviluppo del Sud Ovest Torinese) ha commissionato un'analisi territoriale sui comuni del Patto Territoriale del Sangone ⁽⁵²⁾ all'interno delle attività per la rimodulazione dei Patti Territoriali ⁽⁵³⁾, mentre è proseguita l'attività di analisi per conto di Regione Piemonte sulle Province di Biella, Verbania e Vercelli.

Queste ultime analisi territoriali sono state sviluppate nell'ambito del programma RUPAR2 quale sostegno strategico alle iniziative di infrastrutturazione che verranno avviate in ambito regionale.

(52) Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Volvera, Coazze, Giaveno, Reano, Trana, Sangano, Valgioie.

(53) Si veda per approfondimenti il paragrafo 1.3.2.

**I PROGETTI PER L'E-GOV:
STATO D'AVANZAMENTO
E NUOVE INIZIATIVE**

PARTE II.

2 Stato di avanzamento dei progetti 1° Avviso

Il processo di innovazione della pubblica amministrazione locale (Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane) è stato avviato nell'aprile del 2002 con la pubblicazione del primo avviso di e-government. La Regione Piemonte ha presentato al Bando 24 progetti ed ha visto l'attribuzione di un cofinanziamento di euro 27.760.000 per 12 progetti.

La seguente tabella riassume i progetti presentati da enti piemontesi.

Tabella 5 - Quadro generale dei progetti 1° Avviso coordinati da un ente piemontese.

Acronimo Progetto	Ente Coordinatore	Enti regionali						Enti extraregionali						Importo	Co-fin.to DIT
		Regione	Province	Comuni	Comunità Montane	ASL	Altri enti	Regioni	Province	Comuni	Comunità Montane	ASL	Altri enti		
ATOC Piemonte	Comune di Torino	si	8	51	3	0	2	0	0	0	0	0	0	9.522.950	2.240.000
INPA	Regione Piemonte	si	8	1	0	0	0	2	2	3	0	0	0	2.111.570	730.000
RA-RCT	Regione Piemonte	si	8	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1.023.879	730.000
S.I.L.P.	Regione Piemonte	si	8	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.432.250	600.000
ATOB Piemonte	Provincia di Torino	si	8	3	0	0	0	0	1	0	0	0	0	7.808.364	1.800.000
IRIDE	Regione Piemonte	si	8	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.770.500	610.000

Fonte: DIT - Formez.

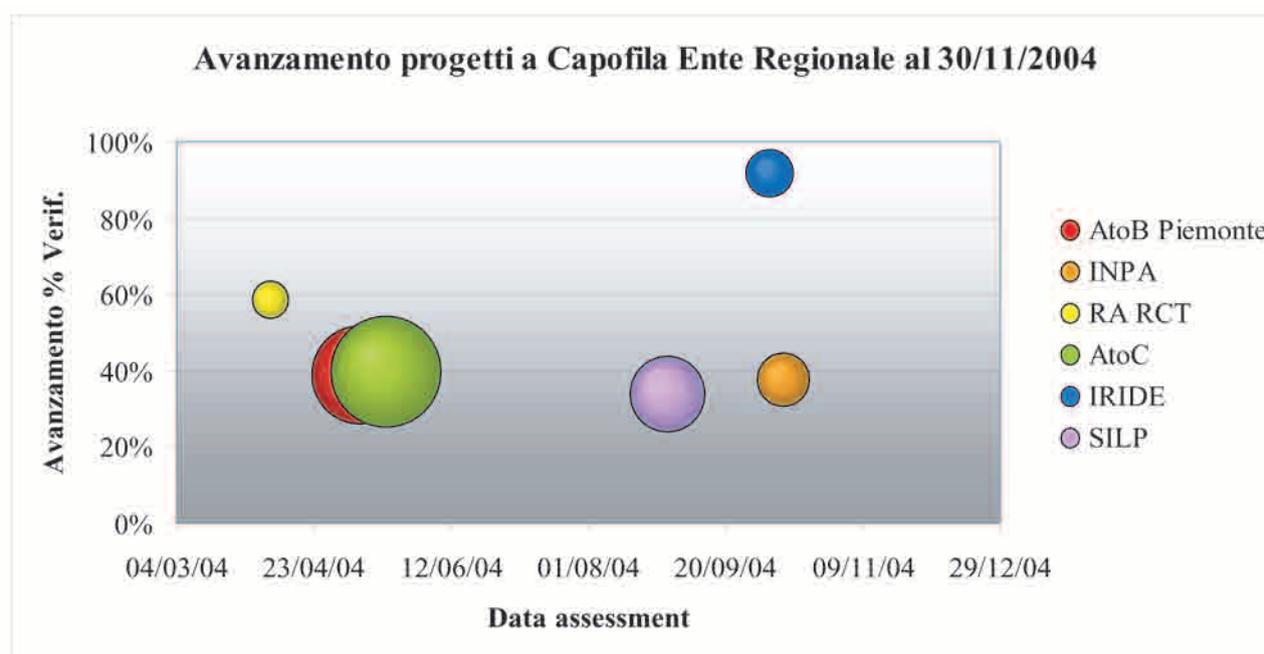
È previsto che tutti i progetti cofinanziati si concludano entro il 2005. Pertanto, allo stato attuale, molti progetti sono in avanzato stato di realizzazione e molti servizi sono operativi.

Tutti i progetti cofinanziati sono sottoposti a monitoraggio da parte dell'Ufficio "Monitoraggio e Gestione progetti delle Regioni e degli Enti locali" del CNIPA. Di seguito si presentano i dati ufficiali, derivanti dalle verifiche effettuate dai monitori, resi disponibili da CNIPA ed aggiornati al 30/11/2004.

Poiché l'avanzamento dei progetti è un processo in continua evoluzione, si fornisce successivamente una breve sintesi dei principali servizi già rilasciati dai progetti e dei risultati raggiunti, rimandando ai precedenti Rapporti Regionali per una puntuale descrizione degli obiettivi progettuali generali.



Figura 2- Avanzamento progetti I Avviso coordinati da Enti Piemontesi al 30/11/2004.

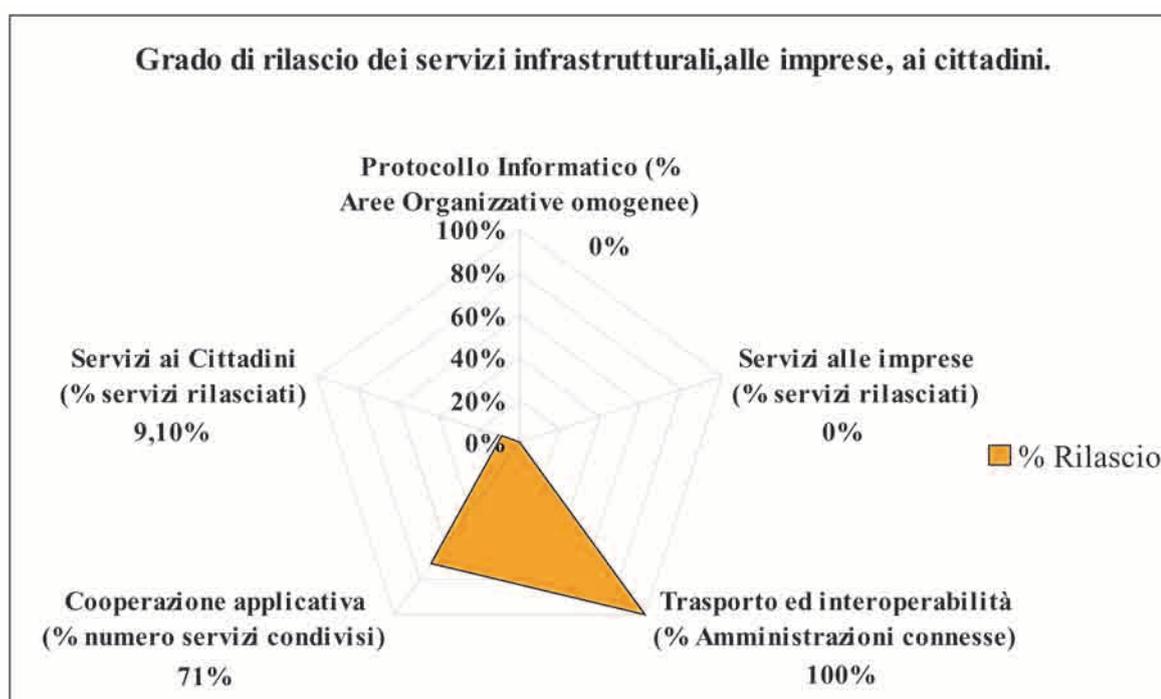


Fonte: Elaborazione CRC Piemonte su dati CNIPA. La dimensione delle bolle rappresenta il costo totale dei singoli progetti.

Tutti i progetti, ad eccezione di IRIDE, che si posiziona in fascia c.d. “di eccellenza” (ovvero si colloca, a livello nazionale, tra i 41 progetti con avanzamento calcolato al 30/11/2004 superiore al 70%), sono posizionati in fascia di normalità, e presentano uno stato di avanzamento tra il 34 % e il 59%.

Nel diagramma che segue è riportato sinteticamente il grado di rilascio di servizi ai cittadini, servizi alle imprese e servizi infrastrutturali; per questi ultimi, si sono considerate le categorie di servizi infrastrutturali implementate dai progetti piemontesi. I dati sono aggiornati agli *assessment* svolti entro il 30/11/2004.

Figura 3 –Percentuale di rilascio dei servizi previsti dai Progetti di I Avviso.



Fonte: Elaborazione CRC Piemonte su dati verbali di monitoraggio.

In misura inferiore al 10% sono stati rilasciati i servizi alle imprese, ai cittadini e i servizi di protocollo informatico. Oltre tale soglia si evidenziano i servizi di cooperazione applicativa (71% di servizi condivisi) e i servizi di trasporto ed interoperabilità (100%); quest'ultimo dato è giustificato dal fatto che l'accesso alla rete (garantito anche da servizi di autenticazione) è propedeutico all'implementazione e al rilascio dei servizi applicativi.

Per quanto riguarda le ricadute dei progetti, la tabella che segue riassume i dati raccolti dal Monitore presso gli enti coordinatori dei progetti; in particolare, si indagano diverse tipologie di risparmio ottenute con l'implementazione dei progetti/servizi di e-government:

- risparmio di tempo dell'utenza;
- risparmio nel tempo di lavoro del personale della PA;
- risparmio nell'acquisto di beni e servizi.



Tabella 6 – Ricadute progetti I Avviso coordinati da Enti Piemontesi al 30/11/2004.

	Servizi ai cittadini	Servizi alle imprese	Servizi infrastrutturali	Totale
Risparmio tempo utenza (h/anno)	n.a.	18.000	28.909	46.909
Risparmio Tempo Lavoro P.A. (anni uu)	n.a.	17	40,7	57,7
Risparmio Beni e servizi P.A. (euro/anno)	n.a	300.000	1.503.750	1.803.750

Fonte: Elaborazione CRC Piemonte su dati CNIPA e verbali di monitoraggio.

2.1 Focus: i servizi rilasciati dai progetti 1° Avviso

Il focus di questa sezione approfondisce i servizi resi disponibili dai progetti cofinanziati con il primo Avviso. Si presentano statistiche di utilizzo nei casi in cui il progetto ha previsto strumenti di monitoraggio dei risultati.

2.1.1 I Servizi ai cittadini

Nel seguito si sintetizza lo stato dell'arte di alcuni servizi rilasciati dal Progetto AtoC, che prevede l'implementazione di servizi rivolti ai cittadini. Il progetto è stato presentato dal Comune di Torino.

1) Pagare le tasse

Il progetto consente attualmente il calcolo dell'ICI on-line. Di seguito si presentano i dati di accesso al servizio e pagamento ICI (attraverso il sito Uniriscossioni), a fronte di un totale di 4.980 accessi al servizio.

Tabella 7 –Calcolo ICI e pagamento (richieste di passaggio al sito Uniriscossioni per effettuare il pagamento)-portale Torinofacile.

Accessi al servizio			4980
Comune	Bollettini Calcolati	Pagamenti	
Torino	1383	1618	
Moncalieri	4	8	
Rivalta di Torino	5	0	
Grugliasco	2	13	
Venaria	2	0	
Parella	1	2	
Monteu da Po	2	n.d.	
Agliano	1	n.d.	
TOTALE	1400	1641	

Fonte: CSI-Piemonte. Dati riferiti al periodo 01/12/2004-31/12/2004.

2) Possedere un'automobile

È stato di recente pubblicato il servizio "Multe on line". Ideato per pagare via web le contravvenzioni elevate dalle Polizie Municipali dei 113 Comuni coinvolti dall'iniziativa di "ComuneFacile", il servizio è già attivo per la Città di Torino, ed è in fase di prossima implementazione per le amministrazioni di Moncalieri e Pinerolo. "Multe on line" ha due obiettivi principali: da un lato si propone di ampliare i canali di accesso alla consultazione delle infrazioni al Codice della Strada, realizzando una piattaforma che permetta al cittadino di pagare le contravvenzioni ricevute sui propri veicoli (indipendentemente da quale sia il Comune presso cui si sono ricevute), dall'altro semplifica il processo di pagamento delle multe, assicurando l'interruzione del relativo procedimento sanzionatorio. Il servizio è disponibile:

- sul Portale del "SistemaPiemonte" (www.sistemapiemonte.it), per le contravvenzioni elevate nei Comuni che aderiscono al progetto "AtoC ComuneFacile";
- sul sito di "Torinofacile" (www.torinofacile.it), limitatamente alle multe rilasciate nel Comune di Torino.

In particolare, il servizio "Multe on line" permette di:

- consultare le contravvenzioni elevate sul veicolo di proprietà e notificate dalla Polizia Municipale, visualizzandone i dati di dettaglio (inclusi gli estremi di eventuali iscrizioni a ruolo o richieste di ricorso) e l'importo da pagare per l'estinzione dell'obbligazione;



- effettuare il pagamento di una o più multe utilizzando la carta di credito, recuperando i dati mediante consultazione (per chi è in possesso delle necessarie credenziali telematiche) o inserendo manualmente gli estremi delle multe negli appositi campi;
- ottenere la ricevuta di avvenuto pagamento nella propria casella di posta elettronica.

Per utilizzare tutti i servizi dell'area "Multe on line" è necessario che il cittadino sia in possesso di alcuni prerequisiti specifici:

- amministrativo: adesione ai servizi mediante registrazione e autenticazione (a esclusione del pagamento in forma anonima);
- tecnico: collegamento a Internet e browser con codifica di cifratura a 128 bit.

I vantaggi per i cittadini sono evidenti:

- consultare e pagare senza muoversi da casa e senza vincoli di orario le multe relative alle infrazioni al codice della strada;
- utilizzare uno strumento che garantisca la correttezza del pagamento effettuato (verifica dell'importo da pagare, degli estremi della contravvenzione e del rispetto dei termini di pagamento);
- effettuare il pagamento delle contravvenzioni anche se non si dispone di specifiche credenziali telematiche di identificazione.

Esistono poi vantaggi per la P.A.:

- ottenere tempestivamente informazioni sui pagamenti incassati;
- ridurre le attività di accertamento e i costi di avviso necessari al recupero dei pagamenti non effettuati;
- aumentare la qualità del servizio offerto ai propri cittadini.

2.1.2 I Servizi alle imprese

Nel seguito si descrivono i rilasci già effettuati dai sottoprogetti di AtoB-Piemonte in più avanzato stato di realizzazione.

1) Lavoro e Formazione professionale:

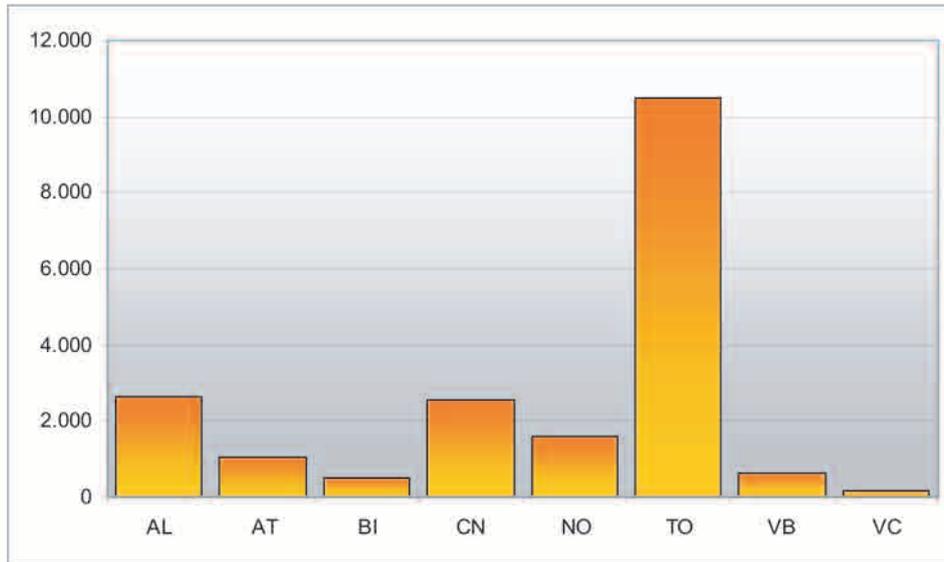
Per quanto riguarda la componente di Formazione professionale, sono disponibili on-line e già operativi i moduli:

- **Gestione formazione individuale:** in seguito alla definizione di un catalogo di corsi per occupati (creato in base alle proposte di operatori della formazione quali le agenzie formative), è possibile, da parte dei cittadini/impresе, effettuare l'iscrizione ai corsi. I soggetti proponenti i corsi potranno ricevere il contributo provinciale previsto (ad esempio, per gli occupati il contributo è pari all'80% del costo del corso, il 20% resta a carico del lavoratore partecipante).
- **Presentazione Istanze:** consente la trasmissione in via telematica delle istanze firmate relative alla richiesta di contributi, in particolare in merito alle problematiche relative alla formazione disoccupati (Mercato del Lavoro), e alla formazione per gli apprendisti.
- **Dossier Aziendale:** consente agli operatori della formazione professionale di **pre-iscrivere gli allievi ad un corso** – per Mercato del lavoro e Apprendistato - del quale è stato richiesto il finanziamento, con un monitoraggio in tempo reale delle prescrizioni stesse. Inoltre, permette agli operatori della **formazione professionale** di verificare lo stato delle istanze presentate per il finanziamento dei propri corsi. L'Ente proponente può consultare l'elenco delle proposte di corso presentate alla Provincia di appartenenza o alla Regione e, per ciascuna di esse, verificare, tra gli altri dati, lo stato di avanzamento. L'accesso al servizio è riservato agli utenti già registrati nel sistema di autenticazione IRIDE e dotati di certificato digitale personale.
- **Catalogo dell'offerta Formativa:** nasce dall'esigenza di offrire al cittadino l'intero panorama formativo piemontese. Ha una duplice finalità: informativa e gestionale. La prima consente all'utente di trovare un corso, il più possibile rispondente alle sue esigenze, la seconda l'accesso alle Prescrizioni on-line a funzionari provinciali, mediatori e agenzie formative.

Nel seguito si presentano alcuni dati di utilizzo per quanto riguarda la gestione formazione individuale.

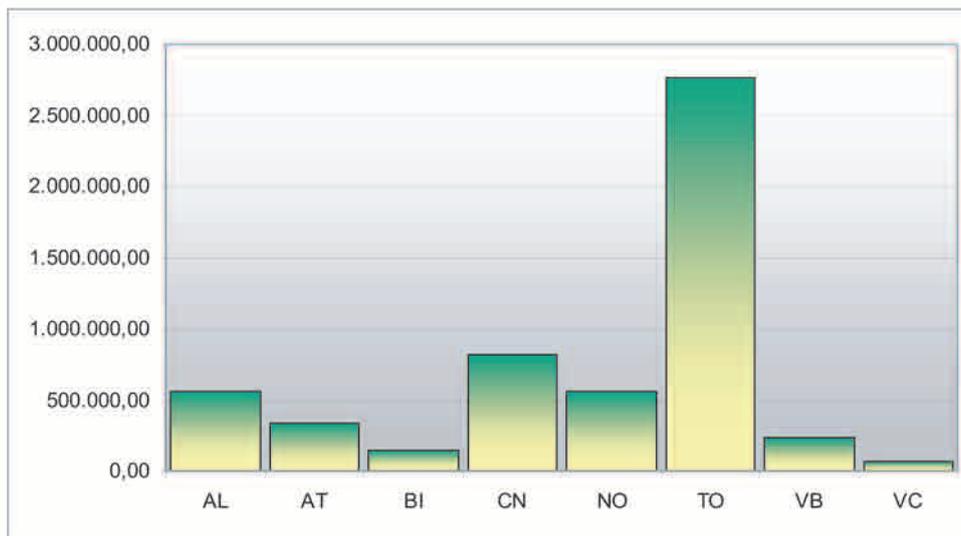


Figura 4 – Gestione formazione individuale: allievi partecipanti a catalogo, per provincia, direttiva occupati.



Fonte: CSI-Piemonte. Dati relativi al periodo Novembre 2002-Luglio 2004.

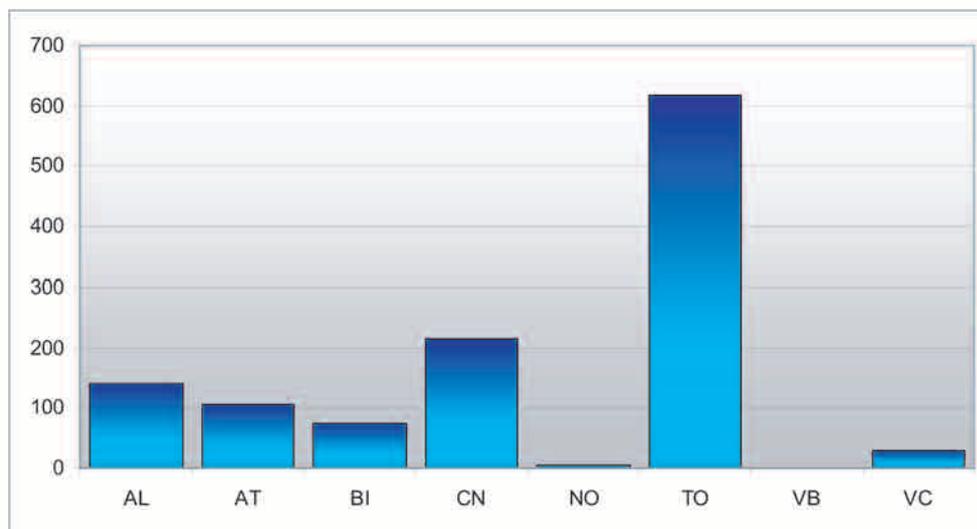
Figura 5 – Gestione formazione individuale: valore voucher concessi per Provincia, direttiva occupati.



Fonte: CSI-Piemonte. Dati relativi al periodo Novembre 2002-Luglio 2004.

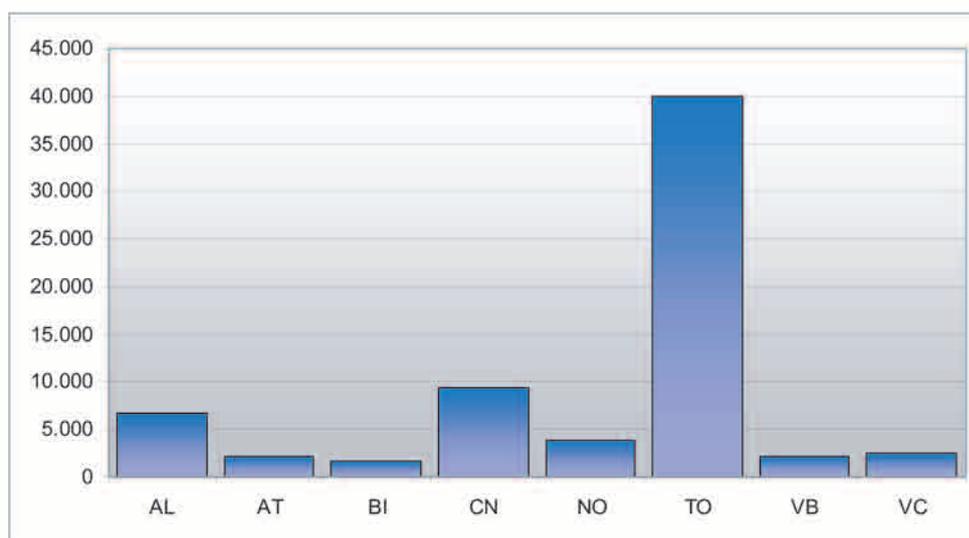


Figura 6 - Gestione formazione individuale: Corsi attivati per Provincia, direttiva occupati.



Fonte: CSI-Piemonte. Dati relativi al periodo Novembre 2002-Luglio 2004.

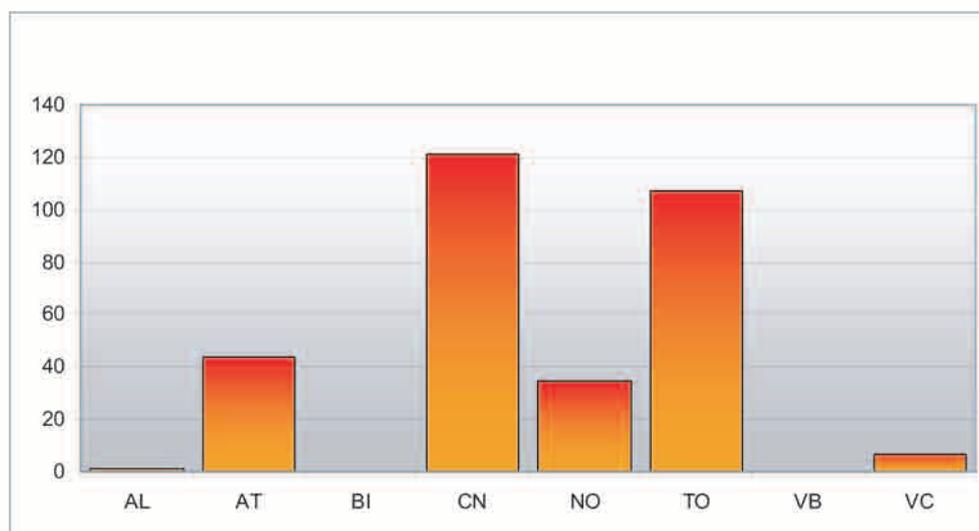
Figura 7 - Numero allievi previsti per Provincia, direttiva disoccupati, gestione 2005.



Fonte: CSI-Piemonte.



Figura 8 – Corsi richiesti per Provincia, direttiva apprendistato, gestione 2004.



Fonte: CSI-Piemonte.

2) Servizi on-line per l'area socio-assistenziale:

Il progetto ha pubblicato il servizio "Rilevazione servizi per la prima infanzia"; il servizio, realizzato dalle Province di Torino ed Alessandria e amministrato dalla Regione Piemonte, consente agli uffici competenti delle amministrazioni provinciali e comunali di aggiornare o inserire ogni scheda anagrafica di "struttura per l'infanzia" stanziata sul proprio territorio. La procedura "Rilevazione Servizi per la prima infanzia" ha lo scopo di rilevare la situazione di tutti i servizi per i bambini 0-3 anni, includendo oltre agli Asili Nido comunali, anche gli Asili Nido privati, i *Baby parking* e i Micro nidi.

Le sezioni di rilevazione dei dati sono:

- Informazioni identificative del flusso (Anagrafica);
- Informazioni di carattere generale;
- Informazioni relative ai bambini che hanno frequentato il servizio nel corso dell'anno;
- Informazioni relative al personale ed alle consulenze esterne;
- Informazioni relative al conto consuntivo delle rette;
- Informazioni in caso di chiusura del servizio.

3) Sistema Informativo Territorio e Catasto

Per far fronte all'esigenza di poter disporre di un supporto cartografico a grande scala contenente i tematismi catastali (fogli di mappa, particelle e fabbricati), soprattutto da parte delle amministrazioni comunali, è stato sottoscritto, nel dicembre 2001, un Protocollo di intesa tra la Provincia di Torino e l'Agenzia del Territorio di Torino. Con questa iniziativa la Provincia di Torino intende mettere a disposizione dei Comuni l'informatizzazione del Catasto Terreni, la mosaicatura dei fogli di mappa per Comune/Sezione Censuaria e la trasposizione nella proiezione cartografica nazionale *Gauss-Boaga*. La realizzazione di un "continuum" territoriale su area comunale consente di associare una gamma di informazioni indispensabili per la conoscenza e la gestione del territorio in relazione alle competenze istituzionali degli Enti locali. Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati), sono disponibili in visualizzazione a tutti gli utenti, in scarico ai soli Enti locali della Provincia di Torino. Tali informazioni non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto). Avvalendosi di tecnologie informatiche *WebGis* è stato realizzato, in collaborazione con CSI-Piemonte, il servizio consultazione dati catastali. È disponibile un manuale utente che illustra le funzionalità di tale servizio. Oltre alla visualizzazione dei dati cartografici mosaicati su base di Comune/Sezione censuaria, sovrapposti alla cartografia tecnica provinciale *raster* (CTP - 1:5.000), è possibile ai soli Comuni e Comunità Montane effettuare il *download* dei dati relativi al Catasto Terreni. I dati del mosaico sono distribuiti in formato *shape*. I dati dei singoli fogli di mappa sono resi disponibili in formato DGN, DXF, DWG. È possibile visualizzare e scaricare la tabella relativa allo stato di avanzamento per singolo Comune/Sezione censuaria. È altresì disponibile una relazione illustrativa delle attività tecniche condotte all'interno del progetto stesso.

Un ulteriore servizio già disponibile è la consultazione dei dati in merito a pareri sul vincolo idrogeologico. A seguito dei trasferimenti di competenza operati dalla L.R. 44/00 la Provincia di Torino si occupa del rilascio di autorizzazioni per interventi di modificazione e/o trasformazione di uso del suolo in zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. 45/89, non riservate alla Regione e non trasferite ai Comuni.

In questo ambito è maturata la necessità di poter disporre delle informazioni riguardanti il vincolo idrogeologico su supporto informatico, al fine di diffondere e rendere più agevole la consultazione delle aree vincolate. Questa esigenza si è concretizzata nel Progetto Vincolo Idrogeologico promosso dal Servizio Difesa del Suolo che, in collaborazione con il CSI-Piemonte, ha prodotto il servizio qui descritto.



È ora possibile effettuare attraverso il sito della Provincia di Torino - Canale Territorio Urbanistica - Difesa del Suolo:

- la consultazione e stampa dell'immagine prodotta dalla scansione dei documenti cartografici e testuali descrittivi previsti dal R.D. 3267/23 per l'individuazione delle aree soggette a vincolo idrogeologico;
- la consultazione del vincolo idrogeologico rielaborato su base "fogli di mappa catastali" di tutti i Comuni della Provincia di Torino in base all'appartenenza o meno ad aree sottoposte a vincolo idrogeologico;
- la consultazione del vincolo idrogeologico rielaborato su base "particelle catastali" con integrazione di dati provenienti dal Progetto Catasto della Provincia di Torino. I Comuni della Provincia rientranti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ad oggi disponibili sono otto, tra cui il Comune di Torino.

4) **Servizi on line per il Turismo**

È stata pubblicata su Sistema Piemonte la Bachecca delle opportunità Turistiche; nata dalla collaborazione della Regione Piemonte e di tutte le Province piemontesi, è lo spazio telematico dedicato agli operatori del settore per la promozione delle attività e delle iniziative rivolte al cittadino e al turista. Grazie all'inserzione di annunci da parte di soggetti certificati (ATL e Pro Loco), è possibile ottenere informazioni dettagliate su eventi e manifestazioni che si svolgono nel territorio piemontese. Per ulteriori informazioni è possibile contattare via e-mail il referente della manifestazione.

Attualmente aderiscono al progetto le Province di Torino e del Verbano – Cusio – Ossola.

2.1.3 I Servizi alle P.A.

I servizi offerti alle P.A. sono il risultato di progetti c.d. infrastrutturali; si riporta nel seguito una sintesi dei progetti già in parte operativi.

1) **Sistema Informativo Lavoro Piemonte - S.I.L.P.:**

Il sistema ha i seguenti obiettivi: innovare le procedure amministrative in uso presso i Centri per l'Impiego, costituire l'infrastruttura di base su cui predisporre ed erogare i servizi al lavoro, realizzare la rete di interscambio tra gli enti coinvolti ai vari livelli istituzionali della PA.

Realizzato in collaborazione con regione Piemonte, le Province piemontesi e i Centri per l'Impiego, attualmente il servizio ha pubblicato i seguenti moduli:



- accoglienza lavoratori ed imprese;
- planning e piano di lavoro degli operatori;
- valutazione occupazionale;
- valutazione obbligo formativo;
- sostegno progettuale al ricollocamento (P.O.R., extra P.O.R.);
- incontro domanda e offerta;
- adempimenti amministrativi;
- monitoraggio e statistica.

2) **Semplificazione amministrativa: Interscambio Informativo e servizi per la P.A.** – RA-RCT

Viene riportato, nelle righe successive, lo stato della diffusione dei servizi del Portale per la Semplificazione Amministrativa (PSA) in termini di enti, per le varie Province in cui è stato stipulato il protocollo di intesa.

Nella tabella seguente viene riportata per ogni Provincia la situazione generale relativa a tutti gli Enti potenzialmente aderenti ai servizi di PSA. In particolare viene riportato:

- il numero di enti firmatari dei vari protocolli di intesa validi a livello provinciale;
- il numero di enti cui sono stati distribuiti i certificati digitali.

Tabella 8 – Situazione enti potenzialmente aderenti ai servizi di PSA.

Provincia	Enti Firmatari	Enti con Certificati
Biella	34	10
Cuneo	103	46
Novara	76	69
Torino	98	42
Vercelli	39	24
Totale	350	191

Fonte: CSI-Piemonte. Aggiornamento al 07/01/05.

Nella tabella seguente vengono riportati gli enti firmatari suddivisi per tipologia, riportando per ciascuna tipologia il Servizio del Portale cui possono accedere.

Da notare che per i Comuni sono riportati come accessibili sia il Servizio di Riscontro delle Autocertificazioni, sia il servizio di Ricerca dei Cittadini sul Territorio, in quanto quest'ultimo è reso disponibile alle forze di Polizia locali.



Tabella 9 – Enti firmatari suddivisi per tipologia.

Tipologia enti	Numero firmatari	Servizi PSA cui possono accedere
AGENZIA DELLE ENTRATE – DIREZIONE REGIONALE	1	RA
ASL/ASO	12	RA
AUTORITA' GIUDIZIARIA / FORZE DELL'ORDINE (tribunale, procura, questura, carabinieri)	9	RCT
CENTRI PER L'IMPIEGO	16	RA
COMUNI	273	RA/RCT
FORMA ASSOCIATA	2	RA
INAIL	2	RA
INPDAP	1	RA
INPS	2	RA
ISTRUZIONE	4	RA
PROVINCE	7	RA
REGIONE	1	RA
ALTRI ENTI (biblioteche, soprintendenza, dogane..)	22	RA

Fonte: CSI-Piemonte. Aggiornamento al 07/01/05.

Nella tabella seguente viene riportata per ogni provincia la situazione attuale sull'uso di SRA, ovvero il numero di enti effettivamente attivi nel servizio SRA ed il numero di utenti cui sono stati distribuiti certificati digitali per l'accesso al servizio SRA.

Il numero di Comuni qui riportato fa riferimento sia a comuni per i quali sono disponibili riscontri diretti sui dati di tipo anagrafico, integrati all'interno del Centro di Interscambio Anagrafico, sia Comuni per i quali è accessibile solo il riscontro off line.

Tabella 10 – Enti fruitori di SRA.

Provincia	Comuni attivi	Altri Enti (ASL/ASO, Agenzia delle Entrate, Biblioteche...)	Totale	Numero Utenti certificati SRA
Biella	9	0	9	37
Cuneo	35	0	35	238
Novara	30	6	36	259
Torino	14	26	40	746
Vercelli	18	4	22	130
Totale	106	36	142	1410

Fonte: CSI-Piemonte. Aggiornamento al 07/01/05.

Nella tabella seguente viene riportata per ogni provincia la situazione attuale sull'uso di RCT ed il numero di utenti cui sono stati distribuiti certificati digitali per l'accesso al servizio RCT.

Il numero di Comuni qui riportato fa riferimento solamente ai Comuni per i quali le informazioni demografiche sono integrate all'interno del Centro di Interscambio Anagrafico e per cui le forze di Polizia Municipale sono state abilitate all'accesso al servizio.

Tabella 11 - Enti fruitori di RCT.

Provincia	Comuni attivi (polizia locale)	Altri Enti (forze ordine/autorità giudiziaria)	Totale	Numero Utenti certificati RCT
Biella	5	0	5	16
Cuneo	34	0	34	80
Novara	0	0	0	0
Torino	2	2	4	124
Vercelli	4	1	5	22
Totale	45	3	48	242

Fonte: CSI-Piemonte. Aggiornamento al 07/01/05.

Di seguito si riportano dati relativi alla formazione effettuata sul territorio in merito ai servizi offerti dal progetto. In particolare, si riporta il numero di enti coinvolti in sessioni di diffusione dei servizi (intendendo con diffusione sia le presentazioni sia i veri e propri corsi di addestramento all'uso dei servizi), il numero di diffusioni erogate ed il numero di utenti complessivamente coinvolti.

I dati fanno riferimento ad entrambi i servizi SRA e RCT dal primo rilascio del servizio SRA (dicembre 2002) ad oggi.

Tabella 12 - Formazione in merito ai servizi offerti.

Provincia	Enti coinvolti	Numero diffusioni	Utenti coinvolti
Biella	25	5	27
Cuneo	69	29	141
Novara	107	35	238
Torino	65	51	229
Vercelli	60	11	125
Totale	326	131	760

Fonte: CSI-Piemonte. Aggiornamento al 07/01/05.



Di seguito si riporta la situazione delle informazioni demografiche disponibili on-line. Le potenzialità dei servizi, in special modo per la componente RCT, sono strettamente correlate al numero di comuni firmatari dei protocolli di intesa i cui dati anagrafici sono integrati nel Centro di Interscambio Anagrafico. Nella tabella seguente è riportata la situazione ad oggi.

Infine, alcuni dati di utilizzo dei servizi.

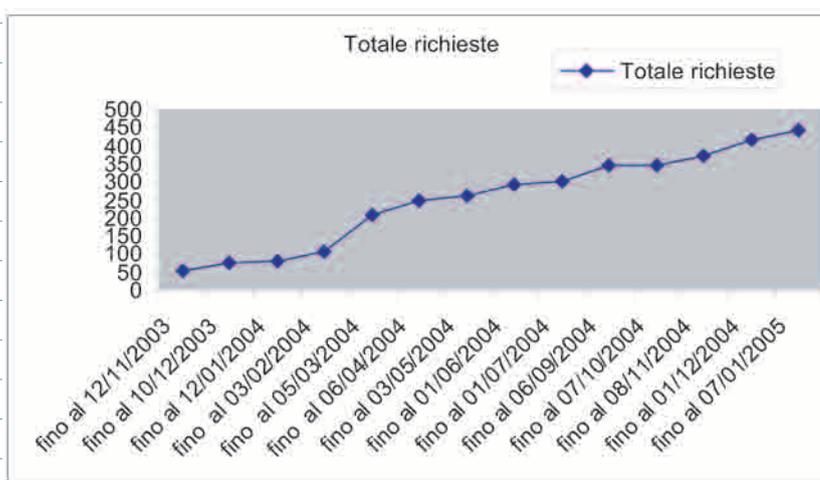
Tabella 13 - Informazioni demografiche disponibili on line.

Provincia	Dati accessibili On Line ⁽⁵⁴⁾		Dati accessibili Off Line		Totale dati accessibili On Line + Off Line	Totale Popolazione Provincia
	N° Comuni	Popolazione	N° Comuni	Popolazione		
Provincia di Biella	12	28.740	3	2.548	31.288	189.234
Provincia di Cuneo	18	79.958	23	36.166	116.124	558.892
Provincia di Novara	4	17.616	26	152.265	169.881	344.969
Provincia di Torino	15	1.141.326	4	100.998	1.242.324	2.210.004
Provincia di Vercelli	2	52.369	16	46.729	99.098	180.668
TOTALE	51	1.320.009	72	338.706	1.658.715	3.483.767

Fonte: CSI-Piemonte. Aggiornamento al 07/01/05.

Tabella 14 - Servizio di Riscontro delle autocertificazioni-RA: richieste totali effettuate dall'avvio del servizio.

Periodo di riferimento	Totale richieste
fino al 12/11/2003	53
fino al 10/12/2003	74
fino al 12/01/2004	78
fino al 03/02/2004	107
fino al 05/03/2004	210
fino al 06/04/2004	247
fino al 03/05/2004	263
fino al 01/06/2004	294
fino al 01/07/2004	299
fino al 06/09/2004	346
fino al 07/10/2004	346
fino al 08/11/2004	370
fino al 01/12/2004	417
fino al 07/01/2005	441

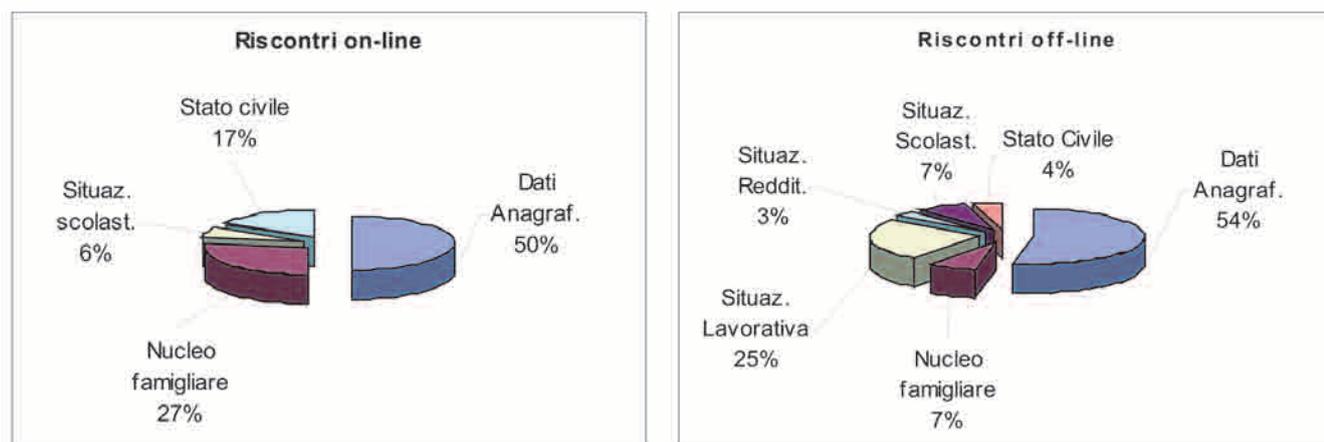


Fonte: CSI-Piemonte. Aggiornamento al 07/01/05.

(54) I comuni integrati in CIA sono direttamente accessibili da RCT, mentre per SRA sono disponibili solo dopo l'attivazione in servizio del relativo comune.

Di seguito è rappresentato il numero di richieste effettuate (%), suddivise per tipologia e modalità di riscontro (on line e off line).

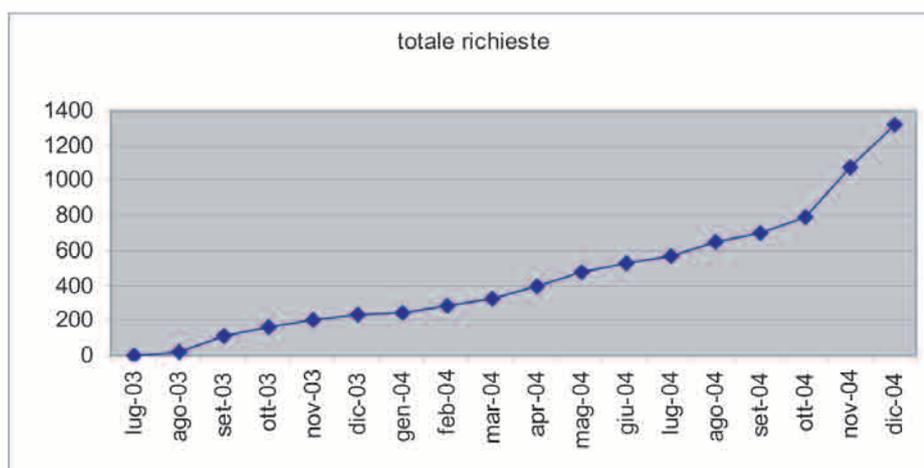
Figura 9 – Tipologia riscontri servizio RA.



Fonte: CSI-Piemonte. Aggiornamento al 07/01/05.

Tabella 15 - Servizio di Ricerca dei cittadini sul territorio: richieste totali effettuate dall'avvio del servizio.

Periodo di riferimento	Totale richieste effettuate
lug-03	5
ago-03	16
set-03	113
ott-03	159
nov-03	200
dic-03	230
gen-04	246
feb-04	288
mar-04	328
apr-04	396
mag-04	472
giu-04	531
lug-04	573
ago-04	654
set-04	701
ott-04	789
nov-04	1072
dic-04	1314



Fonte: CSI-Piemonte. Aggiornamento al 07/01/05.



Da ultimo, viene riportata una visione sintetica dell'evoluzione dei servizi a partire da gennaio 2003 fino a dicembre 2004, al fine di fornire un quadro complessivo dell'andamento delle attività relative alla Semplificazione Amministrativa in termini di enti firmatari e attivi.

Tabella 16 – Enti firmatari-andamento.

Provincia	gen-03	gen-04	dic-04
Biella	4	4	31
Cuneo	3	3	101
Novara	24	74	76
Torino	53	70	98
Vercelli	17	21	39
Totale	101	172	345

Fonte: CSI-Piemonte.

Tabella 17 – Enti attivi- andamento.

Provincia	gen-03	gen-04	dic-04
Biella	0	0	9
Cuneo	0	0	28
Novara	0	38	36
Torino	23	35	40
Vercelli	1	18	22
Totale	24	91	135

Fonte: CSI-Piemonte.

3 Progetti e-government fase 2

3.1 Le nuove iniziative della fase 2 dell'e-government: i progetti per lo sviluppo dei servizi infrastrutturali e il Sistema Pubblico di Connettività (SPC)

La prima linea d'azione della fase 2 del programma di e-government, a fronte di risorse complessive pari a 35 milioni di euro (fondi UMTS), intende conseguire in tutti i territori regionali la disponibilità di servizi infrastrutturali adeguati. I servizi infrastrutturali comprendono, in un'accezione estesa, tutti quei servizi che un'Amministrazione regionale o provinciale mette a disposizione degli Enti locali del proprio territorio e che sono necessari per realizzare i servizi di e-government finali. In questa categoria rientrano i servizi di connettività delle reti regionali e/o territoriali e le strutture per la loro gestione, i servizi per la sicurezza di rete, i servizi per l'interoperabilità dei protocolli e della gestione documentale, i servizi per l'autenticazione degli utenti e di gestione delle *smart card* per l'accesso ai servizi a livello regionale, i servizi per garantire l'integrità e la riservatezza dei dati, i servizi per la certificazione dei fornitori, i servizi applicativi di base.

La linea ha avuto attuazione tramite l'emanazione di un avviso pubblico su scala nazionale, rivolto alle Amministrazioni regionali e le Province autonome di Trento e Bolzano, pubblicato nella G.U. n.127 del 1 giugno 2004 e con scadenza 15 settembre 2004. L'avviso ha previsto il co-finanziamento di progetti selezionati allo scopo di garantire la copertura territoriale di tutto il paese e promuovere l'adeguamento dei servizi infrastrutturali in corso di attuazione presso le Regioni e le Province alle specifiche del SPC. Per i territori coperti dagli interventi sulla banda larga della delibera CIPE, oppure per iniziative già parzialmente realizzate alla data di stipula dell'APQ, si è data anche l'opportunità di potenziare la banda delle reti regionali e provinciali.

I progetti presentati al CNIPA sono stati 58 per un valore di 100 milioni di euro. La Lombardia ha presentato 8 progetti, il Piemonte e il Lazio 6, il Veneto 5 progetti, l'Emilia-Romagna e le Marche 4, Campania, FVG 3. Trento e Bolzano 2 assieme a Toscana, Sardegna, Liguria, Basilicata, Calabria. 1 solo progetto è stato presentato da Abruzzo, Puglia, Sicilia, Umbria e Val D'Aosta. Manca all'appello solo il Molise.



Tra i 58 progetti, 17 appartenenti al progetto più ampio denominato ICAR, sono stati in effetti condivisi e definiti e saranno realizzati in collaborazione tra 17 Regioni e la Provincia Autonoma di Trento (per ulteriori informazioni, si veda la sezione dedicata più avanti).

Dei 58 progetti, 32 vedono il miglioramento della cooperazione applicativa tra le varie amministrazioni, 16 la costruzione di reti e miglioramento della sicurezza, 4 adeguamenti per l'utilizzo della CNS, 3 per il protocollo informatico e gestione documentale, 2 per sicurezza e cooperazione applicativa, 1 per CNS e cooperazione.

In continuità con l'approccio seguito nel 1° Avviso, i progetti presentati sono stati cofinanziati in base ai seguenti criteri:

- coerenza con le strategie nazionali;
- rispondenza a quanto riportato negli allegati tecnici dell'avviso;
- rispondenza agli obiettivi dell'avviso;
- verifica dell'avvenuta concertazione con gli Enti locali del territorio di riferimento.

Ulteriori informazioni sull'attuazione di questa linea della fase 2 dell'e-government sono disponibili nel Rapporto Nazionale.

A livello nazionale, sono stati co-finanziati 56 progetti pari al 97% di quelli presentati. I progetti puntano a creare le condizioni per condividere il patrimonio informativo tra enti e permettere una gestione delle pratiche e dei procedimenti più veloce e sicura. Nel dettaglio, oltre il 50% dei progetti punta a realizzare **sistemi di interoperabilità** e **cooperazione applicativa**, mettendo così in evidenza l'esigenza degli Enti locali di condividere la gestione delle informazioni: per esempio, con **l'integrazione delle anagrafi** (comunale, sanitaria, etc) per la **semplificazione dei procedimenti**. Obiettivo di fondo è quello di garantire maggiore **efficienza amministrativa** producendo al contempo significativi vantaggi per gli utenti: meno interazioni con diversi enti, meno spostamenti da un ufficio all'altro e tempi più rapidi. Sedici progetti riguardano lo **sviluppo o l'adeguamento delle reti**; meno numerosi i progetti che riguardano sistemi infrastrutturali più evoluti, come l'implementazione dei sistemi di **protocollo informatico** e gestione **documentale** e le **carte dei servizi**.

Per quanto riguarda il Piemonte, i sei progetti presentati, riassunti nella Tabella 18, sono dettagliati nei paragrafi successivi.

Tabella 18- Progetti SPC presentati da Regione Piemonte. Valori in migliaia di euro. CS= Carte Servizi; ICA = Interoperabilità e Cooperazione Applicativa.

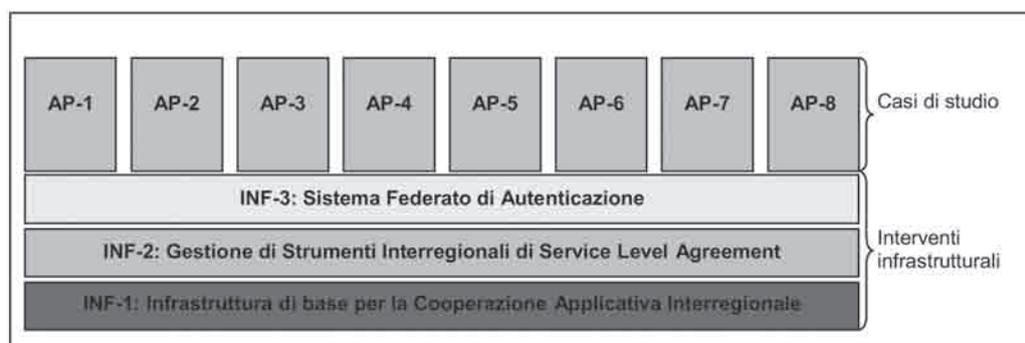
Ente proponente/partecipante	Acronimo Progetto	Tipologia	Cofinanziamento	Importo totale	Cofinanziamento totale	Importo totale progetto	Numero progetti
Regione Piemonte	ICAR-PIEMONTE	ICA	444.354	1.609.464	2.505.000	9.073.184	6
	CSSP	CS, ICA	280.230	1.015.000			
	SPIN	ICA	827.083	2.995.720			
	PBG	ICA	203.753	738.000			
	EPROC	ICA	237.712	861.000			
	LDS	ICA	511.868	1.854.000			

Fonte: CRC Piemonte.

3.1.1 Progetto Interregionale “Interoperabilità e Cooperazione Applicativa tra le Regioni” - ICAR

Il progetto interregionale ICAR si articola in un insieme di interventi progettuali paralleli, tra loro coordinati ed integrati, che gli Enti partecipanti intendono cooperativamente attuare ai fini della definizione e realizzazione del sistema per l’interoperabilità e la cooperazione applicativa, a supporto delle applicazioni finalizzate allo sviluppo dell’e-government a livello interregionale. Il progetto ha durata 36 mesi; vi partecipano 17 regioni e una provincia autonoma per una copertura del 95% della popolazione e del 91% del territorio. Sono previste due diverse tipologie di interventi progettuali: “interventi infrastrutturali di base” e “interventi per lo sviluppo di casi studio applicativi”.

Figura 10 - Interventi progettuali del progetto ICAR.



Fonte: CRC Piemonte.



3.1.1.1 Interventi progettuali infrastrutturali di base

Il progetto ICAR prevede tre interventi progettuali a carattere infrastrutturale, che hanno come obiettivo la realizzazione dei servizi di base a livello infrastrutturale e di strumenti di gestione, conformi a modelli logici e specifiche condivise a livello interregionale:

- **Intervento INF-1** “Realizzazione dell’Infrastruttura di base per l’Interoperabilità e la Cooperazione Applicativa a livello interregionale”: realizzazione dell’infrastruttura fisica e logica indispensabile per l’Interoperabilità e la Cooperazione Applicativa interregionale.
- **Intervento INF-2** “Gestione di Strumenti di *Service Level Agreement* a livello interregionale”: definire strumenti comuni per la gestione di strumenti interregionali di *service level agreement*, per un monitoraggio efficiente e costante dei livelli di servizio offerti.
- **Intervento INF-3** “Realizzazione di un Sistema Federato interregionale di Autenticazione”: definire le specifiche del servizio di autenticazione e di implementare un sistema federato di autenticazione a livello interregionale.

La Regione Piemonte è ente capofila per l’intervento INF-3. L’intervento ha come obiettivo primario, necessario per la realizzazione di un sistema interregionale che consenta l’interoperabilità e la cooperazione applicativa dei sistemi e delle applicazioni finalizzate allo sviluppo dell’e-government, la definizione di un’architettura che abbia forti caratteristiche di scalabilità e standardizzazione e che consenta un’implementazione graduale nel tempo ed un’estensibilità progressiva sul territorio, disponendo, comunque, sin dal primo impianto, della caratteristica di “servizio nazionale”.

Grazie alla definizione di un modello logico di autenticazione e autorizzazione all’accesso ai servizi applicativi, sarà possibile attuare politiche di sicurezza condivise che consentiranno ad un cittadino o un dipendente di una pubblica amministrazione in una comunità regionale, di accedere ad un servizio erogato da un’altra comunità regionale. Questo attraverso la definizione del protocollo unico, generalizzabile ed interscambiabile, che consenta il riconoscimento delle credenziali in possesso dell’utilizzatore e lo scambio di un’identità digitale tra domini, per ognuno dei quali è definito un confine di responsabilità sulla sicurezza.

3.1.1.2 Interventi progettuali per lo sviluppo di casi di studio

Il progetto interregionale ICAR prevede inoltre 7 interventi progettuali per lo sviluppo di alcuni casi di studio in specifici domini applicativi della cooperazione applicativa interregionale. Essi hanno l'obiettivo di sperimentare e dimostrare l'efficacia dei servizi infrastrutturali di interoperabilità e cooperazione applicativa realizzati con i predetti interventi infrastrutturali di base. Gli interventi progettuali previsti a questo riguardo sono i seguenti:

- Intervento AP-1 "Cooperazioni e Compensazioni Sanitarie Interregionali",
- Intervento AP-2 "Cooperazione tra sistemi di Anagrafe",
- Intervento AP-3 "Area Organizzativa Omogenea",
- Intervento AP-4 "Lavoro e Servizi per l'Impiego",
- Intervento AP-5 "Tassa automobilistica regionale",
- Intervento AP-6 "Osservatorio Interregionale sulla rete distributiva dei carburanti",
- Intervento AP-7: "Sistema Informativo Interregionale di Raccordo con Cinsedo".

La Regione Piemonte parteciperà ai seguenti interventi progettuali: AP-4, AP-5 e AP-6.

In particolare, l'intervento AP-4 "Lavoro e Servizi per l'Impiego" ha a capofila la Regione Friuli Venezia Giulia e si propone come obiettivo di abilitare lo scambio, a livello interregionale, di informazioni disponibili presso i diversi Sistemi Informativi regionali per il lavoro. Tale obiettivo è alla base della proiezione su scala interregionale di servizi fondamentali per il sostegno delle politiche attive del lavoro, quali l'incontro domanda-offerta e la mobilità territoriale dei lavoratori.

L'intervento AP-5 "Tassa automobilistica regionale", ha a capofila la Regione Piemonte e si pone l'obiettivo di utilizzare i servizi infrastrutturali di base per sperimentare un sistema di cooperazione applicativa interregionale che sostenga le funzioni di esazione della tassa automobilistica e di gestione degli aspetti accessori. Tale obiettivo richiede interoperabilità e cooperazione applicativa tra i sistemi regionali e tra questi e quelli centrali. Le applicazioni che devono cooperare a livello interregionale si occuperanno di:

- gestione dell'esazione della tassa automobilistica (variabili in ragione del regime di autonomia della Regione);



- gestione delle procedure di ratifica e compensazione contabile tra Regioni per le vendite dei veicoli o per pagamenti effettuati fuori dalla propria Regione;
- gestione dei flussi documentali con le basi dati centrali (PRA) per l'accesso alle basi dati anagrafiche dei mezzi e dei proprietari ecc.

L'intervento AP-6 "Osservatorio Interregionale sulla rete distributiva dei carburanti" ha a capofila la Regione Liguria, e, in riferimento al D.M. 31/10/2001, promuove l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti. La razionalizzazione, che avviene attraverso la riduzione del numero di impianti ed il conseguente aumento dell'erogato medio, richiede una approfondita conoscenza del sistema distributivo dei carburanti. Ciò è attuato attraverso la creazione di banche dati regionali utilizzando modalità di rilevamento omogenee. L'interoperabilità tra gli Enti coinvolti è necessaria per una raccolta organica e standardizzata dei dati geostatistici e tecnici sui punti di erogazione del carburante al fine di formulare un quadro complessivo sulla base del quale attuare i piani regionali. Le applicazioni che devono cooperare a livello interregionale si occuperanno di:

- condividere la rappresentazione geostatistica del sistema;
- supporto alla gestione tecnico-amministrativa;
- interazione guidata nella raccolta dei dati.

3.1.1.3 Gli obiettivi

I risultati che si intendono complessivamente ottenere nel progetto interregionale ICAR sono:

- a) definizione di linee guida e standard relativi a servizi infrastrutturali di Interoperabilità e Cooperazione Applicativa interregionali;
- b) specificazione, realizzazione ed integrazione dell'infrastruttura di base per l'interoperabilità e la cooperazione applicativa nella *community network* interregionale;
- c) definizione di strumenti interoperanti per la gestione di servizi di *service level agreement*, per un monitoraggio efficiente e costante dei livelli di servizio offerti a livello interregionale;
- d) definizione delle specifiche del Sistema Federato di Autenticazione ed integrazione con i sistemi di autenticazione regionali esistenti;

e) sviluppo di casi studio in specifici domini applicativi, con l'obiettivo della sperimentazione e dimostrazione dell'uso dei servizi infrastrutturali di interoperabilità e cooperazione applicativa realizzati in alcuni scenari applicativi.

Il progetto regionale contribuisce al conseguimento dei suddetti risultati, con particolare riferimento a :

- realizzazione dell'Infrastruttura di base per l'Interoperabilità e la Cooperazione Applicativa a livello interregionale;
- la gestione di strumenti interregionali di *service level agreement*, per un monitoraggio efficiente e costante dei livelli di servizio offerti;
- la realizzazione di un Sistema Federato interregionale di Autenticazione;
- la definizione di standard dei contenuti informativi per l'interoperabilità degli applicativi e l'interfacciamento degli applicativi esistenti con l'Infrastruttura per l'Interoperabilità e la Cooperazione Applicativa per le esigenze di cooperazione interregionale nei settori interessati dai casi di studio sopra elencati.

3.1.1.4 I destinatari

In prima istanza, gli utenti che beneficeranno del progetto saranno le amministrazioni ed enti istituzionalmente operanti negli scenari applicativi, oggetto dei casi di studio (ad esempio Anagrafe, Area Organizzativa Omogenea, Compensazioni Sanitarie, ecc.), come è previsto attraverso la realizzazione dei progetti applicativi parallelamente presentati. Oltre alle Regioni, sono coinvolti con evidenti benefici Comuni, Province, PAC, ecc..

3.1.1.5 I benefici attesi

Il progetto mira alla realizzazione dei servizi infrastrutturali necessari alla cooperazione applicativa tra le Regioni. Esso intende quindi fornire il supporto di base all'integrazione e al colloquio applicativo dei servizi regionali e, per quanto necessario, di quelli offerti da diversi enti (Comuni, Regioni, ecc.), per permettere un'erogazione sempre più trasparente di servizi ai cittadini e rendere sempre più effettiva la semplificazione delle procedure amministrative. Sul piano tecnologico, la soluzione proposta garantisce piena autonomia alle singole amministrazioni per gli aspetti di configurazione, implementazione e gestione dei Sistemi Informativi locali. La semplificazione della comunicazione tra le amministrazioni contribuisce allo snellimento dei processi amministrativi e, quindi, al miglioramento dei servizi offerti ai cittadini.



3.1.2 Infrastruttura di supporto per Carte Servizi Sistema Piemonte - CSSP

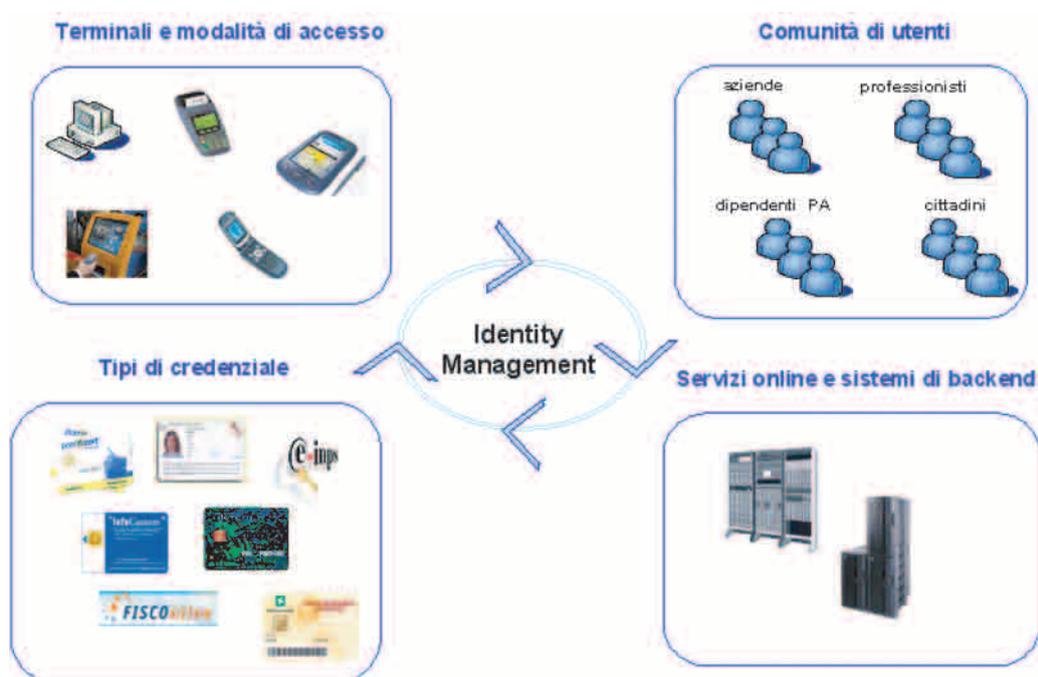
3.1.2.1 Il contesto e il progetto

Con la prima fase dei progetti di e-government si è dato un consistente impulso allo sviluppo di servizi su rete per cittadini e imprese, grazie alla costruzione di un multi-progetto, definito Sistema Piemonte, che ha visto i diversi livelli della pubblica amministrazione piemontese collaborare fattivamente su diversi assi di intervento. I comuni hanno progettato e sviluppato servizi ai cittadini, le province servizi alle imprese e la Regione ha messo a disposizione le risorse per la costruzione di componenti di infrastruttura. Tra le componenti di infrastruttura ricordiamo su tutte IRIDE, il sistema condiviso dalle amministrazioni piemontesi per l'identificazione in rete degli utenti. Parallelamente la Regione Piemonte sta avviando il processo di evoluzione della rete regionale, attraverso il progetto di Piano Regionale per la Larga Banda RUPAR2.

Si sta dunque delineando un contesto in cui diverse componenti (i servizi, gli utenti, la rete) devono trovare la giusta modalità di utilizzo e interazione, per garantire la costruzione di una comunità in cui i diversi soggetti attuatori ne possano trarre efficacemente beneficio. Il principale bene di una rete, nel senso più lato del termine, sono i suoi utenti; nell'accezione telematica della parola, il bene fondamentale è costituito quindi dagli utenti connessi; in questo quadro, per valorizzare al massimo questo bene, occorre garantire la diffusione e la gestione dell'identità degli utenti, che in letteratura viene definita Identità Digitale.

Il progetto CSSP ha ad oggetto la razionalizzazione del tema dell'*Identity Management* a livello di comunità, attraverso la definizione di regole, policy e modelli condivisi, anche concretamente volti all'individuazione di componenti di infrastruttura trasversali in grado di agevolare lo sviluppo dei servizi in rete. Il progetto tratta dunque di un "oggetto" chiamato Carte Servizi Sistema Piemonte, ma inteso in senso ampio e generalizzato. La Carta Servizi Sistema Piemonte (in seguito CSSP) sarà un sistema specifico per realizzare e diffondere una Carta Nazionale dei Servizi, una Carta di Identità Elettronica, una Carta di Firma Digitale Qualificata, un PIN, ma un modello in cui, secondo i diversi contesti e le molteplici esigenze, tutti gli strumenti citati potranno assumere la valenza di Identità Digitale dell'utente connesso alla rete e ai servizi di SistemaPiemonte. Il progetto ha durata 24 mesi.

Figura 11 – Elementi del Sistema di Gestione dell'identità digitale.



Fonte: CSI-Piemonte.

3.1.2.2 Gli obiettivi

A partire dallo studio e dall'analisi preliminare, volto alla razionalizzazione del quadro regionale complessivo, il progetto si pone successivamente l'obiettivo di trovare applicazione in un ambito di diffusione individuato, circoscritto e limitato per territorio e per comunità di utenti. Non si tratterà però di sperimentazione, ma della prima implementazione del modello complessivo mirato e verticalizzato rispetto a specifiche esigenze di immediata concretizzazione con ricadute nel breve periodo.

Secondo questi criteri di selezione si prevede la diffusione di una carta ad operatori professionali coinvolti in un Sistema Regionale di *booking* di prestazioni sanitarie (progetto denominato SovraCUP regionale). Il sistema, avvalendosi dei servizi messi a disposizione dai sistemi CUP (Centri Unificati di Prenotazione) delle Aziende Sanitarie Regionali piemontesi, permetterà ai medici di medicina generale (MMG) ed ai pediatri di libera scelta (PLS) convenzionati con la Regione Piemonte, la teleprenotazione delle visite specialistiche, e la successiva trasmissione telematica dei referti. Tale comunità di utenti (MMG e PLS) sarà dotata di uno strumento di riconoscimento ed eventualmente, se lo studio lo evidenzierà come necessario, di sottoscrizione digitale.



3.1.2.3 I destinatari

L'ambito territoriale di attuazione del progetto vedrà coinvolte le quattro aziende sanitarie locali e le tre aziende ospedaliere torinesi, sedi di centri di eccellenza per diverse specialità (OIRM S.Anna, Ospedale San Giovanni Battista/Molinette e C.T.O.).

Tutti i CUP delle aziende torinesi saranno integrati al sistema di SovraCUP regionale. Presso il solo presidio ospedaliero del CTO sarà predisposta invece l'infrastruttura per la trasmissione telematica dei referti ai MMG/PLS.

3.1.2.4 I benefici attesi

I principali benefici emergenti da questo progetto sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- razionalizzazione dell'erogazione di servizi disponendo di utenti riconosciuti e identificabili a *livello di Sistema* e non più di singolo servizio o applicazione;
- attuazione di una efficiente gestione dei dati degli utenti che verrebbero, in pratica, "censiti" una volta sola senza quindi duplicare informazioni e dati già posseduti dal sistema;
- riduzione dei costi relativi alla gestione dei sistemi coinvolti, unificando e condividendo tra più servizi le stesse piattaforme infrastrutturali;
- ricadute sul territorio e ritorno degli investimenti in tempi rapidi grazie alla possibilità di individuare, tramite il modello definito, la "credenziale" più idonea da assegnare. Questa viene di volta in volta scelta in funzione delle caratteristiche del servizio che si vuole erogare e degli utilizzi reali che la specifica comunità di utenti può oggettivamente praticare;
- formalizzazione delle linee guida e delle uniformi modalità di "aggancio" per i futuri progetti che i vari Enti e comunità di utenza afferenti a Sistema Piemonte intendono predisporre nell'ambito dell'identità digitale. Questo consente di agevolare il rilascio e la predisposizione di nuovi servizi avendo costituito un quadro "normalizzato" dei possibili scenari e dei contesti di applicazione.

3.1.3 Evoluzione dell'Infrastruttura dei Servizi Web – SPIN

3.1.3.1 Il contesto e il progetto

Nella prima fase di e-government, la Regione Piemonte ha implementato le componenti di servizi per le imprese e per i cittadini, predisponendo le condizioni strumentali che permetteranno nella seconda fase di e-government di realizzare una infrastruttura comune per tutti gli Enti che vi aderiranno. Tale infrastruttura è stata ideata sulla base dell'esperienza maturata negli anni precedenti con il portale SistemaPiemonte ⁽⁵⁵⁾ il cui obiettivo era di costituire un punto unico di accesso alla rete per tutti i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione Piemontese a cittadini e imprese. Da questo approccio basato sull'idea di costituire la "casa comune" di tutti i servizi della P.A. si è giunti all'idea di costituire un circuito all'interno del quale ciascun Ente può disporre di una maggiore autonomia nel configurare la propria offerta di servizi. SistemaPiemonte sarà il *brand* (mar-

Figura 12 – Il circuito Sistema Piemonte.



Fonte: CSI-Piemonte.

(55) Si veda per approfondimenti il paragrafo 5.3.1.



chio) con il ruolo di collante all'interno del circuito di servizi, mentre i singoli Enti della PA piemontese saranno gli emittenti dei servizi applicativi a disposizione del pubblico. Tutto questo all'interno di un contesto di componenti infrastrutturali che costituiscono lo strato comune su cui si basano le regole di progettazione e realizzazione dei singoli applicativi (autenticazione, registrazione utenti, motore di pagamento, sistema di tracciatura eventi, *content management*, multi-interfaccia). Il progetto ha durata 36 mesi.

3.1.3.2 **Gli obiettivi**

Sulla base di questo impianto, i principali obiettivi che intende raggiungere il progetto sono i seguenti:

- costituire un modello organizzativo di gestione e governo del progetto che coinvolga i principali Enti della PA piemontese;
- progettare e realizzare una infrastruttura tecnologica che consenta di sviluppare servizi di comunità e applicativi in grado di essere personalizzati sulla base dei diversi profili di utenza;
- classificare le informazioni e i servizi allo scopo di realizzare un motore di ricerca che aiuti l'utente nel trovare l'informazione da lui richiesta;
- riprogettare il metamodello delle informazioni relative al patrimonio di dati, servizi e prodotti della PA in modo da renderlo compatibile con una nuova struttura di classificazione e con la comunicazione XML per la ricezione dei dati dalle "periferie";
- predisporre un meccanismo che consenta di esportare o importare informazioni da altri siti della PA (*syndacation* dei contenuti);
- consentire alle singole realtà territoriali di sviluppare componenti applicative in autonomia nel rispetto di linee guida coerenti con l'infrastruttura, nonché di gestire le evoluzioni della piattaforma;
- realizzare un modello esportabile in altre realtà territoriali in modo da costituire un punto di riferimento anche per altre regioni.

3.1.3.3 **I destinatari**

Le categorie di utenti ai quali si rivolge il progetto si suddividono in due macro-tipologie principali: i clienti e i gestori. I primi rappresentano gli utenti finali, ovvero gli utilizzatori effettivi del servizio, i secondi sono coloro che interagiscono con il portale

in quanto lavorano per renderne possibile il funzionamento, lo riempiono di contenuti e garantiscono l'utilizzazione secondo i livelli di servizio richiesti.

Gli utenti finali del portale sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- 1) cittadini: sono coloro che utilizzano i servizi di loro interesse, e sono ulteriormente suddivisi tra residenti nel Piemonte, residenti in Italia, e residenti all'estero. Occorre inoltre considerare settori sempre più rilevanti di cittadini, che pur essendo residenti nella regione o in Italia, possono richiedere l'utilizzo di altre lingue per interagire con il portale;
- 2) imprese: sono le aziende e le società, inclusi anche i professionisti e le loro associazioni, che utilizzano il portale per il loro business. Le imprese sono state ulteriormente suddivise tra quelle operanti nella regione, sul territorio italiano e all'estero;
- 3) pubblica amministrazione: sono gli utenti che appartengono alle strutture organizzative dei singoli Enti e che utilizzano le funzionalità di *front-end* dei servizi offerti dall'infrastruttura.

Per quanto riguarda invece i gestori, si possono individuare tre classi fondamentali di utenza:

- 1) redattori degli Enti: sono soggetti della pubblica amministrazione che direttamente creano, pubblicano e gestiscono i contenuti delle aree tematiche e dei servizi e che eseguono un'amministrazione di secondo livello sul portale;
- 2) amministratori: sono gli utenti che garantiscono il funzionamento dell'infrastruttura nel suo complesso e dei servizi tramite un'amministrazione di primo livello;
- 3) soggetti che operano per conto della pubblica amministrazione: sono enti e organizzazioni che, pur non essendo riconosciuti come enti della pubblica amministrazione, svolgono mansioni per conto di Enti Pubblici (ad esempio i Centri di Assistenza Fiscale, Aziende Turistiche Locali, etc...). In tal caso il compito del portale è quello di svolgere un ruolo centrale di scambio d'informazioni e servizi con gli Uffici e le Strutture interni al territorio.

3.1.3.4 I benefici attesi

L'adesione al circuito di servizi consente al singolo Ente di focalizzare l'attenzione su aspetti procedurali e organizzativi relativi ai servizi e al tempo stesso di usufruire delle componenti tecnologiche offerte dall'infrastruttura comune.



Il singolo Ente potrà configurare l'interfaccia di presentazione dei contenuti in modo da salvaguardare la propria immagine e identità grazie alla presenza nell'infrastruttura di un sistema *multi-layout* che a parità di logica elaborativa consente di presentare le informazioni con caratteristiche grafiche e cromatiche differenti. Per l'utente finale destinatario del servizio il vantaggio è quello di trovare informazioni e servizi all'interno di una collezione di siti web (denominati contenitori di servizi) molto simili tra loro dal punto di vista della navigazione e dell'organizzazione dei contenuti.

3.1.4 Servizi di pubblicazione bandi di gara – PBG

3.1.4.1 Il contesto e il progetto

Il progetto intende realizzare un servizio web-based che consenta, agli Enti della pubblica Amministrazione regionale, la pubblicazione dei bandi di gara e delle relative aggiudicazioni. Attualmente è già esistente ed attivo, sul sito della Regione Piemonte e nell'ambito del progetto dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici, un servizio di pubblicazione dei bandi relativo alle sole opere pubbliche. Le macrofunzionalità che saranno attivate sono servizi di:

- pubblicazione dei bandi a cura degli Enti della pubblica Amministrazione regionale;
- gestione degli avvisi connessi alla pubblicazione dei bandi a cura degli Enti della PA regionale;
- pubblicazione delle aggiudicazioni risultanti dalle gare svolte da parte degli Enti della PA regionale;
- consultazione ed estrazione della documentazione di gara da parte degli Enti della PA regionale, delle imprese e dei cittadini.

È prevista la realizzazione di funzionalità atte a certificare la documentazione creata e pubblicata, in termini di data certa e non ripudiabilità (attraverso sistemi di firma digitale e *time stamping*); requisiti, questi, ormai essenziali per i documenti elettronici che la pubblica amministrazione scambia con il pubblico. Grazie all'implementazione di tecniche come la firma digitale ed il *time stamping* si persegue anche, per quanto possibile, l'obiettivo di riduzione delle pubblicazioni cartacee dei bandi, avvisi ed aggiudicazioni previste dalla normativa vigente in materia. Il progetto ha durata 24 mesi.

3.1.4.2 Gli obiettivi

L'obiettivo del progetto Portale Bandi vuole essere l'evoluzione di quanto realizzato per l'Osservatorio, con la centralizzazione delle attività connesse ai bandi di gara per gli appalti, in un unico portale dedicato nell'ambito di Sistema Piemonte. Il progetto, quindi, si concretizza nella realizzazione di servizi informativi che permettano la pubblicazione dei bandi di gara da parte degli Enti della pubblica amministrazione piemontese (e dei soggetti che si configurano in ogni caso come stazioni appaltanti), relativi non solo a lavori pubblici, come avviene sull'attuale sito dell'Osservatorio, ma anche a servizi e forniture.

3.1.4.3 I destinatari

Il portale sarà rivolto ad una molteplicità di soggetti fra i quali Enti della pubblica amministrazione, siano essi aderenti o meno alla rete RUPAR Piemonte, oltre ad aziende e cittadini. I vari attori che interverranno sul Portale Bandi avranno a disposizione funzionalità differenti in funzione di apposite autorizzazioni attribuite agli utenti del portale; ciò garantirà, da un lato, un utilizzo appropriato del nuovo strumento Internet ed un eventuale monitoraggio sul suo uso, dall'altro, un'adeguata sicurezza nel rispetto della normativa vigente in materia.

3.1.4.4 I benefici attesi

Con l'applicazione di un sistema unico di pubblicazione dei bandi, si intravedono diverse classi di benefici:

- una diffusione di informazione relativa ai bandi attivi con una maggior possibilità di concorrenti in fase di offerta e quindi maggiori risparmi per le pubbliche amministrazioni;
- una maggior trasparenza nei rapporti tra la PA e le imprese;
- un miglioramento dei rapporti tra gli Enti ed i fornitori favorendo la comunicazione e l'informazione (tempestività nelle informazioni, facilità di utilizzo dei canali di comunicazione);
- uno sviluppo, dal punto di vista dell'innovazione tecnologica, del tessuto imprenditoriale del Piemonte;
- un miglior accesso da parte delle PMI alle risorse messe a disposizione da parte delle amministrazioni piemontesi, senza costi per le imprese stesse.



3.1.5 E-procurement- EPROC

3.1.5.1 Il contesto e il progetto

Il progetto ha l'obiettivo di far evolvere il Portale degli Acquisti (servizio per gli acquisti telematici degli Enti della Pubblica Amministrazione piemontese attualmente in uso) e diffonderne l'utilizzo presso gli Enti. Gli obiettivi primari del sistema di e-procurement piemontese sono stati scelti per dare risposta all'esigenza di razionalizzazione della spesa pubblica e di una gestione più oculata del denaro pubblico; tale necessità è tanto più giustificata quanto più si pensa al numero, destinato ad aumentare, di servizi e progetti che vertono sull'utilizzo della rete telematica del Piemonte (RUPAR) per l'integrazione fra le pubbliche amministrazioni. Il progetto ha durata 24 mesi.

3.1.5.2 Gli obiettivi

Il progetto di e-procurement proposto è ispirato ai seguenti obiettivi:

- ottimizzare la spesa grazie all'abbattimento dei costi e a procedure più snelle, rapide e trasparenti;
- migliorare la comunicazione tra la Pubblica Amministrazione ed il mondo delle imprese (in particolare le PMI) ;
- generare un mercato per le PMI equo nel quale permettere loro di competere alla pari;
- allargare il mercato di fornitura e renderlo più efficiente, valorizzando il tessuto produttivo di Sistema Piemonte grazie alla promozione dell'innovazione tecnologica.

Attualmente il sistema è composto dal Portale degli Acquisti che si configura come portale d'accesso ai servizi applicativi, tramite la piattaforma di e-procurement. I servizi a disposizione sono: l'espletamento di gare telematiche (dinamiche o a busta chiusa), la gestione di convenzioni inter-Ente e l'acquisto tramite mercato elettronico; il portale offre inoltre servizi di comunicazione relativi alle iniziative in corso sul tema degli acquisti nonché riferimenti normativi sul tema.

Il progetto intende offrire attività di consulenza sul tema degli acquisti, di avviamento (*start-up*) dei servizi di e-procurement e di sperimentazione degli stessi da parte degli Enti piemontesi interessati. L'obiettivo principale è quindi quello di fornire agli Enti le seguenti funzionalità:

- servizi consulenziali (analisi dei fabbisogni, analisi della spesa, analisi delle categorie merceologiche, analisi del processo d'acquisto nell'ottica delle procedure telematiche, analisi dell'integrazione con i sistemi *legacy* dell'Ente, presidio fisico e virtuale dell'attività);
- servizi informativi ed interattivi accessibili dal portale (normativa di riferimento, servizi di community, *best practices*, forum, eventi, newsletters, etc...);
- servizi di assistenza e di *help desk* (viene messo a disposizione degli Enti e dei fornitori un servizio di assistenza telefonica tramite numero verde);
- servizi di formazione anche attraverso l'utilizzo di strumenti di *e-learning*.

3.1.5.3 I destinatari

Questo portale sarà rivolto ad una molteplicità di soggetti fra i quali, in primis, Enti della pubblica amministrazione, siano essi aderenti o meno alla rete RUPAR Piemonte, e poi aziende e cittadini. I vari attori che interverranno sul Portale Bandi avranno a disposizione funzionalità differenti in funzione di apposite autorizzazioni attribuite agli utenti del portale.

Tutto ciò garantirà da un lato un utilizzo appropriato del nuovo strumento Internet ed un eventuale monitoraggio sul suo uso, dall'altro un'adeguata sicurezza nel rispetto della normativa vigente in materia.

3.1.5.4 I benefici attesi

Il progetto crea valore aggiunto contribuendo al potenziamento dei servizi offerti dalla RUPAR, al potenziamento dell'Internet piemontese, anche in una prospettiva europea, e al potenziamento degli strumenti che consentono l'interoperabilità di Internet e della RUPAR stessa per migliorare il dialogo fra le PA, i cittadini e le imprese. In aggiunta, favorisce l'accesso e la fruizione dei dati pubblici on-line a cittadini e imprese fornendo, in particolare, dei servizi di interscambio informativo con le imprese nel comparto del lavoro.

3.1.6 FORM-AZIONE – LDS (Learning Development System)

3.1.6.1 Il contesto e il progetto

In armonia con quanto previsto dal Piano d'azione e-Europe 2005, dalle Linee guida del Governo per lo sviluppo della Società dell'Informazione nella legislatura(maggio



2002) e dal Piano d'azione per l'e-government (giugno 2000), il progetto si propone di:

- implementare una infrastruttura di *e-learning* in grado di offrire servizi alle pubbliche amministrazioni piemontesi;
- operare contro il rischio di *digital divide*, di esclusione dal sistema tecnologico che caratterizza la società dell'informazione e l'evoluzione della PA;
- omogeneizzare i servizi formativi in rete a livello regionale e aprirli all'integrazione con strumenti di gestione del personale.

Si intende realizzare una infrastruttura, un nucleo di connessione, di convergenza di incontro tra domanda ed offerta di formazione per la PA, che possa favorire la crescita delle competenze, il rispetto degli standard, la portabilità dei servizi, il coordinamento progettuale e formativo, gli spazi di lavoro per i produttori di contenuti formativi. Si prevede l'erogazione dei seguenti servizi:

- Servizi infrastrutturali, di piattaforma *e-learning*: gestione dell'intero processo formativo (LMS), servizio di erogazione di formazione, servizio di realizzazione di moduli FAD ⁽⁵⁶⁾, *learning object*, servizio di configurazione di situazioni di apprendimento;
- Servizi strutturati operanti sulla piattaforma: Portale della Formazione Regionale (ad accesso controllato dagli standard regionali, organizzato per comunità professionali della PA, strutturato per fornire servizi fondati sul principio di interoperabilità);
- Visibilità sul portale del repertorio formativo per la PA ;
- Strumenti per la gestione di comunità di valutatori dell'offerta formativa distribuiti sul territorio;
- Realizzazione di *Learning Object* su temi di interesse generale per la PA;
- Realizzazione ed erogazione di interventi formativi *blended* di accompagnamento ai principali progetti di e-government avviati sul territorio piemontese.

Il progetto prevede una durata di 28 mesi.

3.1.6.2 Gli obiettivi

Gli obiettivi sono quelli di consentire ai pubblici dipendenti di:

- ampliare le possibilità di fruizione di formazione, di conoscenza, a costi sostenibili;

(56) Formazione A Distanza.



- usufruire della formazione su “ciò che va fatto” nel momento giusto, nel luogo giusto, nella quantità giusta;
- capitalizzare conoscenza tacita, buone pratiche, condividerle e validarle con *feedback* ravvicinato;
- gestire i curricula formativi del personale;
- progettare percorsi formativi ragionati e personalizzati in linea con gli standard e le linee guida indicate dagli organismi istituzionali;
- usufruire di servizi di “consulenza” formativa;
- usufruire di interventi formativi di accompagnamento alla realizzazione ed avvio dei progetti di e-government;
- usufruire di una struttura che consenta il governo dell'intero processo formativo.

3.1.6.3 I destinatari

I destinatari principali sono gli Enti della pubblica amministrazione, le imprese e gli attori sociali produttori di formazione.

3.1.6.4 I benefici attesi

I benefici sono individuabili in base alle diverse tipologie di utenza:

- pubblica amministrazione: crescita della possibilità di accesso alla formazione; interventi formativi mirati in tempi rapidi; co-progettazione ad hoc di piani formativi; costi di produzione e fruizione sostenibili; uniformità dei criteri di misura; riuso di contenuti; modalità di fruizione coerenti con le esigenze organizzative; tracciabilità e disponibilità dei curricula formativi dei dipendenti; utilizzo consapevole dei servizi ICT realizzati in ambito e-government; disponibilità di formazione permanente relativamente ai contenuti del lavoro dei funzionari; capacità di progettazione dei processi organizzativi e delle competenze necessari a gestire i progetti di e-government; composizione professionale omogenea ed aggiornata rispetto ai domini di competenza; crescita delle possibilità di accesso, per cittadini ed imprese, ai servizi on-line resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni; ritorno maggiore dell'investimento fatto in servizi ICT.
- imprese ed attori sociali produttori di formazione: possibilità di integrazione con un ambiente tecnico, produttivo ed organizzativo, allineato agli standard ed



alle linee guida istituzionali a costi competitivi; riuso di prodotti, conoscenza ed esperienze; apertura ad un ambiente di co-progettazione con i destinatari; crescita delle possibilità di fornire contenuti mirati ad alto valore aggiunto per i destinatari; concentrazione degli investimenti sui contenuti e sulle competenze dei "formatori".

3.2 Le nuove iniziative della fase 2 dell'e-government: la diffusione territoriale dei servizi per i cittadini e le imprese

La linea di azione ha come obiettivo quello di diffondere i servizi di e-government, sviluppati dai progetti cofinanziati dal primo avviso, a cittadini ed imprese che non sono stati interessati da tale processo. Tale linea d'azione prevede, nella prima fase, che venga costituito un catalogo delle soluzioni offerte al riuso dai progetti del primo avviso e in una seconda fase che vengano presentati, sulla base del catalogo, dalle Regioni e dagli Enti locali interessati, insieme alle amministrazioni che hanno presentato le offerte di riuso, i progetti di riuso. Tali progetti saranno oggetto di valutazione e possibile cofinanziamento. L'avviso pubblicato il 27 ottobre 2004 sulla G.U.R.I. n. 253 si riferisce alla prima parte del processo sopra illustrato: la creazione del catalogo delle soluzioni.

La presentazione di offerte a catalogo è riservata ai coordinatori dei progetti cofinanziati nell'ambito del primo avviso di e-government o, in caso di indisponibilità, a una delle amministrazioni partecipanti al progetto purché essa dimostri di avere il consenso dell'aggregazione. Oggetto dell'offerta per l'inserimento a catalogo sono le "soluzioni": una soluzione di e-government è un insieme organico di servizi, finalizzato all'erogazione di servizi finali a cittadini e imprese. La soluzione di e-government è costituita da una componente di servizio, da una componente tecnologica e da una componente organizzativa.

Prima dell'inserimento a catalogo, le soluzioni di e-government presentate verranno sottoposte ad una validazione da parte del CNIPA finalizzata a garantire chiarezza e completezza di ciò che verrà inserito a catalogo; all'avviso, che aveva scadenza 25 febbraio 2005, gli enti piemontesi hanno risposto prevedendo una serie di soluzioni derivanti dai progetti ATOB e ATOC Piemonte, che nella prima fase di e-government avevano l'obiettivo di implementare servizi, rispettivamente, rivolti alle imprese ed ai cittadini; inoltre, in collaborazione con la regione Liguria, capofila del progetto NO RISK, si sono presentate anche due soluzioni afferenti a tale progetto originario.

Tabella 19 – Soluzioni presentate al catalogo per il riuso, derivanti da progetti di primo avviso presentati o partecipati da enti piemontesi.

Progetto I Avviso	Denominazione Soluzione	Descrizione Soluzione	Servizi proposti
AtoB-Piemonte	Servizi on line per il mondo rurale	La soluzione "Servizi On-Line per il Mondo Rurale" ha come principale obiettivo la costruzione di un sistema innovativo di informatizzazione dei Servizi Agricoltura di competenza delle Province, in grado di facilitare la gestione degli adempimenti tecnico-amministrativi riguardanti l'inoltro di richieste di contributi, facilitazioni, agevolazioni e autorizzazioni da parte degli imprenditori agricoli verso la PA (Uffici Provinciali).	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione/variazioni/cancellazione Banca Dati Anagrafici e classificativi imprese • Finanziamenti agricoltura • Licenza attività
AtoB-Piemonte	Servizi on line per l'ambiente	Obiettivo della soluzione è lo svolgimento in forma telematica dell'intero flusso documentale tra la Provincia e le imprese, relativamente alle "Autorizzazioni per le emissioni in atmosfera ex D.P.R. 203/88 e s.m.i".	<ul style="list-style-type: none"> • Autorizzazione emissione in atmosfera
AtoB-Piemonte	Sportello Polifunzionale per l'Autotrasporto	La soluzione è rivolta alle imprese che esercitano la propria attività utilizzando veicoli commerciali e/o industriali per l'autotrasporto di merci per conto terzi e alle imprese che effettuano l'autotrasporto di cose per conto proprio; si pone l'obiettivo di gestire on line gli adempimenti burocratici per queste due categorie di imprenditori dell'autotrasporto merci verso gli uffici provinciali.	<ul style="list-style-type: none"> • Licenza attività • Comunicazioni variazioni organi sociali • Comunicazioni sospensione attività
AtoB-Piemonte	Servizi on line per il Turismo	Principale obiettivo della soluzione è la realizzazione di un sistema di servizi orientati alle imprese che in particolare si propone di valorizzare i prodotti tipici del territorio, supportare gli operatori ed il business degli stessi, agevolare il contatto con le strutture ricettive locali, sviluppare sinergie con i settori dell'agricoltura e dell'artigianato, promuovere l'immagine del territorio a vasti bacini di pubblico.	<ul style="list-style-type: none"> • Prenotazione mostre, musei, agriturismo • Informazioni attività produttive • Informazioni eventi ed impianti sportivi
AtoB-Piemonte	Servizi on line per il Lavoro	La soluzione consente l'inserimento in via telematica delle comunicazioni inerenti gli adempimenti amministrativi (assunzioni, trasformazioni e cessazioni rapporti di lavoro) da parte delle imprese e dei loro delegati verso i centri per l'impiego .	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazioni on-line
AtoB-Piemonte	Sistema Informativo Territorio e catasto	La soluzione realizza servizi di scenario, in cui la consultazione delle informazioni non è organizzata per argomenti, ma è funzionale al tipo di ricerca impostata dall'utente, per ricostruire lo scenario possibile attraverso la lettura delle diverse basi dati coinvolte.	<ul style="list-style-type: none"> • Banca dati informativa attività produttive
AtoC-Piemonte	Servizi on line per immobili e fabbricati	La soluzione si pone l'obiettivo di razionalizzare gli adempimenti burocratici dei cittadini proprietari di immobili.	<ul style="list-style-type: none"> • Pagamento ICI • Registrazione /variazioni/cessazione ICI • Concessione edilizia (permesso di costruire per ristrutturazione edilizia, nuove opere, manutenzione edifici vincolati)
AtoC-Piemonte	Servizi per la Polizia Municipale	La soluzione si pone l'obiettivo di razionalizzare gli adempimenti burocratici dei cittadini proprietari di autoveicoli ed in particolare i rapporti con la Polizia Municipale.	<ul style="list-style-type: none"> • Consultazione posizione individuale contravvenzioni • Pagamento Contravvenzioni • Ricorso avverso sanzioni per violazione del codice della strada (sequestro veicolo, ritiro patente...) • Richieste permesso di transito per ZTL



Progetto I Avviso	Denominazione Soluzione	Descrizione Soluzione	Servizi proposti
AtoC-Piemonte	Servizi sullo stato del suolo e viabilità	La soluzione ha come finalità principale di diminuire il disagio dei cittadini, nonché gli impatti sul territorio dovuti a cantieri e ad altri eventi che determinano occupazioni del suolo pubblico e che coinvolgono la fruibilità della città.	<ul style="list-style-type: none"> • Informazioni viabilità e mobilità • Servizio di presentazione dei programmi di uso del suolo pubblico • Servizi inerenti la gestione del suolo pubblico
AtoC-Piemonte	Dichiarazioni e denunce	Servizi a supporto dei cittadini, che, a seguito di un cambio di abitazione, hanno necessità di presentare dichiarazioni/denunce all'amministrazione comunale.	<ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazioni cambio di residenza / domicilio • Registrazione /variazioni/cessazione ICI
NO RISK	Banca dati cartografica	Realizzazione della banca dati cartografica e degli strumenti necessari per la sua gestione da parte degli enti competenti e per la consultazione da parte della popolazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Banca dati cartografica
NO RISK	Servizi Formativi	Servizi di informazione a distanza tracciabili destinati ad organizzazioni di volontariato, a dipendenti della pubblica amministrazione e ad alunni delle scuole elementari e medie inferiori.	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi formativi

Fonte: CRC-Piemonte.

3.3 Bando digitale terrestre

Con il bando per la selezione di progetti per “Lo sviluppo dei servizi sulla piattaforma digitale terrestre”⁽⁵⁷⁾, il CNIPA ha stanziato 7 milioni di euro per il cofinanziamento di applicazioni informative di e-government, basate sul Digitale Terrestre e destinate al grande pubblico a cui si assommano altri 3 milioni della Fondazione Bordoni per il cofinanziamento di applicazioni avanzate (p.es. telemedicina). Obiettivo primario è quello di co-finanziare progetti (applicazioni semplici, informative, ad elevata multimedialità e bassa interattività remota, destinate al grande pubblico) che prevedano sistemi di erogazione, trasferimento e promozione basati sul digitale terrestre.

In totale sono stati presentati 56 progetti, di cui 29 sono stati cofinanziati per un investimento tale nazionale di 32,5 milioni di euro. A causa della disomogeneità dei dati a disposizione, pubblichiamo unicamente l'elenco dei progetti presentati da enti piemontesi.

Tabella 20 – Progetti presentati da Enti Piemontesi per il Bando Digitale Terrestre.

Ente Capofila	Partner	Acronimo Progetto	Tipologia	Importo totale (€)	Confinanziamento proposto (€)
Regione Piemonte	Rai- Radiotelevisione Italiana S.p.A	POA II	Portale evoluto di Tv interattiva della Regione Piemonte, pubblicazione dati e servizi del Sistema Informativo della Regione Piemonte.	379.000	–
Comune di Torino	Telecom - La7 - QuartaReteTV	QMIC	Quotidiano Multi-broadcaster di Informazione al Cittadino.	1.870.000	280.000

Fonte: CRC Piemonte.

(57) G.U. n. 143 del 21/06/2004.

3.4 Bando Ugo Bordonì

La Fondazione Ugo Bordonì, in esecuzione del decreto del Ministro delle Comunicazioni del 14 giugno 2004 con il quale le è stata affidata l'attuazione della iniziativa "Digitale terrestre", deliberata dal Comitato dei Ministri per la società dell'informazione nella seduta del 29 luglio 2003, per la quota di pertinenza del Ministero delle Comunicazioni, pari a 3 milioni di euro, ha emesso un bando con scadenza il 20 settembre 2004. Tale Bando consentiva il cofinanziamento (per un massimo del 50% del valore e comunque non in misura superiore ai 600.000 euro) di progetti per l'erogazione di servizi di *t-government* con caratteristiche di elevata interattività remota (vale a dire, che prevedessero l'utilizzazione di un canale di ritorno a larga banda o senza fili, eventualmente sempre attivo, oppure l'utilizzazione di procedure basate su smart card per l'identificazione e l'autorizzazione dell'utente e/o per l'effettuazione di pagamenti on-line).

Al bando in esame potevano partecipare pubbliche amministrazioni e soggetti privati che forniscano servizi al cittadino, anche associati tra di loro.

Tabella 21 - Progetto per il Bando FUB cui partecipa Regione Piemonte.

Ente Capofila partecipante	Partecipanti	Acronimo Progetto	Tipologia	Importo totale (€)	Cofinanziamento proposto
Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A;	Regione Piemonte; Access Media S.p.A. in Amm. Str.; CSI-Piemonte; CSP; SSB.	ISCATAM	Integrazione di Smart-Card per T-government in Ambiente Mhp	816.427,97	-

Fonte: CRC Piemonte.

3.5 Bando e-democracy: i progetti per la cittadinanza elettronica

Questo paragrafo descrive i progetti presentati nella regione Piemonte in risposta all'Avviso nazionale per la selezione di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy), emanato dal Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie in attuazione della quarta linea di azione prevista dalla seconda fase del piano di e-government. Questa linea d'azione intende promuovere e sostenere progetti che utilizzano le ICT come strumento per accrescere la partecipazione dei cittadini alla vita delle amministrazioni pubbliche e alle loro decisioni.



L'Avviso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 13 aprile, con scadenza il 12 giugno (data entro la quale dovevano essere presentate tutte le proposte di progetto), e successivamente prorogato fino al 12 luglio 2004. Esso aveva lo scopo specifico di individuare e co-finanziare progetti che avessero come fine la promozione della partecipazione dei cittadini alle attività delle pubbliche amministrazioni locali e ai loro processi decisionali, attraverso l'utilizzo delle ICT. In particolare, l'attenzione dei progetti doveva concentrarsi sui processi di decisione pubblica, con l'obiettivo di migliorarne l'efficacia, l'efficienza e la condivisione da parte degli attori coinvolti.

I progetti dovevano essere presentati da Enti locali (Comuni, Province, Comunità Montane, Regioni) individuali o in partenariato tra loro, con il coinvolgimento (con ruolo di partner) di attori locali quali:

- associazioni di rappresentanza degli interessi produttivi e sociali;
- cittadini, nei loro ruoli di soggetti socio-culturali e produttivi;
- gruppi informali di cittadini.

I progetti dovevano inoltre fornire l'analisi del contesto organizzativo, sociale e culturale nel quale si colloca l'intervento, l'utilizzo di tecnologie adeguate in termini di affidabilità e accessibilità, la promozione della partecipazione attiva dei cittadini, la garanzia del coinvolgimento effettivo dei decisori pubblici, la valutazione dei risultati del processo di partecipazione. Le tecnologie utilizzate potevano prevedere anche forme di consultazione certificata tra i soggetti coinvolti.

L'Avviso prevedeva il co-finanziamento (al massimo al 50 per cento), per un ammontare complessivo di 9.500.000 euro, di progetti della durata massima di 24 mesi, dando particolare rilevanza al più ampio coinvolgimento possibile dei destinatari delle politiche.

Come allegato tecnico di riferimento per la presentazione dei progetti sono state predisposte delle "Linee guida per la promozione della cittadinanza digitale: e-democracy", realizzate nell'ambito del progetto CRC dal Formez, in collaborazione con il Dipartimento di Scienza della Politica e Sociologia dell'Università degli Studi di Firenze e con il Dipartimento di Informatica e Comunicazione dell'Università degli Studi di Milano.

In risposta all'Avviso complessivamente sono stati presentati, da Regioni ed Enti locali, 129 progetti, esaminati tra luglio e dicembre 2004 da un'apposita Commissione di valutazione istituita dal CNIPA. Nella G.U n.86 del 13/04/2005 è stata pubblicata la graduatoria dei progetti, 57 dei quali sono stati ammessi al cofinanziamento.

Tabella 22 - Distribuzione territoriale dei progetti.

	Amministrazioni capofila	Amministrazioni partecipanti
Regioni	16	21
Province	17	44
Comuni	81	599
Comunità Montane	14	80
Unioni di Comuni	1	-

Fonte: Elaborazioni CRC su dati CNIPA AIREL.

Tabella 23- Progetti presentati o cui partecipano Enti regionali, bando e-democracy.

Nome progetto	Ente capofila	Regione di appartenenza ente capofila	Enti regionali partecipanti (oltre al coordinatore)	Valore progetto (€)	Proposta cofinanziamento (€) (G.U. n.86 del 13/04/2005)
C.D. Connecting democracy	Comune di Asti	Piemonte	-	740.000	-
Cittadini in Reti di Comunità Locali	Comune di Roma	Lazio	Comune di Torino	1.180.920	320.000
Comuni & Terre doc	Comune di Asti	Piemonte	Comune di Brusnengo Comune di Novi Ligure	698.000	250.000
Cossato si progetta - Partecipazione e condivisione con la tecnologia	Comune di Cossato	Piemonte	-	134.400	50.000
Democrazia Cittadinanza Digitale	Provincia di Genova	Liguria	Provincia di Alessandria	606.550	200.000
E_democracy per i cittadini italiani nel mondo	Comune di Bergamo	Lombardia	Comune di Orbassano	1.587.900	-
Il Comune Per La Gente	Comune di Stresa	Piemonte	Comune di Arizzano Comune di Griffa Comune di Oggebbio	141.000	-
L'integrazione delle banche dati comunali con tecnologia GIS e la diffusione su rete wireless: presupposti per una piena cittadinanza digitale e nuovi strumenti partecipativi"	Comune di Novara	Piemonte	Comune di Novara	800.000	160.000



Nome progetto	Ente capofila	Regione di appartenenza ente capofila	Enti regionali partecipanti (oltre al coordinatore)	Valore progetto (€)	Proposta cofinanziamento (€) (G.U. n.86 del 13/04/2005)
La Mont@gna che Partecipa	Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca	Piemonte	Comune di Finestrelle Comune di Inverso Rinasca Comune di Massello Comune di Perosa Argentina Comune di Persero Comune di Rinasca Comune di Pomaretto Comune di Porte Comune di Pragelato Comune di Prali Comune di Pramollo Comune di Roure Comune di Salza di Pinerolo Comune di San Germano Chisone Comune di Usseaux Comune di Villar Perosa	310.000	150.000
Piano Interattivo di Sviluppo Economico e Sociale	Comunità Montana Vallo di Diano	Campania	Comunità Montana Val di Mosso, Comunità montana Valle Ossola, Comunità Montana Valle Stura Valli Gesso Vermenagna Pesio	800.000	250.000
Sesamo: la porta è aperta - Accesso al Palazzo virtuale delle Pubbliche Amministrazioni	Regione Piemonte	Piemonte	Provincia di Asti Provincia di Alessandria Provincia di Cuneo Provincia di Torino	7.547.000	350.000
Uno per Tutti, Tutti per Uno. Opportunità di partecipazione democratica nei piccoli comuni grazie alle nuove tecnologie	Comune di Ovada	Piemonte	Comune di Ovada	430.000	–

Fonte: Elaborazioni CRC Piemonte su dati CNIPA.

Di seguito si descrivono i progetti presentati da Enti piemontesi.

3.5.1 Connecting Democracy – C.D.

3.5.1.1 Il contesto e il progetto

Il progetto “CD- Connecting Democracy” intende implementare i processi di e-government attualmente sviluppati dal Comune di Asti dando impulso alla partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa e ai processi decisionali pubblici. Esso copre tutte le fasi delle politiche locali - emersione e definizione dei problemi, individuazione soluzioni

alternative, definizione soluzioni praticabili, scelta della soluzione – e le seguenti aree di intervento:

- ambiente e territorio;
- sport e tempo libero.

Per la durata prevista di 24 mesi, il coordinamento è affidato al Comune di Asti, prevedendo un costo totale di euro 740.000.

3.5.1.2 Gli obiettivi

Il progetto prevede l'elaborazione di un percorso di "cittadinanza attiva" a favore delle giovani generazioni. L'attuazione del progetto proposto consentirà al Comune di Asti di sperimentare un modello partecipativo che, attraverso l'utilizzo delle ICT, contribuisca ad avvicinare i giovani all'amministrazione pubblica coinvolgendoli nella definizione delle politiche di loro interesse, avviando appositi processi di informazione, sensibilizzazione, coinvolgimento e partecipazione.

3.5.1.3 I destinatari

I destinatari sono i giovani, per coinvolgere i quali il progetto prevede l'utilizzo di svariate tecnologie per la partecipazione. Tra le tecnologie dell'informazione, possiamo citare la newsletter a tema e SMS mirati oltre ad un *guestbook* e all'utilizzo di una specifica area del portale. Per quanto riguarda le tecnologie per il dialogo è previsto l'uso di un forum. Sono previste infine consultazioni certificate su supporti e dispositivi elettronici.

3.5.1.4 I benefici attesi

Il beneficio principale è avvicinare i giovani al processo di *decision making*, anche attraverso l'utilizzo di canali innovativi, quindi, accattivanti e di facile utilizzo per le giovani generazioni.

3.5.2 Progetto Cittadini in Reti di Comunità Locali – CIRCOLO

3.5.2.1 Il contesto e il progetto

Obiettivo primario del progetto CIRCOLO è lo sviluppo di un processo partecipativo con modalità mista on-line e off-line da proporre ai cittadini di tre contesti territo-



riali (città di Roma, Grosseto, Torino). Il contesto di riferimento del progetto è quello di tre città, diverse per dimensioni e per storia, che hanno però posto un particolare accento sulle nuove tecnologie, sulla cooperazione e la partecipazione come fattore di crescita del territorio, favorendo progetti indirizzati allo sviluppo dell'ICT e all'inclusione di tutte le categorie di cittadini in un dialogo più diretto con la pubblica amministrazione, favorito dall'uso di nuovi mezzi di comunicazione.

Il progetto CIRCOLO in tutte e tre le realtà locali si rivolge e coinvolge nel processo decisionale tutti gli *stakeholder* locali relativi all'oggetto del progetto. Il progetto è quindi rivolto a soggetti istituzionali locali (ad esempio le Agenzie Regionali di Protezione dell'Ambiente, le Aziende Unità Sanitarie Locali), sociali (ad esempio: associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, associazioni sociali) e anche ai comitati spontanei presenti sul territorio che verranno individuati e selezionati con l'aiuto delle associazioni partner del progetto (Cittadinanzattiva e Confconsumatori). Non si prevede la partecipazione diretta al partenariato per i suddetti *stakeholder* in quanto la necessaria azione di coinvolgimento e di condivisione degli scopi del progetto rappresenta una fase importante del progetto stesso; tuttavia l'attività principale del progetto consiste nella creazione di comunità di cittadini, *stakeholder*, funzionari dell'amministrazione nei tre contesti territoriali di Roma, Torino e Grosseto, che saranno impegnate a discutere, monitorare, presentare proposte in merito a temi relativi ai servizi pubblici locali, in particolare rispetto alla gestione dei rifiuti e dell'igiene urbana.

Il progetto sarà accompagnato da una consistente attività di studio, analisi e monitoraggio del processo partecipativo in sperimentazione; tale attività di studio costituirà la premessa per la creazione delle comunità individuandone i criteri di costituzione e le regole di funzionamento, e ne accompagnerà l'attività attraverso indagini e analisi che aiuteranno a rendere più efficaci ed effettivi i meccanismi e le regole della partecipazione.

Un'altra attività fondamentale di CIRCOLO è costituita dalla progettazione, realizzazione e manutenzione evolutiva degli strumenti tecnologici di ausilio al percorso partecipativo; gli strumenti verranno realizzati in tecnologia *open source* a seguito di una ricognizione dell'esistente e di un'analisi dei requisiti fortemente orientata all'ascolto degli stessi membri delle comunità. L'implementazione nei portali delle tre amministrazioni della piattaforma per la partecipazione, costituirà il punto decisivo per il funzionamento a regime delle comunità. La piattaforma costituirà uno spazio per la partecipazione che metterà a disposizione dei membri delle comunità diversi strumenti (forum, mailing list, redazione condivisa ecc). Inoltre, ogni amministrazione provvederà ad integrare la piattaforma con altri canali di comunicazione con i cittadini, già attivi (*call o contact center*, CRM, KMS ecc.) e applicativi di utilità dei portali (autenticazione dei cittadini,

profiling degli utenti ecc.). Per la durata prevista di 24 mesi, il coordinamento del progetto è affidato al Comune di Roma, prevedendo un costo totale di euro 1.180.920.

Gli obiettivi.

L'oggetto del processo progettuale sarà un servizio pubblico locale opportunamente selezionato come prima sperimentazione del modello di partecipazione. Sarà questa l'occasione per definire momenti di scambio e confronto tra chi è responsabile di un servizio e chi ne fruisce e per ottenere come risultato finale anche la formazione di contratti di servizio più efficienti. La partecipazione sarà dunque inscritta all'interno della politica pubblica che impegna Comune e aziende erogatrici nella redazione e nella gestione dei contratti di servizio pubblico. I cittadini diventeranno uno degli attori di questa politica attraverso una attività partecipativa articolata in momenti di informazione, formazione, proposta e consultazione.

A seguito di questa prima esperienza si darà vita ad un dispositivo replicabile in altri contesti (altri servizi, altre politiche pubbliche e altri contesti territoriali). L'attività di elaborazione e proposta dei cittadini coinvolti produrrà materiali che saranno presi in dovuta considerazione sia dall'ente comunale, che si impegnerà a dare ascolto e rispondere alle istanze, sia dalle agenzie per il controllo dei servizi pubblici che raffineranno nel senso indicato i propri monitoraggi. Il momento vero e proprio della consultazione produrrà un trasparente scambio tra cittadini e amministrazione chiamata a rispondere punto per punto alle istanze presentate e alle proposte che scaturiranno dalla discussione del gruppo.

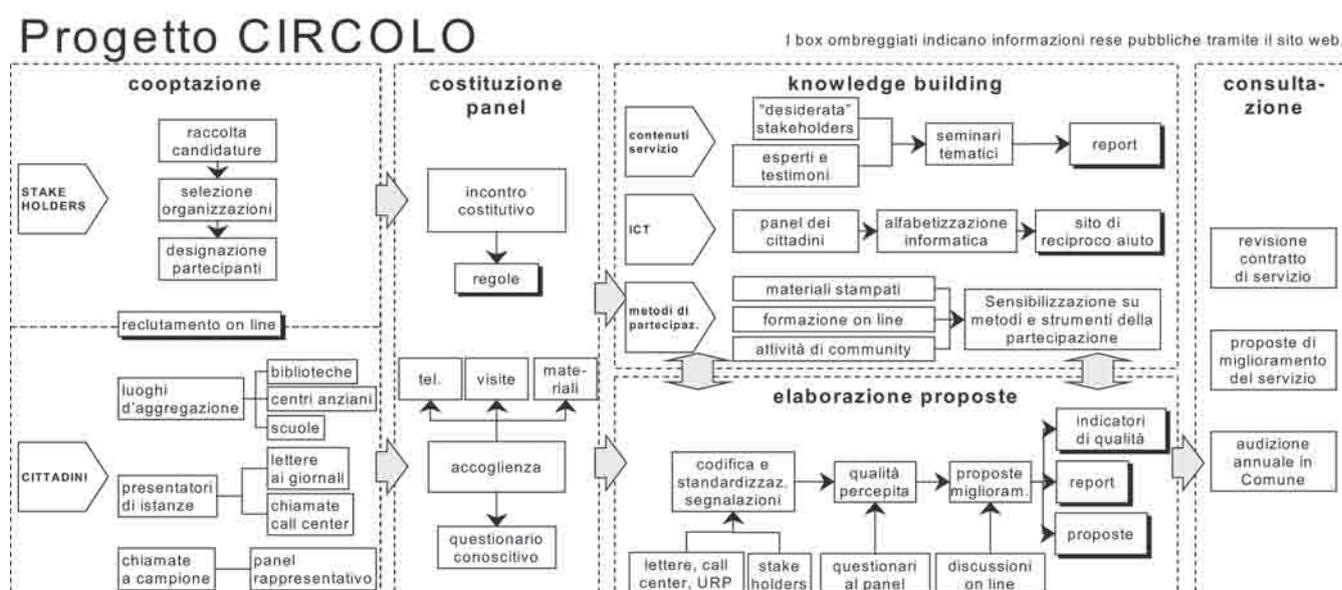
L'obiettivo principale del progetto implica il raggiungimento contemporaneo e indipendente di altri obiettivi:

- favorire nel contesto più ampio possibile l'affermazione di una cultura della partecipazione e dell'ascolto, ovvero indurre nei cittadini coinvolti motivazione all'espressione delle proprie opinioni e giudizi, facilitare una maggiore percezione circa la possibilità di incidere sulle decisioni dell'amministrazione e fornire strumenti per rendere effettiva la partecipazione; specularmente, favorire nelle amministrazioni impegnate un atteggiamento di apertura e ascolto, definire tempi e spazi in cui i decisori possano dare conto delle proprie decisioni a fronte delle richieste e delle proposte dei cittadini;
- accrescere nei cittadini l'interesse e la conoscenza su un tema molto vicino alla vita quotidiana attraverso azioni di *knowledge building* sui temi inerenti il servizio e il contratto di servizio per predisporre il terreno su cui la propensione alla partecipazione può crescere;



- sostenere una loro familiarizzazione con le nuove tecnologie, unendo a dinamiche di partecipazione miste (on line e off line) la predisposizione di incentivi ad un utilizzo crescente degli strumenti informatici e telematici.

Figura 13- Schema riassuntivo funzionamento del progetto CIRCOLO.



Fonte: CSI-Piemonte.

3.5.2.2 I destinatari

L'azione delineata attraverso gli obiettivi descritti sarà rivolta a gruppi di cittadini riuniti in panel, uno per ognuno dei tre contesti di riferimento; ciascun panel sarà costituito da cittadini singoli e *stakeholder*, individuati nella fase di studio preliminare al progetto. L'individuazione di un *panel* si rivela strategica al fine di sperimentare il processo su un buon numero di partecipanti fortemente motivati (attraverso l'inclusione nella comunità) e di composizione eterogenea.

Il gruppo dei cittadini sarà costituito a seguito di azioni di coinvolgimento di vario tipo, allo scopo di favorire la presenza di categorie diverse di popolazione, con propensione variabile alla partecipazione e all'uso delle tecnologie. In particolare, si provvederà all'inclusione di un gruppo di persone che risulteranno, dalle analisi preliminari, soggetti con minore propensione alla partecipazione attraverso mezzi telematici: per queste persone saranno previsti specifici percorsi di alfabetizzazione informatica.

Gli *stakeholder* saranno invece selezionati con l'aiuto delle associazioni che partecipano come partner al progetto (Cittadinanzattiva, Confconsumatori) e seguiranno un percorso parallelo di informazione, formazione e partecipazione.

3.5.2.3 I benefici attesi

Come risultato di progetto ci si attende che il materiale prodotto, le discussioni attivate e i risultati delle consultazioni siano integrati nelle decisioni che il Comune è chiamato a prendere sul merito della qualità del servizio individuato dal progetto e contestualmente siano utili alla definizione di standard di qualità *citizen-oriented* ad uso delle agenzie per il controllo dei servizi pubblici. Nelle fasi decisionali (come la definizione del contratto di servizio) le proposte di emendamento discusse nei panel su alcuni aspetti definiti nel percorso partecipativo, potranno essere sottoposte all'amministrazione che si impegnerà ad accettarle ovvero a spiegarne la mancata ammissione. Parallelamente, l'attivazione di un canale, gestito e monitorato, di inoltre delle segnalazioni/proposte dai cittadini verso l'amministrazione permetterà alle aziende erogatrici di intervenire tempestivamente nella soluzione delle piccole o piccolissime criticità quotidiane, che oggi concorrono ad abbattere la percezione della qualità. In tal modo si otterrà il duplice risultato di migliorare la qualità del servizio e rendere più partecipe il cittadino alla vita della propria comunità, responsabilizzandolo direttamente (ad esempio, l'onere di una telefonata per segnalare una criticità) e contemporaneamente dandogli prova dell'utilità del suo sforzo (la criticità viene risolta o perlomeno presa in considerazione).

Si immagina che l'impatto finale del progetto possa essere, su uno specifico tema, l'acquisizione di una nuova consapevolezza per tutti i soggetti coinvolti nel processo circa il ruolo del cittadino non più passivo destinatario ma partecipe del monitoraggio e della riflessione sul servizio, anche laddove non possiede un diretto potere decisionale. Questo potrà avere come conseguenza la decisione di applicare lo stesso modello in altri settori e servizi.

3.5.3 Comuni & Terre doc- C&T DOC

3.5.3.1 Il contesto e il progetto

Il progetto intende avviare meccanismi di informazione, sensibilizzazione, coinvolgimento e partecipazione dei cittadini, nelle loro varie specificità di ruolo (studenti, residenti, operatori agricoli, imprenditori ecc.), e delle loro associazioni, per l'elaborazione di politiche locali partecipate che concorrano a qualificare l'azione complessiva



del governo locale in difesa delle identità locali, delle produzioni tipiche, della tutela dell'ambiente. Esso copre tutte le fasi delle politiche locali - emersione e definizione dei problemi, individuazione soluzioni alternative, definizione soluzioni praticabili, scelta della soluzione per le seguenti aree di intervento:

- ambiente e territorio;
- scuola, università e formazione professionale;
- attività istituzionali,

mentre si limita alle fasi di emersione e definizione dei problemi, individuazione di soluzioni alternative per ciò che riguarda l'area attività economiche e produttive.

Per la durata prevista di 24 mesi, il coordinamento è affidato al Comune di Asti, prevedendo un costo totale di euro 698.000.

Il progetto prevede la partecipazione di molti enti extra regionali, di cui si riporta nel seguito un dettaglio:

Tabella 24 – Enti extraregionali partecipanti al progetto Comuni e Terre DOC.

Tipologia	Denominazione	Ruolo	Provincia	Regione
Comunità Montana	Aventino Medio Sangro	Sviluppo	CH	Abruzzo
Comune	Atessa	Sviluppo	CH	Abruzzo
Comune	Benevento	Sviluppo	BN	Campania
Comune	Bertinoro	Sviluppo	FC	Emilia Romagna
Comune	Canneto Pavese	Sviluppo	PV	Lombardia
Comune	Conegliano	Sviluppo	TV	Veneto
Comune	Fossacesia	Sviluppo	CH	Abruzzo
Comune	FrancaVilla al Mare	Sviluppo	CH	Abruzzo
Comune	Galatina	Sviluppo	LE	Puglia
Comune	Guardagrele	Sviluppo	CH	Abruzzo
Comune	Lonigo	Sviluppo	VI	Veneto
Comune	Menfi	Sviluppo	AG	Sicilia
Comune	Monreale	Sviluppo	PA	Sicilia
Comune	Montalcino	Sviluppo	SI	Toscana
Comune	Montefalco	Sviluppo	PG	Umbria
Comune	Montescudaio	Sviluppo	PI	Toscana
Comune	Montevago	Sviluppo	AG	Sicilia
Comune	Orsogna	Sviluppo	CH	Abruzzo

Tipologia	Denominazione	Ruolo	Provincia	Regione
Comune	Sambuca di Sicilia	Sviluppo	AG	Sicilia
Comune	San Gimignano	Sviluppo	SI	Toscana
Comune	Sant'Alfio	Sviluppo	CT	Sicilia
Comune	Tollo	Sviluppo	CH	Abruzzo

Fonte: CRC Piemonte.

3.5.3.2 Gli obiettivi

Il risultato finale del progetto consisterà nell'adozione dello "Statuto del Territorio" da parte di ciascun Comune coinvolto. Il documento, redatto in modo condiviso con la comunità cittadina, ricondurrà i ruoli, gli interessi, le azioni, gli impegni di ciascuno dei soggetti interessati al comune obiettivo del rispetto e della salvaguardia del territorio inteso come patrimonio comune.

3.5.3.3 I destinatari

Destinatari del progetto sono i cittadini e le loro associazioni. Il progetto prevede l'utilizzo di diverse tecnologie di partecipazione, tra cui, come tecnologie per l'informazione sono previste newsletter a tema, i cittadini stessi come *content provider* (attraverso l'utilizzo di tecnologie di CMS), basi di dati documentali e messaggistica telefonica; come tecnologie per il dialogo un forum, domande private in *mailbox* a risposta pubblica, piattaforme per la gestione a distanza del lavoro di gruppo e della FAD, mentre per la consultazione si prevede l'implementazione di sistemi per la raccolta di orientamenti e preferenze attraverso la generazione dei questionari e l'elaborazione automatizzata delle risposte, servizi di messaggistica multicanale interattiva.

3.5.3.4 I benefici attesi

Il principale beneficio è determinato dall'avvicinamento e coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale relativo alla *governance* del territorio e dell'ambiente, sviluppando la sensibilità su questi temi.



3.5.4 Cossato si progetta- Partecipazione e condivisione con la tecnologia

3.5.4.1 Il contesto e il progetto

Il Comune di Cossato ha avviato, a partire dal 2001, il processo per la definizione di un'Agenda 21 locale, ovvero il percorso per avviare le comunità locali sulla strada della sostenibilità.

L'esperienza maturata in sede di Agenda 21, in particolare per le politiche incentrate sulla gestione del territorio e che ha portato alla definizione ed all'adozione della variante generale al PRGC in itinere, ha fatto emergere appieno l'utilità, nonché l'interesse da parte della popolazione, di utilizzare il metodo della gestione partecipata e della condivisione delle scelte, e la necessità di poter utilizzare strumenti che facilitino tali attività e avvicinino il cittadino alle istituzioni.

Il Comune di Cossato, inoltre, ha avviato da tempo, con l'ausilio del COSRAB ⁽⁵⁸⁾, la raccolta differenziata "spinta", superando largamente i limiti fissati dalle norme in vigore, raggiungendo il 54,2% nel 2002, (180,72 kg per abitante) e il 58,1% nel 2003 (210,72 kg/abitante), valori molto elevati e di assoluta eccellenza a livello nazionale, soprattutto se confrontato sia al 18% medio del Piemonte che al 15% medio dell'Italia. Ciò è potuto avvenire grazie sia alla qualità del servizio offerto che alla risposta ed all'interesse mostrato dalla popolazione.

Per la durata prevista di 24 mesi, il coordinamento è affidato al Comune di Cossato, prevedendo un costo totale di euro 134.400, di cui euro 51.072 (38%) di cofinanziamento.

3.5.4.2 Gli obiettivi

Il progetto, che è parte integrante del processo di Agenda 21, parte dunque dalle seguenti finalità generali:

- dar vita forme di costruzione partecipata della conoscenza territoriale - attraverso la realizzazione delle iniziative e l'applicazione degli strumenti che vengono descritti di seguito;
- consolidare e innescare nuovi processi di *empowerment* dei soggetti locali grazie alla possibilità di partecipare attivamente alla definizione delle due politiche locali oggetto della sperimentazione;

(58) Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese.

- facilitare la costruzione di una società sostenibile - perché è il tema generale e l'elemento comune ad entrambe le politiche che vengono affrontate;
- facilitare la sperimentazione di forme di cittadinanza attiva e democrazia partecipativa – attraverso gli strumenti dell'ICT che si addicono particolarmente al pubblico esperto e a quello giovane;
- consentire la partecipazione dei soggetti a rischio di esclusione sociale – dal momento che vengono attivate forme di alfabetizzazione informatica e sono stati progettati specifici strumenti (*peer-leadership*).

A partire dalle finalità generali accennate al punto precedente, è possibile definire una serie di obiettivi specifici che il progetto intende conseguire, fra i quali:

- coprogettare l'evoluzione del Piano Regolatore di Cossato attraverso un attento monitoraggio dell'evoluzione del territorio edificato. Si ritiene che tale obiettivo (e gli strumenti che vengono adottati per conseguirlo) rivesta particolare interesse e carattere di esportabilità in altri contesti. Si tratta infatti di avviare un meccanismo di coprogettazione, capace di ovviare ai problemi che si rilevano nella fase di definizione degli strumenti urbanistici o delle loro varianti, generati da scarsa informazione, dalla difficoltà di mediare le istanze pubblico-private e collettive-individuali, dal fatto che gli strumenti di cui attualmente sono dotate le pubbliche amministrazioni – le osservazioni, ecc. – hanno rivelato i loro limiti. Con il progetto si vuole inoltre dare rilevanza ad un obbligo di legge, la redazione, l'approvazione e la pubblicazione del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici (art. 7 della legge 109/1994 e relativi atti normativi collegati), facendolo evolvere da semplice adempimento obbligatorio a rinnovato strumento di partecipazione. Attraverso webGIS ed agli strumenti di partecipazione previsti nel presente progetto, infatti, si intende giungere alla pubblicazione – virtuale ma reale, con la corretta ubicazione sul territorio e, per le opere più importanti, con la resa dell'impatto sull'edificato – delle opere previste nel programma triennale, potendo così rendere effettivamente partecipato l'iter di approvazione di tale strumento di programmazione. Identiche modalità potranno essere adottate in occasione della predisposizione e dell'approvazione degli strumenti urbanistici attuativi del PRGC (Piani Particolareggiati, Piani Esecutivi Convenzionati);



- promuovere un'ottimizzazione e un miglioramento del servizio di raccolta differenziata, attivando forme di coprogettazione e di assunzione condivisa di responsabilità. Si tratta di uno dei temi che sempre più spesso sono al centro del dibattito dell'opinione pubblica, e riveste nell'attuale situazione – il passaggio da tassa a tariffa – un interesse particolare, potendo, con lo strumento informatico, cercare di semplificare il difficile passaggio fra i due regimi, facendo così capire il funzionamento e la struttura della tariffa;
- allargare la partecipazione dei cittadini all'attività del massimo organo rappresentativo elettivo, il Consiglio Comunale, permettendo di interagire, seppur in momenti ben determinati, con esso;
- rafforzare gli strumenti a disposizione delle comunità locali per l'e-government, ritenendo che il tema della *governance* sia il vero focus su cui concentrare l'attenzione del rapporto tra pubbliche amministrazioni e comunità locali.

Le tecnologie adottate sono *Open Source* e principalmente *Linux, Apache, MySql, PhP (LAMP)*.

3.5.4.3 I destinatari

I destinatari sono essenzialmente i cittadini del Comune di Cossato, per tutti i servizi previsti.

3.5.4.4 I benefici attesi

I risultati che ci si attende dalla realizzazione del progetto sono così riassumibili:

- garantire la prosecuzione, con gli strumenti ICT, dell'esperienza riguardante la redazione, la gestione ed il monitoraggio del PRGC, permettendo un approccio semplificato alla gestione del territorio ed interessando non solo i tecnici ma tutta la popolazione;
- permettere alla popolazione di avere una visione globale del servizio di raccolta rifiuti, di collaborare alla sua gestione e monitoraggio, co-progettandone l'evoluzione;
- non disperdere la "tensione partecipativa" che la recente tornata elettorale ha risvegliato, garantendo ai cittadini la possibilità di partecipare ed assistere alle sedute del Consiglio Comunale.

Tenuto conto delle iniziative di comunicazione, informazione e formazione progettate, si ritiene reale, nella prima fase, coinvolgere e far partecipare attivamente al progetto almeno il 6-7% della popolazione (circa 1.000 persone).

3.5.5 Il Comune per la gente – GENTE

3.5.5.1 Il contesto e il progetto

La piccola dimensione dei comuni coinvolti nel progetto e la mancanza di esperienze pregresse di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, ha formato questo progetto con lo scopo di iniziare ora un rapporto di dialogo cooperativo tra amministrazione e cittadini. Il progetto vuole portare a conoscenza degli interlocutori il loro territorio e le informazioni che lo riguardano. Si intende realizzare uno strumento aperto alla maggioranza dei cittadini con interfacce e meccanismi di interrogazione e comunicabilità semplici, al fine di non escludere nessuno. Per la durata prevista di 24 mesi, il coordinamento è affidato al Comune di Stresa, prevedendo un costo totale di euro 141.000. Il progetto copre tutte le fasi delle politiche locali - emersione e definizione dei problemi, individuazione soluzioni alternative, definizione soluzioni praticabili, scelta della soluzione – e le seguenti aree di intervento:

- ambiente e territorio;
- trasporti e mobilità;
- urbanistica e lavori pubblici;
- attività istituzionali;
- tributi e tasse.

3.5.5.2 Gli obiettivi

Obiettivi del progetto riguardano la progettazione e realizzazione del Nuovo Portale intercomunale, la progettazione e creazione di un sistema Web-Gis e l'organizzazione della politica di promozione del nuovo servizio. Il progetto si focalizza inoltre sull'obiettivo di raccogliere, grazie a una sezione dedicata alle funzionalità del Nuovo Portale intercomunale, le domande dei cittadini, o anche solo sottoporre loro semplici pareri valutativi. L'intento è quello favorire il coinvolgimento e la partecipazione dell'utente nelle fasi di accesso, fruizione e valutazione del servizio, in modo da rafforzare il rapporto di fiducia tra amministrazione e cittadino. L'analisi delle statistiche generate



permetterà di tracciare il percorso dei singoli e utilizzare queste informazioni per acquisire conoscenza sulle preferenze di ognuno. Successivamente, si selezioneranno le politiche locali da sottoporre alla valutazione dei cittadini.

3.5.5.3 I destinatari

Destinatari del progetto sono i cittadini dei comuni partecipanti. È previsto l'uso di svariate tecnologie per la partecipazione. Tra le tecnologie dell'informazione, possiamo citare la Newsletter a tema, mentre per quanto riguarda le tecnologie per il dialogo è previsto l'uso di un forum e di una *mailing list*.

3.5.5.4 I benefici attesi

Si intende coinvolgere i cittadini nell'implementazione di un servizio ad essi dedicato, consentendo una piena condivisione di pareri e preferenze nell'ottica di costituire una prima esperienza di decisione partecipata.

3.5.6 L'integrazione delle banche dati comunali con tecnologia GIS e la diffusione su rete wireless: presupposti per una piena cittadinanza digitale e nuovi strumenti partecipativi – GEOCIVIT@s

3.5.6.1 Il contesto e il progetto

Il Comune di Novara al fine di promuovere forme di partecipazione dei cittadini alla vita delle istituzioni e delle comunità locali e ai processi di decisione della pubblica amministrazione, ha aderito al bando e-democracy presentando un progetto in aggregazione con il Comune di Andria, mediante un protocollo d'intesa che, fra l'altro, individua come capofila il comune di Novara, così come previsto dall'avviso. Tale protocollo d'intesa può essere esteso anche ad altri possibili partners destinatari delle politiche implicate nel progetto, portatori di interessi collettivi.

Il progetto è stato realizzato dal Servizio Informatico del Comune di Novara, con la collaborazione del Servizio Tributi del Comune di Andria ed alla OmniGis srl di Norcia (PG), società di consulenza ed affiancamento alle amministrazioni locali, già gestore del progetto Novar.ARC per la creazione di una Banca Dati Unica su piattaforma GIS per l'interscambio di informazioni fra tutti gli uffici del Comune.

La filosofia di fondo del progetto è quella di consentire alla pubblica amministrazione di:

- colmare il divario digitale esistente, ad esempio attraverso misure per favorire l'accesso telematico ai servizi e ad un'informazione chiara, pertinente e tempestiva sull'attività delle istituzioni;
- acquisire, normalizzare e validare le banche dati (grafiche, alfanumeriche e *raster*) in uso presso la PAL, utilizzando la tecnologia messa a disposizione dal GIS;
- generare la necessaria sinergia fra i diversi uffici presenti nelle amministrazioni locali.

Per la durata prevista di 24 mesi, il coordinamento è affidato al Comune di Novara, prevedendo un costo totale di euro 800.000.

3.5.6.2 **Gli obiettivi**

Obiettivo principale è consentire la partecipazione di una quota il più ampia possibile della cittadinanza ai processi di *decision-making* in maniera più sostanziale, con un linguaggio semplice e senza l'obbligo di dover adottare il linguaggio politico. Una sostanziale partecipazione può essere possibile solo quando i termini della discussione siano certi e tutto ciò si ottiene attraverso la realizzazione delle seguenti condizioni :

- 1) cablaggio in fibra ottica delle sedi amministrative comunali, al fine di rendere immediatamente disponibile il patrimonio informativo di ogni ufficio;
- 2) installazione di una piattaforma IP per la propagazione di servizi a banda larga attraverso sistemi *wireless* a 2,4 Ghz per consentire ai cittadini, nella fase sperimentale, accesso gratuito ad Internet;
- 3) acquisizione, normalizzazione e validazione delle principali banche dati comunali mediante sistemi SIT/GIS;
- 4) la predisposizione di strumenti di partecipazione ed interazione tra comune e cittadino attraverso il web e mediante sportelli appositamente predisposti, dove il cittadino potrà acquisire le informazioni necessarie alla formazione della sua soluzione amministrativa ai diversi processi politici in corso, come ad esempio:
 - partecipazione alle scelte politiche in merito alla fiscalità locale attraverso l'acquisizione di ogni genere di informazione massiva riguardo all'incidenza sul bilancio ICI e/o TARSU e/o TOSAP, ecc. di particolari categorie di fabbricati e/o di porzioni di fabbricati e/o di aree fabbricabili;



- partecipazione alle scelte di trasformazione urbanistica attraverso la formazione delle osservazioni al PRG;
- partecipazione alla redazione dei piani del verde pubblico mediante segnalazioni dirette di collocamento a dimora di nuove essenze, di necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria sul verde ed arredo urbano esistente, di rimozione di cause ostative alla viabilità (copertura segnali, semafori, ecc.);
- partecipazione alla redazione del piano del traffico, del commercio e comunque di ogni altro strumento di pianificazione politico-amministrativa, traendo dal GIS tutte le informazioni di supporto alle scelte di carattere sia personale che generale.

3.5.6.3 I destinatari

I destinatari dei servizi sono i cittadini dei comuni coinvolti, aventi quindi interesse per le ricadute delle scelte politiche interessate dal progetto. Sono inoltre destinatari dei servizi anche altri enti, dipendenti, cittadini e imprese cui sia utile l'accesso alle banche dati interessate dal progetto.

3.5.6.4 I benefici attesi

Tutto questo ha come ricaduta la possibilità per tutti gli attori coinvolti e interessati a quelle banche dati (altri enti, dipendenti, cittadini, imprese) di ottenere un più efficace accesso alle stesse (strumenti di consultazione basati su tecnologia GIS), nonché di avere la garanzia sulla "affidabilità" delle informazioni in esse contenute (processo di omogeneizzazione, verifica ed integrazione dei dati).

3.5.7 La Mont@gna che partecipa – M@P

3.5.7.1 Il contesto e il progetto

Nell'ultimo decennio, il tema della partecipazione dei cittadini nei processi di trasformazione del territorio ha acquisito maggiore risalto all'interno del dibattito urbanistico.

Di fronte alla proposta di adottare approcci di tipo consensuale, tuttavia, la PA spesso declina con diffidenza adducendo motivazioni di carattere pratico come la mancanza di risorse o gli iter troppo lunghi. In realtà l'urbanistica partecipata non si

pone come alternativa alla pianificazione tradizionale, anzi, intende restituirle credibilità e fiducia. La crisi di legittimazione sfociata in astensione elettorale e sfiducia negli organi rappresentativi, ha investito anche gli enti istituzionali preposti alla gestione del territorio. Incapacità di rappresentare efficacemente i bisogni della popolazione e iter burocratici troppo complessi hanno portato alla formulazione di nuovi approcci di tipo partecipativo, in grado di restituire un ruolo centrale ai cittadini.

L'uso crescente delle nuove tecnologie, in primis di Internet, può potenzialmente garantire una partecipazione più democratica di tutti i cittadini alle scelte politiche, perché, annullando i limiti derivanti dalla distanza geografica, dal tempo e dalla capacità fisica dei luoghi di incontro, facilita lo scambio di informazioni ed il confronto ed offre spazi virtuali senza alcun tipo di gerarchia.

Il progetto "La Mont@gna che partecipa", elaborato dalla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca e presentato per il cofinanziamento al bando di e-democracy del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie, pur non definendosi come un "vero" progetto di urbanistica partecipata, prevede la gestione di un processo partecipativo all'interno dell'elaborazione dei piani regolatori generali dei sedici Comuni membri.

Per la durata prevista di 24 mesi, il coordinamento del progetto è affidato alla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, prevedendo un costo totale di euro 310.000.

Gli obiettivi

Con l'elaborazione del progetto e la sua proposta ai sedici Comuni, alle associazioni di categoria, alle organizzazioni sindacali, agli ordini professionali e alle associazioni *no profit* che operano sul territorio, la Comunità Montana ha inteso:

- promuovere l'elaborazione di strumenti di piano più efficaci;
- incrementare, attraverso il dialogo e la cooperazione tra le diverse forze politiche, sociali ed economiche l'apporto ai contenuti ed alle scelte di piano;
- attivare un momento di riflessione interno al territorio sul contributo offerto dagli strumenti partecipativi;
- creare una rete di relazioni in cui, grazie ad una circolazione più diffusa delle informazioni e alla creazione di un clima di apprendimento e di dialogo ciascuno possa mettere a disposizione le proprie conoscenze, confrontarsi con gli interessi e le prospettive degli altri attori, ridefinire le proprie priorità, fino a conseguire una soluzione congiunta e condivisa.



Il progetto, il cui costo complessivo ammonta a 310.000 euro, di cui 178.000 per consulenze e risorse umane, ha raccolto l'interesse, non solo dei sedici Comuni membri, quali soggetti istituzionali direttamente responsabili, ma anche di diciannove tra associazioni di categoria ed Enti portatori di interessi diffusi interessati alle politiche di gestione del territorio.

Nella prima fase di attuazione del progetto, saranno raccolte, strutturate e divulgate on-line le informazioni relative ai progetti preliminari delle varianti sostanziali dei PRG dei sedici Comuni. La pubblicazione sul sito internet della Comunità Montana e dei Comuni consentirà di visionare le soluzioni proposte, capire le priorità dell'amministrazione, esprimere opinioni, commenti, dubbi. In generale sarà consentito un accesso per livelli: una sezione per pianificatori ed esperti, con informazioni complete e dettagliate ed una sezione per "non addetti ai lavori". Sarà necessario attivare azioni per contrastare meccanismi di esclusione nei confronti delle categorie più deboli e degli interessi scarsamente rappresentati e facilitare l'accesso e la gratuità alle tecnologie informatiche.

Nella seconda fase i cittadini, interpretate le informazioni fornite, potranno esporre i rispettivi punti di vista e intavolare una discussione, al fine di sviluppare un'opinione mediata, frutto di dibattito e confronto. Le soluzioni tecnologiche proposte consentiranno di analizzare e localizzare sulla cartografia le diverse osservazioni presentate e simulare un certificato di destinazione urbanistica. Inoltre i richiedenti potranno ricevere nella propria casella di posta le informazioni richieste e quelle successive attinenti all'interesse espresso. Il forum telematico sarà supportato da uno sportello informativo attivato presso la Comunità Montana, da dibattiti pubblici presso le singole amministrazioni, da tavoli di lavoro con le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e le associazioni *no profit*.

Nella terza fase, infine, l'istituzione politica, avvalendosi delle osservazioni, del dibattito emerso e delle valutazioni espresse on-line sulla soluzione proposta, potrà decidere quale azione politica attuare.

3.5.7.2 I destinatari

I destinatari delle attività previste dal progetto sono cittadini, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali ed associazioni *no profit*, nell'ottica di realizzare un effettivo e il più possibile comprensivo processo di partecipazione alle decisioni pubbliche.

3.5.7.3 I benefici attesi

Il senso della scelta di inserire un momento partecipativo all'interno dell'elaborazione degli strumenti urbanistici non va individuato in una scelta ideologica a priori quanto nella maggior attitudine del piano ad accrescere l'efficacia delle politiche pub-

bliche ottenute e nella capacità di costruire relazioni di tipo cooperativo tra i soggetti, di produrre consenso attorno agli esiti del processo, di adeguare le soluzioni ai problemi sollevati dalla comunità.

La partecipazione dei cittadini al processo di pianificazione non si pone quindi in antitesi con l'urbanistica tradizionale, ma piuttosto si colloca in un contesto collaborativo, in cui la comunità assume un ruolo complementare a quello dei tecnici, allo scopo non solo di costruire una visione condivisa del futuro, ma più a monte, di definire i propri bisogni reali.

3.5.8 La Porta è aperta-Accesso al Palazzo virtuale della PA- SESAMO

3.5.8.1 Il contesto e il progetto

La materia dell'e-democracy è complessa ed articolata e trova realizzazioni diverse a seconda degli ambiti territoriali ed amministrativi. Nella realizzazione della proposta del progetto di e-democracy, sono state individuate, da parte degli Enti partecipanti, necessità diverse in relazione al territorio ed alla legislazione di riferimento. Il risultato è un multiprogetto che raccoglie ed armonizza le proposte dei vari Enti. Questa ricchezza di proposte ha contribuito alla diversificazione del progetto, che ad oggi comprende quasi tutte le modalità di realizzazione del concetto di e-democracy con le attuali disponibilità tecnologiche.

Per la durata prevista di 24 mesi, il coordinamento del progetto è affidato alla Regione Piemonte, prevedendo un costo totale di euro 7.547.000.

3.5.8.2 Gli obiettivi

I filoni di maggior interesse che costituiscono gli obiettivi generali del progetto sono:

- Razionalizzare e strutturare le forme di comunicazione fra le istituzioni: in particolare, si intende rendere più efficienti le forme di comunicazione fra le istituzioni che producono norme; mettere a disposizione degli Enti locali, nelle opportune forme organicamente strutturate, i risultati delle attività di analisi e selezione delle leggi, regolamenti, sentenze, interpretazioni che nell'ambito consiliare sono svolti e che costituiscono una preziosa fonte per comuni o altri Enti pubblici; realizzare canali di consultazione on line sui progetti di legge per effettuare la prima fase istruttoria



delle consultazioni istituzionali con Enti o parti sociali e consentire consultazioni estemporanee dei cittadini su temi di rilevanza;

- Sviluppare la comunicazione diretta dei cittadini con i propri rappresentanti: in particolare, il progetto si propone di instaurare e consolidare una prassi che migliori sia la rappresentatività sia il senso di partecipazione dei cittadini; inoltre, di incrementare la fruibilità dei sistemi che permettono di seguire i lavori consiliari in tempo reale tramite funzioni di *streaming* video e integrare i testi delle sedute di aula indicizzando e classificando gli interventi; coinvolgere i cittadini in un processo continuo di miglioramento della qualità dell'azione amministrativa e dei servizi erogati dagli Enti attraverso la realizzazione di un osservatorio virtuale permanente;
- Superamento del *digital divide*: il progetto si propone di superare il *digital divide*, nella accezione più ampia possibile del significato di questo termine, ovvero aiutare le aree territoriali ubicate in zone non facilmente raggiunte da servizi telematici, attraverso l'adozione di una infrastruttura tecnologica adeguata ad una agevole fruizione delle informazioni e dei servizi; abbattere le barriere elettroniche nei confronti delle categorie di utenti che presentano uno svantaggio derivante da processi culturali o da diversa abilità fisica.

I servizi rilasciati fanno riferimento agli assi di intervento sopra descritti e sono sintetizzabili come segue:

- Servizi di pubblicazione;
- Servizi di consultazione;
- Servizi di partecipazione elettronica;
- Servizi multimediali di partecipazione;
- Servizi di promozione.

Riportiamo per ciascuna tipologia una descrizione delle caratteristiche dei servizi e le tipologie di utenti coinvolte (sia nel ruolo di erogatore che di utilizzatore).

Servizi di Pubblicazione

Comprendiamo in questa tipologia i seguenti servizi:

- Divulgazione automatica di leggi, documenti e delibere in itinere e post approvazione - i soggetti erogatori sono la Regione e il Consiglio, i soggetti utilizzatori sono la PAL e i cittadini;

- Pubblicazione di atti e dati comunali, provinciali e regionali (“la rete delle autonomie locali”) - il soggetto erogatore è la PAL , i soggetti utilizzatori sono i cittadini;
- Pubblicazione catalogo elettronico dei servizi rivolti al pubblico erogati dagli Enti locali - il soggetto erogatore è la PAL, i soggetti utilizzatori sono i cittadini.

Servizi di consultazione

Per servizi di consultazione intendiamo:

- Recepimento pareri istituzionali in itinere da parte di soggetti quali associazioni, organizzazioni e Enti locali - il soggetto erogatore è la Regione, il soggetto utilizzatore è la PAL;
- Servizio di consultazione per il pubblico: sondaggi, recepimento pareri ed opinioni (form mail), pubblicazione statistiche sui risultati, news, forum, web log – i soggetti erogatori sono: Regione, Consiglio, PAL, i soggetti utilizzatori sono i cittadini.

Servizi di partecipazione elettronica

Nei servizi di partecipazione elettronica consideriamo:

- Presentazione di richieste firmate elettronicamente: strumento che consente al cittadino di indirizzare istanze di partecipazione al Consiglio regionale con strumenti idonei al riconoscimento del soggetto - il soggetto erogatore è la Regione, i soggetti utilizzatori sono i cittadini;
- Trasmissione di richieste / osservazioni ad uffici di comunicazione e di relazione con il pubblico degli Enti locali mediante posta certificata e altri canali “sicuri” - il soggetto erogatore è la PAL , i soggetti utilizzatori sono i cittadini.

Servizi multimediali di partecipazione

Le funzionalità di tipo multimediale sono:

- Sistema di *Streaming* che permette di diffondere in diretta o in differita a enti esterni e cittadini le sedute, le consultazioni e le conferenze tramite connessione internet, accedendo ad un servizio *web based* - i soggetti erogatori sono Regione, Consiglio e la PAL, i soggetti utilizzatori sono i cittadini;
- Strumento per permettere a personale interno e/o esterno di comunicare tramite strumenti avanzati di lavoro quali *webcam* e microfono, condivisione del desktop e



condivisione di documenti a distanza - i soggetti erogatori sono Regione e la PAL, i soggetti utilizzatori sono: la PAL e i cittadini.

Servizi di promozione

Si considerano come servizi di promozione:

- Unità mobili (pulmini) attrezzate con tecnologia satellitare, per la connessione a larga banda ad alta velocità. Tali unità saranno riservate all'operatività in territori disagiati nei quali il *digital divide* è una condizione invalidante - i soggetti erogatori sono le Province, i soggetti utilizzatori sono i cittadini;
- Sistema di *Call Center* mediante il quale offrire tutto il supporto necessario all'operatività dei cittadini in relazione alle funzionalità offerte dal sistema - il soggetto erogatore è la Regione, i soggetti utilizzatori sono i cittadini.

Le funzionalità rilasciate riguarderanno:

- la costruzione di un sistema in ambiente web con funzionalità che permettano al cittadino di evidenziare i progetti/argomenti di interesse e di fruire dell'invio automatico delle informazioni relative;
- la realizzazione di sistemi di *streaming* delle sedute sia in tempo reale sia in modalità differita. Tale funzionalità permetterà una più compiuta partecipazione della società civile ai lavori assembleari, incrementando la partecipazione alle sedute del parlamento regionale o di altre assemblee elettive del territorio;
- la costruzione di una banca dati degli atti della pubblica amministrazione locale per permettere ai piccoli Comuni di mettere a disposizione della popolazione i provvedimenti adottati dalle assemblee. Tale sistema va a completare la panoramica della consultabilità degli atti ai vari livelli della pubblica Amministrazione regionale;
- la strutturazione di servizi di consultazione della società civile tramite sondaggi su tematiche rilevanti ed il recepimento di pareri ed opinioni sui provvedimenti della pubblica amministrazione tramite strumenti standard quali Forum e *mailing list*.

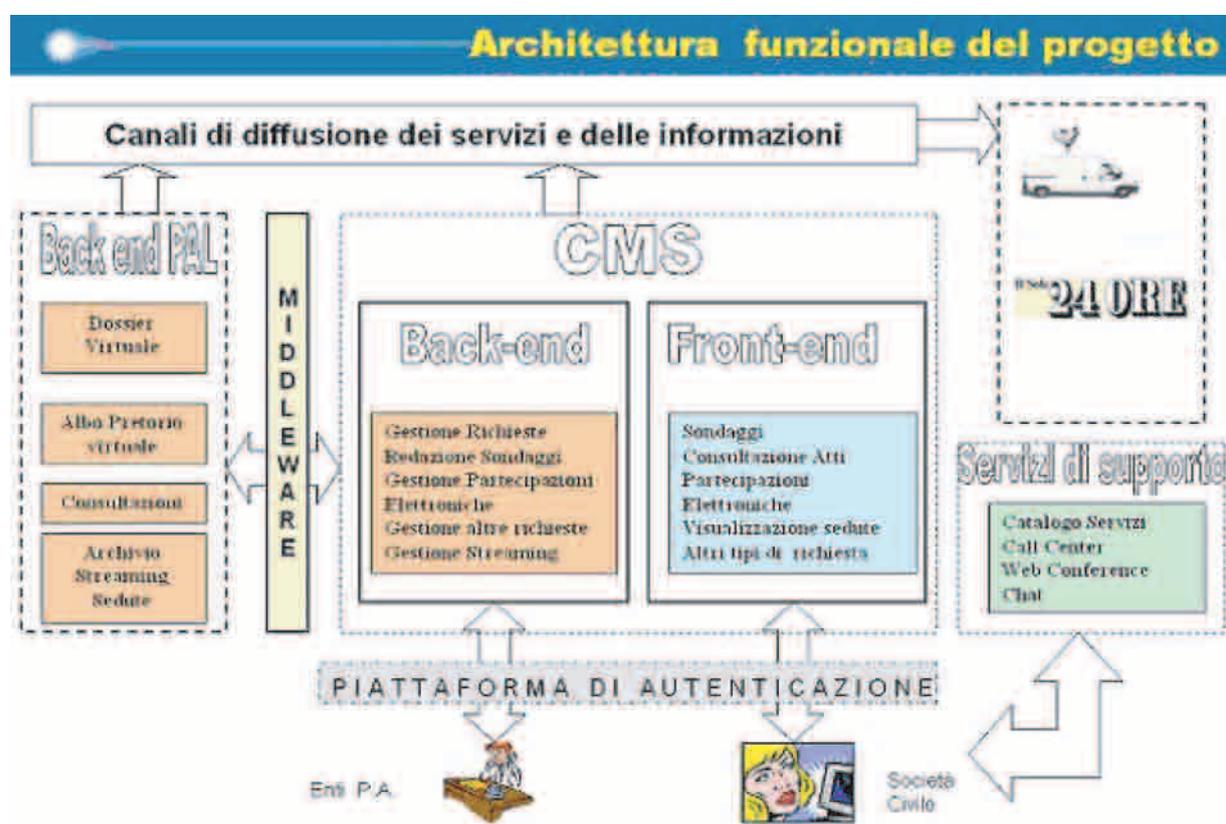
Per creare le condizioni affinché i nuovi strumenti di e-democracy vengano recepiti e utilizzati dai destinatari, gli enti promotori saranno affiancati da Il Sole 24 Ore nella realizzazione di spazi e strumenti di comunicazione e di coinvolgimento, durante tutto l'arco di vita del progetto. Infine il progetto prevede che la partecipazione dei cittadini sia estesa al giudizio attivo sulla qualità dei servizi erogati dalle amministrazioni

attraverso l'istituzione di un ciclo giudizio-proposta-impatto- intervento-nuovo giudizio, reso operativo con criteri di *customer satisfaction* e supportato sia da una metodologia di qualità sia da strumenti automatici di valutazione.

3.5.8.3 I destinatari

I principali destinatari del progetto sono i cittadini e gli EELL per quanto riguarda i servizi di loro interesse.

Figura 14- Architettura funzionale del progetto Sesamo.



Fonte:CSI-Piemonte.

3.5.8.4 I benefici attesi

I benefici sono strettamente legati al miglioramento del flusso informativo relativo all'elaborazione delle politiche ed alla pubblicità degli atti, con effetti positivi sia sulla PAL, che disporrà di maggiori strumenti informativi utili anche ad una migliore collaborazione inter- ente, sia per quanto riguarda la partecipazione e la consapevolezza dei cittadini.



3.5.9 Uno per Tutti, Tutti per Uno. Opportunità di partecipazione democratica nei piccoli comuni grazie alle nuove tecnologie - UTTU

3.5.9.1 Il contesto e il progetto

Il progetto intende fornire alle PAL coinvolte gli strumenti necessari per attuare azioni di e-democracy attraverso una piattaforma software Web-based riutilizzabile e OSS, grazie alla quale sia possibile un dialogo tra tutti gli attori coinvolti. È prevista la creazione di postazioni pubbliche in modo da agevolare la partecipazione a quella parte di popolazione che non dispone degli strumenti necessari.

Per la durata prevista di 24 mesi, il coordinamento è affidato al Comune di Ovada, prevedendo un costo totale di euro 430.000.

Il progetto in esame copre tutte le fasi delle politiche locali - emersione e definizione dei problemi, individuazione soluzioni alternative, definizione soluzioni praticabili, scelta della soluzione - e le seguenti aree di intervento:

- ambiente e territorio;
- attività economiche e produttive;
- cultura e beni culturali;
- turismo;
- Famiglia, interventi sociali, fasce deboli, pari opportunità;
- Scuola, università e formazione professionale;
- Lavoro e libere professioni;
- Sanità;
- Trasporti e mobilità;
- Urbanistica e lavori pubblici;
- Attività istituzionali;
- Tributi e tasse.

3.5.9.2 Gli obiettivi

Obiettivo principale è il coinvolgimento del cittadino in tutti gli aspetti decisionali della *governance* di un ente pubblico.



3.5.9.3 I destinatari

Destinatari del progetto sono la totalità dei cittadini del Comune, nei vari ruoli che rivestono nella vita quotidiana. È previsto l'uso di svariate tecnologie per la partecipazione. Tra le tecnologie dell'informazione, possiamo citare i sondaggi e l'utilizzo dei cittadini come veri e propri *information* e *content provider*. Per quanto riguarda le tecnologie per il dialogo è previsto l'uso di un forum, e di domande in *mailbox* private con risposte pubbliche. Sono previste infine consultazioni certificate su supporti e dispositivi elettronici.



4 Sviluppi e novità nella progettualità regionale

Per completare il quadro della progettualità più significativa a livello regionale in ambito di e-government e società dell'informazione, si dà evidenza alle novità emerse nel 2004 al di fuori dei progetti cofinanziati dai bandi e-government. Ci si avvale a questo scopo delle due principali fonti regionali a riguardo: il Patto per lo sviluppo del Piemonte e i progetti finanziati nel 2004, e il DPEFR 2005-2007, con il repertorio progetti all'interno dei diversi settori.

Dalla lista di progetti dei diversi settori, consultabile on-line tramite motore di ricerca all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/prsinter/servlet/ricerca>, si individua la seguente lista di progetti finora attivati e connessi a e-government e società dell'informazione:

Tabella 25 – Progetti sviluppati in ambito e-government e società dell'informazione raggruppati per Direzione Regionale di riferimento.

Direzione	Titolo del progetto	Tipologia
Affari istituzionali e processo di delega	Il miglioramento dell'efficienza amministrativa dei piccoli Comuni piemontesi attraverso la gestione associata dei servizi comunali	Organizzativo, Regolamentare
Comunicazione Istituzionale della Giunta regionale	Prosecuzione restyling sito Internet regionale	Servizio
	Consolidamento del Network sulla comunicazione sociale	Servizio
	Sviluppo servizi URP (Ufficio relazioni con il pubblico e raccordo sportelli al cittadino)	Organizzativo



Direzione	Titolo del progetto	Tipologia
Organizzazione, Pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane	RUPAR – La Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione regionale	Infrastrutturale e Regolamentare
	I Sistemi Informativi Inter-ente	Organizzativo, Regolamentare
	Interventi per la diffusione della Larga Banda nelle aree marginali	Infrastrutturale
	Progettazione e realizzazione infrastruttura tecnologica di interscambio	Infrastrutturale
	Progetto della Regione Piemonte per la realizzazione del sistema per la interoperabilita' e la cooperazione applicativa tra le Regioni	Infrastrutturale
	Servizi di pubblicazione dei bandi di gara	Infrastrutturale
	FORM-AZIONE	Infrastrutturale
	E-procurement	Infrastrutturale
	Evoluzione dell'Infrastruttura dei Servizi Web	Infrastrutturale
	Infrastruttura di supporto per Carte Servizi Sistema Piemonte	Infrastrutturale
	Progettazione e realizzazione servizi generalizzati E-Commerce	Infrastrutturale
	Studio di fattibilita' per il Sistema Informativo dei dati catastali a supporto delle attivita' della Regione Piemonte e delle Autonomie Locali	Infrastrutturale
	Sistema Informativo unitario regionale degli Sportelli Unici per le Attivita' Produttive	Sostegno alle imprese
	SITAD – Sistema Informativo Territoriale Ambientale Diffuso	Infrastrutturale
	Anagrafe delle Attivita' economiche e produttive	Infrastrutturale
	Avvio dell'Organismo Pagatore Regionale: Integrazione del nuovo attore all'interno del Sistema Informativo inter-ente dell'Agricoltura in Piemonte	Infrastrutturale
	Portale acquisti sistema Piemonte	Infrastrutturale
	Suite documentale RUPAR	Infrastrutturale
Architettura di rete	Infrastrutturale	
Interoperabilita' e sicurezza	Infrastrutturale	
Patrimonio e Tecnico	Innovazioni tecnologiche (creazione quaderno di rete "DIMAC", banca dati relativa agli impianti TLC fonia/dati delle sedi regionali)	Organizzativo
	Rubrica telefonica informatizzata	Organizzativo
	Ottimizzazione reti LAN	Infrastrutturale
	Attivazione procedure di gara telematiche	Organizzativo
	Gestione di una pagina web "Gare d'appalto" all'interno del sito internet regionale. Completamento con l'attivazione della firma digitale sui documenti di gara.	Organizzativo
	Ottimizzazione delle reti VLAN (Virtual Local Area Network) a livello Layer 3 presso le sedi regionali della Regione Piemonte	Infrastrutturale e Organizzativo
	Sistema Wireless Wi-Fi nella Regione Piemonte	Infrastrutturale
	Progetto Videocomunicazione e videotelefonia	Infrastrutturale
	SMS Servizio "EASY CONTACT" Persone audiolese – estensione	Servizio
	Sperimentazione NEWS ANSA regionali su apparati mobili	Servizio
Info cittadini	Servizio	
Programmazione e Valorizzazione dell'agricoltura	Sviluppo del Progetto CERERE - Riconversione del Sistema Informativo per l'agricoltura, sviluppo di reti telematiche e interconnessione con i Sistemi Informativi	Infrastrutturale e Servizio
	Sviluppo del Progetto CERERE: Sistema Informativo statistico e strumenti per l'analisi territoriale	Infrastrutturale e Servizio



Direzione	Titolo del progetto	Tipologia
Territorio rurale	Realizzazione del Sistema Informativo bonifica e irrigazione (SIBI)	Servizio
	Istituzione dell'Anagrafe delle Macchine Agricole	Servizio
	Anagrafe venatoria regionale	Servizio
Formazione professionale e lavoro	Sviluppo della rete informativa e della rete dei servizi per la Formazione Professionale, il Lavoro, l'Orientamento anche al fine di assicurare la piena operatività del nodo regionale della Borsa Continua Nazionale del Lavoro	Servizio
	Sostegno alla diffusione dell'innovazione presso le imprese piemontesi, anche attraverso l'implementazione di strumenti di raccordo tra sistema della ricerca e tessuto economico locale	Sostegno alle imprese
Industria	Torino Wireless	Servizio e Sostegno alle imprese
	HI-TEX	Sostegno alle imprese
	European Chemical Regions Network	Servizio e Sostegno alle imprese
	European Regions Research and Innovation Network (ERRIN)	Servizio
Commercio e artigianato	Portale dell'artigianato	Servizio
	Sistema Informativo sull'artigianato - coordinamento degli archivi (CAAR)	
Pianificazione e gestione urbanistica	Sistemi Informativi territoriali integrati, all'interno del Sistema Piemonte e del suo piano di e-governement per la Pubblica Amministrazione	Servizio
Tutela e risanamento ambientale - Programmazione gestione rifiuti	Informatizzazione dati e predisposizione di sistema di acquisizione dati piezometrici	Infrastrutturale e Servizio
	Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA): implementazione del sistema informatico in campo ambientale ed energetico, diffuso sul territorio regionale, raccordato con il livello nazionale e comunitario	Servizio
	Osservatorio dei processi di dismissione delle installazioni nucleari e delle attività di gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi e attività di monitoraggio e informazione al pubblico collegato al Sistema Informativo ambientale	Servizio
	Implementazione del Sistema Informativo per la divulgazione dei temi riguardanti l'elettromagnetismo	Servizio
Difesa del suolo	Sistema Informativo Catasto delle opere di difesa - SICOD	Servizio
Pianificazione delle Risorse idriche	Progettazione e sviluppo del Sistema Informativo delle risorse Idriche (S.I.R.I.)	Infrastrutturale
	SIBI (Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione) - Catasto delle Infrastrutture Irrigue	Servizio
	Costituzione della banca dati giuridica delle risorse idriche	Servizio
Opere pubbliche	Rete Radio Sincrona per la Protezione Civile (EMERCOM.NET)	Infrastrutturale e Servizio
	Rete Radio Regionale per la Pubblica Amministrazione (3RP.A.) finalizzata a scopi di protezione civile e soccorso	Servizio
Sanità pubblica - - -	Messa a regime degli archivi informatizzati dei Servizi Veterinari delle ASL e costituzione di un sistema di epidemio-sorveglianza veterinaria con base dati regionale	Servizio
	Adeguamento del Sistema Informativo veterinario nell'area di ispezione e controllo ufficiale degli alimenti di origine animale	Servizio
	Revisione del Sistema Informativo all'interno dei SIAN e dei SISP dei Dipartimenti di Prevenzione	Servizio
	Informatizzazione Dipartimenti di Prevenzione -componente SPreSAL (Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro)	Organizzativo
	Sviluppo e impiego di un applicativo informatico per la registrazione delle segnalazioni di allerta e per la gestione delle emergenze in materia di sicurezza degli alimenti	Servizio

Direzione	Titolo del progetto	Tipologia
Programmazione sanitaria	TEMPORE - Teleconsulto Medico Piemonte Ospedali in rete	Servizio
Politiche Sociali	Sviluppo del Sistema Informativo Socio-Assistenziale (S.I.S.S.)	Servizio
Beni culturali	Istituti, servizi e beni culturali per la società dell'informazione	Infrastrutturale

Fonte: Elaborazione CSP da Repertorio Progetti Regione Piemonte - <http://www.regione.piemonte.it/prsinter/servlet/ricerca>.

La maggior parte dei progetti riguardanti lo sviluppo e la diffusione della società dell'informazione vedono coinvolta la Direzione 7 "Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane", competenza gestionale interna all'Assessorato all'Industria con compiti di supporto agli organi di Governo per l'esercizio delle funzioni di organizzazione complessiva dell'Ente e delle sue strutture, anche sotto l'aspetto dell'informatizzazione generale degli uffici.

Secondo la definizione della tipologia di servizio segnalata nel "Repertorio progetti", la maggior parte di progetti risulta infrastrutturale.

I titoli dei progetti in molti casi risultano auto-esplicativi ed il servizio di ricerca web "Repertorio Progetti" permette di ottenere in modo semplice e rapido schede dettagliate di presentazione. Si rimanda pertanto al sito web della Regione Piemonte per approfondimenti sui specifici progetti, riportando in questa sede una breve descrizione delle iniziative avviate nel 2004 nell'ambito del Patto per il Piemonte, in buona parte citati nella Tabella 25.

"Sistema Scuole – Territorio: Integrazione nel territorio dei flussi informativi tra il sistema scolastico le amministrazioni locali e i cittadini" tramite definizione di un'infrastruttura informativa, costruita sulla RUPAR, e il Portale delle Scuole. Il Portale diviene il punto di ingresso comune al Sistema Informativo da parte di tutti gli Enti e soggetti coinvolti: la Rilevazione Scolastica diventa un applicativo on-line accessibile attraverso le modalità previste da RUPAR. Il ruolo che compete alla base dati così costituita è quello di unica anagrafica regionale delle scuole. Il sistema si presta anche all'implementazione di ulteriori banche dati informative, che potranno essere realizzate a soddisfare le esigenze informative che via via si presenteranno. Il Portale delle Scuole inoltre consentirà l'accesso anche a sistemi di supporto alla parte didattica e a una progettualità più ampia attivando il sito dschola.it.

Sono destinatari del servizio gli Enti locali (Comuni, Province, Comunità Montane), ciascuno per il proprio ruolo, le autonomie scolastiche, gli insegnanti e gli operatori dell'istruzione, le famiglie.



Architettura di Rete: obiettivo del progetto è l'esplorazione tecnologica di alcune tematiche di rete (proseguimento di attività svolte all'interno del Patto 2003 insieme ad attività su nuovi filoni).

In particolare il progetto si articola in cinque aree:

- 1) Evoluzione architetture di sistema: linee guida per l'evoluzione a medio termine (tre anni) della RUPAR;
- 2) *Clearing House* telefonica: definizione infrastrutturale e dei servizi a contorno e realizzazione di un'infrastruttura di *Clearing House* prototipale per l'erogazione dei servizi base di telefonia su IP a reti eterogenee;
- 3) Architetture e Sistemi *Voice Over IP*: fornire modelli architetture ed organizzativi propedeutici all'introduzione della tecnologia VOIP nella pubblica amministrazione ;
- 4) IPv6: progettazione e rilascio, in un ambiente controllato di produzione, di un insieme di soluzioni e servizi in grado di offrire un livello di servizio pari al protocollo IPv4; realizzare nuove tipologie di servizio di rete; interoperare con gli analoghi servizi e sistemi IPv4;
- 5) Wireless: analisi di alcune componenti inerenti alla famiglia tecnologica del *wireless* per individuare modelli architetture da integrare a RUPAR2.

Destinatari del servizio sono tutte le pubbliche amministrazioni presenti su RUPAR e RUPAR2 e potenzialmente tutti i soggetti di Sistema Piemonte.

Sistema Informativo Unitario degli Sportelli Unici per le Attività Produttive:

Ha lo scopo di predisporre gli strumenti, informatici e non, necessari a supportare le funzioni amministrative degli Sportelli Unici per le Attività Produttive, in conformità con gli obiettivi disposti dal D.P.R. 447/1999 e s. m. ed i. Nel corso del 2004 si propongono i seguenti interventi:

- nuovi sviluppi relativi al software di gestione amministrativa ;
- implementazione della nuova banca dati delle opportunità di localizzazione, integrata con il sistema di geroreferenziazione delle aree edificabili.

Infine, si punterà al consolidamento delle componenti di servizio del Sistema Informativo, alla loro promozione sul territorio piemontese, al coinvolgimento attivo degli Enti terzi che sono chiamati ad intervenire nel processo.

I destinatari del servizio sono in primo luogo i Comuni piemontesi che, in forma singola o associata, sono chiamati ad ottemperare le disposizioni normative, istituendo

e avviando i processi per rendere operativo lo Sportello Unico per le Attività Produttive. Un'altra categoria di destinatari è costituita dalle imprese, dai professionisti e dalle associazioni di categoria che costituiscono gli utenti e i principali beneficiari dello Sportello Unico delle Attività Produttive.

Albo Pretorio Telematico nel Sistema Piemonte: Sistema di consultazione degli atti amministrativi rivolto ai cittadini nell'ambito del Sistema Piemonte. La confluenza in un'unica banca dati di consultazione costituisce la base per la progettazione di un sistema di interscambio cooperativo degli atti amministrativi capace di recuperare le informazioni di carattere pubblico a partire da qualsiasi sistema di gestione degli atti amministrativi attualmente disponibile sul mercato.

Il servizio è rivolto a tutti gli Enti della pubblica amministrazione piemontese che si pongono come fornitori di dati (atti amministrativi di carattere pubblico) e a tutti i cittadini, come fruitori di tali dati.

Interoperabilità e sicurezza: Evoluzione delle componenti di infrastruttura di interoperabilità e sicurezza a disposizione del Sistema Piemonte e osservatorio tecnologico per l'analisi delle nuove tecnologie che potrebbero in futuro aprire nuovi orizzonti di servizio negli ambiti di interesse citati.

La proposta è articolata su sette aree tematiche:

- 1) Posta Certificata e Indice PA federato;
- 2) Evoluzione del servizio di messaggistica RUPAR – sicurezza e *freemail*;
- 3) Sistema unificato di gestione *smart card*;
- 4) Firma Digitale e marcatura temporale;
- 5) IRIDE – completamento piattaforma;
- 6) Sistema federato di autenticazione;
- 7) Ricerca, esplorazione e validazione tecnologica.

Sono destinatari del servizio tutte le pubbliche amministrazioni presenti su RUPAR e RUPAR2 e potenzialmente tutti i soggetti di Sistema Piemonte.

Portale di pubblicazione bandi di gara: Servizio di pubblicazione dei bandi, avvisi e aggiudicazioni, ad uso degli Enti, siano essi all'interno o all'esterno della rete RUPAR Piemonte. Gli Enti accedono alle funzionalità di pubblicazione dei bandi tramite l'infrastruttura di autenticazione IRIDE che si configura come punto unico d'accesso a diversi servizi con elevati standard di sicurezza (autenticazione tramite certificato elettronico o *smart card*). La visualizzazione dei bandi da parte delle aziende e dei cittadini



avviene invece attraverso Sistema Piemonte, il portale internet della pubblica amministrazione piemontese. Il sistema gestisce inoltre le funzionalità di pubblicazione ed estrazione di bandi e avvisi di aggiudicazione tramite servizi informatici.

I destinatari del servizio sono gli Enti della pubblica amministrazione piemontese, le aziende e il cittadino.

Portale Acquisti Sistema Piemonte: l'obiettivo del progetto è far evolvere il sistema di acquisti telematici della pubblica amministrazione piemontese tramite:

- ristrutturazione del portale Acquisti.SistemaPiemonte nell'ottica di maggior orientamento ai servizi offerti ai diversi utenti;
- esposizione tramite un portale che garantisca servizi di community per economi, provveditori ed esperti del settore (mailing list, newsletter) e personalizzazione dell'accesso in base a privilegi e profilazione degli utenti;
- utilizzo dell'infrastruttura di identificazione IRIDE per l'accesso ai servizi di e-procurement;
- integrazione della piattaforma di e-procurement con un sistema di gestione documentale per la gestione dei documenti (firmati digitalmente e non) relativi al sistema;
- integrazione con il sistema di visure camerali Infocamere (*Jorba*) da offrire come servizio agli Enti registrati al sistema per la verifica dei fornitori aggiudicatari.

I destinatari del servizio sono gli Enti della pubblica amministrazione piemontese, le aziende e il cittadino.

Infrastruttura Portali: In questo progetto sono compresi due componenti di infrastruttura:

- servizio di monitoraggio per RUPAR e Sistema Piemonte: tracciatura delle operazioni effettuate dagli utenti finali per verificare il reale utilizzo dei portali rivedendo la presentazione dei dati statistici, implementando le funzionalità disponibili e migliorando la presentazione dei dati sia in forma testuale che grafica;
- completamento del servizio di registrazione per il portale Sistema Piemonte: servizio di registrazione "centralizzato" (già esistente per i cittadini) ora disponibile anche per le imprese; sistema che consenta ad operatori di sportelli polifunzionali di operare per conto del cittadino; meccanismo che superi l'attuale divisione tra cittadini che risiedono in Comuni per i quali è stata fornita la base dati anagrafica e cittadini che risiedono in realtà territoriali non integrate con Sistema Piemonte.

Suite documentale RUPAR: Completamento della soluzione in termini di suite tramite interventi per la realizzazione del modulo mancante – Gestione archivio – e per l'evoluzione dei moduli esistenti. Da un punto di vista tecnico, la soluzione adottata a regime può essere vista come una suite che comprende moduli specializzati su diversi temi; all'interno della suite possono essere individuate aree applicative autonome nell'utilizzo, ma capaci di colloquiare con le altre e di ricavare da tale interazione un valore aggiunto.

Allo stato attuale è operativo un primo nucleo, che comprende i moduli di Protocollo, Anagrafica, Titolare, Configurazione e Archiviazione Documentale. Si tratta di una soluzione che soddisfa tutti i requisiti di gestione della corrispondenza. Sono inoltre disponibili dall'inizio del 2004 i moduli Workflow, Pratiche, ed una prima versione del componente atti amministrativi, che copre le fasi di composizione e classificazione delle deliberazioni e determinazioni.

Sistema Informativo delle Imprese Autorizzate in Campo Ambientale: Realizzazione e messa a disposizione di un servizio cooperativo che consenta la condivisione dei dati anagrafici delle imprese autorizzate in campo ambientale e dei relativi dati autorizzativi, in maniera trasversale rispetto ai diversi livelli della PA ed alle imprese che operano su tale comparto.

Il SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) si va configurando come una rete di soggetti, produttori e/o detentori di informazioni di interesse ambientale, che cooperano per raggiungere obiettivi comuni ed operano all'interno di un sistema articolato su più livelli, che consente di individuare e rendere condivisibili le informazioni di comune interesse. Il nuovo servizio consentirà di disporre dei dati anagrafici aggiornati con le variazioni quotidiane prodotte da Infocamere e verificare gli indirizzi e la loro archiviazione in una forma unica, trasversale e condivisa con i diversi soggetti che operano nel sistema. Inoltre il servizio che verrà realizzato tenderà a favorire la collaborazione tra pubblico e privato nell'ottica di incoraggiare il sistema delle imprese a divenire parte attiva nella tutela ambientale.

Avvio dell'Organismo Pagatore Regionale: integrazione del nuovo attore all'interno del Sistema Informativo inter-ente dell'Agricoltura in Piemonte. Il progetto ha due principali obiettivi per l'anno 2004:

- 1) progettazione e realizzazione di ulteriori funzionalità e servizi per la gestione dei dati dell'Anagrafe Gestionale delle Imprese Agricole ed Agro-Alimentari, con particolare attenzione all'uso delle fonti di dati certificate (CCIAA, Anagrafe zootecnica, Schedario viticolo, ecc.). Tale Anagrafe dovrà diventare il nucleo centrale del nuovo Sistema



Informativo Regionale, in conformità con il regolamento regionale di gestione della stessa, il quale normerà l'accesso e le modalità di utilizzo dell'Anagrafe da parte dei diversi attori;

- 2) lo studio, la progettazione e lo sviluppo dei servizi inerenti il *front-end* di un sistema per la gestione di un procedimento amministrativo standardizzato e per la predisposizione on-line delle richieste di aiuto comunitario, da parte delle imprese agricole piemontesi, in conformità con il Manuale delle Procedure dell'O.P.R.

DEMOS Statistiche demografiche in rete: Il progetto si propone di:

- rendere disponibili in rete, agli enti collegati in RUPAR, strumenti di analisi statistica relativa ad informazioni collegate alla popolazione piemontese;
- riprogettare in modalità web l'attuale procedura *client/server* di analisi multidimensionale;
- progettare e realizzare un livello di dettaglio delle informazioni di tipo anagrafico disponibili per tutti i Comuni che forniscono i dati alla CIA con i relativi servizi di accesso web di analisi multidimensionale;
- progettare e realizzare un servizio automatico su base annuale di scarico in locale dei dati POSAS (indagine su dati di popolazione ripartita per Comune, età, sesso, stato civile, e cittadini stranieri, coordinata dalla Regione Piemonte per conto di ISTAT) che operi a partire dal Centro di Interscambio Anagrafico per i comuni aderenti; l'indagine POSAS è una delle fonti alimentanti la BDDE.

Anagrafe Attività Economiche e Produttive (AAEP): L'Anagrafe delle Attività Economiche Produttive (AAEP), sviluppata a partire dal 2001, ha l'obiettivo primario di comprendere l'universo delle attività economico produttive presenti sul territorio piemontese (siano esse persone fisiche o giuridiche) e di fungere da punto di riferimento per tutte le realtà pubbliche che necessitano di tali informazioni. Gli obiettivi del progetto per l'anno 2004 possono essere suddivisi nelle attività di seguito descritte:

- evoluzione del servizio Web di consultazione;
- tracciatura temporale delle variazioni anagrafiche;
- realizzazione di nuovi servizi di interscambio ed evoluzione dei servizi già esistenti;
- evoluzione del servizio di *query* e *reporting*;

- fornitura di un nuovo servizio Web, finalizzato all'estrazione parametrica massiva delle attività economiche produttive presenti nella base dati operativa;
- georeferenziazione delle attività economico produttive.

Formazione on-line su "Protezione dei dati personali" e "Accessibilità":

La Regione Piemonte ha attivato, attraverso il CSI-Piemonte, un servizio di formazione a distanza utilizzando una piattaforma di "e-learning" standard, già sui temi della alfabetizzazione informatica di base; questo progetto si inquadra come naturale prosecuzione del precedente progetto ECDL. I due moduli formativi consentiranno di acquisire i principi normativi, le istruzioni tecniche ed organizzative per rispettarli, le buone pratiche da adottare, di rispettare i dettati di legge in merito alla attività formativa di accompagnamento da effettuare per tutti gli incaricati del trattamento dati e per tutti i dipendenti nell'ambito dell'alfabetizzazione informatica che dovrà inglobare le problematiche dell'accessibilità e delle tecnologie assistive. I moduli didattici saranno realizzati con tecnologie accessibili e realizzati con una logica modulare e aperta a successive personalizzazioni, in modo da garantire l'aggiornamento e la riusabilità delle componenti. Si baderà inoltre alla fruibilità ottimale anche da parte di strutture tecnologiche prive di accessi veloci alla rete

SITAD Sistema Informativo Territoriale Ambientale Diffuso: Con il progetto SITAD, la Regione Piemonte ha avviato la realizzazione di una Infrastruttura di Dati Geografici regionale, finalizzata alla implementazione di servizi di ricerca e di consultazione delle informazioni territoriali ed ambientali degli enti della PA regionale. Per il 2004, si prevede la prosecuzione delle attività al fine di raggiungere i seguenti obiettivi di dettaglio:

- integrazione nel SITAD dei servizi esistenti appartenenti alle aree Territorio e Ambiente (IDA Interscambio Dati Ambientali, BDST Banca Dati Statistico Territoriale e SDA Sistema di Documentazione Ambientale), integrazione metadati e condivisione del modulo di visualizzazione e consultazione di dati;
- recepimento delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Ambiente per il Portale Cartografico Nazionale, attraverso la sperimentazione per l'adeguamento del modulo di visualizzazione dei dati geografici agli standard *OpenGIS* (es. *WMS Web Map Services*);
- realizzazione del primo nucleo di base dati territoriale di riferimento, da rendere disponibile a tutti gli enti, in accordo con le nuove modalità derivanti dall' "Intesa Stato-Regioni-Enti locali per la realizzazione dei Sistemi Informativi geografici" e analisi del processo di aggiornamento.



Stradario Unico Regionale: Il progetto dello Stradario Unico per la pubblica Amministrazione regionale rientra nel progetto SITAD, nasce nel 2002 e si inquadra tra i progetti di e-government di interesse regionale, il cui finanziamento è previsto all'interno del Patto di sviluppo per il Sistema Piemonte. Per l'anno 2004 è previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- diffusione dell'utilizzo dello strumento Stradario Unico presso i Comuni mediante campagna di promozione e diffusione dell'applicativo e invio di materiale informativo presso le amministrazioni comunali; istituzione di una casella di posta elettronica per la promozione di un dialogo costante con i Comuni piemontesi; sperimentazione presso un numero ridotto di Amministrazioni Comunali (selezionate tra quelle che hanno aderito al progetto AtoC);
- attività di studio mirate al miglioramento della qualità e dell'adeguatezza delle informazioni oggi gestite ai fini della navigazione sugli stradari quali: studio per l'adeguamento del grafo dello stradario allo standard europeo GDF (nell'ottica della costituzione di un grafo unico regionale); studio per l'adeguamento dello strumento alle norme di usabilità di prodotti web; individuazione delle modalità organizzative e tecnologiche per il recupero di dati toponomastici attualmente presenti all'interno dei Sistemi Informativi comunali e inserimento nello stradario ufficiale regionale, sul modello della banca dati della popolazione regionale.

La "Rete delle conoscenze" - Valorizzazione del patrimonio informativo regionale per il governo locale 2004: Il progetto, nato nel 2003, ha sviluppato i primi due servizi sulla RUPAR per la fruizione dei dati socioeconomici da parte degli Enti locali (l'analisi territoriale, per effettuare confronti fra le singole realtà locali, e il quadro di sintesi comunale, per ottenere la vista dettagliata dei dati comunali e supportare la redazione della Relazione Previsionale e Programmatica comunale). Nell'ambito della strategia individuata, si ritiene opportuno per il 2004 avviare azioni di sviluppo del servizio, volte a:

- garantire l'evoluzione funzionale del sistema con strumenti di navigazione dinamica e nuove modalità di rappresentazione geografica dei dati;
- avviare il coinvolgimento attivo degli Enti locali attraverso la costituzione di user group;
- individuare nuovi modelli d'uso dei dati a livello comunale per i quali sviluppare e rendere disponibili indicatori adeguati;

- estendere il numero e la tipologia dei dati disponibili attraverso l'avvio di relazioni con altri soggetti detentori di dati di interesse;
- lanciare e promuovere il servizio attraverso azioni di comunicazione e attività di formazione in aula e a distanza previste sui servizi RUPAR; favorire la diffusione di specifiche competenze presso gli enti, anche in collaborazione con il Centro di formazione per l'e-government ⁽⁵⁹⁾, per l'individuazione delle necessità formative e la programmazione dei relativi interventi di formazione tramite *e-learning*.

Passaporto Abilità - Gestione Protesica e Medicina Integrativa: Il Passaporto delle Abilità è un Sistema Informativo regionale a disposizione dei servizi di medicina legale delle ASL e si pone i seguenti obiettivi:

- uniformare le modalità di raccolta dei dati sulle certificazioni di disabilità (cieco civile, sordomuto, invalido civile, handicap);
- costituire una base dati centralizzata regionale;
- agevolare il disabile nell'ottenimento di servizi dalla pubblica amministrazione semplificando le procedure burocratiche;
- adempiere al debito informativo nei confronti della Regione Piemonte, di INPS e ISTAT.

Il Passaporto è attivo dal febbraio 2004; dal 1 marzo 2004 hanno iniziato ad utilizzare il sistema le 6 ASL che partecipano alla prima fase di adozione del Passaporto delle Abilità e nel corso del 2004 il sistema è stato esteso a tutti i servizi di medicina legale del Piemonte.

Il progetto prevede di integrare il Passaporto delle Abilità con una nuova componente centralizzata di gestione Protesica e Medicina Integrativa in grado di:

- gestire informaticamente il processo di prescrizione, autorizzazione ed erogazione;
- gestire gli ausili e i dispositivi erogati direttamente dalla ASL.

Estensione Servizi Web al Cittadino: Nel corso del 2003, sono stati realizzati, nell'ambito di servizi sul tema Salute in Piemonte, i seguenti servizi telematici al cittadino:

- richiesta nuovo medico;
- *screening*;

(59) Si veda per approfondimenti il focus nel paragrafo 4.1.7.



- vaccinazioni.

I fruitori dei servizi descritti sono i singoli cittadini che abbiano già ricevuto la tessera identificativa di 'SistemaPiemonte' come certificato di autenticazione per accedere ai servizi amministrativi on line e che siano registrati all'interno dell'archivio regionale degli assistibili (B.A.R.).

Il nuovo progetto prevede l'estensione dei servizi realizzati nel 2003. In particolare:

- l'adeguamento dei servizi di richiesta medico e di vaccinazione ai nuovi requisiti sia nella componente rivolta al cittadino che di *back office* espressi dal gruppo dei referenti regionali;
- l'estensione del servizio di *screening* femminile per offrire al cittadino la possibilità di richiedere, spostare o annullare un appuntamento d'esame all'interno del sistema di *screening* regionale;
- lo sviluppo di un nuovo servizio per la richiesta di copia dei certificati di invalidità per i soggetti disabili presenti nella base dati del progetto regionale 'Passaporto delle Abilità' (invalidi civili, sordomuti, ciechi, portatori di handicap).

Progettazione e realizzazione infrastruttura tecnologica di interscambio:

L'idea di fondo è rappresentata dalla realizzazione di una infrastruttura di cooperazione applicativa a supporto dell'interscambio di eventi da parte delle pubbliche amministrazioni e più in generale di un insieme di soggetti che partecipano ad una comunità in rete, denominato Servizio di Interscambio. Nel dettaglio, il progetto prevede:

- la progettazione e realizzazione di una infrastruttura tecnologica, articolata in un insieme di componenti di base e servizi di rete, per l'implementazione un sistema informatico di interscambio dati/eventi informativi garantendo la validità dal punto di vista normativo di quanto scambiato, attraverso l'uso di strumenti di certificazione;
- la progettazione e realizzazione di casi pilota che utilizzeranno l'infrastruttura, secondo il paradigma della notifica eventi, rispetto ai filoni tematici eventi demografici, eventi legati al mondo della formazione professionale, eventi legati al mondo del lavoro (centri per l'impiego e agenzie interinali).

S.H. - Studio di Fattibilità per il Social Housing: Sistema Informativo a livello regionale a supporto del *Social Housing*, ossia delle problematiche legate all'offerta di alloggi, che focalizza l'attenzione sull'area urbana torinese e sui comuni piemontesi ad

alta tensione abitativa individuati dal CIPE e approfondisce l'esperienza del comune di Torino con LOCARE ⁽⁶⁰⁾.

Gli obiettivi fondamentali dello studio sono:

- l'identificazione dei flussi informativi di tutte le fonti disponibili a livello regionale;
- l'identificazione dei flussi informativi di tutte le fonti disponibili a livello extraregionale;
- l'analisi della possibile organizzazione dei flussi informativi individuati in strutture omogenee;
- verificare che possa essere attivato un flusso di aggiornamento continuativo sia la raccolta dei flussi informativi a livello elementare sia la loro aggregazione.

Realizzazione sistemi di estrazione e caricamento in ATP di dati tributari comunali: L'Anagrafe Tributaria del Piemonte (ATP) è una banca dati che raccoglie tutte le informazioni tributarie, possedute dalle pubbliche amministrazioni piemontesi, relative ai cittadini da esse amministrati. Attualmente, la banca dati è già popolata con i dati del Comune di Torino e della Regione Piemonte, ma il progetto si propone di raccogliere tutti i dati relativi, almeno, ai Comuni consorziati nei progetti di e-government. Per fare ciò, è necessario realizzare appositi "estrattori" che raccolgano e standardizzino i dati conservati sugli applicativi gestionali dei Comuni, progettare un processo d'invio periodico presso la banca dati centrale (ATP), ed infine costruire i meccanismi di caricamento dei dati su quest'ultima banca dati. Il progetto è pluriennale e per il 2004 ha previsto il completo impianto del server centrale e delle procedure di schedulazione e gestione, la realizzazione di una buona parte degli estrattori e la fornitura di questi ad un consistente numero di comuni.

Satellite e Wi-Fi per le Comunità Montane: Il contenuto del presente progetto pilota ha come oggetto l'infrastrutturazione di territori svantaggiati dal punto di vista dei servizi di telecomunicazione, identificati tramite analisi territoriale. Dal punto di vista dell'infrastruttura la Regione intende utilizzare diverse tecnologie a seconda della potenziale domanda e non in competizione con il mercato attuale. In particolare il presente progetto è indirizzato alle Comunità Montane. Sulla base di stime preventive, i finanziamenti sono sufficienti a coprire 14 comunità tipo. Ciascuna comunità tipo è costituita da undici comuni. In ciascun piccolo comune, oltre alla sede del Comune stesso, esistono una scuola, una biblioteca, una farmacia ed un medico di medicina generale

(60) Centro servizi per la locazione con cui la Città di Torino ha realizzato un fondo sociale per intervenire quando l'affitto incide troppo sul reddito, un fondo di garanzia per il proprietario in caso di morosità prolungate.



per un totale di cinque aree da servire. Fatto salvo lo schema generale del Comune tipo la progettazione di dettaglio potrà identificare ulteriori aree di interesse pubblico quali ad esempio case di cura o altre sedi di servizi socio-assistenziali da servire. Per garantire una corretta capacità trasmissiva ed un certo grado di ridondanza si è quindi scelto di assegnare in media una stazione satellitare bidirezionale ogni quattro comuni collegati fra loro in *Wi-Fi*.

Supporto alla legge 236/93 – Azioni per l'applicazione di Licenze di tipo "Open Source" a procedure della Formazione Professionale: Una delle direttive gestite dal Sistema Informativo della Formazione Professionale è la cosiddetta Legge 236. L'obiettivo del progetto è quello di predisporre la parte di software regionale che implementa il Sistema Informativo per la direttiva Legge 236 rendendo possibile l'applicazione di licenze "Open Source". Un altro obiettivo del progetto sarà la sperimentazione della modalità di utilizzo di licenze di tipo "Open Source", applicate sul software della Regione, a fini sociali di promozione delle tecnologie ICT.

Semplificazione amministrativa e servizi demografici per gli Enti locali: L'obiettivo del progetto è di incrementare i servizi destinati alle pubbliche amministrazioni erogati all'interno del Portale per la Semplificazione Amministrativa. In particolare scopo del progetto è la creazione di un nuovo applicativo destinato agli Enti locali, il Servizio di Ricerche Demografiche (SRD).

Progettazione e realizzazione dei servizi generalizzati di e-commerce: La proposta è relativa all'implementazione di componenti software trasversali e generalizzate per la messa a disposizione di funzionalità di base dei servizi di e-commerce. In particolare il progetto riguarda le attività di analisi, progettazione e sviluppo di moduli software, che saranno fruibili dai diversi progetti di e-commerce che la Regione Piemonte intenderà realizzare nell'ambito di differenti contesti.

Nel dettaglio, il progetto si propone di:

- definire modelli di contratto di adesione tra soggetto erogatore del servizio di e-commerce e gli utenti, al fine di tutelare le parti da ogni controversia e contenzioso legale;
- definire il modello di contratto fra esercente e acquirente, in modo da garantire la tutela dei diritti/doveri di ogni parte;
- realizzare la componente di interfaccia nel rispetto delle recenti norme sull'accessibilità;

- realizzare il modulo software che consente la gestione della componente pubblica del servizio in multilingua, senza alcun vincolo sul mercato delle lingue straniere gestite.

RUPAR e Enti locali minori Interventi infrastrutturali e formativi – contributi per la digital incusion: Il progetto ha l'obiettivo di realizzare una rete *wireless* a "banda larga" della comunità, per collegare tra loro gli uffici comunali (Municipio, scuole, biblioteca, teatro, ecc...) e per consentire un più adeguato scambio dei dati e delle informazioni e l'accesso a Internet e alla RUPAR.

L'infrastruttura di rete che verrà realizzata potrà essere implementata attivando servizi ulteriori quali VOIP, video conferenza, punti pubblici e *wireless*.

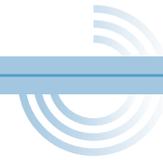
4.1 Focus: sensibilità regionale al digital divide

In seguito alla presentazione delle novità emerse nel 2004 in ambito progettuale, si vuole dare evidenza ad esperienze particolarmente interessanti per innovazione e portata del cambiamento e che ben riassumono l'atteggiamento regionale verso l'innovazione tecnologica nei diversi ambiti.

In particolare, si conferma la vocazione regionale alla ricerca, già sottolineata dalla Legge Regionale sulla Ricerca (approfondita nel paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**), presentando il Laboratorio per la promozione e lo sviluppo delle tecnologie ICT, volto a rafforzare le competenze territoriali in tema di nuove tecnologie nella prospettiva di specializzazione regionale sul settore.

Le successive esperienze descritte evidenziano, inoltre, una speciale vocazione piemontese al sostegno di soggetti in condizioni di divario di accesso. Si va dalle aree montane, verso cui si interviene tramite soluzioni tecnologiche alternative integrate a tecnologie più tradizionali (le tecnologie *wireless*, caratterizzate da flessibilità ed economicità ed adatte al superamento dei vincoli geomorfologici al cablaggio tradizionale), ai piccoli comuni aggregati in comunità collinari, a cui si offrono strumenti per il lavoro in rete tramite il progetto SIFA; dalle persone diversamente abili, su cui si concentrano gli sforzi del Laboratorio di accessibilità e interventi di sviluppo di piattaforme multicanale come quella di HOPS (Comune di Torino), alle situazioni di carenza di dotazioni di base in aree URBAN 2, per cui si propone il recupero di macchine obsolete.

Si chiude infine con la presentazione di un intervento regionale sulla formazione specifica sull'e-government, che esplicita la sensibilità regionale al rinnovamento della PA, ed con un caso di iniziativa provinciale particolarmente innovativo, quale la costituzione di cybercafé per avvicinare i giovani alle nuove tecnologie.



4.1.1 Laboratorio di innovazione tecnologica

Il 26 aprile 2004, con l'approvazione di un'apposita delibera presentata dall'Assessore all'Industria, al Lavoro e alla New Economy Gilberto Pichetto Fratin, è stato istituito un Laboratorio per promuovere lo sviluppo tecnologico e l'innovazione della Pubblica Amministrazione locale attraverso la collaborazione fra gli attori più importanti del settore ICT pubblico e privato.

Compito principale del laboratorio è quello di studiare e sperimentare le tecnologie ICT, individuandone le potenzialità e le possibili applicazioni all'interno del Sistema Informativo Regionale. Le esperienze maturate verranno utilizzate per elaborare modelli tecnologici e organizzativi da condividere con il sistema degli altri Enti piemontesi attraverso i canali di comunicazione più diversi, primo fra tutti il web.

Ma il Laboratorio rappresenta anche un innovativo e fruttuoso modello di collaborazione fra la pubblica amministrazione, rappresentata dalla Regione, e il mondo della ricerca e delle imprese.

Vi partecipano con diverse responsabilità, il CSI-Piemonte (nel suo ruolo di Ente strumentale dell'informatica regionale), il CSP, gli Atenei piemontesi e tutti gli Enti locali e le aziende Hi-Tech che saranno interessate ad aderire attraverso accordi specifici o convenzioni. In particolare è da segnalare, nella fase di avvio del progetto, la significativa partecipazione di HP, che all'attività del Laboratorio ha destinato alcuni suoi ricercatori e messo a disposizione il know-how tecnologico e le competenze maturate nei numerosi progetti innovativi già implementati presso enti pubblici. HP supporta gli enti nell'utilizzo dell'Information Technology come leva strategica per migliorare l'efficienza della PA, in linea con gli obiettivi dei programmi di governo per la società dell'informazione.

In particolare, obiettivi dell'osservatorio sono:

- l'evoluzione sul piano tecnologico e organizzativo del Sistema Informativo Regionale e la pianificazione e sviluppo dei servizi di e-government;
- l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze per assicurare il governo strategico ed operativo per la realizzazione, l'aggiornamento ed il funzionamento della rete piemontese a banda larga (RUPAR2);
- lo studio e la sperimentazione delle nuove tecnologie per individuarne potenzialità e possibili applicazioni in modo da inserirle proficuamente nel contesto del Sistema Informativo Regionale.



Il Laboratorio si propone di individuare modelli di sviluppo di nuovi servizi infrastrutturali, applicativi e modelli tecnologici e organizzativi da condividere con altre PA piemontesi, garantendo piena disponibilità della documentazione tecnica e delle esperienze fatte anche per aziende ICT per proporre servizi innovativi alla PA e al settore privato.

In dettaglio, il laboratorio svolge attività di analisi, studio prototipale e valutazione di:

- sistemi wired e wireless terrestri e satellitari: studio e realizzazione di sistemi wired per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla banda larga; analisi, sviluppo, realizzazione e aggiornamento di RUPAR2; approfondimento su Ipv&, VoIP e MoIP; studio e realizzazione del *mobile office* (standard per le reti *wireless*, applicazioni e servizi fruibili attraverso reti *wireless*, apparati e dispositivi mobili, *roaming* tra reti diverse); sperimentazione e verifica di modalità operative, caratteristiche e servizi offerti dai sistemi satellitari monodirezionali e bidirezionali;
- architettura *web/server farm – any devices*: analisi della validità dell'architettura e integrazione con l'infrastruttura di rete *wired/wireless* e con la postazione di lavoro (mobile in particolare), linee guida per la configurazione hw/sw del posto di lavoro e realizzazione di un'interfaccia web del sistema aziendale (*Enterprise Portal*); studio del passaggio ad applicazioni *web-based*;
- sistemi ed applicazioni *Open Source*: diffusione di sistemi e applicazioni *open source* all'interno della PA piemontese attraverso progetti pilota e integrazione del sistema operativo Linux e delle *suite* di produttività individuale *open source* esistenti per le postazioni di lavoro;
- piattaforme multicanali e multimediali: verifica dell'adozione di applicativi e pubblicazione di contenuti informativi su differenti canali attraverso l'utilizzo di diversi *device* mobili (palmari/*smartphone*); realizzazione di applicazioni di supporto HR/BI management e studio di piattaforme multimediali (software per la *web-conference*);
- sistemi ed applicazioni di business intelligence: integrazione della componente decisionale (*datawarehouse*) sull'*Enterprise Portal* del SIRE; verifica delle metodiche di *text/data* mining sui diversi ambiti di dominio e identificazione degli ambiti di applicabilità di strumenti di tipo direzionale per offrire quadri di sintesi su determinate tematiche e sperimentarne l'uso;



- architetture di sicurezza: sicurezza fisica e logica delle comunicazioni *wireless*, anche attraverso test delle infrastrutture realizzate; sistemi di controllo dell'accesso elettronico (EACS); dispositivi di autenticazione (*smart card* per rilevatori di prossimità) e sistemi di applicazione per la sicurezza di rete.

Il lavoro della nuova struttura regionale ha già dato i primi frutti: l'intera Direzione Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane è già cablata con tecnologie *Wi-Fi*, che rappresentano proprio uno dei principali campi di intervento del Laboratorio. L'obiettivo è quello di contribuire a trasferire questa tecnologia in tutte le altre principali sedi della Regione, in modo da rendere il loro lavoro ancora più flessibile ed efficiente. In particolare, l'iniziativa riguardante l'evoluzione della *wireless mobility* ha lo scopo di studiare e sperimentare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per individuarne le potenzialità e le possibili applicazioni nel contesto del Sistema Informativo Regionale (SIRe). Il progetto nasce dalle esigenze di migliorare la qualità del lavoro e garantire la mobilità degli utenti regionali, adeguare l'infrastruttura di rete e ricercare una soluzione architettonica e tecnologica da estendere alle altre sedi. Nell'obiettivo di collegare la rete aziendale con utenti mobili, consentire il collegamento di aree non cablate, ridurre i costi di installazione e manutenzione ed ottenere una reale indipendenza dalle reti fisse tramite una rete economica, scalabile e sicura, si è optato per la realizzazione di una rete *wireless intra-building*. Il 2004 ha visto la fase di verifica della rete seguita dalla sua ottimizzazione: si ha intenzione di verificare l'utilizzo di *e-token* per utenti guest e della *smart card* multifunzionale del dipendente regionale (*Smarty*), in cui sono già memorizzati i certificati digitali utilizzati per l'autenticazione agli applicativi, anche per garantire l'accesso dell'utente mobile alla rete *wireless* in sostituzione del *token usb*. L'obiettivo generale è quello di avere un unico strumento di *Single Sign-On (SSO)* per l'autenticazione dell'utente al sistema operativo, alla rete *wired* o *wireless* e al nuovo portale aziendale. Il progetto ha previsto per la fine del 2004 la migrazione della WLAN verso lo standard 802.11g che è compatibile con lo standard 802.11b in modalità *mixed mode*, e quindi non incide sugli investimenti sulla rete e sui *device* già effettuati. Il passaggio ha consentito di fruire di una velocità di trasmissione dati teorica di 54 Mbps contro gli 11 Mbps precedenti. Verrà valutata anche la possibilità di inserire un sistema per la rilevazione delle intrusioni di rete (*NIDS - Network Intrusion Detection System*), da affiancare al *firewall*, e di implementare lo standard *Wi-Fi Protect Access (WPA)*, che consente di rafforzare ulteriormente il livello di sicurezza complessivo grazie all'utilizzo del *Temporal Key Integrity Protocol (TKIP)* per la componente crittografica. Altri punti significativi affrontati dal Laboratorio riguardano la possibilità

di utilizzare i palmari o notebook dotati di cuffia e microfono per i servizi di fonia (*wireless VoIP*) e di effettuare il *roaming* tra le reti le reti WLAN e WWAN (GPRS/UMTS), fatto quest'ultimo che consentirà l'*ubiquitous computing* per gli utenti mobili (*mobile workers*) regionali. L'esperienza positiva adottata per la sede della Direzione Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane sarà estesa alle altre strutture regionali, centralizzando i servizi di controllo della rete *wireless*, l'autenticazione e l'indirizzamento per i client mobili.

Sempre nell'ambito del Laboratorio sull'innovazione tecnologica della Regione Piemonte, è stato realizzato il progetto di *Wireless Campus* presso l'*Environment Park* ⁽⁶¹⁾ ed è stata progettato e dimostrato l'utilizzo della comunicazione satellitare bidirezionale. Grazie al sistema adottato, sviluppato con l'apporto di InLab (il laboratorio permanente costituito da CSP insieme al Politecnico di Torino - *Telecommunication Network Group* dedicato alle Reti integrate per il trasporto di voce, video e dati), è possibile così connettersi in rete attraverso dispositivi palmari o computer portatili dotati di scheda di rete *wireless* e accedere ai servizi informativi, applicativi e decisionali anche in modalità multicanale e multimediale, da qualunque punto interno o esterno agli edifici del parco, ed allo stesso modo, gli ospiti di una qualsiasi delle aziende presenti nell'area ⁽⁶²⁾ possono collegarsi in Rete senza riconfigurare il dispositivo. Tra i primi servizi offerti agli utenti di *Wireless Campus*, ci sono quelli multimediali, mentre successivamente saranno portati sui terminali *wireless* anche i servizi voce e video, trasformando i dispositivi mobili in postazioni telefoniche di nuova generazione, in grado di assolvere a funzioni quali la videoconferenza o l'*Instant Messaging*. Discorso a parte, invece, per i servizi di localizzazione degli utenti: in collaborazione con il Politecnico di Torino si stanno sperimentando le tecniche più evolute per identificare la postazione di un utente all'interno di un *hot-spot* 802.11b e per seguirne il movimento.

4.1.2 Progetti sul Wi-Fi

Il territorio piemontese mostra una vivace sperimentazione nell'utilizzo di connessioni WI-FI per la connessione di aree topograficamente svantaggiate (ad es. i

(61) Nato per iniziativa di Regione Piemonte, Città di Torino e Unione Europea, Environment Park raccoglie al suo interno aziende specializzate ed Enti di ricerca nei settori innovazione tecnologica ed eco efficienza.

(62) Nel parco tecnologico nato dove una volta c'erano numerose aziende metalmeccaniche, oggi trovano accoglienza oltre 70 aziende del settore ICT (la più nota è Colt Telecom) e ambientale, come ad esempio HySyLab, il laboratorio di tecnologie all'idrogeno. Proprio su quest'area il SIRE (Sistema Informativo Regionale) ha deciso di avviare un progetto sperimentale denominato "Wireless Campus", voluto per testare l'efficacia di un sistema di accesso autenticato ai servizi di Rete basato sulla tecnologia priva di fili, con l'intenzione di verificare - tra l'altro - il livello di applicazione perseguibile nelle Pubbliche Amministrazioni.



comuni montani). Queste iniziative sono state organizzate in una serie di interventi più sistematici e saranno comprese all'interno del Programma RUPAR2.

Oltre a quanto previsto, in questo ambito, dal progetto "Interventi per la diffusione della larga banda nelle aree marginali" finanziato con delibera CIPE n. 17 /2003 ed inserito nell'APQ (descritto nel paragrafo 1.2.2.1 , altre iniziative sono state finanziate da:

- progetti afferenti a "Patto Piemonte", finanziati dalla Regione Piemonte;
- progetto "ISACCO", finanziato dalla Fondazione CRT nel biennio 2002-2004, appena concluso.

Si propone di seguito una rapida carrellata delle esperienze avviate nelle diverse linee di finanziamento.

4.1.2.1 Progetti afferenti a "Patto Piemonte"

Le azioni intraprese nell'ambito del Patto per lo Sviluppo del Piemonte 2004 sono state rivolte allo sviluppo delle reti prototipali delle Comunità Montane "Langa delle Valli Bormida e Uzzone" e "Val Ceronda e Casternone".

Tale sviluppo è consistito nella messa in opera di servizi sperimentali a valore aggiunto sulle infrastrutture di rete *wireless* a larga banda messe in funzione nel corso del 2003. Verificate infatti le buone prestazioni di tali infrastrutture, è iniziato un processo di promozione, validazione e *testing* di applicativi di rete quali piloti per i futuri *deployment* sulla rete RUPAR2.

In tale scenario, sono quindi stati sviluppati due prototipi per il servizio di comunicazione VoIP (*Voice Over IP*) tra le sedi della pubblica amministrazione facenti parte delle sopraccitate Comunità Montane, basati su due tecnologie differenti, di seguito dettagliate.

1) Infrastruttura di telecomunicazioni Comunità Montana Langa delle Valli Bormida e Uzzone.

Attualmente la rete sperimentale risulta essere così composta: i comuni di Cortemilia e Torre Bormida sono serviti da due *uplink* satellitari; la banda è successivamente distribuita da Torre Bormida ai comuni di Bergolo e Castino attraverso dei collegamenti *wireless* che coprono rispettivamente distanze pari a 2,7 Km e 8 Km. La realizzazione di tale infrastruttura è terminata nel corso dell'anno 2003 grazie al finanziamento per il Patto 2003.

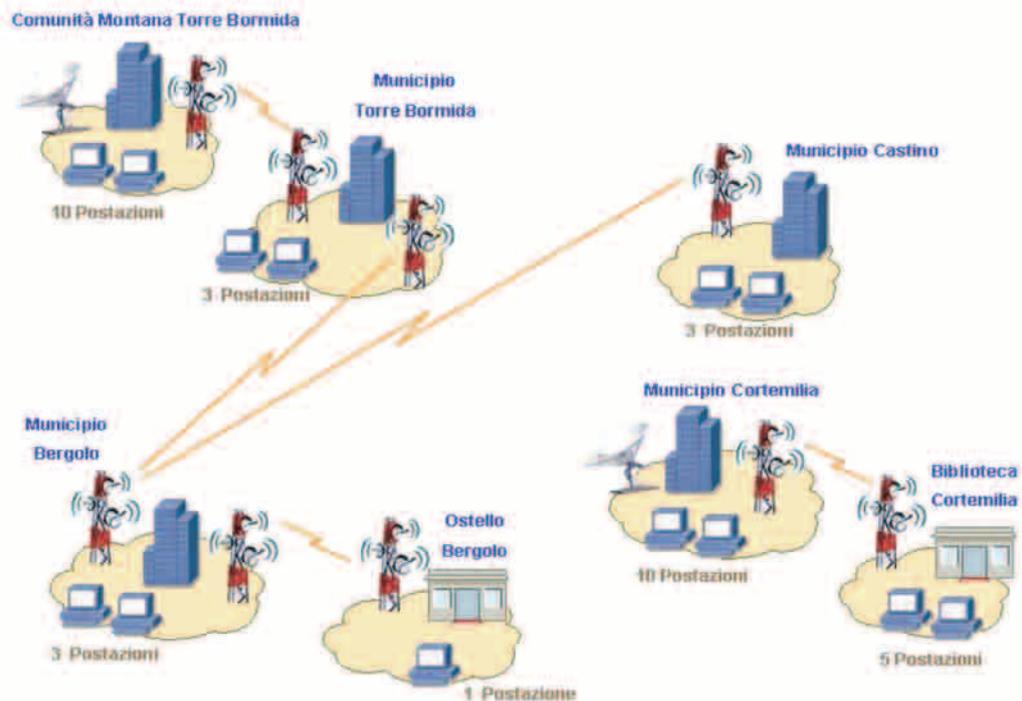
La quota di finanziamento del Patto per lo Sviluppo del Piemonte 2004 è servita alla messa in opera di servizi sperimentali a valore aggiunto. È stato infatti progettato

e messo in servizio, nel corso del 2004, un meccanismo di comunicazione VoIP (Voice over IP) tra i vari siti della pubblica amministrazione facenti parte della rete *wireless* esistente.

È stato inoltre sperimentato un sistema di video-comunicazione interente. Come rappresentato dallo schema architetturale di cui in Figura 15, accedono al servizio sperimentale di connettività satellitare complessivamente 35 postazioni di lavoro.

Sudette postazioni, attualmente su spazio di indirizzamento pubblico fornito dall'operatore satellitare Skylogic, utilizzano come unica fonte di accesso alla rete la capacità satellitare messa a disposizione dal CSI (che ad oggi equivale a 2 Mbps in *download* e 1 Mbps in *upload*, in condivisione con altre 30 stazioni satellitari attive).

Figura 15 - Rete pilota della Comunità Montana Langa delle Valli Bormida e Uzzone.



Fonte: CSI-Piemonte.

2) Infrastruttura di telecomunicazioni Comunità Montana Val Ceronda e Casternone.

L'infrastruttura di telecomunicazioni è stata realizzata per l'Istituto Comprensivo di Fiano facente parte della Comunità Montana Val Ceronda e Casternone ed è rappresentata in Figura 16.

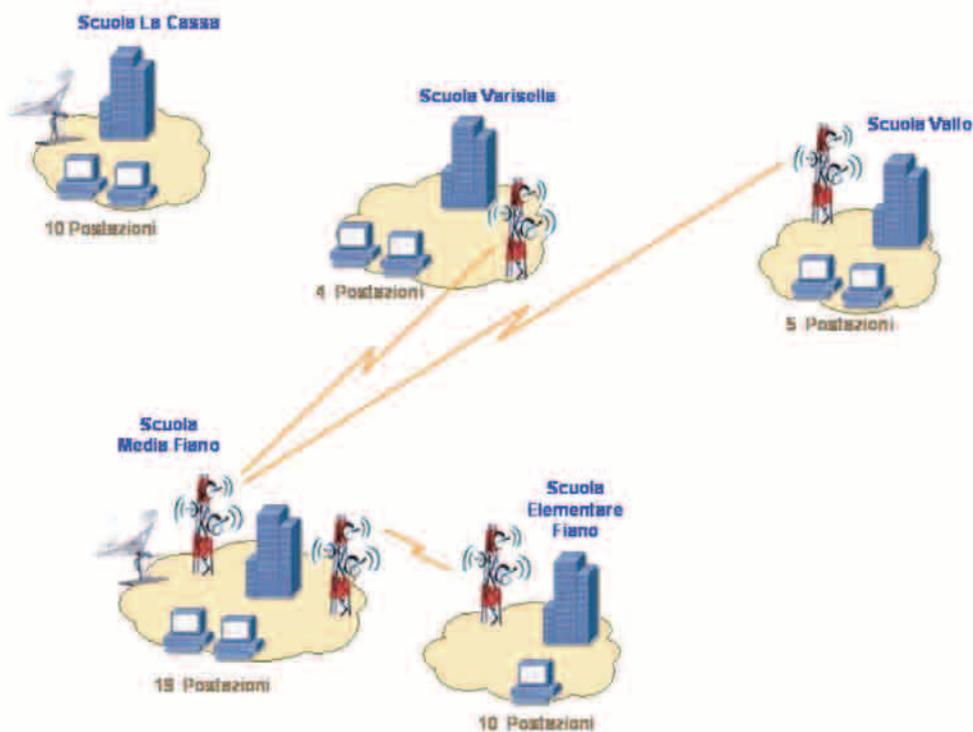


La realizzazione di tale infrastruttura è terminata nel corso dell'anno 2003 grazie al finanziamento di Isacco 2003 ⁽⁶³⁾. La quota di finanziamento del Patto per lo Sviluppo del Piemonte 2004 è servita alla messa in opera di servizi sperimentali a valore aggiunto.

È stato infatti progettato e messo in servizio, nel corso del 2004, un meccanismo di comunicazione VoIP (*Voice over IP*) tra i vari siti scolastici facenti parte della rete *wireless* esistente.

Attualmente i siti connessi dispongono di una banda "intranet" (ovvero inter-ente) pari a circa 10 Mbps e condividono la banda internet satellitare (2 Mbps in *download* e 1 Mbps in *upload*) con le altre Comunità Montane citate.

Figura 16 - Rete pilota della Comunità Montana Val Ceronda e Casternone.



Fonte: CSI-Piemonte.

Come rappresentato dallo schema architetturale mostrato, accedono al servizio sperimentale di connettività satellitare complessivamente 48 postazioni di lavoro.

(63) Si veda per approfondimenti il paragrafo 4.1.2.2.

4.1.2.2 Progetti afferenti al progetto Iniziative a Supporto dell'Associazionismo e della Cooperazione tra Comuni - ISACCO

Il progetto ISACCO è nato per favorire l'associazionismo dei piccoli Comuni della Regione Piemonte in difficoltà nell'erogare nuovi servizi e rispondere alle nuove funzioni. L'obiettivo del progetto è quello di frenare l'abbandono dei centri minori, combattere l'allargamento del divario fra i soggetti (cittadini e imprese) residenti nelle città e quelli dei centri minori.

D'intesa con la Regione Piemonte e con gli organismi rappresentativi degli Enti locali si sono definite le azioni che si è inteso finanziare nel triennio 2002-2004. Il progetto è entrato nella sua fase operativa dopo l'invio (primavera 2002) di questionari ai Sindaci di tutti i Comuni del Piemonte. Si è quindi pubblicato (luglio 2002) un primo bando, per il periodo 2002-2003, cui fanno seguito altre iniziative, alcune delle quali (quelle di cui è stato possibile reperire informazioni) descritte brevemente nel seguito.

1) Realizzazione di una Rete Wireless a Larga Banda- Wireless Broadband Intercomunale Eporediese - WBIE

Il progetto ha riguardato la connessione di alcuni comuni dell'Associazione Comuni avente a capofila Banchette, nell'eporediese, mediante la posa di due parabole bidirezionali e la connessione via radio dei comuni restanti.

2) Una Montagna di Informazione e servizi intercomunali in rete -MISIR

Il progetto ha riguardato la connessione di alcuni comuni della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, mediante il collegamento dei Comuni di Villar Perosa (con parabola), Perosa Argentina, Massello, Perrero, Salza, Prali, per l'avvio di servizi on-line del Sistema Informativo Intercomunale e servizi di gestione del rapporto fiscale.

3) Realizzazione di una rete Wireless a larga banda – Wirelesslan Broadband intercomunale Dora Baltea Canavesana –WBIDBC

Si tratta della realizzazione di una rete della Comunità Montana Dora Baltea Canavesana, che permette di condividere risorse informatiche fra le sedi di 7 Comuni.



Figura 17 – Rete progetto MISIR.



Fonte: CSI-Piemonte.

Figura 18 – Rete Progetto WBIDBC.

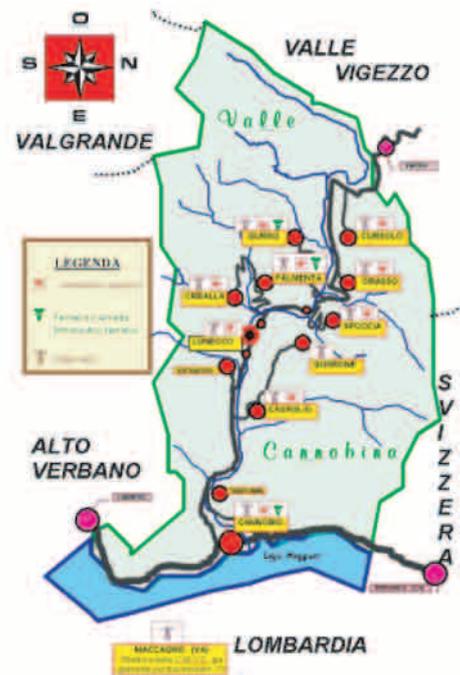


Fonte: CSI-Piemonte.

4) Wireless Ambulatori Cannobina – A038:

Il progetto ha lo scopo di implementare la struttura necessaria al fine di erogare servizi sanitari ai residenti, in grande parte anziani, disagiati dalla collocazione geografica delle infrastrutture sanitarie pubbliche e private. Il progetto intende collegare gli ambulatori della Valle Cannobina, sparsi su tutto il territorio, grazie alla realizzazione di una rete wireless e relativo collegamento telematico con la ASL di competenza. La realizzazione del progetto permetterà agli operatori di accedere ad un unico database, in conformità alle normative inerenti la sicurezza dei dati e alla legge sulla privacy, per inserire, consultare, aggiornare in tempo reale i dati, condividere un unico accesso ad Internet, scambiare informazioni, utilizzare i sistemi avanzati di comunicazione e di diagnostica. I medici potranno inoltre effettuare eventuali consulti, anche specialistici, eseguibili on-line con colleghi o con le strutture sanitarie predisposte.

Figura 19 – Ponti radio progetto Wireless Ambulatori Cannobina.



Fonte: www.atlantidee.it.



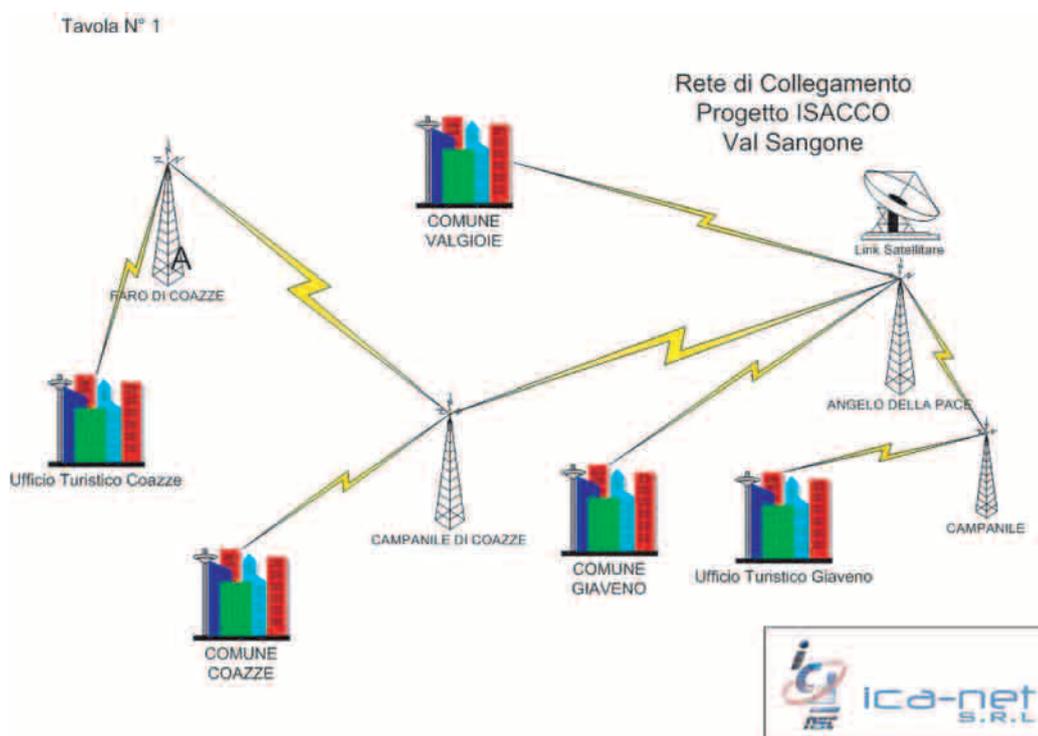
A seguito dei positivi esiti di Isacco 2003, la Provincia di Torino ha riproposto il medesimo progetto per l'anno 2004 consentendo il finanziamento alle Comunità Montane Val Sangone e Val Chisone - Germanasca per la realizzazione di infrastrutture di connessione a larga banda wireless.

Di seguito si riportano in sintesi i due progetti realizzati:

1) Infrastruttura di telecomunicazioni Comunità Montana Val Sangone

L'infrastruttura prevede il collegamento tra le sedi comunali dei comuni di Coazze, Valgioie e Giaveno. È stato richiesto inoltre dalla Comunità Montana la possibilità di estendere la rete *wireless* ad altre strutture, come gli uffici turistici di Coazze e Giaveno, ritenute importanti per l'erogazione di servizi informativi ai cittadini. Attualmente i siti connessi dispongono di una banda "intranet" (ovvero inter-ente) pari a circa 10 Mbps e condividono la banda internet satellitare (2 Mbps in *download* e 1 Mbps in *upload*) con le altre Comunità Montane citate.

Figura 20 - Infrastruttura di telecomunicazioni realizzata per la Comunità Montana Val Sangone.



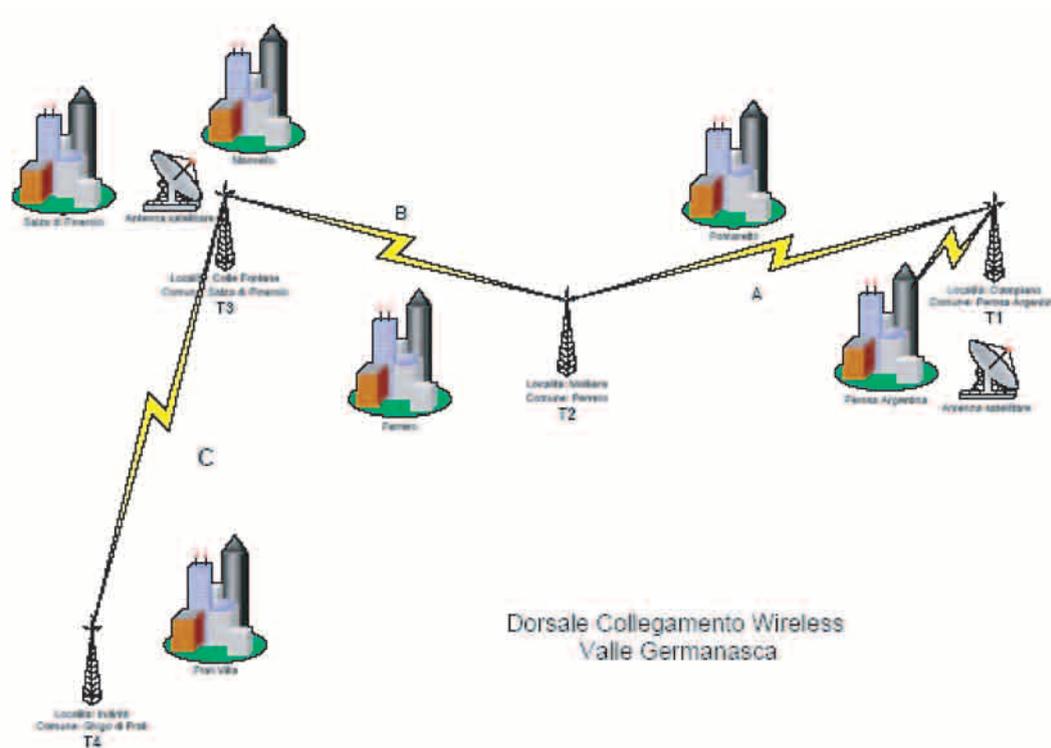
Fonte: CSI-Piemonte.

2) Infrastruttura di telecomunicazioni Comunità Montana Val Chisone e Germanasca:

La realizzazione dell'infrastruttura è iniziata nel corso dell'anno 2003 dove, grazie al finanziamento di Isacco 2003 (progetto MISIR), è stata implementata parte della dorsale di collegamento tra i comuni. La quota di finanziamento di Isacco 2004 è servita al completamento della dorsale ed all'attivazione del servizio nelle sedi periferiche.

la suddetta rete prevede il collegamento tra le sedi comunali dei comuni di Salza, Massello, Pomaretto, Perosa Argentina, Perrero e Prali e la sede della Comunità Montana sita in Perosa Argentina. Attualmente i siti connessi dispongono di una banda "intranet" (ovvero inter-ente) pari a circa 10 Mbps e condividono la banda internet satellitare (2 Mbps in *download* e 1 Mbps in *upload*) con le altre Comunità Montane citate.

Figura 21 - Infrastruttura di telecomunicazioni realizzata per la Comunità Montana Val Chisone e Germanasca.



Fonte: CSI-Piemonte.



4.1.2.3 Altre iniziative

Altre iniziative afferenti alla costituzione di infrastrutture wi-fi sono riassunte brevemente nel seguito:

- 1) **Comunità Montana Alta Langa:** sono state fornite alla Comunità Montana Alta Langa 6 stazioni satellitari per la fornitura di capacità internet. Suddette stazioni servono i comuni della comunità che nel corso del 2004 sono stati interconnessi fra di loro mediante collegamenti wireless (progetto avviato e realizzato autonomamente dalla CM Alta Langa con fondi propri per mezzo di una azienda operante nel settore delle telecomunicazioni).
- 2) **Comune di Vespolate:** il Comune di Vespolate ha autofinanziato l'acquisizione di un terminale satellitare richiedendo l'utilizzo della banda satellitare attualmente messa a disposizione dal CSI- Piemonte.
- 3) **Progetto ARPA:** ha fornito ai comuni di Pinerolo e Chivasso parabole bidirezionali, orientate alla previsione nivologica e di rilevazione meteo; si tratta di una sperimentazione volta a verificare se la strumentazione può, via satellite, supplire alle strutture terrestri.

4.1.3 SIFA

SiFa (Sperimentazione dell'Innovazione nelle Forme Associative) è un progetto sperimentale volto a promuovere l'innovazione tecnologica e la cultura del lavoro in rete nelle forme associative di comuni. Si tratta di un progetto nato nel 2003 e finanziato dal Settore Autonomie Locali della Regione Piemonte nell'ambito di un più articolato insieme di interventi tesi ad incentivare i processi di costituzione e consolidamento delle Unioni di Comuni e, più in generale, il ricorso a forme di gestione associata di funzioni e servizi. Il dato di partenza è l'estrema frammentazione amministrativa del Piemonte, i suoi 980 Comuni con meno di tremila abitanti con le debolezze, innanzitutto di personale, ma anche finanziarie, che quelle dimensioni comportano. Da tempo si incoraggia l'associazionismo fra i Comuni più piccoli mirando sia alle economie di scala che a fornire migliori servizi ai cittadini: il Piemonte si posiziona in effetti come regione leader in tema di politiche a favore dell'associazionismo, e intende perseguire obiettivi di eccellenza, anche individuando soluzioni organizzative fortemente innovative. Una possibilità è la costituzione delle Unioni di Comuni e il ricorso a forme di gestione associata di funzioni e servizi.

In questo contesto è nata l'idea di SiFa: unendo le risorse - senza ledere l'autonomia degli Enti - si può giungere a un loro migliore uso ottenendo un'efficienza ottimale dell'amministrazione. In particolare, usando le possibilità di raccordo fornite dall'associazionismo si possono sperimentare forme organizzative e amministrative con interventi che effettivamente ottimizzino le risorse all'interno delle forme associative (Unioni, Comunità e altre) valendosi delle tecnologie e attrezzature informatiche disponibili.

Obiettivi del progetto sono:

- l'introduzione di modelli organizzativi, strumenti e soluzioni infotelematiche innovative per accelerare il processo di aggregazione e favorire la gestione associata di funzioni e servizi;
- la creazione di un primo gruppo di forme associative "di avanguardia" (i dimostratori), capaci di promuovere e diffondere l'innovazione;
- la costituzione di un sistema coeso di relazioni (ma anche di opportunità di crescita) tra le istituzioni della PA piemontese, il Centro Tecnico della RUPAR e le aziende private attive sul mercato EELL, in coerenza con la visione di "Sistema Piemonte".

Il modello di nuova organizzazione prevede una sorta di Unione Diffusa di Enti. Si tratta di allestire servizi che tutti i Comuni membri dell'Associazione possano utilizzare in modo ottimizzato. In particolare il concetto di Unione Diffusa significa che specifiche attitudini esistenti all'interno di un'amministrazione possano essere poste in comunione, specializzando elementi del personale particolarmente inclini e preparati in determinati settori amministrativi, così da costruire un meccanismo virtuoso di reciprocità. Le competenze migliori in tal modo sono a disposizione di tutti gli Enti che partecipano all'Unione Diffusa.

Le attività del progetto si articolano su quattro assi principali:

1. Asse 1 "Formazione/informazione, assistenza all'avviamento" - supporto formativo per agevolare la transizione dal lavorare da soli al lavorare in rete; individuazione e risoluzione dei problemi tecnici di connessione alla RUPAR; affiancamento progettuale per la ricerca di soluzioni di connettività tra comuni e forma associativa; assistenza tecnica qualificata (telefonica e on-site) per il personale della forma associativa;
2. Asse 2 "Realizzazione dell'interoperabilità tra Comuni e forma associativa (FA)" - strumenti di dialogo tra i Sistemi Informativi comunali per la gestione associata dei servizi;



3. Asse 3 “Sviluppo di un nuovo paradigma organizzativo: l’Unione Diffusa” – nuovo paradigma di unione, virtuale perché può non avere sede, articolata in centri di competenza specializzati, con sede all’interno dei comuni associati, ciascuno dei quali si fa carico delle attività di *back-office* relativamente alle funzioni/servizi delegati per tutti i comuni associati, mentre ciascun comune esercita funzioni di sportello (*front-end*) per tutte le funzioni/servizi;
4. Asse 4 “Sperimentazioni mirate” - utilizzo delle nuove tecnologie per la gestione dei servizi in forma associativa.

Tutte le forme nuove richiedono un’opportuna sperimentazione sul campo. A questo scopo si stanno mettendo a punto gli strumenti informatici indispensabili per una valida sperimentazione. L’assessorato si avvale di CSI-Piemonte quale capo-progetto e per la predisposizione dei supporti informatici in grado di sostenere il nuovo modello organizzativo. Sono state individuate cinque forme associative, già esistenti e diversamente composte, in grado di costituire un buon campione per una realtà pilota poiché caratterizzate da un diverso livello di sviluppo tecnologico. Due sono Comunità collinari: Alto Astigiano e Colline Alfieri (AT), una è l’Unione Colline di Langa e Barolo (CN); ultime due di livello tecnologico avanzato sono l’Unione Iride (AL) e la Comunità Montana Valle Stura (CN). Il campione pilota comprende 50 Comuni di tre Province con 64mila abitanti.

Con questi Enti è in corso una sperimentazione di strumenti e modello organizzativo. L’atto preliminare è stato la verifica dell’impianto di collegamento alla RUPAR. I collegamenti di cui si parla riguardano la sede associativa e quella di ciascuno dei 50 Comuni. Sotto verifica è la possibilità di comunicare tramite Internet e RUPAR tra Comuni e Comunità, tra loro e con il livello regionale.

Risolto il problema collegamenti si è esaminata, caso per caso, la situazione organizzativa, con l’obiettivo di elaborare una proposta complessiva, rivolta alle forme associative interessate.

Le sperimentazioni mirate sono distribuite su tre livelli e così distribuite tra le forme associative pilota:

- Livello base: costruzione e ottimizzazione delle infrastrutture di rete, in particolare realizzazione delle intranet di unione e introduzione del protocollo informatico (Enti pilota: Alto Astigiano e Colline Alfieri);
- Livello intermedio: introduzione della cultura della “cooperazione in rete”, in particolare introduzione del protocollo informatico (Enti pilota: Langa e Barolo);

- Livello avanzato: realizzazione dell'interoperabilità tra forma associativa e RUPAR, in particolare sperimentazione di strumenti di cooperazione applicativa (flussi di interscambio documentale) e attivazione di connessioni a banda larga (Enti pilota: Unione Iride e C.M. Valle Stura).

Il modello pone in particolare evidenza quello che interessa molto da vicino i lavoratori degli Enti locali: con SiFa il dipendente non deve più muoversi dal proprio posto di lavoro: può operare direttamente dal suo Comune per l'Unione. Inoltre si trova inserito in un contesto più numeroso con maggiori opportunità di carriera. Il progetto offre possibilità di specializzazione impensabili nella dimensione del piccolo Comune isolato.

La chiave del successo per l'intero progetto sta nella capacità di coinvolgere i fornitori locali accreditati, quelli che già lavorano ogni giorno al fianco delle forme associative e dei Comuni membri. La Regione Piemonte ed il CSI svolgono un ruolo di coordinamento e di "definizione delle regole" (gli standard). Sono i partner locali degli Enti a sviluppare nuove occasioni di crescita professionale.

Un dialogo è stato allacciato con tutti i 50 Comuni. Ogni Amministrazione è stata visitata e si è avviato un discorso che continua.

Al momento il progetto ha dato avvio ai seguenti interventi:

- Asse 1: collegamento a RUPAR delle 5 Forme Associate pilota e di tutti i Comuni ad esse appartenenti (50), realizzazione / ampliamento della rete locale (LAN) in 28 comuni (su 3 Forme Associate) ed erogazione di 5 corsi di addestramento di base all'utilizzo di RUPAR Piemonte (per un totale di 43 enti coinvolti e 88 partecipanti)
- Asse 2: definizione delle specifiche di interoperabilità di 1° livello, per l'interscambio informativo tra i Comuni e la forma associativa; sviluppo del Database Centrale di Unione (DCU), contenente i dati relativi ai soggetti e agli oggetti che insistono sul territorio della FA; sviluppo delle interfacce di alimentazione del DCU e sviluppo di un applicativo web per l'accesso ai dati contenuti nel DCU, da parte della forma associativa e dei Comuni ad essa appartenenti
- Asse 3: redazione dello studio "Unione Diffusa: primi indirizzi progettuali" e del documento di indirizzo sul Sistema Informativo di Unione Diffusa, realizzazione di oltre 50 interviste ai referenti dei Comuni e delle Forme Associate pilota, per analisi organizzativa e di clima ('Fotografia della Forma associativa'), predisposizione, per ciascuna Forma associativa analizzata, di 'Quadri sinottici', come base per l'elaborazione



della 'Tavola delle opportunità della gestione associata' e organizzazione di seminari sul modello di Unione Diffusa, rivolti ad amministratori e decisori delle Unioni e dei loro Comuni (in corso)

- Asse 4: Livello base: realizzazione delle rete di Unione (conclusa), utilizzo del Protocollo Informatico in modalità ASP (in corso) - Enti pilota: Alto Astigiano e Colline Alfieri / Livello intermedio: utilizzo del Protocollo Informatico in modalità ASP (in corso), armonizzazione del SIT di Unione (in corso) - Enti pilota: Langa e Barolo / Livello avanzato: strumenti di cooperazione applicativa: sperimentazioni di interscambio documentale ed utilizzo della firma digitale (in corso) - Enti pilota: Unione Iride e C.M. Valle Stura.

Tra gli strumenti tecnici sviluppati per la gestione associata dei servizi si da evidenza all'Indice Centrale di Unione (ICU) quale interfaccia web per i Comuni: l'Indice Centrale di Unione permette, attraverso una base dati condivisa, di accedere ai dati dei Comuni appartenenti all'Unione che, attraverso le opportune interfacce utente, vengono messi a disposizione dell'intera forma associativa per la gestione associata dei servizi. A partire da una prima analisi dei fabbisogni, si è concordato - in questa prima fase di progettazione e sperimentazione - di focalizzare l'attenzione su un primo insieme di dati relativi ai soggetti (dati di persone fisiche e persone giuridiche) e agli oggetti (unità immobiliari) che insistono sul territorio della forma associativa. Si tratta dei dati tipicamente raccolti dai Comuni per la gestione delle attività in materia di servizi demografici ⁽⁶⁴⁾ e tributari ⁽⁶⁵⁾. Possono rientrare nell'ICU anche altri dati, a discrezione della forma associativa.

L'ICU offre le seguenti funzionalità:

- analisi sulla consistenza dei dati: funzionalità di analisi dei dati (attraverso incroci e associazioni) per dare evidenza all'Unione, e ai singoli Comuni, del grado di "congruenza" dei dati tributari;
- back office: l' ICU, se dotato di funzioni operative (moduli software), può consentire all'Unione di svolgere servizi per i Comuni associati quali ad esempio la visualizzazione di una informativa Unica (tributaria) per il cittadino;

(64) I dati anagrafici sono in formato CIA (Centro di Interscambio Anagrafico regionale) in quanto formato già disponibile e conosciuto dai principali fornitori di software demografici.

(65) Dati ICI in formato ANCI (ministeriale), TARSU in formato 290, catasto in formato standard (già disponibile).

- interscambio regionale: i dati anagrafici e tributari del Comune presenti nell' ICU potrebbero essere trasmessi alla Regione tramite flussi di interscambio dati "standard" prodotti direttamente dal SISTEMA di UNIONE, nel rispetto delle regole stabilite dai sistemi di utilità regionale.

Sono già disponibili in forma prototipale i servizi relativi alla interrogazione dei dati ICI (relativamente ad Immobili, Proprietari e Versamenti) e del ruolo TARSU. I servizi sono disponibili su due livelli distinti:

- Forma Associativa;
- Comune.

A livello di forma associativa è possibile effettuare sintesi e confronti fra le misure rilevate nei comuni appartenenti alla forma associativa.

Il prototipo è visualizzabile on-line all'indirizzo: <http://sdat.ran.it> dove al momento è possibile l'acquisizione dati, l'interrogazione, la sintesi e il confronto tramite riepilogo.

4.1.4 Laboratorio di accessibilità

Nel settembre 2003 il CSI-Piemonte ha istituito all'interno della direzione Sviluppo Servizi su Rete e Banche Dati il Laboratorio di Accessibilità e Usabilità. La struttura è nata con l'obiettivo di costituire un riferimento forte, inizialmente all'interno del CSI-Piemonte e nei confronti delle pubbliche amministrazioni clienti, e successivamente anche nelle comunità tecniche e politiche, riguardo ai temi di accessibilità ed usabilità dei siti e servizi Web.

Nel corso del 2004 il Laboratorio ha realizzato opera di formazione e sensibilizzazione su accessibilità e usabilità sia all'interno del CSI-Piemonte sia, in collaborazione con il Centro Regionale di Competenza della Regione Piemonte, verso la pubblica amministrazione piemontese. È stato impegnato nello studio e nella definizione di criteri, metodologie, strumenti, standard e tecnologie al fine di costituire una proposta univoca e condivisa sia livello aziendale che per i clienti del CSI-Piemonte. Tra le attività di formazione sono da annoverare la serie di incontri che si sono tenuti, a cura del CRC Piemonte, sul tema accessibilità nella Regione (incontro di Asti, Alessandria, Biella...). Lo scopo degli incontri è stato la sensibilizzazione della pubblica amministrazione su questi temi e la creazione di una piattaforma di conoscenze ed interessi condivisi.

All'interno del Laboratorio è in fase di allestimento uno spazio fisico per effettuare test con utenti sia di accessibilità che di usabilità .



Nell'anno 2005 il Laboratorio sarà principalmente impegnato sulle seguenti attività:

- approfondimento e studio delle tematiche relative all'accessibilità e all'usabilità al fine di creare a livello aziendale ulteriori e specifiche competenze in materia, in particolare si approfondiranno metodologie atte a misurare il grado di usabilità e accessibilità dei siti internet, metodologie legate all'architettura dell'informazione e il complesso rapporto tra accessibilità e multimedialità;
- realizzazione di un rapporto sullo stato dell'accessibilità dei siti della PA piemontese (in collaborazione con CSP) e un'opera di supporto alla PA piemontese sul tema;
- pubblicazione di un sito internet che conterrà materiali e documentazione su accessibilità e usabilità;
- diffusione degli standard nazionali e internazionali e la creazione di checklist per il controllo dell'accessibilità e l'usabilità dei prodotti web;
- organizzazione di seminari informativi e corsi di formazione al fine di continuare l'opera di sensibilizzazione sia all'interno del CSI-Piemonte che all'esterno verso la PA.

4.1.5 HOPS

HOPS (Enabling an Intelligent Natural Language Based **H**ub for the Deployment of Advanced Semantically Enriched Multi-channel Mass-scale **O**n-line **P**ublic **S**ervices) è un progetto della durata di tre anni, frutto di una collaborazione di Comune di Torino con Comune di Barcellona (Spagna); London Borough of Camden (UK), ed altri partner industriali, focalizzato sul *deployment* di "piattaforme pubbliche con *front-end* di fruizione in voce" in Europa, che consentano ai cittadini Europei di accedere ai servizi della più vicina pubblica amministrazione.

L'obiettivo principale è indirizzare la diffusione su larga scala di nuovi servizi pubblici on-line, supportati ed accessibili attraverso i canali in voce (principalmente telefonico, sia fisso che mobile), il mezzo di comunicazione più accessibile ed utilizzato dai cittadini europei. Questo sarà possibile unicamente aggiungendo nuove tecnologie avanzate del tutto funzionali, che abilitano la diffusione in campo di servizi automatici, senza impoverimento di qualità anzi migliorando ancora di più le tradizionali funzionalità offerte.

In tale prospettiva, il progetto si basa sull'integrazione di tecnologie vocali (*VoiceXML* - *ASR*, *Automatic Speech Recognition* - *TTS*, *Text to Speech*) con tecnologie

Natural Language Processing, complementate da implementazioni specifiche del settore amministrazione pubblica di *Semantic Web Technologies*. L'approccio generale segue una struttura sistemica, che mira a produrre un prototipo del tutto funzionale, che sarà testato e validato dalle tre Autorità Locali coinvolte nel progetto.

La base di lavoro del progetto HOPS è che lo sforzo congiunto di alcune delle più avanzate pubbliche autorità locali, società e organizzazioni di R&D, e *systems integrators* possano portare alla diffusione in campo e implementazione di una piattaforma ICT con abilitazioni avanzate che mira ad integrare un *front-end* intelligente basato sul linguaggio naturale multi-canale con il *repository* di contenuti delle pubbliche amministrazioni locali.

Iniziato nel gennaio del 2004, il progetto ha raggiunto nel primo anno i principali obiettivi di mobilitare le città coinvolte nel consorzio sul tema, affrontando le principali sfide concettuali e tecnologiche per arrivare ad un piano di sviluppo concordato. In particolare si è arrivati a conclusioni specifiche sulle soluzioni possibili e sui problemi di integrazione, con particolare attenzione all'aspetto tecnologico.

4.1.6 Progetto RIUSA

RIUSA (Riusa, ricicla e Impara in Urban2 con lo Scambio di Apparecchiature informatiche) è un progetto realizzato dal LISEM ⁽⁶⁶⁾ (Laboratorio d'Intervento per lo Sviluppo Economico del quartiere Mirafiori Nord) la cui principale attività consiste nell'acquisire da organizzazioni pubbliche e private computer divenuti obsoleti, per riconsegnarli, dopo un opportuno ricondizionamento tecnologico e l'installazione di software open source, alle associazioni dell'area Urban2 che ne facciano richiesta.

Il progetto si propone in questo modo l'obiettivo finale di ridurre la disegualianza economica e sociale creata dalle difficoltà di accesso alle nuove tecnologie e di educare gli utenti al corretto riutilizzo delle apparecchiature informatiche, nonché parallelamente di promuovere l'uso di software senza onere di licenza (Open Source).

La fase pilota del progetto, mirata a verificare la fattibilità dell'idea e a promuovere il coinvolgimento delle associazioni dell'area, è stata affidata al CSP, che ha stretto un accordo con l'Istituto Internazionale Edoardo Agnelli e l'Associazione Sportidea Caleidos. In questo accordo CSP svolge il ruolo di coordinatore e presiede all'attività di ricondizionamento dei PC, Sportidea ha il compito di ricevere e ridistribuire i PC, mentre

(66) Il LISEM è nato su iniziativa di CSI-Piemonte, CSP-Innovazione nelle ICT, COREP, I3P e Istituto Mario Boella, all'interno del Programma d'Iniziativa Comunitaria Urban 2.



l'Istituto Agnelli mette a disposizione i locali e le attrezzature per effettuare il ricondizionamento.

L'attività, avviata alla fine del 2003, ha permesso il ripristino di circa 80 macchine da un totale di 250 PC obsoleti messi a disposizione da Provincia di Torino, Politecnico di Torino, COREP, CSP e Istituto Edoardo Agnelli.

Due importanti risultati sono:

- 1) L'allestimento di una sala informatica attrezzata con 7 PC, presso l'Istituto Edoardo Agnelli (Corso Unione Sovietica, 312), aperta al pubblico nel mese di febbraio. Qui i frequentatori hanno trovato, in un ambiente assistito, gli strumenti per avvicinarsi al computer, scrivere documenti, inviare posta elettronica e navigare in Internet. La sala è aperta alle associazioni presenti nell'area Urban 2 per due pomeriggi alla settimana; gli oltre 400 passaggi registrati dimostrano l'interesse suscitato dall'iniziativa. Gli utenti coprono diverse fasce di età, dai bambini della cooperativa ESSERCI, agli anziani dell'associazione VIDA e delle bocciofile, a un gruppo di studenti dell'Agnelli che ha partecipato all'attività di ricondizionamento dei PC. L'attività di ricondizionamento ha anche favorito il riconoscimento di crediti formativi agli studenti dell'Istituto Agnelli che hanno collaborato.
- 2) La donazione di 18 PC all'Istituto Penale Minorile Ferrante Aporti di Torino (Corso Unione Sovietica, 327). I PC andranno ad arricchire la dotazione informatica dei laboratori dell'Istituto, già attivo in questa direzione, e potranno essere utilizzati ad esempio per la realizzazione del giornale interno Albatros. L'iniziativa si propone di sostenere l'utilizzo dell'informatica nell'Istituto Penale, assegnandole un ruolo di particolare importanza nel recupero e nella riabilitazione dei detenuti.

Questi risultati sottolineano che RIUSA può essere un'esperienza esportabile a diversi contesti ed è in grado di attrarre non solo gli utenti finali dell'iniziativa, ma anche studenti, docenti e istituzioni coinvolgendoli in un'azione di riutilizzo e di corretto smaltimento delle apparecchiature elettroniche obsolete.

All'iniziativa ha aderito anche la Provincia di Torino, che nel mese di marzo ha stabilito, attraverso specifica delibera, di donare a titolo gratuito oltre 200 personal computer di proprietà dell'Amministrazione, dopo l'avvio della progressiva sostituzione delle postazioni informatiche con apparecchiature di nuova generazione. L'adesione ha rappresentato un importante riconoscimento alle strategie di RIUSA per la crescita tecnologica dell'area.

4.1.7 Centro formazione per l'e-government

Il "Centro di coordinamento per la formazione dei dipendenti della PA a supporto dell'e-government piemontese" nasce attraverso Protocollo di intesa tra Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Università di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale e CSI-Piemonte per l'avvio ed il sostegno di una struttura organizzativa unitaria dedicata allo sviluppo di iniziative formative a supporto dell'e-government piemontese.

Il protocollo, approvato dagli enti interessati, è in fase di firma. Ad oggi risulta firmato da tutti gli enti tranne che Università di Torino e del Piemonte Orientale.

Il Centro di coordinamento per la formazione dei dipendenti della PA a supporto dell'e-government piemontese ha il compito di supportare lo sviluppo delle professionalità del personale della PA regionale, ed assicurare il soddisfacimento dei bisogni formativi indotti dall'introduzione dell'e-government. In particolare, compito specifico del "Centro" è la fornitura agli enti aderenti degli strumenti, servizi e attività di supporto necessarie a:

- censire i bisogni formativi del proprio personale, in relazione alle competenze già acquisite e consolidate;
- definire i piani di formazione conseguenti;
- assicurare una adeguata proposta formativa;
- monitorare e misurare i risultati ottenuti.

Il centro di coordinamento nasce per costituire un punto di raccordo tra l'offerta di formazione presente sul territorio attraverso accordi con le aziende e gli altri organismi – pubblici o privati – già operanti nel settore della formazione al personale della PA e la domanda degli enti utilizzatori collegata con i temi della società dell'informazione e dell'e-government, sviluppando un'offerta articolata nel rispetto dei bisogni e dei vincoli degli enti, in grado di essere erogata secondo diverse metodologie di intervento, che includano anche l'uso di nuove tecnologie dell'e-learning, *"... assicurando la circolarità degli eventi formativi in un ottica di riuso e di sussidiarietà verso gli enti minori."* ⁽⁶⁷⁾

Il Centro è costituito da un "Comitato di Indirizzo" composto dai rappresentanti dei soggetti firmatari del Protocollo di intesa e da una Struttura Operativa. La composizione del Comitato potrà variare in funzione dell'allargamento della base degli Enti

(67) Protocollo di intesa tra Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Università di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale e CSI-Piemonte per l'avvio ed il sostegno di una struttura organizzativa unitaria dedicata allo sviluppo di iniziative formative a supporto dell'e-government piemontese.



che aderiranno alle iniziative del Centro. Il Comitato ha il compito di fornire elementi di indirizzo tecnico-scientifico relativamente alla definizione dell'offerta, approvare le specifiche scelte progettuali e programmatiche, nelle loro linee di indirizzo, di contenuto e nelle loro scansioni temporali, recepire le esigenze formative degli Enti aderenti, operare per acquisire risorse da destinare al progetto, approvare il piano annuale di attività, effettuare il controllo di gestione ed il monitoraggio delle attività.

La **struttura operativa** che opera per la realizzazione e gestione del Centro avrà il compito di predisporre il Piano annuale di attività, assicurare il migliore utilizzo delle risorse disponibili, procedere alle negoziazioni con i soggetti esterni per l'acquisizione delle necessarie infrastrutture, dei servizi e degli interventi formativi, assicurare ogni altra azione necessaria al perseguimento dei compiti affidati al Centro.

La gestione della struttura operativa è affidata al CSI-Piemonte su specifico mandato degli enti firmatari rimandando ad un momento successivo l'approfondimento sulle modalità organizzative ottimali e sull'opportunità di costituire un organismo giuridicamente autonomo, in forma consortile.

Il 2004 è stato l'anno di costituzione della struttura operativa, e dell'avvio delle attività del Centro secondo la seguente ottica fondante:

- sviluppare la capacità operativa di base mediante la costituzione di un'unità organizzativa in possesso delle competenze necessarie ad affrontare gli obiettivi del centro;
- svolgere, prevalentemente attraverso la rete di relazioni tra CSI e enti, una ricognizione sul fabbisogno di formazione, con particolare attenzione agli elementi che non riescono ad esprimersi come domanda strutturata o che, pur non latenti, non riescono ad organizzare una risposta di mercato;
- predisporre un piano di lavoro tale da consentire l'inserimento di un servizio di *e-learning* come una delle componenti dei servizi di base dell'architettura di e-government per la PA piemontese;
- sviluppare una prima e nuova offerta, centrata sulla formazione di accompagnamento agli applicativi informatici messi a disposizione della PA piemontese: un portafoglio corsi, in *e-learning* e aula, mirato alla riduzione dei rischi di un *digital divide* nei confronti dei piccoli comuni e attenta a dare risposte dove non c'è mercato;
- gestire gli interventi formativi comunque richiesti al CSI dai propri enti sviluppando un'ottica di sistema, ove possibile;



- gestire gli interventi formativi entro il CSI (5000 gg./allievo l'anno) ricercando gli elementi comuni di sapere tra interno dell'azienda e enti della PA per condividere, ove opportuno, strumenti e linguaggi.

La domanda di formazione è risultata una domanda poco strutturata: da una parte, per i piccoli enti, si rileva la difficoltà di esprimere tale domanda con conseguente rischio del *digital divide*, dall'altra, per gli enti più grandi le modalità di acquisizione (appalti) rendono difficile la contestualizzazione del "cosa serve - quando serve". Gli ambiti di maggiore deficit di competenze riguardano l'interoperabilità e la gestione del servizio.

L'offerta attuale, molto legata al sapere dei fornitori e alle sue possibilità di riuso nella PA, dovrebbe estendersi al presidio della sfera culturale, supportare il cambiamento organizzativo in funzione della gestione e valorizzazione delle competenze professionali, mirare a ridurre il *digital divide*. Tra i fattori critici di successo sono da considerarsi, la capacità di operare in un'ottica di sistema, la velocità (reattività del sistema di formazione continua al cambiamento e rapidità di adeguamento culturale all'innovazione), la capillare presenza sul territorio, l'aggiornamento continuo di contenuti e metodologie di intervento.

Da queste considerazioni derivano la necessità di offrire servizi innovativi (*e-learning*, portale della formazione, *community* professionali), di disporre competenze per l'analisi di processo, di sviluppo del potenziale, presidio dei saperi e presidio delle architetture tecnologiche

L'attuale offerta formativa è costituita da corsi progettati dal Centro ed in parte realizzata in collaborazione con il CRC Piemonte secondo le modalità previste dallo Staff Centrale sulla base di un catalogo di moduli didattici disponibili e personalizzabili. L'offerta prevede corsi erogati in presenza o in modalità On Line grazie alla disponibilità della piattaforma di *Learning Management "edotto"* (<http://learning.csi.it>). I corsi offerti in presenza riguardano: informazioni territoriali e urbanistica per tecnici comunali, protocollo informatico, flussi documentali l'impatto sui processi organizzativi e sulle competenze dei servizi on line.

La piattaforma di *e-learning* prevede la presenza di un archivio popolato da *learning object* acquisiti sul mercato, o sviluppati appositamente, attraverso i quali comporre percorsi personalizzati sulle esigenze dei discenti:

- ECDL 7 moduli (patente europea del computer);
- Inglese x moduli (usciti da fase di sperimentazione);
- e-accessibilità;
- e-privacy e tutela dato;



- e-protezione civile (progettazione del servizio);
- e-accompagnamento nuovi applicativi.

Tabella 26 – I corsi proposti.

Titolo	Modalità erogazione	N.ro iscritti al 15/12/2004	Note
Percorso ECDL	On line	237	
Protezione dati personali	On line	154	25 iscritti dalle scuole
Accessibilità	On line	130	110 iscritti dalle scuole
Riscontro Autocertificazioni (accompagnamento all'applicativo CSI)	On line	237	26 iscritti dalla Questura di Torino
Ricerca cittadini (accompagnamento all'applicativo CSI)	On line	157	26 iscritti dalla Questura di Torino
Gestione vetrine artigiano (accompagnamento all'applicativo CSI, new entry)	On line	20	
Registrazione dei cittadini (accompagnamento all'applicativo CSI)	On line	Presentato il 16/12	
Il protocollo informatico: individuazione delle A00, creazione del titolario di classificazione	In presenza	50	Erogate 4 edizioni, 2 a Cuneo, 2 a Torino
Mappa dei servizi applicativi ed infrastrutturali	In presenza	6	Il corso viene rinviato
Il Sistema Piemonte: processi organizzativi e competenze professionali abilitanti	In presenza	12	Erogata una edizione a Cuneo
La gestione della tecnologia	In presenza	15	Erogata due edizioni a Fossano ed una a Grugliasco
L'utente/cliente pro attivo nella realizzazione degli applicativi	In presenza	8	Il corso viene rinviato

Fonte CSI-Piemonte.

Il portafoglio corsi in *e-learning* si arricchirà ulteriormente entro la fine dell'anno:

- “La semplificazione amministrativa” per completare un percorso assieme ad RA ed RCT e registrazione cittadini;
- “Atti Amministrativi” e “Gestione emergenze” (in ambito protezione civile) a supporto di applicativi CSI in fase di rilascio.

4.1.8 I CYBERCAFÈ

La Provincia di Torino e l'Associazione Torino-Internazionale, insieme a 20 Comuni e a 7 Comunità Montane, hanno realizzato una rete di centri sul modello degli INTERNET-CAFÉ destinati ai giovani e gestiti da giovani . Lo scopo di questi centri è di



favorire la creatività culturale ed artistica, utilizzando le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e la rete Internet. L'obiettivo è di favorire la comunicazione tra i giovani stessi e di creare nuovi rapporti tra i giovani e le istituzioni.

Questi locali svolgono due funzioni: creare uno spazio di aggregazione sociale e culturale per la comunità locale dei giovani e sviluppare alcune attività commerciali, gestite da giovani imprenditori, quali ad esempio bar ristorante, vendita di prodotti tipici, musica o libri, affitto video, corsi di danza, teatro, ecc., con lo scopo di assicurare la sostenibilità economica del centro.

I locali si configurano come dei contenitori-incubatori, luogo di sperimentazione/formazione dei giovani alle nuove tecnologie di comunicazione, all'animazione culturale e sociale, nonché esempio di buona pratica nel campo dello sviluppo di impresa di servizio per i giovani del territorio.

Le attività volte all'aggregazione sono definite per ogni centro sulla base delle necessità espresse dal territorio, con il solo vincolo di utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione e la rete Internet. I centri devono inoltre fornire ai Comuni un servizio di comunicazione verso i giovani e il territorio in genere, attraverso la produzione di materiale informativo o promozionale sulle iniziative locali. Questo materiale può essere fornito in formato informatico oppure con stampati (*flyers*, pieghevoli, opuscoli, ecc.).

Sono stati definiti 6 siti sperimentali ("siti pilota") nei Comuni che hanno dato la loro disponibilità a mettere a disposizione dei locali ristrutturati: sono stati i primi siti a partire e servono da luoghi di sperimentazione in cui mettere a fuoco e risolvere le problematiche dovute alla complessità del progetto e ai suoi due scopi. Per i siti pilota la tipologia imprenditoriale, intesa come somma di attività, sarà predefinita dal Comune con il supporto consulenziale dello sportello M.I.P (Mettersi In Proprio) della Provincia, in base alle necessità di aggregazione e di socializzazione dei giovani del territorio. Per questa ragione la scelta del gruppo imprenditoriale sarà specifica ad ogni Comune secondo le caratteristiche delle realtà esistenti.

Le forme definite di organizzazione e gestione sono di tipo cooperativo, associativo, imprenditoriale o altro, e comprendono le professionalità necessarie per il funzionamento delle attività commerciali e dello spazio di aggregazione. Il gruppo imprenditoriale che gestisce il sito è stato selezionato da una commissione mista Comune e Provincia di Torino, dietro presentazione di curriculum vitae e di una relazione progettuale riguardante come i giovani imprenditori intendono gestire il sito stesso.

Contestualmente si intende operare per promuovere la costruzione di un gruppo redazionale, attraverso un bando – concorso di idee, che lavorerà in stretto contatto con



i gruppi locali che gestiranno gli internet café per coordinare e sviluppare le iniziative locali di aggregazione e promozione culturale, sociale e “commerciale”. Per raggiungere questo obiettivo si rende necessario:

- svolgere una fase di indagine al fine di analizzare tutti gli aspetti tecnici connessi alla gestione del sito, compresa l'individuazione delle risorse e dei soggetti coinvolti,
- promuovere nei territori partecipanti al Progetto la costituzione di gruppi locali di giovani interessati alla gestione di un sito dedicato ai giovani.

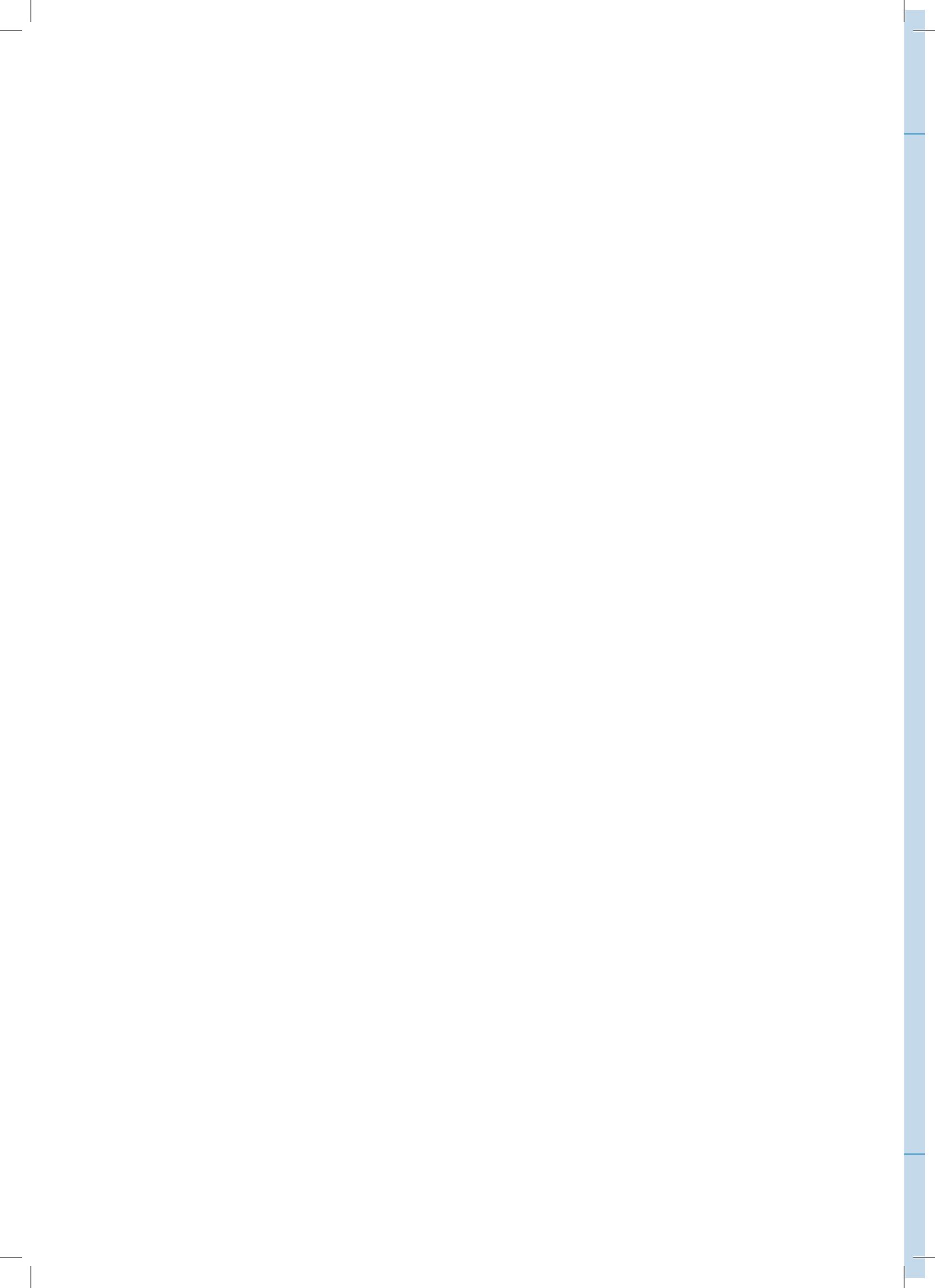
Acquisite le informazioni tecniche sarà possibile procedere con la realizzazione grafica del sito (interfaccia e linguaggio) nonché al suo reale in rete. Costituiti i gruppi locali sarà possibile attivare una redazione provinciale costituita da rappresentanti dei gruppi locali che potranno interagire tra di essi utilizzando Internet.

Partecipano al progetto: Comunità Montane Alto Canavese (V. Orco e Soana, V. Sacra), Bassa Val di Susa e Val Cenischia, Pinerolese Pedemontano, Valli Chisone e Germanasca, Valli di Lanzo, Valle Pellice, Val Sangone, Comuni di Avigliana e Buttigliera Alta, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ciriè, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Piossasco, Rivalta, Rivoli, Settimo, Venaria Reale, Caselle, Rosta.

Tabella 27 – Ambiti sperimentali di realizzazione.

COMUNE	DENOMINAZIONE	PROPRIETÀ	RAGIONE GIURIDICA
GRUGLIASCO	EPICENTRO Via fratelli Cervi	Comune	Associazione
COLLEGNO	EVOLUTION Via Roma 61	Comune	Associazione
VILLAR PEROSA	UNA FINESTRA SULLE VALLI Viale G.Ferraris 2	Comune	Ditta Individuale
MONCALIERI	ECOSPAZIO Via Carpice 17	Cooperativa terra mia	Cooperativa
CIRIÈ	Ex TAURUS via Doria	Comune	Società
CARMAGNOLA	SPAPO' Via Torino 61	Comune	Società n.c.
CASELLE	IL CANTASTORIE Via Martiri della Libertà 29	Privata	Associazione

Fonte: Provincia di Torino.



I SERVIZI ON LINE

PARTE III.

5 I servizi on line disponibili sui siti degli EELL in Piemonte

5.1 Premessa metodologica

Nel corso del 2004, l'Osservatorio CRC ha avviato una linea di attività dedicata ai servizi on line che la PA locale eroga a favore di cittadini e imprese, con l'obiettivo di misurarne la diffusione e il grado di interattività.

In particolare, in ottobre e novembre 2004 sono stati individuati e analizzati i siti istituzionali di Regioni, Province e Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, per un totale di 1.234 enti. Per supportare l'analisi si è definita una specifica Metodologia d'Indagine sui Servizi On Line di Regioni ed Enti locali (acronimo MI-SOL-RE) risultante da diversi approcci preesistenti e dalla peculiare esperienza territoriale della rete CRC ⁽⁶⁸⁾.

Da ogni sito sono stati in sostanza "estratti" tutti i servizi di e-government locale con una corrispondenza con una lista di riferimento. Tale lista è scaturita da un lavoro preventivo di ricognizione, normalizzazione e classificazione di elenchi di servizi. La lista è stata emendata e arricchita in corso d'opera sulla base delle evidenze emergenti dalla rilevazione stessa.

La prospettiva di osservazione utilizzata da MI-SOL-RE è quella degli utenti del servizio. A partire dalla parte di home page/pagina/portale tematico che contiene i servizi visibilmente più interattivi e proseguendo sulle altre parti del sito istituzionale, i rilevatori hanno recensito tutti i servizi disponibili sui siti cercando fino al 3° livello di profondità (due click a partire dalla home page o da una eventuale pagina specificatamente dedicata ai servizi on-line offerti dal sito).

Per ogni servizio individuato e recensito è stata valutata la presenza di 10 possibili variabili relative all'interattività del servizio stesso. Tali variabili, ad esempio le informazioni, la modulistica o la possibilità di pagare on line i costi del servizio, sono state definite "prestazioni". Le diverse prestazioni relative a un unico servizio costituiscono per definizione il servizio stesso.

Per semplicità di rappresentazione e per consentire confronti con altre rilevazioni sulla diffusione dei servizi on-line, prima fra tutte la metodologia del *benchmarking*

(68) Per maggiori dettagli sulla metodologia MI-SOL-RE si faccia riferimento al sito del Progetto CRC www.crcitalia.it e al Rapporto nazionale di sintesi del 3° Rapporto sull'innovazione nelle regioni d'Italia.



europeo di e-Europe, le 10 variabili descrittive dell'interattività sono state raggruppate in tre segmenti: "informazioni", informazioni sulle modalità e possibilità di fruizione del servizio ed informazioni "di servizio" (condizioni del traffico, dati ambientali ecc.); "modulistica" con riferimento a moduli scaricabili e compilabili ma comunque da consegnare fisicamente all'ufficio competente; "servizi interattivi o transattivi", soluzioni che non richiedono lo spostamento fisico dell'utente per l'attivazione e/o la conclusione della pratica ⁽⁶⁹⁾.

Elaborazioni più approfondite – in grado, tra l'altro, di fornire rappresentazioni più dettagliate dell'interattività osservata – saranno oggetto di un futuro rapporto dedicato.

Lo svolgimento della rilevazione ha confermato che, laddove stanno nascendo servizi veramente innovativi, risulta sempre più complicato effettuare la misurazione e analisi degli stessi con la semplice visita diretta del sito. Di conseguenza, una rilevazione basata solo su questa attività rischia di offrire un dato incompleto e in alcuni casi non perfettamente aderente alla realtà. Sempre più frequentemente si presenta, infatti, la necessità per fruire del servizio di autenticarsi tramite smart card o certificato digitale e, anche quando sia semplicemente previsto un log-in con nome utente e password, risulta problematico svolgere la rilevazione. Per questo, la metodologia MI-SOL-RE prevede una seconda fase di contatti diretti con gli enti, al fine di verificare e approfondire le informazioni raccolte attraverso la prima ricognizione.

A partire dal mese di febbraio 2005 i singoli CRC hanno avviato la costruzione di un sistema di relazioni continuative con gli enti erogatori che consenta il superamento dei limiti strutturali sopra esposti e, in prospettiva, una più facile alimentazione del sistema di ricognizione ed analisi dei servizi.

5.2 Diffusione e interattività dei servizi

Il primo dato raccolto dall'indagine, dando ormai per acquisita la presenza sul web di Regione e Province, è la presenza on-line dei comuni, che si attesta comunque su percentuali molto elevate per quanto riguarda i comuni con più di 10.000 abitanti (che in Piemonte sono 63, una percentuale molto bassa sul totale – circa il 5%). I comuni della Regione Piemonte sono presenti sul web nel 96,8% dei casi (61 su 63) il 95,1% dei quali possiede un dominio registrato correttamente.

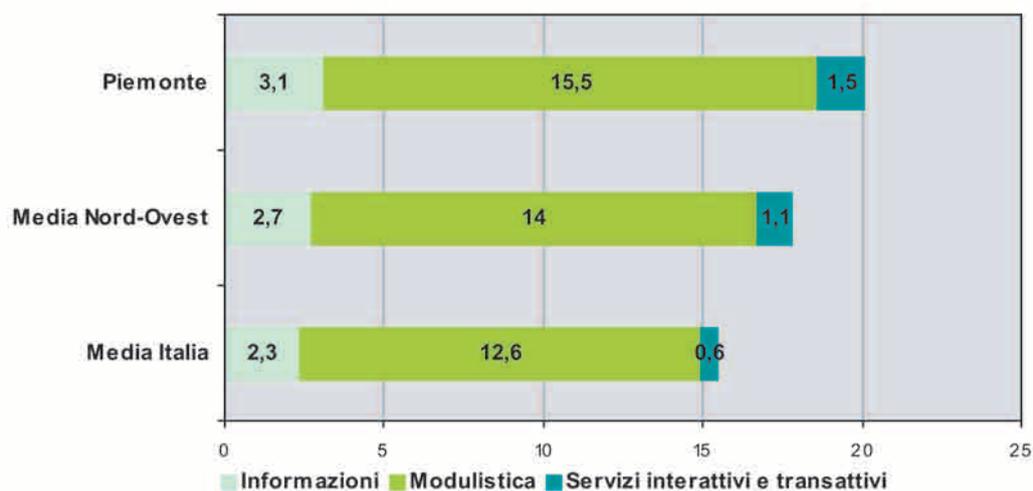
(69) Nei rapporti di benchmarking europei la compresenza di diverse "prestazioni" si traduce nell'attribuzione dei cosiddetti "livelli di interattività" del servizio per cui ogni servizio è classificato secondo la massima interattività raggiunta in una scala da 1 (informativo) a 4 (pienamente transattivo).



Solo in 3 casi il dominio del sito non è standard, trattandosi tuttavia di siti istituzionali con una struttura che segue le caratteristiche tipiche dei siti comunali: si tratta dei comuni di Giaveno e Beinasco (<http://www.comunebeinasco.it>, <http://www.giaveno.it>) adiacenti ed appartenenti al Patto Territoriale del Sangone, insieme al comune di Borgosesia (; <http://www.comune.borgosesia.vercelli.it>) ⁽⁷⁰⁾.

Il 98.4% dei siti web dispone di almeno un servizio. Dalla Figura 22 si evince la tipologia prevalente di servizi sulla totalità dei comuni analizzati.

Figura 22 - Servizi per comune (in media) distinti per livello di interattività (riferimento: totale comuni con popolazione > 10.000 ab.).



Fonte: Osservatorio servizi on-line – Progetto CRC.

Il grafico della Figura 23 quantifica l'offerta complessiva di servizi on-line dei Comuni della Regione Piemonte con popolazione superiore a 10.000 ab. Viene mostrata, infatti, la quantità di servizi erogati, in media, dai siti web comunali, distinguendo fra 3 livelli di interattività (informazioni, modulistica, servizi interattivi e transattivi) a seconda della prestazione maggiormente interattiva offerta da ogni servizio.

Il numero dei servizi on-line comunali nella Regione Piemonte è pari a 20,1 servizi in media per Comune, considerando tutti i Comuni al di sopra di 10.000 abitanti.

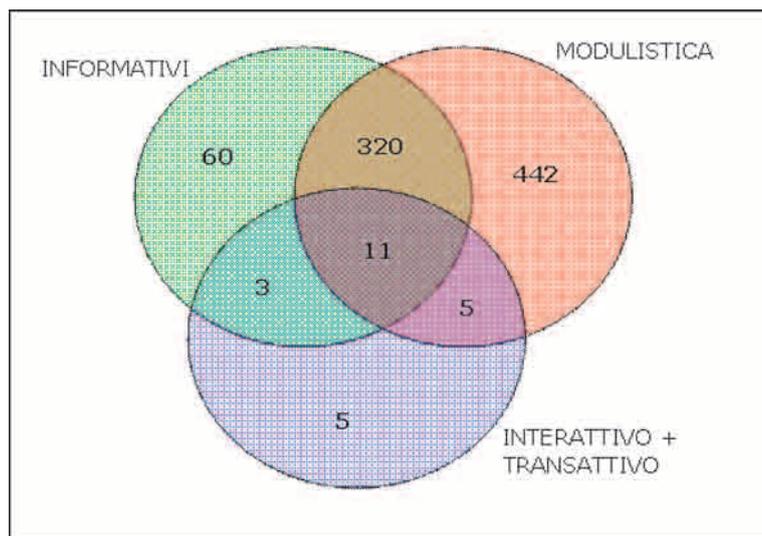
(70) Si aggiunge il Comune di Acqui che ha anche la URL standard (<http://www.comune.acquiterme.al.it>) ma che viene diretta a <http://www.comuneacqui.com>.



Eliminando i 2 Comuni che al momento della rilevazione erano sprovvisti di sito web ⁽⁷¹⁾, il numero medio aumenta a 20,8.

La prevalenza della modulistica è evidente, e rispecchia una tendenza ormai consolidata. Una possibile spiegazione risiede nella concreta utilità del modulo per il cittadino – che può presentarsi allo sportello con la pratica già pronta – a fronte della relativa semplicità, da parte dell’amministrazione, di rendere immediatamente fruibili in formato elettronico le modalità tradizionali di erogazione del servizio. D’altra parte va anche considerato che per alcuni dei servizi oggetto di indagine, ad esempio la consultazione di atti amministrativi, la disponibilità di moduli e documentazione stampabile rappresenta tutt’ora la migliore prestazione possibile dal punto di vista dell’interattività.

Figura 23– Distribuzione dei servizi per livelli di interattività.



Fonte: Osservatorio servizi on-line – Progetto CRC.

Attraverso il diagramma di VENN della Figura 23 è possibile esaminare in dettaglio i livelli di interattività. Il diagramma visualizza la distribuzione dei servizi a seconda dell’interattività delle “prestazioni” che lo compongono: ogni servizio, cioè, viene inserito in un insieme, o all’intersezione tra due insiemi, a seconda del tipo di prestazioni offerte. Ad esempio, un servizio che offre la possibilità di prenotare un certificato anagrafico,

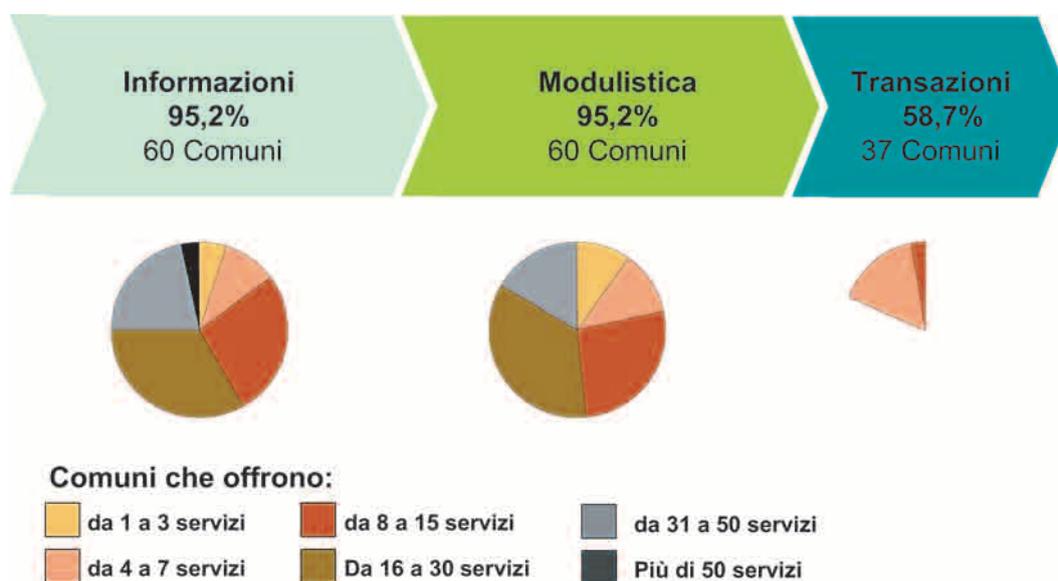
(71) In quest’ultimo caso la media del Nord-Ovest sale a 18,5 e la media italiana a 16.9.

dando luogo alla conclusione del procedimento, e che fornisce informazioni dettagliate sull'iter da seguire sarà contato all'intersezione tra l'insieme "Informazioni" e l'insieme "Servizi interattivi o transattivi".

Dai dati in figura si osserva un elevato numero di moduli "stand-alone", senza cioè nessuna informazione sul loro utilizzo (442), a fronte di un più basso numero che presenta al contempo informazioni esaurienti (320). Mentre le pagine web piene di modulistica sono molto utili alle amministrazioni e spesso considerate strumenti di lavoro nei processi operativi interni, la scarsità di informazioni sull'iter del procedimento rivela una attenzione al cittadino migliorabile.

D'altro canto, è da considerare positiva la presenza, in alcuni casi (11), di servizi transattivi che al contempo offrono informazioni aggiuntive e un corredo di modulistica nel caso in cui il cittadino voglia comunque consegnare la pratica in modo tradizionale.

Figura 24- I Comuni con più di 10.000 abitanti classificati secondo il massimo livello di interattività raggiunto da almeno un servizio.



Fonte: Osservatorio servizi on-line – Progetto CRC.



La Figura 24 ha lo scopo di riassumere, in un'unica rappresentazione, il grado di interattività dei siti web comunali e, per ciascun grado, la quantità di servizi erogati.

Nelle frecce è riportata la percentuale dei siti web dei Comuni con più di 10.000 abitanti classificati a seconda del massimo livello di interattività raggiunto da almeno un servizio: possiamo notare che il 95,2% dei Comuni nella Regione Piemonte (60 su 63) presenta almeno un servizio informativo, contro una media nazionale del 90,9% e una media di comparto territoriale del 94,4%. Sempre il 92,5% dei Comuni presenta almeno un servizio di modulistica, contro la media nazionale dell'88,8% e di comparto del 93,3%. Anche nel caso dei servizi transattivi il Piemonte si pone al di sopra della media: il 58,7% contro il 28,3% nazionale e il 46,8% del comparto. In generale si può affermare che la situazione piemontese qui descritta dia sicuramente un segnale della propensione della PA allo sviluppo dell'e-government: va tuttavia tenuto conto del fatto che i comuni al di sopra dei 10.000 abitanti qui censiti non rappresentano che una minima porzione della PAL piemontese. È possibile che l'effettiva situazione si presenti meno positiva se si considerano i piccoli comuni.

Nelle torte, corrispondenti a ciascuna freccia, viene evidenziato il numero di Comuni, eroganti almeno un servizio di quella categoria, divisi in base alla quantità effettiva di servizi. In questo modo è possibile verificare quanti Comuni, per ciascuna categoria, offrono un certo numero di servizi. Vediamo così che, passando dal livello informativo a quello transattivo, non solo diminuisce il numero di Comuni che erogano almeno un servizio di quel livello, ma diminuisce anche il numero di enti che presentano un numero elevato di servizi (sempre di quel livello).

Nella prima torta, ad esempio, notiamo che ben 35 siti web su 60 erogano più di 15 servizi ciascuno, con livello di interattività almeno informativo. Al contrario, nessuno dei 37 Comuni (58,7%) che presentano servizi transattivi (ultima torta), eroga più di 15 servizi, in particolare 30 ne offrono meno di 4.

Tabella 28 – I servizi più diffusi tra i Comuni e popolazione coperta.

Servizio	n. Enti	% su Comuni >10mila	% su Comuni con sito web	Popolazione coperta dal servizio	% Popolazione coperta su totale Comuni > 10mila ab.	% Popolazione su totale popolazione della regione	Servizio prioritario
Bandi e avvisi pubblici	49	77,8%	80,3%	2.113.827	85,4%	50,2%	si
Autocertificazione guidata (moduli precompilati)	33	52,4%	54,1%	1.834.423	74,1%	43,5%	
Pagamento Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)	29	46,0%	47,5%	1.818.086	73,5%	43,1%	si
Autorizzazioni attività	27	42,9%	44,3%	1.618.281	65,4%	38,4%	
Banca dati cataloghi biblioteche	23	36,5%	37,7%	1.510.476	61,0%	35,8%	si
Certificato agibilità	22	34,9%	36,1%	1.487.376	60,1%	35,3%	
Concessione edilizia (permesso di costruire per ristrutturazione edilizia, nuove opere, manutenzione edifici vincolati)	23	36,5%	37,7%	1.482.153	59,9%	35,2%	si
Autorizzazione Unica SUAP	23	36,5%	37,7%	1.475.070	59,6%	35,0%	
Consigli e segnalazioni alla PA	16	25,4%	26,2% ¹	1.397.297	56,5%	33,2%	si
Calcolo ammontare ICI	22	34,9%	36,1%	1.361.817	55,0%	32,3%	

Fonte: Osservatorio servizi on-line – Progetto CRC.

La Tabella 28 riporta i 10 servizi più diffusi tra i Comuni con più di 10.000 abitanti, riportando anche la % di popolazione coperta (sul totale della popolazione dei Comuni sopra i 10000 abitanti e sul totale degli abitanti della Regione Piemonte) e indicando se è un servizio prioritario.

Al primo posto si trova il servizio “Bandi e avvisi pubblici”, che è presente nel 77,8% dei Comuni sopra i 10.000 abitanti (dato che sale a 80,3% non considerando gli enti sprovvisti di sito web) ed è anche il servizio maggiormente offerto a livello nazionale.

La consistente rilevanza del servizio “autorizzazione unica SUAP” è da attribuirsi alla presenza di sportelli associati di più comuni: è il caso ad esempio degli sportelli Puntimpresa o Crea-impresa, offerti da ASM (Azienda Sviluppo Multiservizi) che si occupa di erogazione di servizi di e-government, in particolare di sportello unico, aggregando i servizi per gruppi di comuni piemontesi ⁽⁷²⁾.

È confortante sapere che 5 servizi su 10 siano indicati come prioritari dal Ministro per l’Innovazione e le Tecnologie.

Attraverso la tabella sottostante si può approfondire l’argomento servizi prioritari fornendo maggiori indicazioni sulla diffusione degli stessi in base alla popolazione

(72) Lo sportello “Crea-impresa” serve i Comuni di Castiglione Torinese, Cinzano, Gassino Torinese, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, Sicolze. Lo sportello “Susi” serve Cambiano, Poirino, Santena, Villastellone. Lo sportello “Puntimpresa” i comuni di Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Settimo Torinese e Volpiano. Il “SUAP Ivrea” è dedicato ai Comuni del Canavese: Albiano, Banchette, Burolo, Caratino, Cascinette, Chiaverano, Collaretto, Ivrea, Lessolo, Lorzanzè, Montalto Dora, Parella, Perosa Canavese, Quagliuzzo, Salerano, Samone, Scaramagno, Strambinello, Vestignè.



regionale (l'indicatore relativo al 1° obiettivo di legislatura è il 100% dei servizi erogati al 50% della popolazione).

Tabella 29 – I servizi prioritari più diffusi tra la popolazione e nei Comuni.

Servizio	n. Comuni	% su Comuni >10mila ab.	% su Comuni con sito web	Popolazione coperta dal servizio	Popolazione su totale Comuni > 10mila ab.	Popolazione su totale popolazione della regione
Bandi e avvisi pubblici	49	77,80%	80,30%	2.113.827	85,40%	50,20%
Pagamento Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)	29	46,00%	47,50%	1.818.086	73,50%	43,10%
Banca dati cataloghi biblioteche	23	36,50%	37,70%	1.510.476	61,00%	35,80%
Concessione edilizia (permesso di costruire per ristrutturazione edilizia, nuove opere, manutenzione edifici vincolati)	23	36,50%	37,70%	1.482.153	59,90%	35,20%
Consigli e segnalazioni alla PA	16	25,40%	26,20%	1.397.297	56,50%	33,20%
Pagamento Tassa Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani (TARSU)	15	23,80%	24,60%	1.234.108	49,90%	29,30%
Informazioni civiche	10	15,90%	16,40%	1.200.713	48,50%	28,50%
Autorizzazione edilizia	9	14,30%	14,80%	1.195.642	48,30%	28,40%
Prenotazione cultura	6	9,50%	9,80%	1.146.837	46,30%	27,20%
Richiesta permesso di transito per zone a traffico limitato (ZTL)	7	11,10%	11,50%	1.111.052	44,90%	26,40%

Fonte: Osservatorio servizi on-line – Progetto CRC.

5.3 Focus: servizi innovativi

In linea con le altre sezioni, si dà evidenza alla principale esperienza regionale di erogazione integrata di servizi on-line (il portale Sistemapiemonte per i servizi rivolti a cittadini e imprese e il portale Ruparpiemonte per i servizi rivolti alla PA) insieme ad un caso di servizio sviluppato a livello provinciale e comunale, che si contraddistingue per innovatività e rappresenta una novità nel panorama italiano (il servizio SMS per il rinnovamento del permesso di soggiorno) ed alle novità recenti tra i servizi offerti dallo sportello TorinoFacile del Comune di Torino (presentato approfonditamente nei precedenti Rapporti Regionali e nel Rapporto Nazionale di sintesi).

5.3.1 Il Portale Sistemapiemonte e il Portale Rupartemonte

SistemaPiemonte è un progetto **avviato nel 2000** dal CSI-Piemonte per offrire ai cittadini e alle imprese un punto di accesso unico, semplice e organizzato per ricercare i servizi e le informazioni della pubblica amministrazione piemontese. Grazie alla fattiva collaborazione tra la **Regione Piemonte**, la **Provincia** e la **Città di Torino** e tutti gli **Enti locali del territorio**, l'insieme degli Enti pubblici piemontesi si presenta sul portale Internet come un **SISTEMA** regionale integrato, coeso e avanzato, capace di

- rinnovarsi e modernizzarsi in linea con i principi di e-government;
- trasmettere modelli di lavoro;
- progettare servizi all'avanguardia ed efficienti ;
- utilizzare anche tecnologie e strumenti innovativi per comunicare con i propri utenti;
- migliorare i rapporti tra le amministrazioni, i cittadini, le imprese e le diverse componenti sociali;
- garantire maggiore trasparenza alle azioni amministrative.

Sul portale trovano spazio alcuni dei servizi sviluppati a partire dai progetti di e-government (si veda in particolare il paragrafo 2.1 sui servizi disponibili) o all'interno del Patto per il Piemonte (capitolo 4). I servizi attualmente erogati sono:

- 1) **Bacheca delle Opportunità Turistiche**, con la quale è possibile consultare gli annunci delle manifestazioni che hanno luogo nel territorio piemontese.
- 2) **Banche Dati Naturalistiche**: servizio di interrogazione di una banca dati delle specie vegetali e animali osservate sul territorio piemontese, con visualizzazione delle relative schede di approfondimento.
- 3) **Cartografia Istituti Faunistici e Venatori**: il servizio di cartografia dinamica del Settore Caccia, Pesca e Acquacoltura della Regione Piemonte è rivolto alle pubbliche amministrazioni, ai tecnici degli Istituti Faunistici e Venatori, ai cacciatori e indirettamente a tutti i tecnici che si occupano di territorio.
- 4) **Catalogo dell'offerta formativa**: informazioni e servizi rivolti agli operatori del settore e ai cittadini interessati per trovare uno specifico corso di formazione professionale e completare l'iter previsto per l'iscrizione.



- 5) Catasto sbarramenti: Sistema Informativo geografico per la gestione delle informazioni relative agli sbarramenti, dighe ed invasi presenti sul territorio regionale, rivolto alla pubblica amministrazione, professionisti e cittadini.
- 6) Docup 2000 – 2006: presentazione da parte delle aziende che operano nel comparto Industria alla Regione Piemonte di domande di contributo per il Docup 2000-2006.
- 7) Fallimenti immobiliari: il sistema consente di individuare i fallimenti immobiliari verificatisi sul territorio piemontese e di accedere alla localizzazione puntuale dei siti coinvolti, scaricando anche la documentazione relativa.
- 8) Finanziamenti Leader Plus Regionale 2000 – 2006: l’iniziativa Leader Plus si sviluppa attraverso la redazione e l’attuazione di piani di sviluppo locale (PSL), a cura di Gruppi di Azione Locale (GAL). I progetti e i bandi avviati hanno lo scopo di promuovere nei territori rurali strategie innovative di sviluppo locale.
- 9) Finanziamenti offerta turistica L.R. 18/99: richiesta di finanziamenti da parte delle aziende alla Regione Piemonte per favorire e sostenere lo sviluppo, il potenziamento e la qualificazione dell’offerta turistica piemontese.
- 10) Gare on line: piattaforma di e-procurement attraverso cui le Amministrazioni piemontesi possono indire gare telematiche e permettere ai fornitori accreditati di concorrere alle negoziazioni.
- 11) Indirizzi scuole: consultabile da postazioni collegate a RupaPiemonte, la rubrica degli indirizzi di posta elettronica con dominio scuole.piemonte degli istituti piemontesi di ogni ordine e grado.
- 12) Multe on line: servizio di consultazione e pagamento delle multe per le infrazioni al Codice della Strada rilevate dalla Polizia Municipale, **attivo al momento esclusivamente per il Comune di Torino.**
- 13) Osservatorio Olimpiadi 2006: possibilità per le imprese coinvolte nella realizzazione di opere per le Olimpiadi 2006 di inviare informazioni sullo stato dei lavori all’Osservatorio Regionale dei Lavori pubblici, all’Osservatorio Regionale Monitoraggio Epidemiologico e alla Prefettura di Torino.
- 14) Pagine gialle artigiani: servizio di consultazione dell’Albo Artigiani regionale per ricercare per provincia e per settore merceologico i professionisti piemontesi a cui richiedere una collaborazione.



- 15) Prenotazioni Musei: sistema per prenotare la visita guidata a monumenti, musei e mostre del Piemonte e per verificare, modificare o cancellare le prenotazioni effettuate.
- 16) Ragazzi del 2006: servizio di sportello on line per gli iscritti al progetto "Ragazzi del 2006": permette di modificare dati personali, iscriversi alle attività formative e visualizzare riepiloghi sulla partecipazione attiva al progetto. Il progetto è rivolto ai ragazzi che nel 2006 avranno un'età compresa tra i 18 e i 25 anni.
- 17) Servizio di consultazione delle misure agrometeorologiche: dati agrometeorologici - rilevati dalla Rete Agrometeorologica Piemontese (R.A.M.) - registrati nell'ultimo mese dalle stazioni della rete regionale di monitoraggio (meccanico/elettronico).
- 18) Servizio ICI e Visure tributarie: nella nuova area dedicata alla gestione dei tributi e delle visure, è possibile calcolare ed eventualmente pagare l'ICI, ottenere informazioni sulla tassa IRAP (Imposta Regionale sulle Attività produttive), sull'imposta regionale del Bollo Auto e sul Bonus Benzina.
- 19) Servizio Offro/Cerco del Portale dell'Artigianato: il servizio è rivolto agli artigiani piemontesi che desiderano promuovere la propria attività ad un pubblico più vasto e per tutti coloro che sono alla ricerca di prodotti/servizi artigianali piemontesi, con l'obiettivo di avvicinare domanda e offerta.
- 20) Sistema di Rilevamento della Qualità dell'Aria: il servizio, realizzato con il contributo di tutti gli enti della PA piemontese, informa i cittadini sulla qualità dell'aria in Piemonte, rendendo disponibili i dati sulla concentrazione dei principali inquinanti in atmosfera, registrati giornalmente dal sistema regionale di rilevamento.
- 21) Sportello Unico Regione Piemonte: canale di erogazione di servizi, strumento di dialogo e confronto, opportunità di contatto e interscambio, tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese nell'ambito della realizzazione o modifica di attività produttive.
- 22) Stato pratica - verifica avanzamento corsi: è il servizio che permette agli operatori della formazione professionale di verificare lo stato delle istanze presentate per il finanziamento dei propri corsi.
- 23) Vettrine artigiani: spazio a disposizione degli artigiani piemontesi per farsi conoscere e presentare la propria attività e i propri prodotti, primo passo verso un sistema di commercio elettronico.



Per quanto riguarda il *back-office*, la PA piemontese ha a disposizione uno specifico portale per la fruizione dei servizi verso gli enti stessi (Regione Piemonte, Province, Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni, Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere, Università e Scuole): Rupartpiemonte.

Il sito RupartPiemonte si articola in due sezioni distinte:

- area pubblica, (<http://www.rupartpiemonte.it>), dedicata a promuovere tutte le novità concernenti l'amministrazione piemontese, la rete RUPAR e i suoi servizi;
- area riservata, (<http://intranet.rupartpiemonte.it>), protetta e accessibile esclusivamente dalle postazioni degli Enti connessi a RUPAR, in cui risiedono servizi e applicativi.

Le principali finalità del sito sono:

- collegamento tra tutti gli Enti locali piemontesi e tra l'amministrazione centrale e gli Enti;
- semplificazione burocratico-amministrativa, rendendo più snelli e flessibili il trattamento, la trasmissione e la divulgazione dei dati e delle conoscenze a tutti i livelli di governo;
- sviluppo di nuove e più dirette modalità di interazione tra istituzioni, cittadini e imprese;
- innovazione dei servizi pubblici, attraverso il conseguimento di concrete sinergie nei tempi, nei risultati, nelle modalità di scambio e nei costi dei servizi erogati dalle PA;
- pieno utilizzo delle Information and Communication Technologies, ovvero sperimentazione e adozione delle ICT come fattore strategico per lo sviluppo del territorio;
- crescita della qualificazione professionale e delle competenze dei dipendenti pubblici, attraverso la formazione a distanza e l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Tutti i servizi offerti dalla RUPAR sono accessibili attraverso il portale, in particolare i servizi applicativi che si profilano come strumento operativo di lavoro, e servizi informativi gratuiti volti a promuovere lo scambio di informazioni tra gli Enti.

I servizi attualmente offerti dal portale sono:

1) Banche dati:

- Indirizzario della PA: elenco e riferimenti di tutti gli Enti della Pubblica Amministrazione piemontese.

- Groupware: applicativi Web per la condivisione di risorse, strumenti, informazioni e documenti all'interno di un gruppo di lavoro.
 - SiprocNet Protezione Civile in rete: condivisione di informazioni tra tutti gli organismi di Protezione Civile.
 - SITAD: portale informativo (multi-interfaccia) su temi territoriali e ambientali, finalizzato ad offrire un punto di raccolta organizzata del patrimonio di conoscenze disponibile presso gli Enti piemontesi.
 - BDST: Banca Dati di Statistica Territoriale Gestione trasversale di informazioni socio-economiche, ambientali e territoriali.
 - Monitoraggio e allertamento rischi naturali. diffusione di informazioni e dati sul monitoraggio e sull'evoluzione di fenomeni naturali critici che interessano il territorio piemontese.
 - Centro di formazione per l'e-government: organizzatore e gestore di attività formative rivolte agli Enti locali piemontesi per favorire l'accesso e l'uso delle nuove tecnologie legate ai piani di e-government.
 - Servizi decisionali della PA Catalogo dei dati esistenti nei Sistemi Informativi e dei servizi di carattere informativo e decisionale realizzati da alcuni Enti pubblici piemontesi.
 - Stradario Unico della PA regionale: strumento geografico a livello regionale che permette di individuare, a livello cartografico, oggetti e fenomeni territoriali sulla base dell'indirizzo.
- 2) Applicazioni cooperative:
- Sportello Unico delle Imprese: software web di gestione dello Sportello Unico, Banche dati, Opportunità Localizzative e Agevolazioni Finanziarie, Forum di discussione degli operatori di Sportello.
 - Anagrafe delle Attività Economiche e Produttive (AAEP): disponibilità dei dati anagrafici di un soggetto (persona fisica o persona giuridica) titolare di attività con rilevanza economica.
 - Servizio Riscontro Autocertificazioni: servizi finalizzati al riscontro delle autocertificazioni all'interno di un'amministrazione o tra amministrazioni diverse.



- Servizio di Ricerca dei Cittadini sul Territorio: servizio web rivolto a Forze dell'Ordine e Autorità Giudiziaria che, attraverso visure dirette dei dati anagrafici detenuti dai Comuni, consente di effettuare le verifiche necessarie.
 - Portale degli Acquisti: il portale per l'utilizzo di procedure telematiche a supporto dei processi di approvvigionamento per la Pubblica Amministrazione piemontese
 - Servizio di Ricerche Demografiche: servizio web con l'obiettivo di semplificare, mediante visure dirette, tutte le attività di interrogazione e verifica sui dati anagrafici dei cittadini.
- 3) Applicazioni gestionali in rete
- Gestione del personale stipendi per i dipendenti pubblici: protocollo in ASP Servizi di protocollo (arrivo, partenza, interrogazione) e funzionalità per trattare le problematiche connesse alla gestione dell'archivio.
 - Atti in ASP: l'applicativo per la gestione informatizzata delle diverse tipologie di Atti amministrativi prodotti da ciascun Ente.
 - Gestione Pratiche in ASP: il servizio basato sullo strumento di gestione dei Flussi Documentali "Workflow per l'automatizzazione del flusso di lavoro tramite funzioni di interrogazione avanzate.
 - Suite documentale in ASP ridotta: l'offerta contestuale di Protocollo in ASP e Atti in ASP.
 - Suite documentale in ASP completa: la suite che fornisce strumenti – intesi quali moduli di infrastruttura software - ed accessori a supporto delle applicazioni verticali.
 - Sistema Informativo – Suite "Piramide": insieme modulare di prodotti software per la gestione integrata di applicativi su Demografia, Tributi e altre entrate.
 - Sistema Informativo Integrato per la PA "URBI": insieme di moduli per la gestione dei dati necessari all'erogazione dei servizi di competenza nelle aree: finanziaria, demografica, segreteria, servizi (URP, biblioteca), tributi.

5.3.2 Rinnovo permesso di soggiorno via SMS

La Provincia di Torino in collaborazione con la Provincia di Asti, la Questura di Torino e con Vodafone, ha attivato un servizio rivolto, una volta a pieno regime, a ridurre



drasticamente i disagi a cui vanno incontro gli immigrati ad ogni rinnovo del permesso di soggiorno.

Si tratta di un progetto pilota, sperimentato inizialmente nell'area di Ivrea, originato dalla collaborazione fra le due province e realizzato con la Questura del capoluogo piemontese e con Vodafone. Con il nuovo sistema, sperimentato inizialmente nell'area di Ivrea ⁽⁷³⁾, i cittadini extracomunitari che devono rinnovare il permesso di soggiorno, possono prenotare un appuntamento presso una delle sedi della questura con il solo invio di un sms, evitando così ore e ore di fila. Inviando un messaggio con il solo numero del permesso di soggiorno, infatti, il sistema indaga automaticamente la disponibilità in tutte le sedi della questura preposte al servizio, rispondendo poi al cittadino con un nuovo sms in cui sono indicati luogo, data ed ora dell'appuntamento.

In particolare, nella sperimentazione lo straniero interessato a prenotare il rinnovo del proprio permesso di soggiorno invia un SMS a un numero della Questura di Torino o del Commissariato di Ivrea indicando nel testo il numero del permesso. Il sistema, dopo le verifiche del caso, risponde al mittente con un altro SMS contenente data e numero di prenotazione per la pratica di rinnovo allo sportello.

La sperimentazione del programma ha avuto avvio il 25 ottobre 2004. Già dopo una decina di giorni si contavano oltre 4000 SMS inviati dagli immigrati ⁽⁷⁴⁾. Cospicuo è stato all'inizio il numero di sms contenenti errori (ad esempio richieste di informazioni) o un numero di permesso di soggiorno che non è presente negli archivi della Questura (il 52% del totale nei primi 10 giorni). È da rimarcare tuttavia che il numero di questi sms diminuisce – seppur lentamente - con il passare dei giorni e con il crescere della consapevolezza da parte dell'utenza del funzionamento del servizio.

La sperimentazione ancora in corso ha dato ottimi risultati con migliaia di messaggi inviati e appuntamenti già fissati fino alla metà del mese di Dicembre 2004.

Il servizio ha un costo di gestione estremamente basso - circa 1000 euro all'anno - e si ha l'intenzione di estendere la soluzione a tutto il Piemonte.

5.3.3 Nuovi servizi TorinoFacile

Il Comune di Torino, tramite il portale dei servizi telematici della Città di Torino www.torinofacile.it, offre un unico punto di accesso a tutti i servizi della Città che

(73) Tra i comuni analizzati nell'ambito di MI-SOL-RE, anche Settimo Torinese.

(74) Nei primi 11 giorni di funzionamento sono stati **4659 i messaggi inviati** in totale dai cittadini extracomunitari. Nel dettaglio: 589 messaggi chiedono l'aggiornamento del permesso, mentre 1076 riguardano la prenotazione del rinnovo. 124 i messaggi di reminder, vale a dire mandati a chi ha già prenotato e vuole un promemoria della data fissata. 444 sms inviati a oltre 60 giorni dalla scadenza.



richiedono il riconoscimento dell'utente (cittadini, professionisti, aziende, scuole) e la presentazione dei dati personali in modo riservato.

Lo sportello virtuale offre i seguenti servizi:

1) ai cittadini:

- **Autocertificazione:** Servizio per la composizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione: il cittadino può, sotto la propria responsabilità, dichiarare fatti o dati personali senza doversi recare presso gli uffici anagrafici.
- **Calcolo e pagamento ICI:** Il servizio consente di calcolare l'imposta e pagarla con carta di credito.
- **Calcolo e pagamento ICI con visura denunce:** Il servizio consente di visualizzare l'imposta ICI degli immobili posseduti e di pagarla con carta di credito.
- **Consultazione e pagamento multe:** Il servizio consente di consultare e pagare le infrazioni al Codice della Strada elevate dalla Polizia Municipale di Torino.
- **Dichiarazione cambio di abitazione:** Con questo servizio è possibile richiedere il cambio di abitazione senza recarsi agli sportelli anagrafici.
- **Dichiarazione cambio titolo di studio e professione:** Con questo servizio è possibile richiedere la variazione del proprio titolo di studio e/o della propria qualifica professionale.
- **Sportello Facile - Servizio di prenotazione:** Il servizio consente di effettuare delle prenotazioni di appuntamenti presso alcuni uffici comunali (es: Archivio edilizio).
- **Visure tributarie ICI, TARSU, CIMP, COSAP, COSAP-COMMERCIO, IRAP, Veicoli posseduti.**
- **Storico accessi a Torino Facile:** Visualizza l'elenco degli ultimi 10 servizi utilizzati.
- **Accesso gratuito a internet:** Numero telefonico unico al costo di una telefonata urbana da qualunque località all'interno della Regione Piemonte alla velocità di 56 Kbps tramite rete analogica e 64 Kbps su rete digitale.
- **Posta Elettronica - Webmail:** Casella di posta elettronica vostronome@torinofacile.it consultabile con il proprio programma di posta elettronica o via web.

2) Ai professionisti:

- Consultazioni mandati di pagamento fornitori.
- Richiesta di autorizzazione ai cantieri.

3) Alle scuole

- Iscrizioni alle scuole materne

4) Per i CAAF

- Trasmissione dichiarazioni ISEE.

Si presentano di seguito i nuovi servizi “sportello facile” e “cambio titolo di studio e professione”, recentemente attivati.

5.3.3.1 Sportello Facile

Sportello Facile è un servizio di prenotazione di orari ad uno sportello, ossia fornisce la possibilità ad un cittadino di visualizzare l’agenda virtuale di un ufficio comunale e di riservare un appuntamento, nel giorno ed orario desiderato, presso uno degli sportelli fisici dell’ufficio stesso. In questo modo è possibile richiedere informazioni, ritirare o consegnare documentazione, avendo a disposizione un orario di ricevimento specifico senza dover affrontare attese e rispettando la lista di chiamata unicamente definita dalla prenotazione effettuata in via telematica.

Tale servizio è accessibile a tutti i cittadini, previo riconoscimento effettuato attraverso una fase di autenticazione.

L’applicativo che realizza il servizio è stato denominato EAR, Easy Appointment Reservation ⁽⁷⁵⁾.

La Città di Torino ha realizzato questo servizio per poter fornire al cittadino uno strumento di prenotazione di appuntamenti che non richiedesse l’impiego di personale dedicato, come potrebbe essere per un servizio di prenotazione telefonico, ma che consentisse agli utenti di evitare code e tempi di attesa normalmente previsti per l’accesso a molti sportelli comunali e contemporaneamente fosse di facile utilizzo anche da parte degli utenti non dotati di particolari conoscenze informatiche.

L’applicativo, nella realizzazione della sua principale funzionalità, ha tuttavia perseguito altri importanti obiettivi:

- possibilità di rendere disponibile la maggior parte del software in ottica *open source* con licenza di tipo *gpl* (general public license);

(75) L’applicativo è stato sviluppato per poter garantire una facile acquisizione della conoscenza del software da parte di fruitori esterni, in modo da poterne permettere la modifica ed adattabilità ad esigenze locali, unitamente alla possibilità di una personalizzazione del layout grafico. È stato realizzato in modalità CGI, con l’utilizzo di linguaggio di programmazione PERL e l’uso di un database MySQL. La personalizzazione delle pagine è garantita dall’uso di template realizzati in XHTML e CSS. Il sistema di invio di messaggistica utilizza invece un gateway SMS proprietario le cui caratteristiche sono esterne a questo applicativo. La componente di interfaccia verso il gateway è tuttavia facilmente estraibile dal pacchetto ed eventualmente sostituibile con altre componenti con funzionalità simili.



- consentire differenti modalità di riconoscimento dell'utente;
- essere altamente modulare e facilmente configurabile;
- essere adattabile a qualunque tipo di sportello comunale o risorsa prenotabile;
- essere dotato di uno strumento di amministrazione con vari livelli di utenza con privilegi differenti;
- possibilità di ricevere, da parte del cittadino, un memorandum che ricordi l'appuntamento;
- layout grafico personalizzabile con rispetto delle regole di accessibilità;
- supporto multilingua.

È possibile accedere al servizio di prenotazione di sportello attraverso una doppia modalità:

- 1) la prima permette all'utente di identificarsi mediante l'autenticazione con il sistema Torino Facile, ossia il sistema di autenticazione adottato dalla Città di Torino per l'accesso a tutti i servizi telematici che richiedono riconoscimento dell'utente, basato sull'utilizzo di certificato digitale oppure semplicemente con username e password. Questa modalità di autenticazione prevede che l'utente abbia effettuato in precedenza una registrazione sul sistema Torino Facile e quindi presuppone che l'utente non sia un utente occasionale del servizio ma che intenda utilizzare in modo abituale questo e gli altri servizi messi a disposizione sul portale Torino Facile;
- 2) la seconda modalità prevede invece che il riconoscimento avvenga attraverso l'utilizzo di un codice numerico. Questo codice, utilizzabile una sola volta, viene richiesto attraverso una procedura on-line e viene ricevuto, via SMS (Short Message Service), direttamente sul proprio telefono cellulare o altro dispositivo in grado di leggere gli SMS. Questa seconda modalità, pur garantendo una sufficiente sicurezza nel grado di identificabilità dell'utente, offre la possibilità di accedere al servizio anche a chi deve poter effettuare una prenotazione quell'unica volta o comunque non di frequente e che quindi non ritiene opportuno dover effettuare la registrazione al sistema Torino Facile, inoltre è basata sull'uso di un dispositivo, il telefono cellulare, e di una tecnologia, quella degli SMS, che oggi hanno una larghissima diffusione tra i cittadini.

Nell'ottica *open source* e di condivisione del software, al fine di rendere l'applicativo indipendente dal sistema di autenticazione proprietario di Torino Facile, è stata

anche prevista, con una semplice configurazione, la possibilità di avere un gestore di utenti, costituito da un proprio servizio di registrazione, con autenticazione attraverso *username* e *password*. Questa modalità, essendo basata su una semplice form di auto-registrazione, non offre però alcuna caratteristica di verifica dell'identità dell'utente o della sua identificabilità, peculiarità intrinseche al sistema di identificazione di Torino Facile.

Lato cittadino il processo di prenotazione è costituito dai seguenti passi:

- scelta dello sportello presso il quale si desidera effettuare la prenotazione;
- scelta del giorno e dell'orario desiderato tra quelli ancora disponibili per la prenotazione;
- inserimento di una nota descrittiva della richiesta di prenotazione e di eventuali riferimenti telefonici ed e-mail per un contatto diretto da parte dell'ufficio;
- possibilità di richiesta di ricevimento di un memorandum via email o sms;
- conferma e stampa della ricevuta con gli estremi dell'appuntamento, comprensivi dell'ordine di chiamata.

L'utente in qualunque momento, rispettando solo i tempi di preavviso richiesto dagli uffici, può effettuare spostamenti degli appuntamenti o il loro annullamento. Inoltre può visualizzare uno storico di tutte le prenotazioni effettuate. In base a quanto da lui richiesto in fase di prenotazione, potrà poi ricevere un promemoria dell'appuntamento via e-mail il giorno prima dell'appuntamento stesso, oppure via SMS un'ora prima dell'appuntamento o, naturalmente, entrambi.

L'applicativo viene fornito in questa prima fase, col supporto multilingua per: italiano, inglese, spagnolo e francese.

La componente di amministrazione del servizio, rivolta ai dipendenti comunali che devono gestire i singoli sportelli, è costituita da diverse funzionalità:

1) gestione dei parametri che descrivono l'ufficio presso il quale effettuare prenotazioni:

- orario di apertura;
- numero di sportelli presenti;
- intervallo di tempo prenotabile;
- variazioni degli orari per giorni specifici

più altre informazioni relative allo sportello;

2) gestione delle prenotazioni pervenute;



- 3) gestione delle festività presenti in calendario;
- 4) gestione della categorizzazione degli uffici;
- 5) gestione degli utenti;
- 6) possibilità di effettuare direttamente delle prenotazioni.

Queste funzionalità sono singolarmente assegnate ad alcune tipologie di utenti amministratori, affinché sia possibile consentire in modo puntuale ai singoli utenti/dipendenti da una parte l'esecuzione di alcune funzioni piuttosto che altre e dall'altra la gestione di un solo sportello o di un gruppo di sportelli e non di altri.

Dopo un periodo di sperimentazione, in cui il servizio è stato utilizzato da un numero di utenti ristretto e selezionato, il servizio è stato ufficialmente adottato come sistema di prenotazione dagli uffici dell'Edilizia privata per la prenotazione dell'accesso all'Archivio edilizio a partire da Dicembre 2004.

In poco più di due mesi ha registrato un utilizzo da parte di più di 1000 utenti, con un ottimo riscontro da parte dei cittadini costituiti per la maggior parte da professionisti i quali hanno potuto risparmiare notevole tempo sottratto alle lunghe attese.

Il servizio non solo sarà esteso entro l'anno ad altri uffici dell'amministrazione, ma sarà adottato, grazie all'elevata adattabilità offerta dal sistema, anche alla prenotazione di risorse non propriamente costituite da uffici comunali, come ad esempio la prenotazione di campi da tennis ed altre attrezzature comunali.

Il servizio è disponibile all'indirizzo <http://www.comune.torino.it/sportellofacile/>

5.3.3.2 Dichiarazione di cambio di titolo di studio e professione

Nell'ottica di fornire un sempre maggior numero di servizi volti all'acquisizione di dichiarazioni in modalità on-line, l'Anagrafe della Città di Torino dopo il servizio di dichiarazione di cambio di indirizzo, ha fornito ai cittadini, residenti in Torino, il servizio di dichiarazione delle modifiche anagrafiche inerenti il proprio titolo di studio e/o la qualifica professionale.

La Città di Torino ha individuato, per l'applicativo in questione, i seguenti requisiti :

- accesso al servizio previa autenticazione;
- compilazione di un modulo costituito da una form web, verifica dei dati ed inoltro;

- generazione da parte del sistema di acquisizione di un documento in formato standard (pdf) contenente la dichiarazione stessa;
- invio all'utente del documento via posta elettronica;
- invio di un messaggio di posta elettronica alla casella di posta dell'ufficio dell'anagrafe competente, con la segnalazione di dichiarazione inoltrata.

Questo servizio è stato realizzato avendo come riferimento i seguenti punti:

- il sistema deve verificare l'effettiva esistenza dell'utente all'interno degli archivi anagrafici della città e quindi deve poter presentare all'utente, in fase di compilazione, tutti i dati anagrafici che sono in suo possesso senza dover chiedere all'utente di reinserirli;
- il sistema deve fornire al termine della dichiarazione un documento identico nella forma al modulo che l'utente avrebbe compilato recandosi allo sportello.

Dunque il servizio, dopo aver acquisito dal sistema di autenticazione, l'identificativo dell'utente, costituito dal suo codice fiscale, acquisisce dagli archivi anagrafici gli altri dati che devono essere presenti nella dichiarazione e quindi chiede all'utente di inserire i dati oggetto di modifica: in questo caso possono essere il nuovo titolo di studio e l'Istituto o la Facoltà presso il quale è possibile reperire la documentazione relativa, oppure la nuova qualifica professionale ed il datore di lavoro presso il quale è possibile reperire la documentazione relativa. Dopo la verifica dei dati e l'invio della dichiarazione da parte dell'utente, il sistema genera un documento PDF riportante l'intera dichiarazione nello stesso formato dei moduli cartacei. Il sistema quindi restituisce all'utente l'esito dell'invio, presentando anche la possibilità di visualizzare e scaricare il file PDF creato. Contemporaneamente invia all'utente via posta elettronica una copia della dichiarazione stessa.

Il servizio è costituito poi da una componente di gestione, accessibile ai soli dipendenti interni. Attraverso questa componente gli operatori preposti possono leggere e stampare la dichiarazione e quindi sottoporre al sistema anagrafico le variazioni indicate dall'utente. Una volta acquisita la risposta dal sistema anagrafico, possono quindi rispondere all'utente, sempre via posta elettronica, comunicando l'esito della variazione.

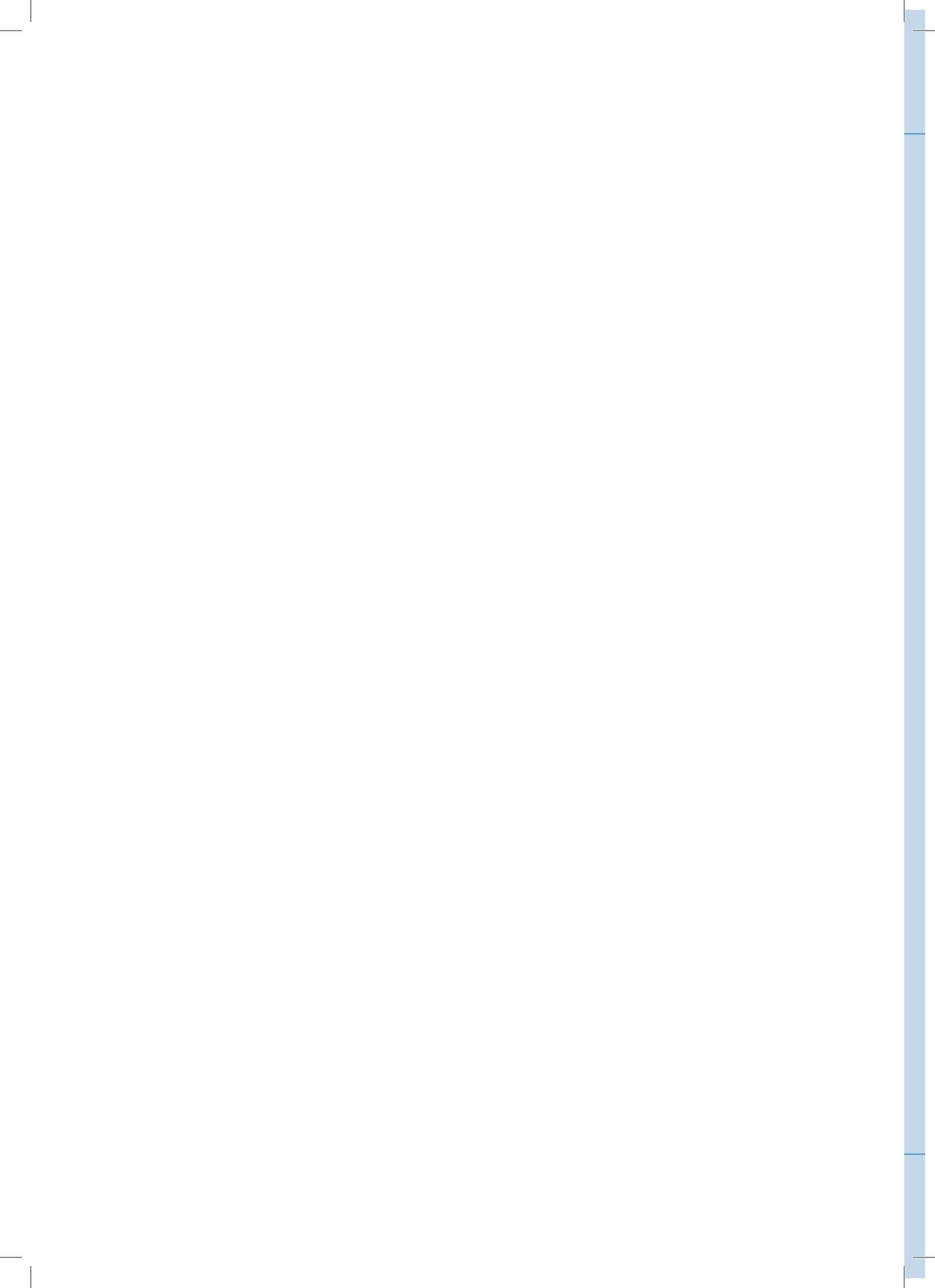
Tale operazione viene gestita organizzativamente dall'ente in modo tale da poter dare una risposta all'utente entro 2 giorni lavorativi.

Il cambio di titolo di studio e di professione on line deriva dall'esperienza del servizio di cambio indirizzo on-line. Questa esperienza ha permesso non solo il riutilizzo



della tecnologia ⁽⁷⁶⁾ ma anche la creazione di un modello, sia informatico che organizzativo, riutilizzabile per altri servizi. La Città di Torino ha potuto così fornire un nuovo servizio innovativo, che consente di velocizzare i rapporti tra anagrafe e cittadini, con un basso investimento economico grazie al riutilizzo di risorse organizzative ed informatiche già presenti.

(76) L'applicativo è stato realizzato in modalità CGI, con l'utilizzo di linguaggio di programmazione PERL e l'uso di database ORACLE. Per la creazione dinamica dei documenti PDF è stato utilizzato un servizio realizzato e fornito dal CSI-Piemonte e basato su un software denominato FDFMerge, in grado di creare un documento PDF a partire da un modello preimpostato e da una serie di dati (quelli acquisiti durante la compilazione della dichiarazione). Per la componente di identificazione del cittadino è stato utilizzato il sistema di autenticazione Torino Facile.



**I RISULTATI DEGLI
OSSERVATORI LOCALI**

PARTE IV.

6 La diffusione della società dell'informazione in Piemonte

Dalle attività di osservatorio condotte a livello locale, come approfondito nell'introduzione, si ricavano dati sullo stato dell'arte della diffusione delle ICT presso i principali attori del sistema territoriale regionale: famiglie, imprese e pubbliche amministrazioni.

Secondo la logica sostenuta dalla Regione Piemonte, la dotazione tecnologica costituisce infatti la prima condizione per lo sviluppo della società dell'informazione, ma non il suo compimento: ad integrazione delle rilevazioni sulla presenza di infrastrutture, essenziali per osservare i processi di diffusione delle tecnologie e i fenomeni di divide, saranno quindi portate avanti attività di analisi dell'utilizzo delle infrastrutture da parte dell'utenza e della presenza di servizi.

Quale base di partenza per l'individuazione di futuri scenari relativi allo sviluppo della società dell'informazione in Piemonte sono pertanto stati raccolti dati sulla diffusione e sull'utilizzo delle ICT: il quadro dei dati raccolti mostra un Piemonte ben posizionato rispetto al contesto nazionale ed europeo, che risente tuttavia fortemente di condizioni di digital divide interno: in particolare, se la diffusione della connessione a Internet e delle intranet sembra sufficientemente diffusa, la principale barriera resta l'effettivo utilizzo delle risorse telematiche, tramite applicazioni e servizi che permettano di creare effettivo vantaggio competitivo per il settore economico ed effettiva semplificazione delle pratiche burocratiche nel rapporto fra cittadini e pubblica amministrazione.

Quanto all'offerta, il settore produttivo di beni e servizi ICT localizzato nella regione si dimostra robusto: si tratta principalmente di imprese di servizio create a ridosso delle grandi imprese della Regione per supportarne le esigenze tecnologiche e manageriali. Manca una focalizzazione sul prodotto e un'apertura verso i mercati esterni, cui le imprese, in particolare le PMI innovative, si stanno rivolgendo con il sostegno delle istituzioni scientifiche e formative.

Di seguito si riassumono i risultati delle rilevazioni effettuate.

6.1 Cittadini

Dall'incrocio tra i dati Regional IST e Osservatorio ICT, il processo di diffusione delle ICT presso le famiglie pare essere ben avviato: la telefonia cellulare è diffusa presso l'83% circa delle famiglie (e allineata alla media nazionale) con la saturazione delle fasce



giovanili (in aumento rispetto al dato Regional IST 2003 che indicava il 70%). Manca tuttavia l'interpretazione del mezzo telefonico mobile come strumento di ICT mentre prevale l'uso per traffico voce e SMS.

Il PC è presente nel 57% circa delle famiglie, con picchi nel capoluogo torinese e forti differenze correlate al reddito (rispetto ai dati Regional IST, riferiti al 2003, la situazione è migliorata: i PC risultavano presenti nel 48,3 % delle famiglie). Si tratta per la maggior parte di desktop (i notebook sono presenti nel 21% dei casi). I dati Regional IST e Osservatorio ICR concordano nell'indicare che più del 40% circa delle famiglie si collega a Internet (circa il 70% di chi possiede un PC) prevalentemente tramite linea telefonica tradizionale (circa il 60%, in diminuzione rispetto al 70% del 2003) . Sono drasticamente diminuiti i collegamenti tramite ISDN (dal 17% nel 2003 - Regional IST al 2,7% nel 2004 - Osservatorio ICT) in favore di quelli DSL (dal 6.7% - Regional IST 2003 al 13,5% - Osservatorio ICT). In effetti solo nel capoluogo Torinese sono molto diffuse le tecnologie DSL (circa il 20% delle connessioni) mentre nel resto del Piemonte solamente il 9% utilizza tecnologie a banda larga. A parte capoluoghi di provincia e città principali, i piccoli comuni che caratterizzano il Piemonte mostrano una situazione di forte divide dal punto di vista delle infrastrutture a banda larga. La copertura DSL è disponibile sul 70% del territorio e si concentra presso i comuni più grandi: anche dove presente, la diffusione rimane bassa e si concentra nei nuclei famigliari più numerosi.

Dall'interpretazione dei dati si deduce come il ritardo nell'adozione della banda larga sia attribuibile sia alla carenza di offerta che alla debolezza della domanda.

Quanto all'intensità d'uso, si nota una forte correlazione all'età (il 73% di chi usa Internet almeno settimanalmente ha tra i 16 e i 24 anni, scendendo fino all'8,4% oltre i 65 anni) e con la scolarità (gli universitari sono circa il 90%). L'uso è principalmente collegato alla posta elettronica, allo scaricamento di informazioni relative a beni e servizi, alla consultazione di attualità on-line e home banking, con una crescente percentuale di utilizzo a fini di apprendimento piuttosto che solo entertainment.

Quanto all'utilizzo di servizi di e-government, se si considera il tipo di informazioni che la PA mette a disposizione del pubblico, il campione di popolazione piemontese considerato dalla analisi Regional-IST si limita quasi completamente alla sola consultazione on-line di informazioni, probabilmente a causa della complessità e laboriosità dei servizi offerti, che richiedono la presenza di *skills* che, al crescere dell'età degli intervistati, vengono indicati come fattore limitante all'utilizzo di Internet.

Secondo Regional IST, l'interesse verso il commercio elettronico B2C da parte dei cittadini piemontesi dello stesso campione statistico risulta invece tra i più alti rispetto a quello di altre regioni europee e precisamente il 15,1% escludendo la fascia

dei giovani fino a 24 anni e includendo invece una fascia più "anziana" di popolazione (la discriminazione appare essere il possesso o meno di carta di credito). Gli "over 65" sembrano progressivamente avere atteggiamento favorevole verso questa forma di acquisto rispetto allo stesso dato degli ultimi 2 anni.

6.2 Imprese

Relativamente alla diffusione del computer e di Internet nelle imprese piemontesi, un'analisi effettuata sulle aziende con più di dieci addetti ha fornito una fotografia di penetrazione superiore alla media nazionale italiana, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo della Rete.

Dai dati finora raccolti si evince una buona dotazione informatica di base (secondo Regional IST 2003 e i recentissimi dati Understand il 100% delle aziende possiede almeno 1 PC e più del 99% una connessione internet) ed un utilizzo di applicazioni specifiche per i processi aziendali più comuni (in particolare contabilità e finanza - 83,6% - dati Osservatorio ICT). Anche per il comparto imprese l'adozione della banda larga è ancora piuttosto bassa (63,2% - Osservatorio ICT) ma in sensibile aumento (i dati Understand rilevano il 64,5% di connessioni DSL, cui si aggiungono il 5% di connessioni wireless e il 13% di altre connessioni a banda larga): anche in questo caso l'offerta bassa è determinata dalla conformazione del territorio regionale e si verifica un notevole divario tra piccole e grandi imprese.

Diffusa è la presenza on-line, a testimonianza del fatto di aver recepito l'importanza che per un'azienda ha la presenza su Internet (gli osservatori concordano nell'affermare che circa il 70% delle imprese ha un sito web, mentre il dato più recente di Understand rileva un 87,4%). Si tratta per lo più di siti vetrina (90% nel 2004), mentre rimangono scarse le possibilità di interazione e transazione offerte alla clientela (tuttavia in via di sviluppo). Sta aumentando fortemente l'utilizzo di Internet per condurre transazioni commerciali (il 59% delle grandi imprese acquista on-line, mentre sul totale delle imprese il 19% effettua acquisti secondo Regional IST 2003, dato che sale sensibilmente negli ultimi mesi del 2004, in cui Understand rileva il 49,10%). L'incremento dell'e-commerce (+24,4%), che fa primeggiare il Piemonte sia nelle piccole che nelle medie che nelle grandi imprese, è particolarmente significativo. Al contrario si può dire per l'e-commerce Business to Consumer (B2C), che è praticato in Piemonte quasi esclusivamente da grandi aziende e in percentuale irrisoria (poco più di 3 imprese su 100 vendono on-line direttamente ai clienti). Tuttavia il 10% delle imprese piemontesi utilizza anche l'EDI (Electronic Data Interchange) come canale di commercio elettronico alternativo a



Internet. Tale canale comunque è utilizzato in misura nettamente inferiore ad Internet, e comporta alti costi di installazione e gestione (il che spiega come tale network sia diffuso maggiormente presso le aziende di grandi dimensioni). Il 57,1% delle imprese piemontesi vede come maggiore ostacolo al processo d'informatizzazione delle vendite il semplice fatto che i loro prodotti non si prestano alla vendita tramite Internet, in seconda battuta la mancanza di strumentazioni da parte dei clienti.

Diffusa la presenza di intranet aziendali (49,3% - dati Understand) a supporto di iniziative di sviluppo organizzativo (formazione nel 25% dei casi, gestione della conoscenza nel 51% dei casi e disseminazione delle informazioni nell'81% dei casi) e del telelavoro, ancora marginale ma in crescita (7%). L'83% delle imprese utilizza LAN e il 43.6% accesso remoto per gli addetti. L'on-line banking risulta particolarmente diffuso (74.4%)

La spesa ICT è ancora bassa e stazionaria e ancora concentrata su hardware e software piuttosto che su formazione e consulenza (con segni di evoluzione: i dati Understand rilevano che il 67% delle imprese offre formazione ICT ai propri addetti).

La consultazione dei siti della PA sembra diminuire: secondo le rilevazioni Understand, il 60% delle aziende utilizza Internet per comunicare con la PA ma l'uso principale che se ne fa continua ad essere la lettura di informazioni e scaricamento moduli. Le operazioni più complesse sono poco richieste in Piemonte; ciò potrebbe essere segnale oltre che della semplice scarsa propensione all'uso della rete per condurre rapporti amministrativi anche di una minor disponibilità di questo tipo di servizi più avanzati.

6.3 Pubbliche Amministrazioni comunali

La realtà piemontese, caratterizzata da una forte frammentazione amministrativa, presenta a causa della preponderanza di piccoli comuni una situazione non buona. A fronte di una buona dotazione di computer si rileva un'insufficiente disponibilità di connettività e uno sviluppo ancora poco maturo dei servizi di e-government. Tutti i comuni hanno una connessione Internet (99,13%) ma solo il 20% a banda larga (dati Understand, che confermano quelli Regional IST 2003 evidenziando una situazione per il momento stazionaria). Circa il 50% dei comuni ha un sito web, ma $\frac{3}{4}$ di questi sono di tipo statico e aggiornati sporadicamente, mentre il 19% è accessibile secondo gli standard europei (dati Understand). Il 27% ha una intranet (dato Understand, che mostra una significativa evoluzione della situazione se confrontato con il 7,3% di Regional IST 2003): la bassa diffusione si spiega anche in questo caso con la dimensione piccola. La spesa ICT è generalmente bassa (intorno allo 0,6% del bilancio secondo l'Osservatorio ICT nel



2003, il 2,02% secondo i dati Understand nel 2004). A tale scenario si accompagna una buona diffusione delle applicazioni open-source (17% dei comuni secondo l'Osservatorio ICT, meno, il 10%, secondo i dati Understand).

Dal punto di vista della domanda, attualmente il gran numero di Pubbliche Amministrazioni consorziate nel CSI-Piemonte – modello peculiare piemontese – fa sì che esse siano le prime generatrici di domanda, soddisfatta e gestita attraverso l'interfaccia unica del Consorzio. Oltre a ciò, le Pubbliche Amministrazioni non formalmente facenti parte del Consorzio hanno possibilità di accedere ai servizi tramite listini conseguenza delle gare indette dal Consorzio, e quindi sono anch'esse generatrici di domanda.

Lo stato attuale della domanda, quindi, si può identificare con la totalità delle PA o enti di interesse pubblico presenti sul territorio. Si stima che al momento la richiesta complessiva di banda aggregata da parte della Pubblica Amministrazione piemontese verso i servizi centrali sia intorno ai 100 Mbps (2 Mbps nel 2000). Di questi, 50 Mbps sono richieste che transitano verso Internet, per le quali quindi i servizi centrali svolgono il ruolo di ISP (Internet Service Provider), mentre il mondo esterno (cittadini, impresa etc.), tramite Internet sviluppa richiesta verso i servizi centrali per circa 35 Mbps.

6.4 L'offerta di connettività

6.4.1 L'offerta commerciale

Analisi territoriali svolte dal CSI-Piemonte in collaborazione con CSP per conto della Regione nel corso del 2002 e 2003 nella provincia di Cuneo e nel territorio del Monferrato lungo l'asse Asti-Alessandria, hanno dimostrato un forte squilibrio tra la richiesta e le previsioni (fino al 2006) di banda proveniente da PA, imprese e cittadini, e l'offerta nel corrispondente periodo degli operatori tradizionali.

Questi dati sono sostanzialmente riportabili alle altre province piemontesi, fatta eccezione per l'area di Torino Metropoli. Quest'area, infatti, è stata oggetto di svariati interventi da parte di diversi operatori di telecomunicazioni che hanno portato l'offerta di servizi a livelli molto competitivi e con capacità trasmissive rilevanti.

Al di fuori di Torino Metropoli, l'offerta di servizi di telecomunicazioni a banda larga si limita a servizi di tipo xDSL che coprono sì la maggior parte della popolazione ma non del territorio, limitandosi appunto ai comuni con più di 10.000 abitanti. La stessa Telecom Italia, che a tutt'oggi detiene la rete d'accesso in rame, dichiara che arriverà a servire in xDSL non più del 30% dei comuni piemontesi nei prossimi 3 anni.



Al contrario, la particolarità del territorio piemontese è di essere formata da piccoli comuni – quasi il 90% è al di sotto dei 5.000 abitanti – per i quali i servizi di telecomunicazioni disponibili si limitano, di fatto, a reti telefoniche commutate sia esse analogiche (RTN) o digitali (ISDN) o in minor misura a reti GSM/GPRS.

Le capacità trasmissive ottenibili su tali reti si misurano nell'ordine delle decine di Kbps, arrivando alla massima velocità di 128 Kbps ottenibile tramite ISDN. Capacità quindi inadeguate per tutta una nuova classe di servizi informativi e di comunicazione già disponibili per le aree metropolitane.

Anche la gara per l'assegnazione delle licenze WLL ⁽⁷⁷⁾ non ha portato cambiamenti alla situazione, essendo state aggiudicate solo tre licenze che non hanno però originato nessuna offerta commerciale.

Ancora, l'evoluzione delle reti mobili, rappresentata dal UMTS, che rende disponibili velocità nell'ordine delle centinaia di Kbps, è anch'essa modulata da leggi di mercato che privilegiano gli agglomerati urbani a maggiore densità abitativa.

6.4.2 L'offerta della RUPAR Piemonte

Lo sviluppo di reti telematiche di livello regionale alle quali sia collegato l'intero sistema delle amministrazioni locali è un obiettivo strategico di rilevanza nazionale e sopranazionale, condiviso dalla Regione. La Regione Piemonte è, infatti, impegnata da anni nella promozione, nello sviluppo e nella diffusione capillare dell'infrastruttura di rete della PA piemontese (delle tappe dell'infrastruttura regionale piemontese si è già parlato nel paragrafo 1.3.1.1).

RuparPiemonte propone agli Enti che vi aderiscono un insieme di regole e un catalogo di servizi per garantire, all'interno degli Enti e tra gli Enti collegati, trasporto dati e interconnessione, interoperabilità e cooperazione applicativa. I servizi che attualmente vengono erogati attraverso RuparPiemonte, tra i quali quelli disponibili su portale sono dettagliati nel paragrafo 5.3.1, sono riconducibili alle seguenti macro-aree:

- Servizi di infrastruttura. Servizi "di base" rivolti ai tecnici (CED, software house terze), indispensabili alla realizzazione del Sistema Informativo dei singoli Enti, a partire dall'accesso alla RUPAR in funzione delle specifiche esigenze delle diverse Amministrazioni;

(77) Wireless Local Loop - Collegamento locale basato su tecniche radio.



- Banche dati e servizi di base. Servizi di “utilità”, o di cosiddetta “produttività individuale”, destinati all'utilizzo degli operatori di un Ente (amministratori, dirigenti o dipendenti);
- Applicazioni cooperative. Applicazioni caratterizzate da una gestione intensiva dell'interscambio e dall'accesso a basi dati centralizzate. I dati di varia provenienza pubblica, trattati in modo integrato, acquisiscono valore aggiunto e migliorano l'operato complessivo di tutta la PA;
- Applicazioni gestionali in rete. Applicativi distribuiti ai Comuni in modalità ASP (Application Server Provisioning).

Il modello architetturale di RuparPiemonte è in grado di garantire la piena integrazione tra i diversi Sistemi Informativi degli Enti, nel rispetto delle reciproche competenze ed autonomie, e la disponibilità di strumenti procedurali e organizzativi per perseguire tale obiettivo con il massimo di efficienza ed efficacia.

Tale modello si delinea attraverso tre ambiti di rete:

- la rete privata del singolo Ente (il dominio dell'Ente, ossia l'insieme delle risorse hardware, software e trasmissive che ricadono sotto la giurisdizione di una determinata amministrazione);
- la rete di interconnessione con la PA regionale e, tramite questa, con la PA centrale (il dominio di interconnessione);
- la rete Internet per il rapporto con l'utenza esterna (cittadini, imprese, associazioni ...).

Gli Enti locali collegati a RuparPiemonte sono più di 2000, per un totale di circa 2.700 sedi connesse.



Tabella 30 – Adesioni a RugarPiemonte (dati dicembre 2004).

	Enti locali	Sedi collegate
Regione Piemonte	1	115
Province	8	103
Comuni	1206	1206
Comunità Montane	49	49
Politecnico e Atenei	2	8
Scuole Piemonte	605	747
ASL e Aziende Ospedaliere	36	88
Medici di Medicina Generale (MMG)	7	8
Sistema di Prenotazione attraverso le farmacie dell'ASL 5	54	54
Biblioteche	72	120
Vigili del Fuoco	1	56
Musei	47	52
Dipartimenti di prevenzione acque potabili	9	9
Parchi e Riserve Naturali	11	30
Parchi Tecnologici	1	1
Dipartimentali ARPA	1	13
Agenzia Territoriale per la Casa (ATC)	1	8
Centri per l'Impiego (CPI)	31	36
Altri (Agenzia per il Turismo della Regione, Consorzio per l'Informatizzazione del Canavese, Assessorato Sanità Regione, Environment Park)	11	22
Totale	2.153	2.725

Fonte CSI-Piemonte.

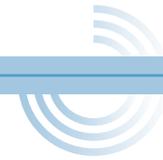


Nell'attuale quadro di sviluppo, caratterizzato dall'utilizzo sempre più esteso della rete e dalla crescente domanda di servizi, si pone in primo piano la questione della diffusione sul territorio delle infrastrutture e le sempre maggiori capacità trasmissive richieste dalle nuove applicazioni e dai nuovi contenuti in rete.

La necessità di conciliare l'erogazione dei servizi al bisogno di infrastrutture richiede un'azione diretta della Regione volta ad offrire opportunità per migliorare l'efficienza e la produttività degli enti pubblici ed estendere la società dell'informazione oltre che nelle aree metropolitane anche alle aree decentrate, tenendo conto che:

- l'attuale infrastruttura di RUPARPIEMONTE evolve più lentamente all'esterno dell'area torinese e delle principali città piemontesi, dove la rete dispone al massimo di una linea ISDN il servizio effettivamente disponibile;
- la non ancora completa integrazione dei Sistemi Informativi interni ai singoli enti aderenti a RUPARPIEMONTE, uniti al basso livello di informatizzazione e alla scarsa conoscenza dei servizi disponibili, rappresentano ancora un ostacolo alla completa fruizione degli stessi.

Da questi presupposti parte l'attenzione regionale alla banda larga, emersa fortemente dall'analisi dello stato dell'arte di questo terzo Rapporto.



ALLEGATO A

Le politiche per l'e-government e la SI – Rapporto 2005

L'ambito di osservazione dell'Allegato A riguarda in primo luogo le seguenti policy a livello regionale:

- piani e strategie regionali dedicati alla SI e/o all'e-government, compreso lo sviluppo di infrastrutture e servizi a banda larga;
- le linee e misure dedicate alla SI e/o all'e-government nell'ambito di documenti programmatici di carattere generale (Dpef, Programmi operativi dei fondi strutturali, Piani regionali di sviluppo, ecc.)
- le linee e misure rivolte alle ICT nell'ambito di politiche settoriali (attività produttive, sanità, formazione e istruzione, trasporti e mobilità, ecc.), comprese eventuali iniziative settoriali ICT-based dedicate (es. piano di e-health, piano per la telematica scolastica ecc.).

Le tabelle che seguono sostanzialmente riprendono e si propongono di sistematizzare le informazioni già raccolte e pubblicate con analoga impostazione nei Rapporti 2003 e 2004.

Per approfondimenti sulle policy citate nell'allegato come novità o avanzamenti, vedere il relativo capitolo del Terzo Rapporto sull'Innovazione nella regione Piemonte (capitolo 1).



Tabella 31 - Novità di policy per la SI e l'e-government.

Titolo Documento
RUPAR2
Estremi di approvazione/pubblicazione
Gruppo di lavoro istituito con Deliberazione della Giunta Regionale 51 – 11714 del 19 febbraio 2004 Executive summary approvato con Delibera della Giunta Regionale 76-14077 del 22 novembre 2004
Linee di intervento
7 progetti integrati per dotare entro il 2007 il Piemonte di banda larga per aumentarne la competitività e favorirne lo sviluppo socio-economico
Risorse finanziarie
67.600.000 (di cui 9.000.000 da CIPE e 22.500.00 da DOCUP)
Titolo Documento
Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2005-2007.
Estremi di approvazione/pubblicazione
Deliberazione della Giunta Regionale n. 40- 13823 del 2 novembre 2004.
Linee di intervento
Parte 3°: capo 1 - federalismo e modernizzazione della p.a. 1.2 Assetto della Pubblica Amministrazione e strumenti organizzativi 1.2.3 Sviluppo dei sistemi informativi della Pubblica Amministrazione
Risorse finanziarie
Non prevede dei finanziamenti ma solamente delle linee guida
Titolo Documento
Nota di accompagnamento al Documento di programmazione economica e finanziaria regionale 2005-2007 Schede di sintesi delle politiche settoriali e repertorio regionale dei progetti
Estremi di approvazione/pubblicazione
Deliberazione della Giunta Regionale n. 40- 13823 del 2 novembre 2004
Linee di intervento
Sviluppo della società dell'informazione nei diversi settori (prevalgono sviluppo ed evoluzione di sistemi informativi e interscambio di dati)
Risorse finanziarie
Non prevede dei finanziamenti ma solamente delle linee guida
Titolo Documento
Bando sulla ricerca scientifica applicata
Estremi di approvazione/pubblicazione
Deliberazione della Giunta Regionale n. 59 del 29 novembre 2004.
Linee di intervento
Promuovere l'innovazione con il coordinamento di tutti gli attori coinvolti nel processo di diffusione della conoscenza e la valorizzazione della ricerca..
Risorse finanziarie
20.484.000 euro, di cui 14.484.600 a carico del CIPE, 6.000.000 regionali per il 2004 e altri 14.000.000 regionali per il 2005

**Titolo Documento**

Accordo di Programmazione Negoziata per la realizzazione di un canale digitale terrestre dedicato al mondo della scuola

Estremi di approvazione/pubblicazione

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 128 del 6 dicembre 2004.

Azioni specifiche

Realizzazione di un canale digitale terrestre dedicato al mondo della scuola, in collaborazione con Università degli Studi di Torino (Facoltà di Scienze della Formazione), Direzione Regionale del MIUR e Fondazione C.R.T.

Risorse finanziarie

4.700.000 euro di cui 3.000.000 regionali, 1.700.000 dalla Facoltà di Scienze della Formazione

Tabella 32 – Lo stato di attuazione delle politiche sulla SI.

DOC. U.P. Piemonte 2004-2006

Linee di intervento/Azioni specifiche	Stato di attuazione
Misura 2.4.a: Ricerca applicata di settore	La deliberazione della giunta regionale n. 49-11344 del 15/12/2003, individua l'ATS quale organismo attuatore per il progetto unitario denominato "DIADI 2000-Progetto 2003-2006". L'Associazione Temporanea di Scopo Diadi 2000 (ATS di cui sopra) è stata costituita in data 18/7/2003 da: <ul style="list-style-type: none"> • Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente (COREP) • Consorzio per il Distretto tecnologico del Canavese (DTC) • Tecnorete Piemonte s.c.a r.l. • CSP s.c.a r.l.
Misura 2.4.b: Azioni di sostegno alla realizzazione della società dell'informazione	Proseguimento di IRISI Piemonte (Direzione Industria Regione Piemonte, CSP)
Misura 2.4.c: Azioni a sostegno dell'e-business	Bando aperto dal 10 dicembre 2001 (le domande possono essere presentate fino alla concorrenza delle somme disponibili e comunque non oltre il 31.07.2005)
Programma regionale di azioni innovative: "Dai distretti industriali ai distretti digitali"	
Azione 2: Sistema Intergrato territoriale OnLine	Gli interventi sono avviati e in corso
Azione 3: Alfabetizzazione informatica ICT	Gli interventi sono avviati e in corso
Azione 4: Analisi e diffusione dei risultati	Gli interventi sono avviati e in corso

Piano di e-government Piemontese

Potenziamento RUPAR	Tutte le sedi della PA sono formalmente collegate alla RUPAR. Avvio programma RUPAR 2
DB condivisi	1 Progetto cofinanziato (RA-RCT), Dal repertorio progetti DPEFR 2004-2006 e 2005-2007 si contano numerosi progetti di condivisione di DB fra istituzioni pubbliche locali portale per l'interscambio informativo enti locali (www.ruparpiemonte.it) 1 progetto CIPE su infrastruttura di interscambio dati fra enti pubblici.
Servizi a cittadini/imprese	3 progetti cofinanziati (IRIDE, AtoB e AtoC) Dal repertorio progetti DPEFR 2004-2006 e 2005-2007 progetti settoriali forniscono espressamente servizi a cittadini o imprese
Centro Servizi per il collegamento dei Comuni	È attivo un Centro Tecnico di gestione della RUPAR presso CSI Piemonte
Connettività per le scuole	Risultano collegate alla RUPAR 732 scuole (pubbliche e paritarie) su 806 (91%)
Investimenti sulla montagna	Portale della Montagna per servizi agli Enti Montani realizzato da Regione Piemonte. 1 progetto CIPE su diffusione della banda larga in 14 Comunità Montane 11 progetti Wi-Fi per Comunità Montane Progetti Wi-Fi RUPAR2



Patto per lo Sviluppo del Piemonte

Capitolo Informatica

Finanziamento annuale progetti da parte della Regione tramite Legge Finanziaria. La più recente è la Legge n.2, del 4 marzo 2003. Nel 2003 sono stati finanziati dal Patto 36 progetti di sviluppo (realizzati da CSI Piemonte). Nel 2002 i progetti finanziati sono stati 14

Documento tecnico

Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Giunta della Regione Piemonte

Società dell'informazione

La stipula dell'APQ per la società dell'informazione in Piemonte è stata sottoscritta il 30 aprile 2004.

2 progetti avviati con delibera 17/2003; 4 proposte al finanziamento CIPE 20/2004

PRS

Piemonte in Rete

Il programma ha visto come principale risultato il rafforzamento della rete di interconnessione della PA Piemontese, (da PiemonteInRete a RUPAR Piemonte) il Sistema Informativo per gli sportelli Unici

Tabella 33 – Principali risorse disponibili per l'e-government e la SI (migliaia di Euro).

Misura di policy/azione	Fondi statali		Bilancio regionale	UE	Privati	Totale
	ordinari	straordinari				
Patto per lo Sviluppo (stanziamento Legge di Bilancio Regionale 2003)			12.000,00			12.000,00
Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Giunta della Regione Piemonte (deliberazione CIPE 17/2003)						7.242,30
Riparto programmatico e indirizzi per l'utilizzo delle risorse CIPE 2004 (deliberazione CIPE 20/2004)						4.412,232
DOCUP 2000-2006 – Misura 2.4 a (stanziamento quinquennale)	7.000,00		3.000,00	4.250,00		22.821,00
DOCUP 2000-2006 – Misura 2.4 b (stanziamento quinquennale)	2.975,00		1.275,00	-		6.375,00
DOCUP 2000-2006 – Misura 2.4 c (stanziamento quinquennale)	11.433,00		4.900,00	7.000,00	23.333,00	46.666,00
RUPAR2	9.000,00		36.100,00	22.500,00		67.600,00
Bando ricerca scientifica applicata	14.484,60		6.000,00			20.484,60
Accordo di Programmazione Negoziata per la realizzazione di un canale digitale terrestre dedicato al mondo della scuola			3.000,00 + 1.700,00 Università			4.700,00



Tabella 34 – Quadro di sintesi dei principali strumenti di programmazione.

Politiche di carattere generale/trasversale			
Titolo Documento (con vigenza se indicata)	Estremi di approvazione/pubblicazione	Linee di intervento/Obiettivi	Azioni specifiche
Legge finanziaria per l'anno 2003	Legge regionale 4 marzo 2003, n. 2		La legge destina fondi ai diversi capitoli del Patto per lo sviluppo del Piemonte
"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2003-2005" -	Legge regionale 4 marzo 2003, n. 3	Art. 13: "Contributo al Consorzio per il trattamento automatico dell'Informazione"	In riferimento all'articolo 13, relazioni con Legge Regionale 15 marzo 1978, n.13 "Definizione di rapporti tra Regione e Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione" Determina le spese destinate al CSI (Consorzio per il Sistema Informativo) per l'anno finanziario 2003
Intesa Istituzionale di programma tra lo Stato e la Regione Piemonte	22 marzo 2000	Strumento di programmazione negoziata che definisce: <ul style="list-style-type: none"> • Scelte strategiche • Settori • Interventi prioritari per lo sviluppo 	
Intesa istituzionale di programma – riparto programmatico e indirizzi per l'attuazione della deliberazione CIPE 9 maggio 2003, n. 17	D.G.R. n. 59 -10117 DEL 28 Luglio 2003	La revisione dell'Intesa sui nuovi temi: Società dell'Informazione	La delibera modifica la precedente Intesa Istituzionale di Programma con l'inserimento dei nuovi assi: la società dell'informazione, la rete ecologica, le città e lo sviluppo locale. La delibera assegna allo Sviluppo della SI, concordemente alla delibera CIPE, la somma di 7,242 milioni di Euro.
Riparto programmatico e indirizzi per l'utilizzo della risorse CIPE 2004, destinate alla aree sottoutilizzate	DGR 26 luglio 2004, n.48 - 13152 e modifiche con DGR 29 novembre 2004, n. 49 - 14205	Approvazione degli indirizzi per l'attuazione della delibera CIPE del 29 settembre 2004 n. 20 sulla base delle risorse assegnate dal CIPE	Interventi per la Società dell'Informazione: Euro 4.412.232,00
Intesa Istituzionale di programma - Approvazione dell'elenco degli interventi: delibera CIPE n. 19e n. 20 del 2004	D.G.R. 20 dicembre 2004 , n. 50 - 14400	Approvazione degli interventi da finanziare al fine di rispettare le condizioni stabilite dal CIPE per ottenere i finanziamenti.	
Patto per lo Sviluppo del Piemonte		Sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie nei settori portanti dell'economia territoriale (tra le cinque linee d'intervento per sviluppo delle attività produttive) <ol style="list-style-type: none"> Semplificazione e snellimento delle procedure e dei procedimenti amministrativi, delegificazione e realizzazione dello sportello unico. connessione tra i centri di ricerca esistenti, i distretti produttivi e le reti di ricerca, nazionali ed internazionali diffusione di RUPAR e sviluppo dell'Anagrafe delle Attività Economico-Produttive (AAEP) 	-costituzione di banche dati accessibili -uniformità e semplificazione dell'attività procedimentale e decisionale - autorizzativa -incentivazione per l'attivazione delle strutture



Politiche di carattere generale/trasversale

Programma Regionale di Sviluppo	DGR n. 23 – 29342 del 14/02/2000 DGR n. 1-502 del 24.07.2000	a. Diffusione della cultura informatica, b. Evoluzione del Sistema Informativo Territoriale e potenziamento della diffusione dei dati per via telematica, anche mediante la rete regionale. c. sportelli polifunzionali, d. telelavoro e. accesso diffuso per tutti i possibili utenti f. distance learning g. banca dati delle istituzioni e del patrimonio culturale piemontese h. rete tra scuole, università e centri culturali sulla Rete Regionale.	Tra le iniziative prioritarie per lo sviluppo, il repertorio progetti propone PIEMONTE IN RETE, che ha l'obiettivo di costituire un'infrastruttura di telecomunicazioni per l'interscambio di servizi nel privato e nella PA
DPEFR 2002-2004	Deliberazione Giunta Regionale n° 1-4371 del 12 novembre 2001	Parte 3°: "Linee di intervento strutturale" 5 Innovazione, istruzione, cultura, valorizzazione delle risorse umane 5.3 Valorizzazione della ricerca scientifica e sviluppo della società dell'informazione	Sviluppo di Sistemi Informativi nei diversi settori. Richiamo agli interventi realizzati con il DOCUP e alla "rete regionale unitaria delle scuole"
DPEFR 2004-2006	DGR n. 2- 9910 del 14 luglio 2003	Parte 3°: Le cose fatte, le cose da fare: priorità ed obiettivi 1.3 Assetto della P.A. e strumenti organizzativi 1.3.3 Sviluppo dei sistemi informativi della P.A. 3.1 Assetto reti e servizi territoriali 3.1.8 Reti di telecomunicazione e wireless	Fornisce una valutazione sullo stato e sulle tendenze economico-sociali regionali, un quadro generale della finanza pubblica e individua le linee d'intervento su cui la Regione intende muoversi e su cui convergono programmi e politiche settoriali
Schede di sintesi delle politiche settoriali e repertorio regionale dei progetti	DGR n. 2- 9910 del 14 luglio 2003	-Progetti prioritari: N.2: Piemonte in Rete -Progetti delle Direzioni regionali: ogni Direzione ha dei progetti in corso tra i quali figurano dei progetti dedicati alla Società dell'Informazione	Nota di accompagnamento al DPEFR 2004-2006. Fornisce una panoramica più precisa delle politiche settoriali della Regione, aggregate per Direzione regionale di riferimento.
Programma "Dai distretti industriali ai distretti digitali" cofinanziato da FESR	Decisione della Commissione Europea 19/12/2002 n°: C (2002)5526	A Promuovere e rafforzare la conoscenza e l'innovazione tecnologica attraverso la connessione tra PA, ricerca e privati B diffusione di servizi per le PMI ed il Cittadino basati sull'e-business C alfabetizzazione	Descrizione delle azioni del programma 7.1 Forum regionale per l'innovazione 7.2 Sistema Integrato 7.3 Territoriale OnLine (SITOL) 7.4 Alfabetizzazione 7.5 Analisi e diffusione dei risultati 7.6 Promozione-adesione a reti transregionali 7.7 Assistenza tecnica
DOCUP Piemonte – Misura 2.4	D.C.R.n. 27 giugno 2000 n. 11-16146	Misura 2.4: Valorizzazione della ricerca scientifica al fine di promuovere il trasferimento tecnologico e sviluppo della società dell'informazione 2.4.a Ricerca applicata di settore 2.4.b Azioni di sostegno alla realizzazione della società dell'informazione 2.4.c Azioni a sostegno dell'e-business	a. osservatorio permanente sulla "net-economy" b. piattaforma di comunicazione PA/imprese c. d'incentivi finanziari per l'e-business nelle PMI



Politiche dedicate allo sviluppo dell'e-government e della SI

Titolo Documento (con vigenza se indicata)	Estremi di approvazione/pubblicazione	Linee di intervento/Obiettivi	Azioni specifiche
Piano di e-government Piemontese	Piano di azione - 11 aprile 2001 Approvato dalla Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali	Misura 1: Il piano di azione piemontese 3.1 Le specificità 3.2 I principi 3.3 Le azioni Allegato 3: lo stato dell'arte in Piemonte 1 La rete 2 I servizi	

Politiche settoriali

Attività produttive, innovazione e RS

Titolo Documento (con vigenza se indicata)	Estremi di approvazione/pubblicazione	Linee di intervento/Obiettivi	Azioni specifiche
Accordo di programmazione negoziata in materia di ricerca, alta formazione e sviluppo industriale nel settore delle nuove tecnologie dell'informazione e telecomunicazioni, da stipularsi tra la Regione Piemonte, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Provincia di Torino, il Comune di Torino e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Torino	Adesione della Regione Piemonte alla Fondazione "Torino Wireless" Deliberazione del Consiglio Regionale 10 dicembre 2002, n. 275-39620	Costituire a Torino un distretto tecnologico orientato al Wireless Iniziativa pilota a livello nazionale, per dare sviluppo all'area torinese nell'ambito dell'ICT e raggiungere la visibilità internazionale, dare impulso alla ricerca, allo sviluppo di idee di business, alla finanza innovativa, per far crescere nuove imprese, raddoppiare in 10 anni il numero dei ricercatori, nel solo settore wireless, generare almeno 50 nuove aziende e portare il peso del settore tecnologico nel PIL regionale dal 5 al 10%.	

Sanità e Sociale

Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e dalla Direzione regionale per il Piemonte dell'INAIL	Deliberazione della Giunta Regionale 18 giugno 2001, n. 13-3256	Attuare un programma di collaborazione finalizzato allo scambio delle informazioni utili ai fini della conoscenza dei rischi per la tutela della salute e per la sicurezza negli ambienti di lavoro. Nella stessa ottica si prevede di sottoscrivere un analogo protocollo con l'INPS	Integrazione banche dati
---	---	---	--------------------------

Scuola, Formazione e Lavoro

Titolo Documento (con vigenza se indicata)	Estremi di approvazione/pubblicazione	Linee di intervento/Obiettivi	Azioni specifiche
Accordo di Programmazione Negoziata sulla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e sullo sviluppo del loro uso nel sistema scolastico del Piemonte	29/04/2002, sottoscrizione da parte di Regione Piemonte, Direzione generale regionale del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ANCI, UPP e Fondazione CRT	Consentire l'ottimale utilizzo delle risorse che i singoli Enti firmatari destinano alla scuola piemontese, facendo potenzialmente del Piemonte un modello a livello nazionale.	Programma biennale d'interventi, coordinati all'interno di un'azione programmatica comune, avviata in correlazione con gli interventi già programmati dai sottoscrittori per le annualità 2002 - 2003

**Turismo**

Regolamento regionale recante: "Disposizioni attuative della legge regionale 30 settembre 2002, n. 22"	Regolamento regionale 5 giugno 2003, n. 8/R	Art. 8, (Controllo sulla gestione e compiti specifici delle ATL) comma 1, lettere c, d.	Stabilisce che le ATL (Aziende Turistiche Locali), svolgano, tra gli altri, i seguenti compiti: -raccolta e archivio di dati statistici relativi agli alloggi vacanze e rilevazione mensile dei clienti in sistemi informatici innovativi, trasmissione alla Provincia ed alla Regione; -promozione alloggi vacanze con strumenti di comunicazione e informazione anche informatici.
--	---	--	--

Agricoltura

Titolo Documento (con vigenza se indicata)	Estremi di approvazione/ pubblicazione	Linee di intervento/Obiettivi	Azioni specifiche
---	---	--------------------------------------	--------------------------

Prime linee guida per la revisione del Sistema Informativo Agricolo del Piemonte.	Approvate con DGR n. 31-7957 del 9/12/2002	Rinnovamento del Sistema Informativo Agricolo Regionale Adeguamento del back-office del SIAR alla logica cooperativa e sviluppo di servizi on-line	
---	--	---	--

Attuazione del programma interregionale "Sviluppo rurale" - Approvazione delle linee guida 2002-2004	DGR n.19-6683 del 22/7/2002	Tramite questa deliberazione e successive determine dirigenziali sono stati finanziati alcuni progetti che prevedono implementazioni infrastrutturali per l'evoluzione del Sistema informativo specifico del comparto agricoltura. Per un importo di circa € 917.000,00	
--	-----------------------------	---	--

Programmi Interregionali di cui alla legge n. 499/99. Prolungamento al 2005 delle linee guida regionali dei programmi (PIC) tradizionali e linee-guida regionali dei nuovi Programmi Interregionali (PI): adozione e allocazione dotazioni finanziarie	DGR n.49-11005 del 17/11/2003	Tramite questa deliberazione e successive determine dirigenziali sono stati finanziati i alcuni progetti che prevedono implementazioni infrastrutturali per l'evoluzione del Sistema informativo specifico del comparto agricoltura. Per un importo di circa € 280.000,00.	
--	-------------------------------	--	--



ALLEGATO B

Gli attori dell'innovazione per l'e-government e la SI – Rapporto 2005

L'ambito di osservazione dell'Allegato B riguarda i seguenti attori a livello di Amministrazioni regionali, provinciali, di comune capoluogo:

- 7 i soggetti con delega politica (assessore, presidente, ecc.) sui temi e-government, SI, telematica, reti civiche, innovazione digitale ecc.;
- 8 strutture gestionali interne con responsabilità per lo sviluppo e/o l'esercizio dei sistemi informativi, reti telematiche e relativi servizi dell'amministrazione (Ufficio/Servizio sistemi informativi, CED ecc.), nonché per la gestione di interventi, programmi, misure dedicati allo sviluppo dell'e-government e SI;
- 9 (per le Regioni) eventuali strutture di supporto interno, con funzioni di studio, orientamento, coordinamento inter-settoriale ecc. sulle tematiche e-government e SI;
- 10 (per le Regioni) eventuali strutture e iniziative (tavoli, comitati, ecc.) di concertazione e/o coordinamento con le amministrazioni locali sui temi e-government e SI;
- 11 società di servizi ICT partecipate o di proprietà delle Regioni, Province e Comuni capoluogo (non sono considerati fornitori e outsourcer in senso stretto).

Per la prima volta, nel Rapporto 2005 vengono inoltre rilevati anche:

- 12 le società di servizi ICT partecipate o di proprietà degli Enti locali su scala sub-provinciale, costituite talvolta nell'ambito e a supporto di gestione associate dei servizi ICT;
- 13 i casi più noti/significativi di gestioni associate dei servizi ICT (o di servizi ICT-based, es. servizi cartografici informatizzati) da parte di forme associative degli Enti locali quali Comunità Montane, Unioni di Comuni e altre forme di aggregazione di enti locali (Associazioni, Consorzi ecc.).



Queste nuove rilevazioni sono significative nella prospettiva della creazione e/o potenziamento dei cosiddetti centri servizi territoriali (CST) rivolti al mondo dei piccoli comuni, o organismi con funzioni equivalenti.

Le tabelle che seguono sostanzialmente riprendono e si propongono di coprire in modo sistematico le informazioni già raccolte e pubblicate con questa impostazione nei Rapporti 2003 e 2004.

Ricordiamo che per ciascuna categoria di attori sono spesso presenti più soggetti di riferimento, in particolare ovviamente negli enti di maggiore dimensione.

Tabella 35 – Gli attori dell'innovazione: Regione.

Competenza politica	
Denominazione struttura	Assessorato all'Industria, Lavoro, New economy, Commercio interno, Coordinamento politiche e fondi comunitari, Bilancio e Finanze, Programmazione, Personale e sua organizzazione, Politiche per l'efficienza, Controllo di gestione.
Carica: nome della persona	Assessore: Gilberto Pichetto Fratin
Competenze e attività	Competenze e attività: L'assessorato ha una delega alla New Economy e promuove la diffusione delle nuove tecnologie.
Competenza gestionale interna	
Denominazione struttura	Direzione regionale Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e gestione delle risorse umane
Carica: nome della persona	Dirigente: Sergio Crescimanno
Composizione (opzionale)	Composizione:
Competenze e attività	Competenze e attività: alla Direzione Regionale Organizzazione, Pianificazione Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane compete l'attività di supporto agli Organi di Governo per l'esercizio delle funzioni di organizzazione complessiva dell'Ente e delle sue strutture, anche sotto l'aspetto dell'informatizzazione generale degli uffici. La Direzione è articolata in settori, tra cui vi è il settore Sistemi Informativi e Informatica al quale compete lo svolgimento delle attività in materia di programmazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo regionale; supporto ai Settori per il raccordo con il CSI Piemonte ed altri soggetti esterni in relazione all'utilizzo, manutenzione e sviluppo del software applicativo; programmazione, sviluppo e gestione della rete telematica regionale.
Denominazione struttura	Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica
Carica: nome della persona	Dirigente: Franco Ferrero
Composizione (opzionale)	
Competenze e attività	Competenze e attività: Compete alla Direzione ed al suo staff, costituito dai referenti d'area territoriale con compito di indirizzo tecnico e di raccordo dei settori Urbanistici territoriali, l'assistenza tecnica alla Giunta Regionale per l'esercizio delle funzioni di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, nonché l'attività di coordinamento ed indirizzo ai Settori, in conformità alle indicazioni dell'Organo di Governo. A tale direzione afferisce la gestione del SIT, Sistema informativo territoriale.



Supporto interno (in genere solo per grandi amministrazioni)	
Denominazione struttura	CRC Piemonte – Centro Regionale di competenza per l'e-government e la Società dell'Informazione
Anno di istituzione/ attivazione (opzionale)	Anno di istituzione: 2003
Carica: nome del responsabile/ coordinatore/presidente ecc.	Laura Milone
Composizione/componenti (opzionale)	Regione Piemonte, Direzione Regionale Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane Referenti: Laura Milone, Paola Achilarte CSI-Piemonte Referenti: Alessio Mascarello, Claudia Simonato MIT-Formez Referenti: Sergio Duretti, Giuseppe Giliberto, Michela Pollone, Chiara Gallino
Competenze e attività	Il CRC-Piemonte è nodo di una rete di strutture territoriali che, grazie ad un accordo tra il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e le singole Regioni, supportano le amministrazioni locali nella diffusione delle nuove tecnologie nel loro territorio.
Concertazione con enti locali	
Denominazione struttura	Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali –Gruppo di Lavoro per l'attuazione del piano regionale di e-government
Anno di istituzione/attivazione (opzionale)	Anno di istituzione: 1998
Carica: nome del responsabile/ coordinatore/ presidente ecc.	Coordinamento: Regione Piemonte
Composizione/componenti (opzionale)	Composizione: i Presidenti delle otto Province piemontesi; i Sindaci delle otto Città capoluogo di Provincia; i Presidenti di otto Comunità Montane; due Sindaci per ciascuna Provincia, eletti in rappresentanza dei Comuni con popolazione rispettivamente superiore e non superiore a 3.000 abitanti; i Presidenti delle delegazioni regionali dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), dell'UPI (Unione delle Province d'Italia), dell'UNCEM (Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani), della Lega delle Autonomie locali, della Consulta unitaria dei Piccoli Comuni del Piemonte, dell'Unioncamere. La Conferenza si rinnova all'inizio di ogni legislatura regionale.
Competenze e attività	Il gruppo di lavoro si pronuncia su questioni tecniche e procedurali inerenti al tema trattato, coordinando la partecipazione degli Enti Locali al processo di innovazione e vagliando le soluzioni presentate coerentemente con gli indirizzi espressi in sede di consiglio. Il gruppo di lavoro è a rappresentanza paritetica, si riunisce dal 2002 e costituisce l'unico tavolo permanente della conferenza.



Società/Agenzie ICT partecipate	
Denominazione ente/ impresa/ organismo	Csi-Piemonte
Anno di istituzione/ attivazione (opzionale)	Anno di istituzione: 1977
Composizione/componenti:	Composizione: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Biella, Provincia di Cuneo, Provincia di Novara, Provincia del Verbano Cusio Ossola, Provincia di Vercelli, Città di Asti, Città di Chivasso, Città di Collegno, Città di Cuneo, Città di Fossano, Città di Grugliasco, Città di Moncalieri, Città di Mondovì, Città di Nichelino, Città di Pinerolo, Città di Rivalta, Città di Settimo Torinese, Città di Torino, Città di Vercelli, Comunità Montana Valsesia, Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Agenzia Regionale delle Strade del Piemonte, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte, Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, Agenzia Torino 2006, Associazione dei Comuni del Monferrato, Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista di Torino, Azienda Ospedaliera San Luigi di Orbassano, Azienda Ospedaliera O.I.R.M.-S.Anna di Torino, Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria, Azienda Ospedaliera C.T.O./C.R.F./Maria Adelaide, Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità di Novara, Azienda Sanitaria Locale 1, Azienda Sanitaria Locale 2, Azienda Sanitaria Locale 3, Azienda Sanitaria Locale 4, Azienda Sanitaria Locale 5, Azienda Sanitaria Locale 6, Azienda Sanitaria Locale 8, Azienda Sanitaria Locale 11, Azienda Sanitaria Locale 12, Azienda Sanitaria Locale 13, Azienda Sanitaria Locale 14, Azienda Sanitaria Locale 16, Azienda Sanitaria Locale 22, Università degli studi di Torino, Politecnico di Torino.
Attività salienti	Attività principali: il CSI Piemonte è il Consorzio pubblico regionale con organizzazione privatistica che opera in Piemonte per promuovere l'innovazione tecnologica indispensabile alla riforma e all'ammodernamento dei processi amministrativi, in linea con gli indirizzi di e-government nazionale e regionale. Il Consorzio progetta applicativi e sistemi informativi per gli Enti Pubblici e, dal 1998, svolge il ruolo di Centro tecnico di gestione di RUPAR PIEMONTE. Nel 2001 la Regione Piemonte ha assegnato al CSI Piemonte la funzione di "holding informatica" regionale e insieme a questa ha acquisito il ruolo di Ente Sviluppatore per i progetti di e-government co-finanziati con il primo bando MIT.

Tabella 36 – Gli attori dell'innovazione: Province.

Province	Competenza politica	Struttura gestionale interna	Società /Agenzie partecipate
Alessandria	Assessorato al Personale, Assistenza Tecnica agli Enti Locali, Informatizzazione, Attuazione del decentramento, Patrimonio, Polizia e sicurezza locale	Direzione Generale – S.O.A. Sistema Informativo	Csi-Piemonte
	Assessore: Lelio Demicheli	Responsabile: Marco Vignolo	1977
Asti	Assessorato allo Sviluppo e promozione del territorio, Lavoro e attività produttive, Sistema informatico	Sistema informativo e statistica	Csi-Piemonte
	Assessore: Carlo Vittorio Oscar Bielli	Responsabile: Pasquale Volontà	1977
Biella	Assessorato alla Tutela Ambientale - Informatizzazione - Partecipazione - Pace - Cooperazione	Servizi Informatici	Csi-Piemonte
	Assessore: Davide Bazzini	Responsabile della gestione: Maria Luisa Conti Responsabile del servizio: Pietro Folino	1977
Cuneo	Assessorato alla Cultura, Pubblica Istruzione, Servizi Scolastici, Rete Informatica, Trasporti e Mobilità	Sistemi Informativi	Csi-Piemonte
	Assessore: Ambrogio Invernizzi	Referente: Alessandro Riso	1977



Province	Competenza politica	Struttura gestionale interna	Società /Agenzie partecipate
Novara	Assessorato a Bilancio e programmazione finanziaria, organizzazione e risorse umane, sviluppo dei sistemi informativi e delle reti, ufficio relazioni con il pubblico	Assessorato a Bilancio e programmazione finanziaria, organizzazione e risorse umane, sviluppo dei sistemi informativi e delle reti, ufficio relazioni con il pubblico – Unità Operativa Informatizzazione	Csi-Piemonte
	Assessore: Giacomo Miglio	Dirigente di Settore Reggente: Maria Maddalena Dell’Olmo Dirigente di Servizio Reggente: Mario Garofalo	1977
Torino	Assessorato al Personale, Patrimonio, Provveditorato e Sistema Informativo	Servizio Sviluppo Sistema Informativo e Telecomunicazioni Servizio Gestione Sistema Informativo e Telecomunicazioni	Csi-Piemonte
	Assessore: Alessandra Speranza	Dirigente: Roberto Grillanda	1977
Verbania	Assessorato all’Urbanistica, Pianificazione Territoriale, Trasporti, Informatizzazione	Settore 4 – Tecnologico	Csi-Piemonte
	Assessore: Vittoria Albertini	Dirigente: Giandomenico Vallesi	1977
Vercelli	Assessorato Agricoltura - Rapporti con i Comuni - Programmazione delle linee ferroviarie “Alta Velocità” - Personale e Organizzazione - Progetti Speciali e fondi U.E. - Grandi opere e rapporti con l’Ente Regione e l’Unione Europea - - Attività Economiche - Caccia e Pesca - Gestione Applicazione “Legge Galli” - Valutazione impatto ambientale (V.I.A.) con delega ai sistemi informativi	Settore Organizzazione – Gestione Processi Informatici Gestione Procedure Informatiche	Csi-Piemonte
	Assessore: Marco Frà	Responsabile: Piero Barbonaglia	1977

Tabella 37 – Gli attori dell'innovazione: Comuni capoluogo.

Comune	Competenza politica	Struttura gestionale interna	Società /Agenzie partecipate
Alessandria	Assessorato a: viabilità e trasporti, arredo urbano, cimiteri, provveditorato, servizi informatici e territoriali Assessore: Cesare Miraglia	Assessorato a: viabilità e trasporti, arredo urbano, cimiteri, provveditorato, servizi informatici e territoriali – Servizio Informatico e Territoriale; Dirigente: Elio Tardito	
Asti	Assessorato Attività Economiche e Produttive - Lavoro - Sportello Unico - Sistemi Informativi e Statistici Assessore: Gianfranco Ruscalla	Assessorato Attività Economiche e Produttive, Lavoro, Sportello Unico, Sistemi Informativi e Statistici – Settore risorse umane e sistemi informativi – Sistemi Informativi Funzionario: Alfonso Guarino	Csi-Piemonte 1977
Biella	Assessorato alle Politiche Sociali (Servizi alla Persona, Progetti di Coesione Sociale, Rapporti con il Volontariato), Innovazione Tecnologica e Servizi Demografici Assessore: Rinaldo Chiola	Settore Centro Elaborazione Dati Dirigente: Boggio Togna Massimo	
Cuneo	Assessorato Ecologia, ambiente e politica energetica, Protezione civile, politiche del lavoro, Informatica, Politiche comunitarie Assessore: Elio Allario	Assessorato Ecologia, ambiente e politica energetica, Protezione civile, politiche del lavoro, Informatica, Politiche comunitarie – Settore Elaborazione Dati– Analisi ed E-government Flavia Facchin	Csi-Piemonte 1977
Novara	Assessorato all'ambiente, servizi di pubblica utilità, aziende, politiche per il lavoro e l'occupazione, servizi informativi, innovazione e qualità dell'ente locale, marketing urbano, protezione civile, Funzioni attribuite al Sindaco dalla Legge 13/5/1978 n.180 Assessore: Paolo Pepe	Servizio Sviluppo Informatico e Statistica Alvaro Canciani	
Torino	Assessorato a materie relative ai sistemi informativi, alle telecomunicazioni ed al controllo di gestione; Edifici municipali e attività amministrativa relativa al patrimonio immobiliare; Bilancio e programmazione; Partecipazioni societarie del Comune ed aspetti finanziari di Aziende e consorzi Assessore: Paolo Peveraro	Direzione Sistemi Informativi Servizio Telematico Pubblico Sandro Golzio Franco Carcillo	Csi-Piemonte Aem2Net
Verbania	-	-	
Vercelli	Assessore alle Politiche del Personale - Politiche residenziali - Rapporti con Enti Locali del Territorio, Formazione Risorse Umane, Politiche del Personale, Politiche residenziali, Controlli Interni, di Gestione, Strategici, Sistemi Informatici e Statistica, Servizio Necrologico e Cimiteriale, Rapporti con Enti Locali del Territorio, Rapporti con Circoscrizioni Assessore: Bruno Poy	Settore risorse umane e sistemi informativi Servizio Sistemi Informativi e Statistica Dirigente del settore: Gabriele Ferraris	Csi-Piemonte 1977



Tabella 38 – Gli attori dell'innovazione: società/agenzie pubbliche di servizi ICT e gestioni associate a livello locale.

Ambito territoriale	Composizione	Attività salienti
Area di Torino		
Cic - Consorzio per l'Informatizzazione nel Canavese	A.S.L. 9 Ivrea, A.S.L. 13, A.S.L. 7 Chivasso, U.S.L. Valle D'Aosta, Comune di Ivrea, Comune di Montalto Dora, Comune di Cascinette, Comune di Andrate, Comune di Burolo, Comune di Caluso, Comune di Candia, Comune di Caravino, Comune di Carema, Comune di Chiaverano, Comune di Ciconio, Comune di Nomaglio, Comune di Quassolo, Comune di Quincinetto, Comune di Ruelgio, Comune di Samone, Comune di Settimo Vittone, Comune di Tavagnasco, Comune di Trausella, Comune di Vico, Comune di Vische, ASM, CSI, Consorzio IN.RE.TE., Consorzio Formazione Professionale "Carlo Ghiglieno".	<p>Il Consorzio ha per scopi quelli di:</p> <p>mettere a disposizione dei soggetti consorziati e convenzionati, attraverso la costituzione di un sistema informativo organico, i mezzi per il trattamento automatico delle informazioni utilizzate da ciascuno di essi per conseguire i rispettivi scopi istituzionali nei campi della ricerca, della programmazione, della pianificazione e della gestione operativa;</p> <p>realizzare un sistema di elaborazione dei dati che, operando nel quadro delle politiche regionali di programmazione e promuovendo la connessione tecnica ed operativa dei soggetti consorziati, consenta lo scambio diretto delle informazioni e delle conoscenze, l'utilizzazione in comune delle risorse e la standardizzazione delle procedure;</p> <p>facilitare l'accesso alle tecniche informatiche da parte dei soggetti di minore dimensione e l'estensione di tali tecniche a nuovi settori operativi di interesse sociale;</p> <p>promuovere il coordinamento tecnico ed operativo delle iniziative degli Enti Locali, in particolare, e dei soggetti consorziati e convenzionati, in generale, nel settore dell'informatica applicata alla gestione operativa delle attività tecnico-amministrative;</p> <p>promuovere e consolidare la formazione di una cultura informatica nei quadri della Pubblica Amministrazione</p>
DTC – Consorzio Distretto Tecnologico del Canavese	Provincia di Torino, Comune di Ivrea, Associazione Industriali Canavese, C.N.A., Banca Unicredit, API, Finpiemonte, Comune di Chivasso, Piccoli Comuni Soci	Servizi alle imprese, servizi alle P.A, organizzazione di corsi formazione
Environment Park s.p.a. – Parco scientifico e tecnologico per l'ambiente	Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A. (Istituto Finanziario Regionale Piemontese); SMAT (Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.), AEM (Azienda Energetica Metropolitana S.p.A.), AMIAT(Azienda Metropolitana Servizi Igiene Ambientale Torino), CCIAA (Camera di Commercio di Torino), Unione Industriale di Torino, Provincia di Torino.	<p>Uno dei settori di punta delle attività del Parco è il trasferimento, nei confronti delle piccole e medie imprese della regione, di soluzioni avanzate e tecnologie innovative, unito alla diffusione delle best practices più significative nell'ICT e nell'ambiente, attraverso progetti speciali, attività di formazione specifica e l'organizzazione di eventi a tema. Environment Park persegue questo obiettivo attraverso la realizzazione di un cluster dedicato alle attività di ricerca e sviluppo, dove imprese ed Enti di ricerca possano sviluppare le loro attività fruendo di spazi attrezzati e servizi di base, nonché beneficiando di occasioni di scambio e di confronto con esperienze diverse. Il Parco mira inoltre a promuovere la creazione di nuove imprese innovative nei settori legati all'efficienza e all'ICT, attraverso la fornitura di supporti tecnici, manageriali e finanziari nella fase di <i>start up</i> delle neo-imprese. Le attività di formazione professionale, unitamente a svariati servizi informativi, costituiscono un importante componente della missione di Environment Park, volta anche ad aumentare la conoscenza dei vari aspetti della problematica ambientale.</p>
Virtual Reality and Multimedia Park s.p.a. – Multimedia Park Torino s.p.a.	Comune di Torino, Provincia di Torino, Finpiemonte, Università di Torino, Politecnico di Torino, Camera di Commercio di Torino	Le attività del VR&MM Park sono relative alla promozione e alle politiche di coordinamento del settore Multimediale nell'area torinese con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di un distretto industriale caratterizzato da spiccate verticalizzazioni (realtà virtuale) e dall'utilizzo dei sistemi di comunicazione in rete per creare collegamenti e sviluppare applicazioni in tutti i settori produttivi, materiali ed immateriali.



Ambito territoriale	Composizione	Attività salienti
Aem2Net	70% Aem Torino (a sua volta controllata dal Comune di Torino, col 69.14% delle azioni), 30% 2Net	Aem2Net affianca la controllante nel ruolo di società di servizi operante a livello locale, sviluppando sinergie tra gli attori pubblici e privati attivi a livello locale, partendo dal solco della lunga esperienza come azienda municipalizzata. Con essa la società controllante completa l'offerta di servizi sul territorio, a clienti pubblici e privati, portando banda larga e connettività, (es. alla Provincia di Torino).
C.S.P s.c.a.r.l. (ex Centro Supercalcolo Piemonte)	Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, Comune di Torino, CSI-Piemonte, Unione Industriale di Torino, Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte	Mission del CSP: costituire un importante strumento per l'innovazione tecnologica e per il rafforzamento economico della Comunità Piemontese nella competizione globale, sostenendo lo sviluppo locale attraverso l'uso delle ICT; rappresentare un punto di eccellenza nella valutazione, sviluppo e sperimentazione della Società dell'Informazione; essere un importante trait d'union fra il sistema locale piemontese e gli ambiti nazionali e inter-nazionali che meglio stanno interpretando le opportunità offerte dalla new economy.
Assosecurity - "ASSOCIAZIONE PER LA SICUREZZA INFORMATICA E TELEMATICA"	Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, Istituto Superiore Mario Boella, CSI Piemonte, CSP,IIT CNR di Pisa.	Assosecurity è un'associazione senza fini di lucro, che opera principalmente (ma non esclusivamente) sul territorio della Regione Piemonte ed ha lo scopo di promuovere manifestazioni culturali e scientifiche per la divulgazione della cultura informatica, con particolare riferimento al tema della sicurezza informatica e telematica, sia nei suoi aspetti scientifici e tecnologici sia in quelli organizzativi, legali e sociali
Comunità Montana Alto Canavese		Servizi: informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati
Comunità Montana Dora Baltea Canavesana	Comuni di: Andrate, Borgofranco d'Ivrea, Carema, Chiaverano, Nomaglio, Quassolo, Quincinetto, Settimo Vittone, Tavagnasco	Servizi: gestione del protocollo informatico.
Comunità Montana Pinerolese Pedemontano	Comuni di: Cantalupa, Cumiana, Frossasco, Pinerolo, Prarostino, Roletto, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo	Servizi: informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, gestione del Sistema Informativo Territoriale
Comunità Montana Val Pellice	Comuni di: Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice	Servizi: informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati
Comunità Montana Valchiusella	Comuni di: Alice Superiore, Brosso, Issiglio, Lugnacco, Meugliano, Pecco, Rueglio, Trausella, Traversella, Vico Canavese, Vidracco, Vistrorio	Servizi: informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, gestione del Sistema Informativo Territoriale
Comunità Montana Valle Orco e Soana	Comuni di: Alette, Ceresole Reale, Frassineto, Ingria, Locana, Noasca, Pont Canavese, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato Soana	Servizi: informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, gestione del Sistema Informativo Territoriale
Comunità Montana Valle Sacra	Comuni di: Borgiallo, Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano, Colletterto Castelnuovo	Servizi: gestione del Sistema Informativo Territoriale



Ambito territoriale	Composizione	Attività salienti
Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca	Comuni di: Finestrelle, Inverso Pinasca, Massello, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, Usseaux, Villar Perosa	Servizi: fornitura di servizi web al cittadino, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, gestione del Sistema Informativo Territoriale
Comunità Collinare Collina Torinese	Comuni di: Andezeno, Baldissero Torinese, Marentino, Montaldo Torinese, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino Torinese	Servizi: fornitura di servizi web al cittadino e gestione del protocollo informatico
Area di Alessandria		
Molino dei Torti e Alzano Scrivia	Comuni di: Alzano Scrivia, Molino dei Torti	Servizi: assistenza sociale; ciclo dell'acqua integrato; amministrazione generale, anagrafe, stato civile, elettorale, leva, statistico; contabilità, finanza, controllo di gestione; tributi, ambiente e aree protette di rilievo locale; urbanistica e gestione del territorio; contabilità, servizio necroscopico e cimiteriale; edilizia residenziale pubblica locale e piani edilizia economico-popolare; informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati; assistenza scolastica; assistenza, trasporto e refezione scolastica; fiere mercati industria commercio artigianato, agricoltura; ufficio tecnico; personale ed organizzazione
Unione dei comuni di Balzola, Coniolo, Morano sul Po, Pontestura e Villanova Monferrato	Comuni di: Balzola, Coniolo, Morano sul Po, Pontestura e Villanova Monferrato	Servizi: Stato civile, elettorale, anagrafe, attività culturali, contabilità, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, polizia locale, protezione civile
Unione dei comuni IRIDE	Comuni di: Basaluzzo, Capriata d'Orba, Predosa	Servizi: polizia municipale, commerciale ed amministrativa; risanamento ambientale; amministrazione generale; anagrafe-stato civile-elettorale-leva-statistico; polizia locale; finanza-ragioneria-contabilità; viabilità - circolazione stradale - illuminazione pubblica; commercio; servizi scolastici; assistenza, trasporto e refezione scolastica; servizi web al cittadino; interventi socio assistenziali; protocollo informatico; protezione civile; informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati; edilizia ed urbanistica; turismo e manifestazioni turistiche
Comunità Montana Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno	Comuni di: Alice Bel Colle, Ristagno, Cartosio, Cassinelle, Castelletto D'Erro, Castelnuovo Bormida, Cavatore, Tremolino, Denice, Grogardo, Malvicino, Marana, Molare, Montechiaro d'Acqui, Morbello, Morsasco, Orsara Bormida, Pareto, Ponti, Ponzzone, Prasco, Ricaldone, Rivalta Bormida, Spigno Monferrato, Stremi, Terzo, Visone	Servizi: sportello unico, nessuna funzione, informatizzazione degli uffici e attività degli enti, associati, ufficio tecnico, tributi, raccolta e smaltimento rifiuti, contabilità - finanza - controllo di gestione
Comunità Collinare Colli Tortonesi	Comuni di: Carbonara Scrivia, Carezzano, Castellar Guidobono, Gavazzana, Paterna, Sardigliano, Sarezzano, Spineto Scrivia, Viguzzolo, Villalvernia, Villaromagnano, Volpedo	Servizi: servizi web al cittadino, risanamento ambientale, amministrazione generale, manutenzione strade, polizia locale, ufficio tecnico, assistenza anziani, trasporto alunni, attività culturali, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, protezione civile, gestione del territorio, turismo e manifestazioni turistiche, politiche giovanili, s.i.t., attività turistiche, assistenza scolastica



Ambito territoriale	Composizione	Attività salienti
Unione Collinare del Monferrato	Comuni di: Cella Monte, Olivola, Ozzano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato, Terruggia, Treville	Servizi: informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, protezione civile, ufficio tecnico polizia municipale, commerciale ed amministrativa, inquinamento acustico
Unione dei Castelli tra l'Orba e la Bormida	Comuni di: Carpeneto, Castelnuovo Bormida, Montaldo Bormida, Orsara Bormida Trisobbio	Servizi: ufficio tecnico, protezione civile, anagrafe, appalti, controllo di gestione, personale ed organizzazione, tributi, attività turistiche, raccolta e smaltimento rifiuti, manifestazioni turistiche, polizia locale, stato civile, protocollo informatico, s.i.t., assistenza, trasporto e refezione scolastica, scuola materna, elementare e media, viabilità - circolazione stradale - illuminazione pubblica, biblioteche e attività culturali, urbanistica e gestione del territorio
Comunità Collinare Alto Monferrato Acquese	Comuni di: Alice Bel Colle, Cassine, Morsasco, Ricaldone, Rivalta Bormida, Strevi	Servizi: polizia locale, tributi, ufficio tecnico, s.i.t.
Area di Asti		
Comunità Montana Langa Artigiana Val Bormida	Comuni di: Bubbio, Cassinasco, Castel Boglione, Castel Rocchero, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Montabone, Olmo Gentile, Roccaverano, Rocchetta Palafea, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime	Servizi: edilizia residenz. pubblica locale e piani di edilizia economico - popolare, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, s.i.t., sportello unico, biblioteche, musei, pinacoteche, teatri, attività culturali, turismo e manifestazioni turistiche, ufficio tecnico, tributi, raccolta e smaltimento rifiuti, urbanistica e gestione del territorio
Comunità delle Colline tra Langa e Monferrato	Comuni di: Calosso, Canelli, Castagnole delle Lanze, Coazzolo, Costigliole d'Asti, Moasca, Montegrosso d'asti	Servizi: trasporto integrativo, assistenza scolastica, sportello unico, formazione professionale, protezione civile, ufficio tecnico, ufficio informagiovani, attività turistiche, gestione del territorio, biblioteche, musei, pinacoteche, teatri, attività culturali, risanamento ambientale, viabilità - circolazione stradale - illuminazione pubblica, turismo e manifestazioni turistiche, attività culturali, raccolta e smaltimento rifiuti, lavori pubblici, manutenzione strade, polizia locale, informatico, interventi socio assistenziali, servizio necroscopico e cimiteriale, polizia municipale, commerciale ed amministrativa, tributi, ambiente e aree protette di rilievo locale
Unione dei Colli Divini nel Cuore del Monferrato	Comuni di: Casorzo, Castagnole Monferrato, Grana, Grazzano Badoglio, Moncalvo, Montemagno, Penango, Scurzolengo, Viarigi	Servizi: servizi web al cittadino, raccolta e trasporto rifiuti, ufficio tecnico, tributi, stipendi, polizia locale, manutenzione strade, appalti, sportello unico, sportello unico per l'edilizia, interventi socio assistenziali, catasto, mensa scolastica, trasporto alunni, cartografico
Comunità Collinare Valtriversa	Comuni di: Baldichieri d'Asti, Cantarana, Castellerio, Ferrere, Mareto, Monale, Roatto, Villafranca d'Asti	Servizi: polizia municipale, commerciale ed amministrativa, trasporto integrativo, sportello unico, assistenza scolastica, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, protezione civile, gestione del territorio, attività turistiche, ambiente e aree protette di rilievo locale, raccolta e trasporto rifiuti, interventi socio assistenziali, risanamento ambientale, polizia locale, manutenzione strade, lavori pubblici, amministrazione generale, attività culturali
Comunità Collinare Alto Astigiano	Comuni di: Albugnano, Aramengo, Berzano di San Pietro, Buttigliera d'Asti, Capriglio, Castelnuovo Don Bosco, Cerreto d'Asti, Mombello di Torino, Moncucco Torinese, Montafia, Moransengo, Passerano Marmorito, Pino d'Asti	Servizi: personale ed organizzazione, autovelox, tributi, interventi socio assistenziali, turismo e manifestazioni turistiche, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, protezione civile, gestione scuola, manutenzione viabilità, trasporti pubblici locali, viabilità - circolazione stradale - illuminazione pubblica, raccolta e trasporto rifiuti



Ambito territoriale	Composizione	Attività salienti
Comunità Collinare Monferrato Valle Versa	Comuni di: Calliano, Castell'Alfero, Portacomaro, Tonco	Servizi: protezione civile, viabilità - circolazione stradale - illuminazione pubblica, trasporto alunni, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, informatico, ufficio tecnico, patrimonio, nucleo di valutazione e controllo di gestione contabilità, raccolta e trasporto rifiuti, ambiente e aree protette di rilievo locale, sportello unico
Comunità Collinare Val Tiglione e Dintorni	Comuni di: Agliano Terme, Azzano d'Asti, Belveglio, Castelnuovo Calcea, Isola d'Asti, Mombercelli, Mongardino, Montaldo Scarampi, Rocca d'Arazzo, Vaglio Serra, Vigliano d'Asti	Servizi: attività turistiche, nucleo di valutazione, sportello unico, s.i.t., servizi web al cittadino, protocollo informatico, turismo e manifestazioni turistiche, attività culturali, urbanistica e gestione del territorio, ufficio tecnico, tributi, anagrafe, manutenzione strade, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati
Comunità Collinare Via Fulvia	Comuni di: Castello di Annone, Cerro Tanaro, Masio, Refrancore, Rocchetta Tanaro	Servizi: biblioteche, musei e pinacoteche, urbanistica e gestione del territorio, ufficio tecnico, personale ed organizzazione, servizi web al cittadino, assistenza, trasporto e refezione scolastica, viabilità - circolazione stradale - illuminazione pubblica, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, s.i.t.
Unione Versa Astigiano U.V.A.	Comuni di: Cocconato, Cunico, Montiglio Monferrato, Piovà, Massaia, Robella, Tonengo, Viale	Servizi: formazione professionale, raccolta e trasporto rifiuti, polizia locale, risorse umane, tributi, ufficio tecnico, informatico, catasto, s.i.t., trasporto alunni, gestione del territorio
Area di Biella		
Comunità Montana Alta Valle Dell'Elvo	Comuni di: Donato, Graglia, Magnano, Muzzano, Netro, Pollone, Sala Biellese, Sordevolo, Torrazzo, Zimone, Zubiena	Servizi: cartografico, protezione civile, ufficio tecnico, tributi, stipendi, polizia municipale, commerciale ed amministrativa, acquisti beni e servizi, licenze edili e commerciali, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, contabilità, nessuna funzione
Comunità Montana Valle Del Cervo - La Bursch	Comuni di: Andorno Micca, Campiglia Cervo, Miagliano, Piedicavallo, Pralungo, Quittengo, Ronco Biellese, Rosazza, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Zumaglia	Servizi: ambiente, viabilità - circolazione stradale - illuminazione pubblica, protezione civile, s.i.t.
Comunità Collinare tra Baraggia e Bramaterra	Comuni di: Castelletto Cervo, Giffenga, Mottalciata, Villa del Bosco	Servizi: servizio necroscopico e cimiteriale, urbanistica e gestione del territorio, tributi, personale ed organizzazione, anagrafe-stato civile-elettorale-leva-statistico ufficio tecnico, sportello unico, turismo e manifestazioni turistiche, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, protocollo informatico, servizi web al cittadino, agricoltura, politiche giovanili, attività culturali
Area di Cuneo		
Comunità Montana Valle Stura	Comuni di: Aisone, Argentera, Borgo San Dalmazzo, Demonte, Gaiola, Moiola, Pietrapozio, Rittana, Roccasparvera, Sambuco, Valloriate, Vinadio	Servizi: politiche giovanili, finanza-ragioneria-contabilità, nucleo di valutazione, polizia municipale, commerciale ed amministrativa, servizio manutentivo, ufficio tecnico, protezione civile, assistenza anziani, contabilità, attività culturali, ripetitori televisivi, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, piano regolatore, s.i.t., urbanistica e gestione del territorio, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico
Comunità Montana Alta Valle Tanaro	Comuni di: Alto, Bagnasco, Briga Alta, Caprauna, Garessio, Nucetto, Ormea, Perlo, Priola	Servizi: protezione civile, sportello unico, trasporto alunni, gestione del patrimonio boschivo, raccolta e smaltimento rifiuti, polizia locale, servizio manutentivo, tributi, s.i.t., ufficio tecnico, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, turismo e manifestazioni turistiche, informatico, servizi web al cittadino



Ambito territoriale	Composizione	Attività salienti
Comunità Montana Langa, Valli Belbo, Valli Bormida e Uzzone	Comuni di: Bergolo, Castelletto Uzzone, Castino, Cortemilia, Cossano Belbo, Gorzegno, Gottasecca, Levice, Monesiglio, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Prunetto, Rocchetta Belbo, Saliceto, Santo Stefano Belbo, Torre Bormida	Servizi: polizia locale, ambiente, ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, biblioteche e attività culturali, politiche giovanili, turismo e manifestazioni turistiche, edilizia residenz. pubblica locale e piani di edilizia economico – popolare, protezione civile, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, sportello unico
Comunità Montana Valle Grana	Comuni di: Bernezzo, Caraglio, Castelmagno, Cervasca, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Pradleves, Valgrana, Vignolo	Servizi: trasporto alunni, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, sportello unico, s.i.t., turismo e manifestazioni turistiche, protezione civile, ufficio tecnico
Comunità Montana Valle Varaita	Comuni di: Bellino, Brossasco, Casteldelfino, Costigliole Saluzzo, Frassinò, Isasca, Manta, Melle, Piasco, Pontechianale, Rossana, Sampeyre, Valmala, Venasca, Verzuolo	Servizi: protezione civile, s.i.t., trasporto alunni, sportello unico, attività turistiche, trasporti pubblici locali
Comunità Montana Valli Monregalesi	Comuni di: Briaglia, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Montaldo di Mondovì, Niella Tanaro, Pamparato, Roburent, Roccaforte Mondovì, San Michele Mondovì, Torre Mondovì, Vicoforte, Villanova Mondovì	Servizi: protezione civile, catasto, trasporto alunni, s.i.t., informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, ambiente e aree protette di rilievo locale, polizia locale
Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto	Comuni di: Bagnolo Piemonte, Barge, Brondello, Castellar, Crissolo, Envie, Gampasca, Martiniana Po, Oncino, Ostanta, Paesana, Pagno, Revello, Rifreddo, Sanfront	Servizi: s.i.t., protezione civile, ufficio tecnico
Unione di Colline di Langa e del Barolo	Comuni di: Barolo, Castiglione Falletto, Dogliani, Grinzane Cavour, La Morra, Monchiero, Monforte d'Alba, Montelupo Albese, Novello, Roddi, Roddino, Rodello, Serralunga d'Alba, Sinio, Verduno	Servizi: informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, protezione civile, s.i.t., ambiente e aree protette di rilievo locale, manifestazioni turistiche, assistenza, trasporto e refezione scolastica
Unione di Comuni Sei In Langa	Comuni di: Barbaresco, Camo, Castiglione Tinella, Mango, Neive, Neviglie, Treiso	Servizi: attività culturali, biblioteche, musei ambiente e aree protette di rilievo locale, protezione civile, polizia municipale, commerciale ed amministrativa, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, turismo e manifestazioni turistiche, contributi



Ambito territoriale	Composizione	Attività salienti
Convenzione Bra	Comuni di: Bra, Ceresole Alba, Sanfre', Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Verduno	Servizi: sportello unico, s.i.t.
Area di Novara		
Unione Bassa Sesia	Comuni di: Carpignano Sesia, Casaleggio Novara, Castellazzo Novarese, Landiona, Mandello Vitta, Sillavengo	Servizi: servizio necroscopico e cimiteriale, edilizia residenz. pubblica locale e piani di edilizia economico - popolare, protocollo informatico, viabilità' - circolazione stradale - illuminazione pubblica, s.i.t., polizia municipale, commerciale ed amministrativa, informatico, urbanistica e gestione del territorio, fiere-mercati-industria-commercio-artigianato-agricoltura, anagrafe, servizi web al cittadino, sportello unico, protezione civile, scuola materna, elementare e media, assistenza, trasporto e refezione scolastica, ufficio tecnico, polizia locale, ambiente e aree protette di rilievo locale, tributi, anagrafe-stato civile-elettorale-leva-statistico
Unione dei Comuni Basso Novarese	Comuni di: Casalino, Granozzo con Monticello	Servizi: informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, viabilità' - circolazione stradale - illuminazione pubblica, sportello unico, fiere-mercati-industria-commercio-artigianato-agricoltura, assistenza, trasporto e refezione scolastica, contabilità', servizi web al cittadino, gestione del territorio, politiche giovanili, impianti sportivi e manifestazioni sportivo - ricreative, biblioteche, musei, pinacoteche, teatri, attività' culturali, polizia municipale, commerciale ed, amministrativa, amministrazione generale, assistenza scolastica, servizio necroscopico e cimiteriale, polizia locale, raccolta e trasporto rifiuti, ragioneria, tributi, ufficio tecnico, assistenza sociale, protezione civile, contabilità - finanza - controllo di gestione
Unione Novarese 2000	Comuni di: Briona, Caltignana, Fara Novarese	Servizi: contabilità - finanza - controllo di gestione urbanistica e gestione del territorio, viabilità' - circolazione stradale - illuminazione pubblica, anagrafe, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, protezione civile, ufficio tecnico, tributi, polizia municipale, commerciale ed amministrativa, polizia locale, personale ed organizzazione, contabilità', ambiente e aree protette di rilievo locale, s.i.t., patrimonio
Convenzione Biandrate	Comuni di: Biandrate, Casalbeltrame, Casalvolone, Recetto, San Nazzaro Sesia, San Pietro Mosezzo, Vicolungo	Servizi: contabilità', sportello unico, servizi web al cittadino, protezione civile, ufficio tecnico, polizia locale, anagrafe, tributi
Area di Verbano Cusio Ossola		
Comunità Montana Cusio Mottarone	Comuni di: Arola, Baveno, Brovello Carpugnino, Cesara, Gignese, Madonna del Sasso, Nonio, Omegna, Quarna Sopra, Quarna Sotto, San Maurizio d'Opaglio, Stresa	Servizi: assist. anziani soggiorni marini, metanizzazione, educazione ambientale, assist. anziani cure termali, viabilità' - circolazione stradale - illuminazione pubblica, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, assistenza disabili, assist. anziani soggiorni all'estero, protezione civile, ufficio tecnico, responsabile unico del procedimento attiv. tecniche, raccolta e smaltimento rifiuti
Comunità Montana Monte Rosa	Comuni di: Bannio Anzino, Calasca Castiglione, Ceppo Morelli, Macugnaga, Piedimulera, Pieve Vergonte, Vanzone con San Carlo	Servizi: informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, turismo e manifestazioni turistiche, ambiente e aree protette di rilievo locale, lavori pubblici, protezione civile, urbanistica e gestione del territorio



Ambito territoriale	Composizione	Attività salienti
Comunità Montana Valle Cannobina	Comuni di: Cannobio, Cavaglio Spoccia, Cursolo Orasso, Falmenta, Gurro	Servizi: trasporto alunni, raccolta e trasporto rifiuti, gestione scuola, s.i.t., ripetitori televisivi, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, interventi socio assistenziali, urbanistica e gestione del territorio, protezione civile, ufficio tecnico, mensa scolastica, struttura polifunzionale
Comunità Montana Valle Ossola	Comuni di: Anzola d'Ossola, Beura Cardezza, Bognanco, Domodossola, Masera, Mergozzo, Ornavasso, Pallanzeno, Premosello Chiovenda, Trontano, Vogogna	Servizi: informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, acquisti - appalti - contratti, protezione civile
Area di Vercelli		
Unione dei Comuni della Baraggia Vercellese	Comuni di: Arborio, Rovasenda	Servizi: anagrafe-stato civile-elettorale-leva-statistico servizi web al cittadino, tributi, polizia municipale, commerciale ed amministrativa, patrimonio, contabilità - finanza - controllo di gestione, acquisti - appalti - contratti, s.i.t., assistenza, trasporto e refezione scolastica, urbanistica e gestione del territorio, ufficio tecnico
Unione dei Comuni della Grangia Vercellese	Comuni di: Crescentino, Fontanetto Po, Lamporo, Palazzolo Vercellese	Servizi: anagrafe-stato civile-elettorale-leva-statistico, servizi web al cittadino, s.i.t., protezione civile, servizio necroscopico e cimiteriale, acquisti - appalti - contratti, informatizzazione degli uffici e attività degli enti associati, contabilità - finanza - controllo di gestione, polizia municipale, commerciale ed amministrativa, ufficio tecnico, viabilità - circolazione stradale - illuminazione pubblica, sportello unico
Comunità Collinare Aree Pregiate del Nebbiolo e del Porcino	Comuni di: Gattinara, Roasio, Serravalle Sesia	Servizi: ambiente, polizia municipale, commerciale ed amministrativa, attività culturali, biblioteche, teatri, servizi web al cittadino, sportello unico